Anno 97 - Numero 152

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 -. Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 28 Giugno 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Kennedy nel villaggio irlandese lasciato dal bisnonno in cerca di fortuna

Il Presidente arriva con otto elicotteri in una fattoria e fa colazione nel cortile con un «sandwich» di salmone - Tutt'attorno una marea di folla controllata da 47 poliziotti - Fra questi il Capo della Casa Bianca scopre due parenti - Si scusa per il disturbo: «Prometto di venire solo una volta ogni dieci anni» - Sosta presso un'altra cugina, superiora in un convento

Domenica il Presidente degli Stati Uniti sarà a Milano

Contro la fame e la paura

Nel suo intenso giro politico dell'Europa, Kennedy ha voluto introdurre una tappa sentimentale e visitare il paese d'Irlanda, che a metà dell'altro secolo i suoi avi abbandonarono per cercare in America, se non la fortuna, almeno il pane quotidiano. Il giovane miliardario sul quale la sorte ha rovesciato con generosità rara i doni più felici, e che ad appena 43 anni divenne presidente degli Stati Uniti e *leader* del mondo libero, raggiungendo il più sfolgorante traguardo cui uno statista possa aspirare, ha rivisto la casa che il bisnonno Patrick lasciò affamato ed il porto dove s'imbarcò «ricco soltanto del suo credo religioso e della sua fede nella libertà».

Il Presidente ha rievocato, con fierezza legittima e con l'amore delle memorie familiari che è proprio degli irlandesi, la partenza del bisnonno: quattro sterline racimolate vendendo poca terra, il viaggio penoso, l'arrivo in Boston ostile agli «intrusi», la volontà disperata di sopportare qualsiasi prova per sopravvivere. E' una vicenda che milioni d'irlandesi patirono attorno al 1850, quando la malattia delle patate li cacciò dall'isola.

Fu una tragedia collettiva di proporzioni ormai inimmaginabili nella stessa Asia, l'ultima grande carestia conosciuta dall'Occidente. Nell'isola già povera e tormentata da un lungo conflitto civile e religioso — contadini irlandesi contro feudatari britannici, autonomisti cattolici contro la pesante onnipotenza dell'Inghilterra protestante — la malattia dei campi colpì con l'inesorabile violenza di un flagello biblico: alla fame seguirono subito il tifo e la disperazione.

Da otto milioni e mezzo, in quattro anni gli irlandesi scesero a meno di sette milioni; e nessuno poté calcolare quanti fossero morti d'inedia, spariti a cercar lavoro nelle città inglesi (tante ragazzine, infelici reclute della prostituzione minorile), annegati nell'Atlantico con le «navi-tomba» su cui si erano ammucchiati a migliaia, o giunti nella terra promessa americana. Anche dopo l'epidemia, continuò la fuga dalla campagna desolata e dalle città inerti; in un trentennio l'Irlanda — «soffocata da un vento di miseria e di odio», come scrisse un viaggiatore inglese — perdette metà degli abitanti.

Gli avi del presidente, i Kennedy ed i Fitzgerald per parte di madre, sono rappresentanti tipici di quella forte «colonia» irlandese, fervidamente cattolica, che nella nuova patria trovò la libertà e la fortuna. Con il coraggio, la tenacia e la sorridente fantasia che erano caratteristiche della popolazione celtica dell'isola, si imposero nel difficile ambiente americano, non senza provare il gusto della rivincita sulla miseria e sulle ingiustizie del passato. Nella carriera dei nonni di Kennedy si coglie un sapore di sfida contro i discendenti dei coloni inglesi e protestanti, che alla fine dell'altro secolo dominavano in Boston aristocratica e protestante; ed ancora nel 1940 il padre del presidente, ambasciatore alla corte di Londra, si batté perché l'America restasse neutrale. In John F. Kennedy questi rancori e pregiudizi sono scomparsi; ma è impossibile non scorgere nel ricordo dell'antica tragedia familiare, nella memoria mai spenta di un passato doloroso per la fame e l'ingiustizia, i profondi motivi ispiratori della sua politica d'oggi.

Kennedy ha ripreso, certo, le direttive di Roosevelt, il presidente che — pur tra incertezze ed anche errori — fu tra i primi a capire le realtà nuove dell'epoca nostra ed a indicare le condizioni del progresso e della speranza. Egli si riallaccia alle «quattro libertà» rooseveltiane: di pensiero, di culto, dal bisogno, dalla paura; ma con un calore umano forse più immediato, e con un respiro più vasto. Si direbbe che nei princìpi della «nuova frontiera», nel «grande disegno» di una Comunità atlantica, nell'«Alleanza per il progresso» destinata al Sudamerica, nella comprensione per i Paesi neutrali di recente indipendenza, e persino nella ricerca di un disarmo che consenta di dedicare mezzi più validi alla guerra contro la fame, abbiano un peso non lieve le sue memorie e le sue istintive reazioni di discendente di poveri irlandesi.

L'accento originale di Kennedy è proprio questo, pur tra le sottigliezze del calcolo politico e la duttile capacità di manovra: il tenace e appassionato insistere sulla lotta contro le discriminazioni razziali, le ingiustizie, il nazionalismo, lo spirito di crociata, l'intolleranza, la miseria. Nello splendido discorso pronunciato a Francoforte, egli ha riassunto il suo programma in una formula che ci appare personale soprattutto per l'importanza assegnata ad una equa ed universale distribuzione del benessere: «*Pace e libertà in un mondo di abbondanza e di giustizia*». Sono i beni che i suoi bisnonni avevano cercato in America, sfuggendo il dominio straniero e la fame.

Carlo Casalegno



Commoventi e simpatiche accoglienze ha ricevuto il Presidente americano a Dunganstown il paese d'origine della sua famiglia. La signora Ryan, parente di Kennedy, gli sta offrendo una tazza di tè (Tel. «Ass. Press»)

"Ho portato con me da quest'isola grande fede e desiderio di libertà,,

(Nostro servizio particolare) Dublino, 27 giugno.

Il presidente Kennedy, giunto a Dublino ieri sera, ha iniziato oggi i due giorni e mezzo di visita della repubblica d'Irlanda, facendo la prima tappa nella casa dei suoi avi a Dunganstown. Il *cottage* che il bisnonno Patrick Kennedy aveva lasciato per emigrare negli Stati Uniti era stato dipinto di bianco per l'occasione, e i cugini del Presidente che ora lo occupano, James Ryan e sua moglie Mary, avevano indossato i loro vestiti migliori.

E' stata una giornata elettrizzante per tutti i parenti del Presidente e per i vicini, alzatisi all'alba per portare a termine i preparativi. Nel cortile, all'aperto, era stata preparata un'enorme tavola colma di biscotti, torte, dolciumi e bevande di ogni sorta. Era stata tirata fuori per l'occasione la migliore tovaglia di lino. Il vento e la pioggia hanno messo in pericolo la buona riuscita dell'accoglienza. Una ampia tovaglia è stata stesa rapidamente dalle donne sulle vivande, trattenuta a stento da spilli e piccole pietre.

Poi, all'improvviso, preceduti da un rumore assordante, otto elicotteri si sono posati uno ad uno sull'aia, dietro la casa. Il momento tanto atteso era finalmente giunto. Mary Ryan la sessantatreenne seconda cugina del Presidente, vestita con un abito blu a fiori, si è fatta avanti seguita dal marito, dalle figlie Josie, di 26 anni, che sembra il ritratto di Kennedy, e Mary Anne, di 22 anni, infermiera.

Dietro le donne veniva il resto del parentado e i vicini. I quarantasei poliziotti di servizio e le guardie del corpo del Presidente sono rimasti sbalorditi e travolti da questa marea di gente che, superati i primi momenti di comprensibile imbarazzo, hanno accolto Kennedy con un benvenuto caloroso e rumoroso, tipicamente irlandese.

Il Presidente è finito subito tra le braccia di Mary Ryan e quando è riuscito a liberarsi dalla stretta affettuosa ha sussurrato, quasi per scusarsi: «Sono così contento di vedervi, ma anche così imbarazzato per tutto il fastidio che vi ho causato». La comitiva presidenziale ha cominciato a dirigersi verso il cortile della bianca fattoria: le sue sorelle Eunice Shriver e Jean Smith e sua cognata, la principessa Lee Radziwill, aggiungevano una nota esotica, con i loro abiti e acconciature all'ultima moda, tra quella folla di contadini. Chiudevano il corteo il ministro degli Esteri irlandese, l'ambasciatore americano Frank Aiken e altre autorità di minore importanza.

Il Presidente, dopo avere accettato un *sandwich* di salmone e una tazza di tè, ha cominciato a chiacchierare un po' con tutti. Ai suoi cugini ha consegnato una foto a colori della Casa Bianca, firmata da sua moglie e da lui. Poi, con una macchina fotografica datagli da un parente, ha voluto scattare qualche foto del paesaggio e dei convenuti, così come aveva fatto nel '47 quando, da privato cittadino, si era recato a far visita ai suoi parenti. «Vi prometto di venire soltanto una volta ogni dieci anni», ha detto il Presidente ridendo. Quando poi ha scoperto che due dei poliziotti di servizio erano suoi secondi cugini, egli li ha invitati a bere con lui.

Verso la fine della visita, durata 85 minuti, sono cominciati ad affluire i doni dei familiari all'illustre cugino: un servizio da caffè di 72 pezzi un vassoio d'argento con incise le sue iniziali, e persino un tappeto di pelle d'agnello. Prima di accomiatarsi, Kennedy ha invitato sua cugina Mary Ryan e le sue due figlie ad andarlo a trovare alla Casa Bianca a Washington.

La prossima tappa è Wexford, un porticciolo a sei chilometri di distanza, sulla costa orientale dell'Irlanda, da dove salpò il suo bisnonno. Qui un piccolo incidente mette di buonumore tutti. Il sindaco della città, Andrew Minihan, salito sul podio per porgere il benvenuto al Presidente, si accorge che nessuno è in grado di udire la sua voce, per via dell'impianto elettrico difettoso. Picchia più volte il microfono con le dita e comincia ad urlare forte per farsi sentire. Alcuni elettricisti intervengono trafelati e dopo dieci minuti il microfono funziona perfettamente.

Dopo il sindaco è la volta del Presidente di prendere la parola: «Quando il mio avo partì da questo porto — egli ha incominciato — egli portò con sé soltanto due cose: una incrollabile fede religiosa e un forte desiderio di libertà. Sono lieto di constatare che tutti i suoi pronipoti hanno conservato intatta questa eredità». Quindi, interrompendosi con un sorriso e volgendosi a guardare una fabbrica di fronte, ha esclamato: «Se egli non fosse emigrato, a quest'ora sarei forse un operaio in quella fabbrica».

Lasciandosi alle spalle Wexford, il presidente Kennedy ha voluto fare una visita a sorpresa, non prevista nel programma, a un'altra sua cugina, Florrie Ward, anziana madre superiora del convento «Loreto», un collegio religioso che ospita cento ragazze. La madre superiora, visibilmente imbarazzata, è riuscita a radunare intorno a sé buona parte degli insegnanti e delle alunne, alle quali, ad una ad una, il Presidente ha voluto stringere la mano.

Alle due e mezzo il Presidente risale a bordo dell'elicottero. La prossima tappa sarà Dublino, dove lo attende un «garden-party» offerto in suo onore dal presidente De Valera e sua moglie.

Vincent Mulchrone

Riuniti i "satelliti,, alla vigilia dei colloqui russo-cinesi

Kruscev arriva oggi a Berlino-Est per un convegno dei capi comunisti

Motivo ufficiale del viaggio, i 70 anni del capo comunista tedesco Ulbricht; ma sono già annunciati gli arrivi del polacco Gomulka e del cecoslovacco Novotny - Per bilanciare gli effetti psicologici del trionfale viaggio di Kennedy, Pankow lancia un appello ai berlinesi orientali: «Andate tutti a salutare il capo del popolo dei cosmonauti»

(Dal nostro inviato speciale) Berlino, 27 giugno.

Kruscev arriverà domani a Berlino Est per incontrarsi con i capi comunisti tedeschi e forse con quelli d'altri Paesi del blocco orientale. Il motivo ufficiale del viaggio, il settimo dal 1955 ad oggi, sono i festeggiamenti per il settantesimo compleanno di Walter Ulbricht. Le vere ragioni sono ignote.

Stasera a Berlino Est si parlava di una imminente conferenza dei capi dei Paesi comunisti, dedicata al dissidio russo-cinese, aggravato ora dalla «ribellione» dei romeni a Mosca. Kruscev venne a Berlino Est nel gennaio scorso. Quali circostanze l'hanno indotto a tornarvi entro così breve tempo? L'ipotesi ricorrente è che la visita serva a controbilanciare sul piano politico e psicologico il trionfale giro di Kennedy, conclusosi ieri a Berlino Ovest.

Va aggiunto che i discorsi di Kennedy sui futuri rapporti e sulla possibile collaborazione fra i due mondi hanno avuto dappertutto profonda eco. Il capo dei comunisti non può lasciare al suo antagonista questo genere di iniziative, che assumono l'aspetto di una sfida ideologica.

La Neues Deutschland, giornale del partito comunista, ha oggi attaccato il discorso pronunciato dal Presidente americano sulla piazza del Municipio. «Un discorso impulsivo e contraddittorio che ci indigna. Un netto rifiuto della coesistenza pacifica. Che il Presidente americano abbia perduto la testa a Berlino?». Ciò non ostante, gli stessi capi comunisti si renderanno ben conto delle necessità che suggerirono a Kennedy quelle sue accese parole di condanna alla schiavitù che opprime 17 milioni di tedeschi.

Kruscev arriverà domani alle 14 all'aeroporto di Schönefeld, dove vi saranno ad attenderlo le massime autorità dello Stato comunista. Nelle vie di Berlino Est egli troverà le solite masse mobilitate dal partito. Bandiere rosse, scritte di propaganda e manifesti interrompevano, fin da oggi, la grigia uniformità dei settori sovietici. I giornali comunisti prevedono manifestazioni imponenti in onore del capo russo. I cittadini sono stati invitati a decorare finestre e balconi lungo il percorso seguito dall'auto di Kruscev. «Berlinesi — esortava oggi la Neues Deutschland — andate tutti a salutare il trionfale arrivo del capo del popolo dei cosmonauti».

Per prima cosa, Kruscev si recherà domani nel municipio di Berlino Est per un ricevimento in suo onore. Quindi si ritirerà nei verdi quartieri di Pankow, dove risiedono Ulbricht e gli altri capi del regime. E' previsto per i prossimi giorni un «grande discorso» sulla piazza Marx-Engels. Non si esclude che Kruscev, come le volte precedenti, andrà a visitare altre città della Germania Orientale.

Anche in questa circostanza Kruscev dedicherà particolare attenzione ai problemi economici tedeschi. Nella Repubblica democratica le condizioni economiche non appaiono certo soddisfacenti. Ieri Ulbricht preannunciò movimenti nei prezzi, nell'uno e nell'altro senso; e dovette ammettere in pubblico che negli ultimi tempi si erano avuti «rialzi di prezzi capaci di suscitare una certa preoccupazione».

Nello stesso discorso, Ulbricht ha chiesto un regolare trattato di commercio fra le due repubbliche tedesche, non più soggetto a clausole politiche. Negli accordi con la Repubblica democratica, Bonn ha inserito per esempio una clausola che permette di sospendere le forniture in caso di intralci al traffico con Berlino Ovest. Impedimenti d'altro genere frapposti da Bonn avrebbero provocato, sempre secondo Ulbricht, flessioni nell'interscambio. Questo discorso può venire forse ricollegato al desiderio di Ulbricht di agganciare alla Germania Est l'economia di Berlino Ovest. I primi contatti fra le due parti si ebbero già nelle settimane scorse.

Massimo Conti

Anche Gomulka e Novotny attesi nella Germania Orientale

Varsavia, 27 giugno.

Wladyslaw Gomulka, primo segretario del Partito comunista della Polonia, si recherà a Berlino Est, giungendo nella Germania orientale il 30 giugno. Lo annuncia questa sera l'agenzia polacca «Pap», precisando che Gomulka si reca nella Germania orientale per partecipare alle celebrazioni del 70° compleanno di Ulbricht. *(Ansa)*

Bonn, 27 giugno.

Anche il Premier cecoslovacco Novotny, a quanto informa l'Agenzia ufficiale della Germania orientale, giungerà a Berlino Est nei prossimi giorni per prendere parte ai festeggiamenti in occasione del settantesimo compleanno di Walter Ulbricht. L'Agenzia non fornisce peraltro la data esatta dell'arrivo di Novotny. *(Italia).*



Il presidente del Consiglio on. Giovanni Leone (Telef.)

Le divergenze tra Parigi e Washington

L'on. Leone incontrerà Pompidou prima dei colloqui con Kennedy

Alle conversazioni italo-francesi parteciperanno i ministri degli Esteri Piccioni e Couve de Murville - In politica interna un articolo di Saragat sulle gravi responsabilità del psi

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 giugno.

Il primo ministro francese Pompidou ed il ministro degli Esteri Couve de Murville hanno chiesto d'incontrarsi con l'on. Leone in occasione della loro venuta a Roma per assistere alla incoronazione di Paolo VI.

La richiesta, che obbedisce ad una normale regola di riguardo e cortesia, porterà comunque ad un colloquio italo-francese, sia pure di breve durata, domenica stessa, alla vigilia della venuta del Presidente Kennedy. L'incontro, che in altre circostanze avrebbe potuto riuscire imbarazzante data la polemica in corso tra Kennedy ed i portavoce di De Gaulle, è facilmente ricondotto, da parte italiana, a proporzioni meno vistose.

Un comunicato ufficiale dice semplicemente che l'on. Leone riceverà domenica alle ore 12 il Presidente della Repubblica del Brasile Goulart, e alle ore 12,45 il Premier e il ministro degli Esteri francesi.

Si presume, come è perfettamente normale, che Pompidou e Couve de Murville illustreranno ancora una volta a Leone e al ministro degli Esteri Piccioni, che parteciperà al colloquio di Palazzo Chigi, la posizione e gli obiettivi della Francia nella politica europea e per i problemi della difesa occidentale; si sa che la linea italiana, ancorata nella sua continuità tra il passato e l'attuale governo dal ministro Piccioni, non coincide, né per i problemi europei, né per quelli della difesa occidentale, con la linea di Parigi; non si crede che Pompidou e Couve de Murville siano portatori di nuove proposte e si conclude, sia pure col massimo di discrezione, che al di là di un confronto e di un approfondimento che sono sempre utili, le cose non sono suscettibili di modifica.

Oggi Leone ha presieduto una riunione preparatoria cui hanno partecipato il ministro degli Esteri Piccioni, il ministro della Difesa Andreotti, il segretario generale e i più alti funzionari della Farnesina. Particolare attenzione è stata dedicata al problema della forza multilaterale atomica che rimane, nonostante l'adesione di principio italiana, un problema ancora aperto per noi date le sue implicazioni pratiche e che sembra aver assunto dimensioni diverse negli ultimi giorni.

Per la politica interna vera e propria le cose sono, in sostanza, allo stesso punto: si attende che si completi il processo di conversione verso l'astensione per la fiducia al governo Leone in corso nelle file socialiste, ci si prepara al dibattito alla Camera e al Senato, si formulano ipotesi sul congresso socialista, che forse verrà rinviato ai primi di novembre e si registrano le conferme che vengono da varie parti sul carattere transitorio, con la funzione di preparare la ripresa del dialogo per il centro-sinistra, del ministero.

Tuttavia c'è un intervento rilevante dell'on. Saragat che, in un articolo che *La Giustizia* pubblicherà domani, parla della crisi socialista e si pone il problema delle conseguenze di un rifiuto del centro-sinistra che dovesse scaturire dal congresso.

Il colpo di testa dell'ala dissidente lombardiana al recente comitato centrale del psi è, per Saragat, un fatto chiarificatore: senza di esso il congresso socialista non avrebbe assunto l'importanza «storica» che assume invece ora, perché non avrebbe chiarito nulla e sarebbe risultato inutile in rapporto ai problemi che si pongono gli «schietti fautori» del centro-sinistra, e, soprattutto, il problema della corresponsabilità socialista nel governo.

«*E' inutile dire che noi auspichiamo* — scrive Saragat — *un chiarimento nel senso di una leale accettazione della corresponsabilità governativa da parte dei socialisti. Ma se anche ciò non si dovesse verificare e la vittoria dovesse toccare ai dissidenti, l'implicito evidente rifiuto ad assumere corresponsabilità nell'ambito di un vero sistema democratico risulterebbe chiaro a tutti, ponendo tutti in condizioni di decidere con la coscienza esatta dei termini del problema*».

Il senso di questo discorso è controverso: alcuni socialisti reagiscono negativamente affermando che Saragat favorisca con questo intervento l'irrigidirsi di una parte del partito cui viene posta, per il centro-sinistra, la condizione perentoria di decidere senz'altro di partecipare subito al governo; altri pensano che il *leader* socialdemocratico, convinto della inevitabilità di nuove elezioni nel caso in cui col congresso socialista non risultasse possibile la formazione di una maggioranza di centro-sinistra, abbia voluto ammonire gli esitanti sui pericoli cui si va incontro e ripetere agli avversari del centro-sinistra che, comunque, il psdi non è disponibile per una soluzione centrista.

m. t.

La visita ufficiale a Roma avrà inizio lunedì mattina

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 giugno.

Il Presidente degli Stati Uniti John Kennedy, dopo la visita all'Irlanda e alla Gran Bretagna, arriverà nel pomeriggio di domenica all'aeroporto della Malpensa. Da qui, in elicottero, raggiungerà Villa Serbelloni, sul lago di Como, dove trascorrerà la notte.

Già da alcuni giorni i piloti dell'elicottero presidenziale e di quelli di scorta si sono allenati sul percorso e soprattutto hanno provato l'atterraggio su uno stretto campo pianeggiante, a breve distanza dalla riva. Si ritiene che Kennedy abbia deciso di pernottare sul lago di Como per concedersi un breve riposo lontano dagli impegni ufficiali e interrompere, almeno per poche ore, la fatica del suo viaggio da una parte all'altra dell'Europa.

A Villa Serbelloni egli soggiornerà nell'appartamento d'onore al primo piano, con le finestre che si affacciano sul lago abbracciando un ampio incantevole panorama. Comprende la camera da letto, un salotto, una biblioteca, la sala di ricevimento.

Lunedì mattina un elicottero militare «Sikorsky» porterà Kennedy da Bellagio alla Malpensa, di dove sul suo DC 8 raggiungerà Fiumicino alle 9,45. Il programma della visita è stato fissato d'accordo dai funzionari italiani e americani.

All'aeroporto ci sarà Segni ad accogliere Kennedy: poi i due presidenti raggiungeranno insieme il Quirinale, dove avranno un lungo colloquio. Seguiranno altri incontri con il presidente del Consiglio, Leone, e con il ministro agli Esteri, Piccioni.

Dopo la colazione a Villa Madama, offerta da Leone, Kennedy nel pomeriggio deporrà una corona d'alloro al «Milite ignoto», si recherà in Campidoglio, terrà una conferenza-stampa. Alla sera parteciperà in Quirinale al pranzo e al ricevimento in suo onore.

Alle 10 di martedì il Presidente americano sarà ricevuto da Paolo VI. Alle 13 offrirà una colazione a Villa Taverna a Segni e a Leone, infine in elicottero raggiungerà Napoli. I due presidenti, Kennedy e Segni, parleranno agli ufficiali del Comando Nato e in corteo attraverseranno la città per arrivare all'aeroporto, e di qui tornare a Roma.

L'ospite lascerà l'Italia mercoledì mattina e in aereo raggiungerà la base Andrews presso Washington.

r. s.

Villa Serbelloni di Bellagio è di proprietà americana

Como, 27 giugno.

Villa Serbelloni, dove Kennedy giungerà nel tardo pomeriggio di domenica per trascorrervi la notte prima di ripartire per Roma, sorge a Bellagio in uno dei punti più suggestivi del Lago di Como. Attualmente Villa Serbelloni è sede della Rockefeller Foundation alla quale fu lasciata in eredità nel 1959 dalla principessa Ella Walker vedova Della Torre e Tasso.

La villa fu costruita nel 1538 dal conte Sfondrati, nel luogo dove anticamente sorgeva una villa di Plinio il Giovane. Successivamente passò ai Serbelloni da cui prese il nome che tuttora mantiene. Si ricorda che nel 1801 i Serbelloni spesero un milione e 800 mila lire per sistemare i viali, le grotte, i sentieri e le gallerie.

Paolo VI ringrazia Kruscev per il suo messaggio augurale

Mosca, 27 giugno.

Paolo VI ha inviato oggi un telegramma a Kruscev, ringraziandolo delle felicitazioni per la sua elezione al soglio papale.

Nel messaggio, il cui testo è stato diffuso stasera dalla Tass, il Papa afferma: «*Il vostro messaggio evoca nella nostra anima il ricordo del popolo russo, della sua storia secolare e cristiana. Preghiamo Dio che questo popolo nella prosperità e nella ben ordinata vita sociale, possa fornire un fecondo contributo all'effettivo progresso dell'umanità e alla causa della pace giusta in tutto il mondo*».

CRONACA CITTADINA

Paradossale situazione nel mercato ortofrutticolo

Crollano i prezzi all'ingrosso Le massaie non se ne accorgono

Finalmente la produzione è abbondante e a Torino arrivano quantità di verdure superiori al fabbisogno - «Ma i dettaglianti preferiscono acquistare sempre le stesse quantità e tenere alti i prezzi al minuto» - Ecco alcuni esempi: fagiolini ingrosso 80 lire, minuto 150-200 lire, pomodori 40 lire all'ingrosso e 200-250 al consumo - Da lunedì i vigili affiggeranno in ogni mercato rionale i prezzi pagati all'ingrosso dai negozianti

Confronto dei prezzi all'ingrosso

GENERE	Prezzo in L. per Kg. 27-6-63	21-6-63	GENERE	Prezzo in L. per Kg. 27-6-63	21-6-63
Asparagi	200	250	Zucchini	40	80
Carote	60	70	Albicocche	220	240
Fagiolini	80	130	Ciliege durone	240	330
Funghi	700	850	» amarene	150	200
Patate 1ª	35	38	» morette	80	230
Patate 2ª	25	32	Fichi	70	240
Indivia	70	120	Fragoloni	350	500
Piselli	80	140	Pesche 1ª	140	350
Pom. costoluti	70	100	Pesche 2ª	90	120
Pomod. tondi	40	80	Susine 1ª	170	170

I prezzi sono quelli prevalenti praticati ieri (prima colonna) e la settimana scorsa (seconda colonna) al mercato all'ingrosso in lire al chilo e al netto di tara.

Da qualche giorno, al mercato ortofrutticolo la merce arriva con eccezionale abbondanza. La media più alta finora raggiunta era di 22 mila quintali giornalieri; ma mercoledì sono stati scaricati dai vagoni 11 mila quintali di verdura e 10 di frutta, totale 21 mila quintali, quattro volte il fabbisogno quotidiano di Torino.

Ieri di fronte ai nuovi arrivi, circa 8 mila quintali, i prezzi all'ingrosso sono crollati. Ecco alcuni vistosi esempi: i fagiolini sono scesi di 50 lire al chilo passando da 130 a 80. L'insalata è diminuita da 120 a 70 lire il chilogrammo, i piselli da 140 a 80. Il prezzo dei pomodori da insalata, che era di 80 lire al chilo, è calato di colpo a 40. Anche le ciliege che pure sono a fine stagione, hanno registrato ribassi di 100 lire al chilo (da 330 a 240). I fichi, che pochi giorni addietro costavano ancora 240 lire, sono scesi a 70. Il prezzo dei fragoloni, pure a stagione quasi ultimata, è passato da 500 a 350 lire al chilo.

Purtroppo la maggiore offerta non ha portato vantaggi ai consumatori. Perché? Rispondono gli esperti: *«Una volta i dettaglianti approfittavano dei momenti di abbondanza per acquistare "blocchi" di merce da "svendere" guadagnando sulla quantità più che sul prezzo. Ora hanno perso questa buona abitudine, quella che i tecnici chiamano il gusto della vendita. Essi acquistano sempre gli stessi quantitativi su cui praticano una maggiorazione di prezzo fissa. In altre parole: si preoccupano di ricavare sempre lo stesso guadagno senza troppa fatica. Mercoledì sono rimaste invendute ai mercati generali forti partite e ieri i grossisti ne hanno introdotto quantità inferiori»*. Anche se nei campi la produzione abbonda, i torinesi non sono destinati a goderne.

«*L'organizzazione delle vendite nella nostra città* — proseguono gli esperti del mercato — *impedisce che i ribassi dei prodotti alimentari alla produzione ed all'ingrosso si riflettano in modo proporzionato sul consumo*». Basta confrontare le quotazioni all'ingrosso, che pubblichiamo nella tabella, con i prezzi al minuto. Le massaie protestano. Ieri abbiamo ricevuto parecchie telefonate: «*Avete scritto che le patate novelle costano 38 lire al chilo. Non è vero: le ho pagate 70*». E un'altra: «*Nel mio rione costano ancora 85*». Alcune lettrici osservano che «*malgrado le riduzioni all'ingrosso, i pomodori da insalata si pagano, sui mercati rionali e nei negozi, dalle 200 alle 250 lire al chilo*». I fagiolini costavano ieri 150-200 lire, le carote 100-120 lire, gli zucchini 80 al chilo.

L'assessore comm. Bartoletti ha riunito gli esponenti delle categorie interessate per esaminare la situazione. I delegati dei commercianti, in particolare gli ambulanti, hanno osservato che «*se si parla di responsabilità per l'andamento delle vendite in Torino bisogna chiamare in causa anche i consumatori*».

E' un vecchio motivo. I dettaglianti dicono: «*Le massaie vogliono soltanto merce scelta, di primissima qualità; nei negozi e sui banchi gli scarti sono sempre forti; inoltre i prodotti di stagione sono meno apprezzati delle "primizie" e non è facile convincere i consumatori a fare dei "blocchi" di merce anche se sono vantaggiosi*». In parte sarà anche vero. Ma dove va a finire la merce venduta a basso prezzo all'ingrosso?

Da lunedì ogni mattina i vigili affiggeranno sui mercati rionali i cartelloni con le quotazioni rilevate alle 8 sul mercati generali. «*La pubblicazione dei prezzi* — ha dichiarato l'assessore — *darà alle massaie la possibilità di controllare gli sfasamenti*». Anche *La Stampa*, pubblicherà, giorno per giorno, la tabella dei prezzi all'ingrosso dei principali generi.

Chiesto il rincaro del pane

I panificatori di Torino e provincia si sono riuniti ieri in assemblea, nella sede di via Maria Vittoria 27. Il comm. Bracco ha riferito che secondo un'indagine del Comitato prezzi, i costi di panificazione risulterebbero aumentati di 22 lire al chilo; secondo il comm. Bracco l'aumento è di circa 30 lire ed è dovuto non solo al rincaro della mano d'opera, ma anche all'aumento del prezzo della farina, passato da una media di 8950 lire al quintale in gennaio a 9400 lire in giugno.

L'assemblea ha votato un ordine del giorno in cui si sollecita «l'aggiornamento del prezzo del pane, al quale è legata l'applicazione dei nuovi salari concordati con i lavoranti».

Giochi pericolosi che diventano tragedie

Bimba di 2 anni orrendamente bruciata da un falò acceso in cortile dai fratelli

E' in condizioni disperate: una piaga sola dalla testa ai piedi - I ragazzi avevano incendiato un cumulo di cartacce per giocare agli indiani - Il tremendo rogo a Rivoli

Sfuggito alla mamma un bimbo è ridotto in fin di vita da un'auto



I fratelli di Filomena presso le ceneri del falò. La madre al capezzale della bimba

Una bimba di due anni è stata ghermita dalle fiamme di un falò acceso per gioco e trasformata in una torcia ardente. Purtroppo le speranze di salvarla sono pochissime. E' accaduto ieri pomeriggio a Rivoli nel cortile delle case popolari di via Grado 24. La vittima si chiama Filomena De Salvia.

I genitori — Giuseppe di 36 anni e Antonietta di 34 — sono venuti dieci anni fa da Casalvecchio di Foggia e sono fruttivendoli ambulanti. Hanno quattro figli: Maria di 9 anni, Giovanni di 7, Giuseppina di 4 e Filomena. Quando vanno per i mercati con il loro camioncino, la nonna paterna — che abita a borgo San Martino — viene a badare ai bimbi, che sono vivaci, irrequieti.

Ieri la nonna non stava bene e a guardare i fratellini era rimasta a casa la madre. A mezzogiorno il padre ritorna dal suo giro, si pranza, subito dopo i genitori decidono di sbarazzare la cantina, che usano come magazzino, dalle molte cassette vuote della verdura. Le prendono e le portano al camioncino che è in strada, e mentre attraversano il cortile lo ripuliscono, togliendo la carta e i trucioli.

Alle 15 vi sono nel cortile parecchi bimbi, i De Salvia ci sono tutti, meno Maria che è andata a dormire. Non si sa chi è che ha proposto di giocare agli indiani e dare fuoco al mucchio di trucioli e carta. Sembra, comunque, che sia stato Giovanni ad andare a prendere gli zolfanelli. D'un tratto il fuoco avvampa, i bimbi lo guardano timorosi.

Ma Filomena è troppo piccola per temere il pericolo. Si avvicina al falò per accendervi un pezzo di carta; i fratelli e gli altri bimbi la guardano senza pensare di trattenerla. E' un attimo: la bimbetta sfiora le fiamme con il leggero vestitino, che s'incendia. Filomena si ritrae, ma già il fuoco l'avvolge dalla testa ai piedi. Urlano i bimbi scappando in ogni direzione, urlano le donne accorse sui balconi. La piccina è a terra e si dibatte tra le fiamme sempre più debolmente, sviene.

La madre era in strada a caricare le cassette sul camioncino. Ha sentito le grida ed è accorsa col presentimento di una disgrazia accaduta a uno dei suoi figli. Quando si affaccia nel cortile, vede due o tre inquiline che, chine sulla figlioletta, strappano dal suo corpo il vestito che ancora arde. La bimba è in condizioni spaventose. Qualcuna delle donne fugge piangendo. Un inquilino, Michele Bastia, la carica sulla sua auto con i genitori e la trasporta all'ospedale di Rivoli. Da qui viene trasferita a Torino, all'Infantile. La prognosi è riservata. Tutto il corpo è piagato, nemmeno il volto è risparmiato.

— Un bimbo di 15 mesi, travolto da un'auto sotto gli occhi della madre, è in fin di vita alle Molinette. La sciagura è accaduta a Carmagnola ieri alle 12. Il bambino si chiama Franco Dovico, ed è figlio unico di una giovane coppia immigrata dal Palermitano: Salvatore, 22 anni, manovale a Nichelino, e Francesca di 19 anni. Abitano in frazione Bernardino di Carmagnola.

A poca distanza dalla casa, sulla strada Poirino-Pinerolo, ieri la Dovico chiacchierava con una vicina e teneva per mano Franco. Dall'altra parte della strada, dietro una cancellata c'erano dei bimbi e Franco voleva correre da loro. Una prima volta è riuscito a scappare alla madre, che lo ha ripreso.

Passa qualche minuto: Franco spia il momento in cui la madre non gli bada e si lancia ad attraversare la strada. La Dovico con un grido cerca di fermarlo. E' tardi. Arriva un autocarro «Alfa 1000» con targa provvisoria, guidato da Piero Seglia, 24 anni, corso Belgio 130: sterza, ma non può evitare di colpire il bimbo al capo con il parafango posteriore destro. Franco viene scagliato verso la madre, che lo afferra per un braccio prima che cada. Ha il capo fratturato.

Accorre il padre. Con l'auto di un vicino, Francesco Turletti, si parte per le Molinette. Ma a metà strada la macchina si ferma; non c'è più benzina, nessun distributore è nelle vicinanze. Salvatore Dovico, con il bimbo morente tra le braccia, piange e grida in mezzo alla strada, supplica le macchine che vanno verso Torino di fermarsi. Quasi subito un automobilista li carica e raggiunge le Molinette. Alla clinica neurochirurgica si tenta un estremo intervento. Le condizioni del bimbo sono gravissime.

La televisione a colori

Inaugurato alle Molinette il primo impianto realizzato in Italia

Un nuovo impianto televisivo a colori — per la prima volta realizzato in Italia — verrà inaugurato questa mattina alle ore 11, all'Ospedale Molinette dove è stato attuato il collegamento delle camere operatorie della Clinica chirurgica diretta dal prof. A. M. Dogliotti, con l'Aula Magna dove la proiezione avverrà su un grande schermo. Nel corso della teletrasmissione inaugurale verranno proiettati quattro documentari di medicina e di chirurgia.

Imponibili tra 10 e 15 milioni

I ruoli suppletivi in visione nella palestra di via Avogadro 21

Ieri abbiamo pubblicato l'elenco dei contribuenti con imponibili superiori ai 15 milioni come risultano dai ruoli suppletivi, conguaglio per il 1962 e provvisorio per il '63, esposti nella palestra di via Avogadro n. 21. Pubblichiamo oggi i nomi con imponibili tra i 10 e i 15 milioni (tra parentesi l'imposta da pagare come conguaglio per l'anno scorso o in via provvisoria per il '63.

Ruolo provvisorio per il '63.

Alessio Mario 13.000.000 (1 milione 108.974); Ammendola Paolo 10.000.000 (235.587); Ammendola Salvatore 10.000.000 (235.587); Basile Natale 10.500.000 (735.587); Biancalana Luigi 14.000.000 (684.513); Bianco Giovanni 11 milioni (881.280); Boglione Lorenzo 10.000.000 (433.413); Brignone Carlo 12.000.000 (253.313);

Capozzi Edgardo 13.000.000 (731.211); Carozzo Giorgio 14 milioni (629.526); Chiambretto Lodovico 13.000.000 (427.116); Cibrario Luigi 10.000.000 (183 mila 906); [illegible] Marcello 12.000.000 (510.696); De Agostini Riccardo 10.000.000 (452.619); De Coll Tancredi 10.500.000 (541 mila 126); De Orsola Vittorio 14.000.000 (247.647); Emanuel Franco 13.000.000 (1.029.584); Franco Pier Luciano 13.500.000 (1.177.101); Fumero Giovanni 10.500.000 (646.868).

Garosci Dario 10 milioni (534.390); Garosci Giorgio 10 milioni (522.327); Garosci Riccardo 10 milioni (535 mila 947); Garrone Franco 10.500.000 (276.733); Girardi Graziano 12.000.000 (178.875); Golzio Silvio 10.000.000 (125.318); Grassi Luigi 14.000.000 (684.513);

Guazzardo Guido 10.500.000 (353.437); Ilotte Vincenzo 13 milioni 500.000 (133.074); Maggiora Domenico 13.500.000 (406 mila 812); Marchesi Stefania ved. Mazzini 12.500.000 (1 milione 066.320); Martin Mario 10.500.000 (327.681); Merlini Raffaele 10.500.000 (248.952); Midana Alberto 13.500.000 (341.838); Olivero Pasquale 13.500.000 (119.588); Pesatori Gianfranco 10.700.000 (231.528); Pilone Carola 14.000.000 (508.812); Pogliano Vezio 12.000.000 (478.239);

Rampazzi Giovanni 10.000.000 (748.557); Ribatto Riccardo 12.000.000 (825.854); Richetta Giorgio 10.000.000 (541.227); Riva Teresa 12.000.000 (858.029); Robasto Paolini 11.500.000 (141 mila 039); Sannio Lidia 12 milioni (430.560); Sereno Sergio 11.500.000 (334.249); Simonis Giuseppina in Vagnone 11 milioni 500.000 (488.376); Tasso Giuseppe 12.000.000 (513.903);

Tinelli Aldo 10.000.000 (748.657); Treves Dario 13.500.000 (206 mila 993); Turatti Mario 12.500.000 (488.327); Valla Bernardino 11.000.000 (199.422); Viganò Dario 11.500.000 (202.212); Vinchi Emanuele 11.000.000 (1.029.591); Virando Arnaldo 14.500.000 (1.236.933).

Ruolo di conguaglio per il 1962, la prima cifra è l'imponibile definitivo; tra parentesi la tassa da pagare come conguaglio a quella già iscritta nei ruoli provvisori.

Audisio Eugenio 14.000.000 (1.008.000); Biancalana Luigi 10.000.000 (228.794); Brignone Carlo 11.500.000 (160.410); Capozzi Edgardo 13.000.000 (364.161); Caruzzo Giorgio 14.000.000 (823 mila 828); Chiambretto Lodovico 13.000.000 (427.116); De Coll Tancredi 10.000.000 (496.080);

Deorsola Vittorio 14.000.000 (247.647); Emanuel Franco 10 milioni (691.332); Engelfred Anna 10.000.000 (341.451); Franco Pier Luciano 13.500.000 (1 milione 177.101); Garosci Dario Silvestro 10.000.000 (534.390); Garosci Giorgio 10.000.000 (523.327); Garosci Riccardo 10.000.000 (535 mila 947).

Gastaldo Pietro 10 milioni (433.443); Grassi Luigi 13.000.000 (599.208); Ilotte Vincenzo 13.500.000 (133.074); Rampazzi Giovanni 10.000.000 (748.557); Ribatto Riccardo 11 milioni (653.263); Riva Teresa ved. De Matteis 11.000.000 (716 mila 840); Tinelli Aldo 10.000.000 (228.794); Vinchi Emanuele 10 milioni (691.885).

Il Duca di Genova sepolto fra re e principi a Superga

Un battaglione della marina ha reso gli onori alla salma dell'ammiraglio di squadra - Il cardinale Fossati ha impartito l'assoluzione - Presenti numerosi principi, fra cui Maria Beatrice - La folla gremiva il piazzale e la basilica



Il duca di Pistoia e il duca di Bergamo ricevono la principessa Maria Beatrice

Ferdinando di Savoia duca di Genova è stato sepolto ieri pomeriggio in forma solenne nella cripta sotterranea della Basilica di Superga. La cerimonia era fissata per le 17, ma già due ore prima hanno incominciato ad affluire sul colle decine e decine di auto salite da Torino, dalla provincia e da altre città. Quando la cerimonia si è iniziata l'ampio piazzale era gremito di macchine e di folla.

Davanti alla Basilica era schierato un battaglione composto da marinai con la bandiera della Marina e da artiglieri; a fianco era la banda dei carabinieri. C'erano anche rappresentanze della Marina con 20 ufficiali e 20 sottufficiali e dell'Esercito con 6 generali, 18 ufficiali superiori, 20 ufficiali e 18 sottufficiali.

Fra le maggiori autorità abbiamo notato l'ammiraglio di squadra Baslini, comandante il dipartimento Alto Tirreno, il vice-comandante il Comiliter gen. Reale, il vice-prefetto dott. Veglia, l'assessore avv. Rossi per il Comune, il questore dott. Caputo, il gen. Ciravegna comandante la brigata Carabinieri.

La duchessa di Genova vedova è giunta alle 17 accompagnata dalla contessa De Raimondi e dall'ammiraglio Nomis di Pollone. Ossequiata dal conte Cesare Giriodi Panissera, gran maestro di corte che presiedeva la cerimonia, e dalle maggiori autorità, la duchessa ha preso posto nel presbiterio dove via via si andavano radunando tutti i membri della famiglia con i loro seguiti.

Erano presenti la principessa Maria Beatrice di Savoia in rappresentanza dell'ex re Umberto, i fratelli del defunto: il duca di Pistoia, il duca di Bergamo, la principessa Adelaide di Savoia-Genova col marito principe Massimo, la principessa Bona di Baviera col marito principe Conrad di Baviera; assente l'altro fratello, il duca di Ancona, che vive in Brasile. C'erano anche la duchessa d'Aosta vedova con la figlia principessa Maria, la principessa di Aremberg, la contessa Lina di Riccaldone cognata del defunto.

Il carro funebre, proveniente da Bordighera, è giunto alle 17,30, accolto da uno squillo di attenti, dalla marcia della Marina e dall'Inno del Piave. Il feretro, sormontato dalla feluca e dalla sciabola di ammiraglio di squadra, è stato portato nella basilica a spalla da otto marinai. Dietro venivano tre sole corone delle decine che erano arrivate: quella di Umberto di Savoia, della vedova e dei fratelli. Nel presbiterio la bara è stata deposta a terra, su un drappo nero; sul coperchio, con le insegne dell'ammiraglio, è stato posato il medagliere.

La Messa è stata officiata dal prefetto della Basilica mons. Cottino e dai cappellani palatini mons. Caramello e mons. Balbi. Alla fine il cardinale Fossati ha impartito l'assoluzione. Sempre a spalla il feretro è stato portato nella cripta. Prima che i muratori iniziassero a chiudere il loculo mons. Cottino ha dato lettura del verbale di tumulazione e di consegna che è stato poi firmato dai parenti e che rimarrà nell'archivio della Basilica.

Il duca di Genova è stato sepolto nell'ala sinistra della cripta, sopra la tomba di suo padre, il principe Tommaso che fu seppellito il 15 aprile 1931. Ora sono 61 le tombe di principi e principesse nella cripta della Basilica di Superga; oltre a quelle di cinque re e otto regine.

I negozi per Ss. Pietro e Paolo

Domani, festa di San Pietro e Paolo, resteranno aperti fino alle 13 i negozi del settore alimentazione, panetterie e rivendite pane, latterie e negozi di fiori. I barbieri aperti dalle 8 alle 13.

Annunciato dal sindaco ing. Anselmetti

Sorge il Centro per dare un mestiere all'immigrato

Alle Vallette: ospiterà corsi di qualificazione per 500 lavoratori - Pronti i progetti per l'albergo dei capi-famiglia: 490 posti

I lavori per il Centro di qualificazione destinato agli immigrati, che la Cassa del Mezzogiorno deciso di attuare con una spesa di 800 milioni sul terreno delle Vallette donato dal Comune, saranno iniziati al più presto. Lo ha annunziato ieri il sindaco ing. Anselmetti, dopo avere ricevuto il vice-direttore della Cassa del Mezzogiorno venuto appositamente a Torino per redigere la convenzione che regolerà i rapporti tra la Cassa e l'amministrazione civica: «*Verranno intensificati i lavori di montaggio del capannone* — ha detto il sindaco — *e i cantieri entreranno subito in attività per la rapida realizzazione*».

Dirigenti e funzionari si sono incontrati anche con gli assessori al lavoro comm. Enrico e al patrimonio prof. Mina, per gli accordi relativi al funzionamento del Centro e alla completa disponibilità dei 10 mila metri quadrati di terreno compresi tra via Sansovino e via Altessano. «*Il rappresentante della Cassa del Mezzogiorno ha approvato l'attività provvisoria svolta finora nei vicini locali di via Parenzo 94* — ha dichiarato l'assessore Enrico — *ed ha assicurato che entro 15-18 mesi il nuovo, moderno Centro sarà in grado di ospitare i corsi di qualificazione per 500 immigrati*». La gestione del Centro di addestramento sarà a carico del Ministero del lavoro e degli enti pubblici locali.

In attesa che la Prefettura affidi la realizzazione dell'«albergo per capi-famiglia» immigrati, sul terreno di 3 mila metri quadrati messi a disposizione dal Comune pure in zona Vallette gli enti interessati preparano progetti. L'Istituto Case Popolari è pronto. Il presidente avv. Desana ha dichiarato ieri: «*Dobbiamo tenere presente che la prima sistemazione, temporanea e transitoria, risponderà alle esigenze del singolo lavoratore immigrato. Il suo graduale inserimento nella vita moderna e civile si rivela utile per l'intera comunità. L'arrivo eventuale e successivo della famiglia presuppone non solo la sicurezza del lavoro, ma anche di una casa e, attraverso l'orientamento iniziale del capo-famiglia, l'avvio verso un tenore di vita decoroso*».

L'edificio progettato dall'Istituto Case Popolari prevede 490 posti-letto, tra il primo e il nono piano. Al pianterreno funzioneranno i servizi di cucina e mensa, sale per eventuali corsi serali, biblioteca; nel seminterrato la centrale termica, lavanderia e stireria, magazzini, servizi igienici, laboratori per esercitazioni pratiche. I posti-letto saranno distribuiti in 63 camere dotate di lavabo e armadietto, con servizi igienici ai capi dei corridoi. Il palazzo avrà due scale e quattro ascensori, coprirà una superficie di 1200 metri quadrati e sarà alto circa 30 metri. La spesa prevista è di 700 milioni.

Un premio di 51.500 lire a impiegati e operai Riv

La presidenza della Riv ha deliberato di corrispondere un premio speciale di 51.500 lire a tutti i dipendenti, 2 mila impiegati e 11.500 operai, degli stabilimenti di Torino, Villar Perosa, Pinerolo, Massa, Cassino e della sede centrale. Il premio, che l'anno scorso era stato pagato in due rate di 25 mila lire, a febbraio e prima delle ferie, verrà erogato il 29 luglio prossimo in un'unica rata annuale.

Specchio dei tempi

Perché ho votato dc - Sale l'affitto e lo stipendio è sempre lo stesso - Verso Asti: il ponte della morte - Abbiamo dimenticato S. Antonio di Odalengo - Un assegno accolto con allegria

Un lettore ci scrive da Mango d'Alba:

«Sono pienamente d'accordo col lettore Moccagatta in merito alla sua risposta data a quell'espatriato in Svizzera per il voto comunista. Vorrei aggiungere due parole a tutti quelli, scontenti, che per rappresaglia si sono sfogati nel voto e che diedero, anche su queste colonne, le più svariate giustificazioni.

«Se la classe dirigente, con tutte le sue pecche, è l'espressione del popolo, se ne deduce che nessuno di noi può scagliare la prima pietra. (Con ciò non intendo giustificare le malefatte e gli squilibri esistenti). Se io, per esempio, ho votato dc, è perché ho creduto di scegliere il male minore. Consiglierei piuttosto a costoro un soggiorno di "cura" di 2 o 3 mesi in qualsiasi Paese "d'oltre cortina" oppure di chiedere qualche delucidazione e consiglio a quei profughi ungheresi o della Germania dell'Est che sfidarono i reticolati e le mitragliatrici pur di fuggire da quel "paradiso".

«Si convincerebbero che nessun motivo, per quanto grave, è accettabile in cambio di quel grande bene che è la libertà».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dallo "scippo" ci si può anche difendere, e arrestati poi i malviventi, la giustizia pensa a condannarli. Con i proprietari di appartamenti dobbiamo sempre chinare la testa, accettare a ogni nuova richiesta di aumento? Non possiamo avere la protezione dello Stato contro tali inumane azioni?

«Dove abito dal 1° ottobre 1960, casa di nuova costruzione, al primo piano: 3 stanze, cucinina, bagno (largo 130-150 cm.); e terrazzo, ho cominciato con 420.000 lire annue; lo scorso anno il fitto mi è stato portato a 504.000; in questi giorni altro aumento: 600.000! A tale cifra si aggiungono altre 88.000 lire per Ige, riscaldamento e accessori vari. Non penso si possa classificare "abitazione di lusso", quando al terreno esistono negozi e nel cortiletto vengono depositati i rifiuti, senza portineria, con una pulizia precaria.

«Con la campagna giornalistica di protesta dello scorso anno, pensavo ad una tregua, invece... è stato un incitamento a perseverare al peggio! Lo stipendio è sempre lo stesso dal 1960, almeno per quanto mi compete e francamente l'ulteriore aumento comincia ad impensierirmi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Montegrosso d'Asti:

«La legge della disperazione m'impone di scriverti questa lettera perché penso che ormai solamente tu potrai fare qualche cosa per quanto ti sto per esporre. Ancora una volta il famigerato "Ponte della morte" di Vigliano d'Asti ha mietuto una giovane vita: 20 anni.

«Chi ti scrive ha, purtroppo, avuto un fratello vittima di questo triste ponte. Continuamente, per anni, mi sono rivolto a diverse autorità e finalmente in questi ultimi giorni (dopo una lunga catena di incidenti, qualcuno mortale), ho ottenuto il risultato di segnali che invitano gli automobilisti alla prudenza. Tutto ciò non basta, perché vi è chi osserva gli avvertimenti ed affronta la curva a destra usando segnalazioni acustiche, ma viene investito dall'automobilista che la pensa diversamente.

«Ogni volta che è successo un incidente al "Ponte della morte" di Vigliano d'Asti (e l'elenco dei morti e feriti sarebbe molto lungo) si parla per un po' di giorni di imminenti modifiche al sottopassaggio e poi tutto rimane come prima. E' urgente, urgente, urgente, prendere provvedimenti.

Bruno Fassio

P. S. - Per ora non sarebbe possibile mettere due semafori?

Un lettore ci scrive da Odalengo Grande (Alessandria):

«Ogni giorno leggo sul tuo giornale articoli riguardanti i gravi danni provocati nell'Astigiano dalla grandine. Ho atteso invano una segnalazione, una visita dei giornalisti fino al mio paese: S. Antonio piccola frazione di Odalengo Grande, ridotta come in pieno inverno. Come era da prevedersi nessuno si interessa di noi, ora qui è la miseria più nera, totale.

«Io sono un mezzadro privo ormai di ogni speranza. Tre anni fa mi sono morte tutte le bestie nella stalla per malattia. Carico di debiti e di disperazione mi sono trasferito in un'altra piccola cascina, lì ho trovato comprensione ed aiuto. Ora siamo da capo. Ho un figlio di 14 anni e mezzo d'età, avrei trovato come sistemarlo a lavorare, ma nessuno l'assume perché la legge non lo permette, poiché mancano ancora cinque mesi all'età prescritta.

«Non chiedo nulla per noi, in qualche modo ce la caveremo, chiederei solo a te di insegnarmi il modo di mandare a lavorare il mio ragazzo, perché almeno lui possa sfamarsi e vestirsi. Il tuo cuore è grande ed io confido e spero».

Alberto Goldiolo

Una lettrice ci scrive da San Zenone degli Ezzelini (Treviso):

«Non posso dire l'espressione di giubilo e di commozione dei miei alunni alla vista dell'assegno di lire cinquantamila de *La Stampa*, per contribuire all'acquisto di un nuovo giradischi. Una bimba, subito alzatasi in piedi, disse: — Signorina, domani impariamo la canzone della mamma *Non lo faccio più*.

«Io pure commossa, unita ai miei scolaretti, voglio esprimere i nostri sentimenti di gratitudine con l'augurio di trovar dovunque il sorriso e la gioia, che con tutto il cuore auguriamo. Mi è pure gradito comunicare che la ditta "Universal" di Settimo Torinese via Cavour n. 1 in qualità di fabbricante di penne a sfera, dopo aver letto su "Specchio dei tempi" che la nostra scuola è stata visitata dai ladri e che vi hanno asportato tutto, ha provveduto ad inviarci un pacco con delle matite a sfera per gli alunni e un servizio da scrivania per me. Voglia *La Stampa* gradire la festa della scolaresca».

Ismene Riccardi

Ricordata l'opera del clero nella lotta per la Resistenza

La relazione di sei sacerdoti

Alla «Mostra della Resistenza» presso l'Aem in corso Siccardi 13 si è svolto un dibattito su: il clero e la Resistenza. Vi hanno partecipato sei sacerdoti. Mons. Arcozzi Masino ha ricordato il movimento in seno alla chiesa, che doveva portare parecchi sacerdoti a combattere il fascismo, scendendo a fianco dei partigiani. L'ex parroco di Bra, don Piero Giacobbo ha riportato il folto uditorio ai momenti cruciali dall'otto settembre alla Liberazione. In quel periodo l'opera di molti parroci indirizzò i giovani a raccogliersi sulle montagne.

Con toccanti parole un ex deportato a Mauthausen e a Dachau, padre Paolo Liggeri, ha narrato gli episodi più salienti della sua dolorosa odissea: commovente la descrizione dell'ordinazione a sacerdote di un giovane avvenuta sotto gli occhi delle SS. Egli ha detto che a Dachau fra le vittime dei campi di sterminio perirono anche 2400 preti polacchi. Don Giuseppe Marabotto, ex parroco di Thures, già condannato a morte dai tribunali nazifascisti, ha esposto le sofferenze dei sacerdoti in patria, e in special modo a Torino.

Infine dopo don Matteis, che ha tracciato la vita dei cappellani militari, padre Ruggero, cappellano delle carceri, ha illustrato con commoventi parole l'assistenza dei sacerdoti ai valorosi patrioti condannati a morte.

I vescovi del Piemonte sui problemi del Concilio

I Vescovi del Piemonte si stanno preparando al Concilio che riprenderà i lavori il 29 settembre. Ieri si sono riuniti alla Consolata ed hanno ascoltato e discusso la relazione di cinque commissioni di presuli incaricate di preparare una risposta ai 17 schemi giunti da Roma. Il materiale sarà raccolto in un unico memoriale e spedito alla segreteria del Concilio. Ha presieduto i lavori mons. Imberti arcivescovo di Vercelli.

I punti proposti all'esame dei Vescovi sono coperti dal segreto. Si sa tuttavia che i pastori delle diocesi piemontesi si sono valsi nel loro studio della collaborazione di esperti in teologia ed in altri settori che interessano il ministero della Chiesa. Uno di questi è l'apostolato dei laici. Il tema propone questioni che interessano l'Azione Cattolica e la sua attività che deve adeguarsi alle esigenze dei tempi. Attenzione particolare è rivolta alla gioventù ed alla penetrazione nel mondo del lavoro.

Accusa i compagni di gita d'averla rapinata con un coltello alla gola

I giovani erano venuti da Canale per trascorrere una lieta serata - Come si difendono - Processo in Assise a porte chiuse - Oggi la sentenza

E' iniziato ieri in corte d'assise (pres. Moscone, giudice a latere Scaffa, p.m. Santostefano) il processo ai due giovani di Canale — Franco Montrucchi di 23 anni e Filippo Sperone di 21 — accusati della rapina avvenuta a Torino il 9 marzo.

Quella sera i due incontrarono nei pressi del ponte Isabella una giovane e l'invitarono sulla loro auto, una «1500» targata Cuneo; con lei andarono in una trattoria al bivio di Carmagnola. Nel ritorno, il Montrucchi fermò la macchina in un luogo solitario e cominciò a discutere e litigare con la ragazza; ad un certo punto, per costringerla ad accettare le sue proposte, trasse di tasca un coltello e glielo puntò alla gola. La drammatica avventura si concluse più tardi in corso Montecucco, dove la giovane venne spinta brutalmente fuori dall'auto e minacciata perché tacesse.

Il mattino successivo la donna andò in Questura a denunciare il fatto e dichiarò che dalla borsetta le erano sparite 1500 lire e una radiolina. Ricordava il numero della targa dell'auto e le indagini dei carabinieri di Alba portarono all'identificazione dei due giovani: la «1500» era di proprietà del Montrucchi. Interrogati essi ammisero di essersi recati a Torino la sera dell'aggressione, ma negarono di avere incontrato la ragazza. Ma la donna, con la quale furono messi a confronto, li riconobbe senza esitazioni.

Allora il Montrucchio diede una nuova versione dell'episodio: disse che c'era stata soltanto una baruffa, negò di essersi impossessato con l'amico del denaro e della radiolina, che aveva trovato qualche giorno più tardi sotto il sedile della macchina. Lo Sperone, da parte sua, dichiarò di non aver partecipato alla lite ma di essere stato solo spettatore.

Ieri l'interrogatorio degli imputati e la deposizione dei testi si sono svolte a porte chiuse. Alla riapertura dell'aula il p.m. Fioravanti ha pronunciato la requisitoria chiedendo la condanna del Montrucchio a 8 anni e 40 mila lire di ammenda e dello Sperone a 3 anni e 6 mesi e 20 mila lire. Sono seguite le arringhe dei difensori, avv. Barberi, Majani e Franco Trebbi. Stamane la sentenza.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 27,4
MINIMA	+ 18,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +23,1; press. 744; umid. 66%. Cielo poco nuvoloso. Previs.: tempo buono, temper. stazion. Temperatura a Caselle: mass. +27; min. +19,4; media +23,1.

L'ex presidente del Brasile visita il «Palazzo del lavoro»

Juscelino Kubitschek, l'ex presidente della Repubblica brasiliana giunto mercoledì a Torino, ha visitato ieri mattina la Scuola allievi Fiat e gli stabilimenti Fiat di Mirafiori. Qui è stato ricevuto dal prof. Valletta e dall'ing. Bono, ai quali ha espresso la sua ammirazione.

Nel pomeriggio Kubitschek ha visitato il «Palazzo del lavoro», nella zona di Italia 61, che presto sarà affidato al Centro internazionale d'addestramento per i Paesi in via di sviluppo. Particolarmente interessato allo sviluppo economico e sociale della sua nazione, Kubitschek si è intrattenuto a lungo con l'ambasciatore Arpesani e il dott. Giovanni Agnelli, presidente e vice presidente del comitato per il Centro, i quali gli hanno illustrato i piani della trasformazione del grandioso edificio e i programmi d'addestramento dei 3 mila giovani tecnici.

Casale — La Fiat comunica che i bambini partiti mercoledì per la colonia di Igea Marina e ieri per la colonia di Sauze d'Oulx, sono giunti felicemente a destinazione. Stamane alle 8 partono per Laigueglia 240 bimbi dell'Alleanza Cooperativa.

Per la donna americana la vita comincia a 60 anni

Lasciata Washington per un viaggio nel sud e nell'ovest, dopo pochi giorni, se qualcuno m'avesse domandato, come si fa spesso con chi viaggia in un paese straniero: «Ebbene, come sono le donne...» non avrei saputo dare una risposta neanche approssimativa. Tentato forse dal gusto del paradosso, avrei potuto rispondere che, a stare a quanto mi dicevano gli occhi, le donne, negli Stati Uniti, hanno tutte più di sessant'anni; e avrei potuto aggiungere, però con meno sicurezza, che ne esistono altre che ne hanno meno di venti. E che quelle di età media non si vedono mai, come non esistessero. Al massimo, è possibile intravederne qualche campione nei *supermarkets*, sempre però frettolose, negligenti, come se fossero uscite di casa, dopo avere messo a bollire il latte e ora temessero di non fare in tempo a toglierlo dal fuoco.

E' questa l'impressione, paradossale fin che si vuole, però capace di rendere la realtà femminile americana, che si forma nel viaggiatore, affidato alla catena inesauribile di misteriosi club, che se lo passano da uno Stato all'altro. Uno si trova protetto da un numero indefinito di sessantenni (e le americane dimostrano sempre meno anni di quelli veri), dal piglio autoritario. Quasi si direbbe che in loro si stiano sviluppando dei caratteri nuovi, diversi da quelli tradizionali della femminilità, tanto più resistente in Europa.

Molti scrittori e viaggiatori, impressionati dal gran numero di vedove che esistono negli Stati Uniti, e comunque dal crescente numero di donne che controllano patrimoni, hanno discorso d'un nuovo matriarcato; un termine che, alludendo al trionfo della madre, mi sembra improprio. Non ci vorrebbe una parola che esprimesse lo scoppio della volontà in donne che si sentono libere proprio dagli impegni della famiglia? Anche le mogli che si tirano dietro il marito non sono diverse. Non è che comandino, e non è il comando che conta; è il senso che dànno d'una vitalità in crescita, d'una fiducia sempre più forte nell'avvenire, e d'una prontezza nell'aderire a nuovi interessi. Quando in qualche città, per esempio New Orleans o Dallas, mi trovavo a rispondere a domande su De Gaulle, il Mec, il *boom* economico italiano, m'accorgevo che, mentre gli uomini avevano l'aria di volere fatti, cifre, le loro mogli avevano anche degli interessi generali.

La volta che in un aeroporto del New Mexico, ad Albuquerque, venni presentato a un'ultrasessantenne, membro della convenzione repubblicana, mi accorsi quanto le anziane signore, negli Stati Uniti, si sforzino di capire il substrato ideologico della lotta politica europea. Mentre il marito, un colosso dal grande cappello e dagli stivali muniti di speroni, mi tartassava, dicendo che l'importante era convincere gli italiani a votare bene (eravamo in marzo, da noi c'era la campagna elettorale), la moglie lo fulminava con lo sguardo, vergognosa che con un europeo s'abbandonasse a simili semplificazioni. Ora, con questo non voglio affermare che il tradizionale empirismo americano sia corretto dalla maggior capacità ideologica delle signore anziane; forse è solo la fiducia nell'avvenire, come se avessero davanti a sé molti decenni, che le accosta alle idee generali.

L'altra età, quella sotto i vent'anni, dà segno di sé nei colleges, nelle biblioteche pubbliche e soprattutto nei musei, dove le ragazzine si siedono per terra a guardare di sotto in su un fiammingo o un impressionista francese. E' una visione che passa davanti ai nostri occhi, come se si sviluppasse sullo schermo gigante d'un cinerama.

La terza età la si può intravedere negli uffici pubblici, negli aerei, e nei ristoranti costosi, la sera. Ma un'idea precisa della donna americana la si ha soltanto quando si é ammessi in casa di qualche giovane coppia. (L'età non ha importanza, un decennio più o un decennio meno non conta: l'americana dai trent'anni passa di colpo ai sessantacinque...) Solo a New York, e nelle cittadine residenziali delle vicinanze, ho avuto la possibilità di rendermi conto della vita delle americane medie, introdotto quasi per caso da amici comuni, mentre percorrevamo in automobile la valle dello Hudson. La donna media americana lavora dalla mattina alla sera: diremo che, dopo le otto del mattino, non smetta mai di manovrare delle macchine: l'automobile per accompagnare a scuola i bambini piccoli, l'aspirapolvere, la lucidatrice, il *frigidaire*, la lavapiatti, la lavatrice, la radio, la tv... Questo le succede almeno fino verso le cinque, quando si chiude nel bagno per rifarsi il viso in attesa delle poche ore di svago della sua giornata, che dovrebbero cominciare (però c'è sempre qualche macchina da manovrare per preparare un roast o per frantumare del ghiaccio), quando il marito, in auto o in treno, torna dal lavoro. La grande risorsa quotidiana a disposizione delle coppie, dopo le sei del pomeriggio, praticamente dopo cena, resta la televisione. Le coppie che vogliono concedersi qualcosa di più invitano i vicini a giocare a carte; scambi di visite, oggi favoriti dalla predilezione, che hanno, specialmente i giovani sposi, per gli appartamenti di grandi palazzi, tipo europeo.

La donna media americana, che anche la sera indossa i pantaloni, con la differenza che sono di velluto anziché di tela, non domanda molto di più. Sarà una grande festa, il venerdì, cenare in qualche ristorante italiano; in quanto al *week end*, è una sfacchinata per tutti. Semmai, alla donna americana rimane la grande soddisfazione dell'iniziativa. E' lei che permette al marito di bere fino a un certo punto, che stabilisce l'ora del riposo e quella del divertimento. In attesa del grande salto nella terza età, quando sarà possibile occuparsi di cose preziose nella seconda: viaggiare, ascoltare musica, conferenze, portare in giro forestieri, fondare associazioni per proteggere qualcuno; in attesa dell'età alacre, insomma, bisogna regolarsi, andare a letto presto, pensare ai figli. E ci pensano tanto che, a un certo punto, hanno l'aria di non voler più essere madri e di non voler, a nessun costo, diventare nonne.

Arrigo Benedetti

IL SUD HA AVUTO SINORA UNA PICCOLA PARTE NELLA DIREZIONE DEL GOVERNO

L'on. Leone è il primo presidente del Consiglio che Napoli dia all'Italia in un secolo dall'Unità

La carica fu offerta invano a De Nicola nel '22, poco prima della marcia su Roma; e molti videro in quel rifiuto la causa decisiva della vittoria fascista - «Voglio riscattare il buon nome di Napoli», dice Leone, ma scherzosamente - Dei migliori statisti meridionali ha lo scetticismo, l'ironia, l'avversione alle parole grosse; e si rifiuta di pensare che la situazione sia tanto seria da farne il salvatore della patria

(Dal nostro corrispondente) Roma, 27 giugno.

Se l'on. Giovanni Leone sarà approvato dal Parlamento, per la prima volta in cento anni di storia unitaria italiana avremo un presidente del Consiglio dei ministri napoletano. Nel primo secolo della nostra unità abbiamo infatti avuto dodici piemontesi a capo del governo (Cavour, Rattazzi, La Marmora, Menabrea, Lanza, Giolitti, Pelloux, Saracco, Facta, Badoglio, Parri, Pella); alcuni lombardi, o bolognesi, o romagnoli, o marchigiani (Depretis, Cairoli, Farini, Minghetti, Mussolini, Zoli, Tambroni); tre toscani (Ricasoli, Sonnino, Fanfani); tre veneti (Luzzatti, Fortis, De Gasperi); quattro siciliani (Crispi, Di Rudinì, Orlando, Scelba); un ligure, un romano, un pugliese, un lucano, un sardo (Boselli, Tittoni, Salandra, Nitti, Segni); ma nessuno di Napoli.

E' strano; con la fama che hanno i napoletani di causidici, essi dovrebbero affermarsi tanto in politica quanto in avvocatura, due mestieri che in Italia vanno sovente accompagnati e più spesso confusi. In Italia difatti si pensa alla politica come a un'arte di chiacchiere, consona quindi ai perdigiorno che tradizionalmente si suppongono abituali nelle regioni meridionali del nostro paese; ed invece, in un secolo, ai fastigi della direzione politica, sono arrivati ventidue settentrionali, cinque del centro, sette del Sud.

Con una tale maggioranza schiacciante, non è dubbio che l'impronta alla politica l'abbiano data sempre i settentrionali; e se non l'hanno data, è più strano ancora; vorrebbe dire che hanno in mano gli strumenti e non li sanno adoperare. A parte, in ogni modo, queste impossibili polemiche sulla vocazione alla politica a seconda delle regioni in cui si nasca, sta di fatto che l'avvento di un napoletano alla direzione della cosa pubblica ha un suo preciso senso e può condurre a certe conseguenze.

Il senso, stando a quello che lo stesso Leone avrebbe confidato ai suoi amici, è un atto di coraggio dettato da coscienza e responsabilità. Il solo napoletano che prima di Leone fosse stato sul punto di assumere in Italia la presidenza del Consiglio, fu Enrico De Nicola, nel 1922, durante i mesi che di crisi in crisi, tra un governo Bonomi e due governi Facta, precedettero la marcia su Roma. De Nicola, che, allora trentottenne, presiedeva la Camera, ebbe l'offerta da Vittorio Emanuele di formare il governo, e rifiutò. Se egli avesse accettato — è opinione comune — avrebbe ottenuto la collaborazione di vari gruppi, socialisti compresi, e quindi avrebbe costituito una maggioranza ben più stabile di quella precaria che si raccolse attorno a Facta. Ma De Nicola rifiutò, per paura, e si racconta a Napoli che un nobiluomo suo amico, il barone Ricciardi, per tutto il resto della sua vita non glielo volle perdonare.

Tutte le volte che il barone incontrava per strada De Nicola, o in casa, o in treno, al ristorante o in un caffè, gli diceva difatti: «Enrico, hai sbagliato». Era il suo modo di salutarlo, il rimprovero di un antifascista ad un altro antifascista, un momento, un tormento con il quale De Nicola scontò per molti anni la sua giornata di debolezza nel 1922, e ne fu alimentata la polemica fra il Nord e il Sud d'Italia sulla ripartizione delle responsabilità di chi avesse più contribuito a regalare il fascismo al nostro paese.

I liberali e i democratici napoletani, forti del loro vecchio senso dello Stato nella tradizione dei Tanucci, degli Spaventa e dei Croce, accusarono gli affaristi settentrionali di aver essi inventato, allevato e diffuso il fascismo in Italia: mentre era stato un napoletano, al momento giusto, che si era sottratto alla responsabilità politica personale di impedire l'avvento del fascismo al potere.

Sono polemiche di genere sostanzialmente futile, come si vede facilmente; ma Leone, scherzando, ha detto in questi giorni che il ricordo della pena e del tormento di De Nicola — che egli rivendica come suo primo maestro nell'esercizio della avvocatura — lo ha spinto a riscattare il buon nome di Napoli, facendosi avanti a proprio rischio in un momento politico che, anche se non drammatico come fu quello del '22, per altri versi è comunque difficile, pericoloso e delicato. Perciò gli è apparso giusto che fosse un napoletano a provarsi a rimettere a sesto la situazione politica italiana, guasta per tutte le contraddizioni che i settentrionali hanno procurato. Leone scherza, naturalmente, e non v'è in lui nessuna per [illegible] di campanilismo quando discorre di queste cose.

Soltanto, è amabile e piacevole conversatore e prova gusto nel ricordare un esempio nobile dato da Napoli quando ancora durava l'ultima guerra, e la città si era liberata con quattro giorni di rivolta contro i tedeschi ancora al culmine della potenza militare.

In quei giorni drammatici, durante i quali si formò la prima coscienza di Leone per la vita politica, Napoli dette una buona prova di coscienza nazionale, resistendo alla tentazione di cogliere l'occasione della rivincita contro il nord. Non pensò a impadronirsi dell'Italia che nasceva tra Bari e Napoli: «In un momento in cui tutta l'Italia non era che l'Italia meridionale, il Mezzogiorno si guardò bene dal pretendere che tutta l'Italia diventasse meridionale», *osserva Leone citando una bella pagina che allora scrisse su questo argomento Arturo Labriola.* «E così comportandosi, Napoli si astenne affatto dall'enfasi, senza neppure chiedere un riconoscimento del suo disinteresse. Rappresentando allora tutta l'Italia, trovava naturalissimo che il Governo, a cominciare dal Presidente Badoglio, appartenesse a tutta l'Italia».

Secondo i napoletani, d'altra parte, è necessario rivedere e riformare tutti i clichés correnti sulle differenze tra meridionali e settentrionali, specialmente in politica. A loro giudizio, infatti, sono gli uomini del settentrione i veri bollenti, i veri impetuosi, rispetto a quelli del Mezzogiorno che nascono già delusi, già a posto con la vita una volta per tutte. Psicologicamente, i settentrionali sarebbero più meridionali dei meridionali — nella accezione volgare della qualifica — perché mettono molto slancio, molta passione e molta ingenuità nelle cose che fanno, incominciando dal tentativo di porsi come esempio a tutti gli altri e di modellare a propria immagine i diversi, per annullare le differenze, e di tutta l'Italia fare una una sola grande Milano, per esempio: «Milano assorbe, è una metropoli che tende tutto metropolitano, ha lo stomaco forte, insomma — ho letto di recente in Nord e Sud — mentre il sud viene spesso considerato come terra di missione della democrazia italiana».

Accade, in ogni modo, che i torti del Sud, che indubbiamente esistono, vengano ingigantiti al Nord; e viceversa anche i torti del Nord, al Sud appaiono mostruosi. E così nasce e approfondisce le radici il pregiudizio che gli oziosi e litigiosi meridionali vivano alle spalle dei laboriosi settentrionali, o che l'ingordo Nord sfrutti il povero Sud. Così si cerca di far credere che i piemontesi, storicamente, siano stati peggiori dei Borboni, perché i Borboni erano stati «benefattori» e i piemontesi «rapinatori»; e via con queste formule grottesche che sono un alibi abbastanza comodo per gli accidiosi, luoghi comuni che dànno origine a fenomeni come il qualunquismo e il laurismo, nati e cresciuti, non a caso, a Napoli, come frutti di un tipo di meridionalismo deteriore.

Ma c'è del buono, come sappiamo, anche nel Sud, e molte volte uomini eccellenti dal Sud salgono a Roma o fino al Nord per contribuire alla politica ed alla economia del paese in posizioni di dirigenza altamente qualificata. Ora è la volta di Giovanni Leone, orgoglio di Napoli e fiduciosa riserva di speranza per la classe politica italiana. Con ciò nessuno intende dire che a Leone spetti il compito di salvare la patria e la democrazia, ed egli stesso deprecherebbe affermazioni di questo genere, così retoriche, che anzitutto ripugnano al suo senso dell'humour, al suo buon gusto di napoletano elegantemente scettico, argutamente ironico. Politicamente, del resto, egli le respinge con anche più deciso vigore, perché non ammette che si parli in termini di dramma presente e di incombente catastrofe.

Nulla di tutto questo. Egli sa di raccogliere una difficile eredità, ma tutto in politica è sempre difficile, e quindi ciò rientra nelle regole ordinarie del mestiere di presidente del Consiglio. Un napoletano, in ogni modo, non si atteggerà mai a salvatore, né pretenderà di averne titolo o riconoscimento. Ci sono napoletani di buona razza che pongono la loro abilità a servizio della cosa pubblica con pieno sentimento del dovere e coscienziosa applicazione di lavoratori diligenti; e in più non mancano di conservare, come Leone ha sempre fatto e come sempre lo abbiamo visto nell'esercizio dei suoi doveri di presidente della Camera, una certa allegria. E' tutta alacre e ingegnosa; e San Gennaro gliela conservi anche da presidente del Consiglio.

Vittorio Gorresio

Voleva baciare Margaret



Un uomo sulla cinquantina, di spalle nella foto, si avvicina alla Principessa d'Inghilterra tentando di baciarla. Un funzionario, a sinistra, interviene ed allontana l'intruso che poi si è dileguato tra la folla. Il fatto è avvenuto l'altra sera davanti ad un teatro londinese dove Margaret si era recata col marito (Telefoto)

Artisti dell'antifascismo in una mostra ad Ivrea

A Milano tra il 1938 e il 1943 formarono il gruppo «Corrente» tentando di affermare un clima di libera cultura - Erano mossi dal desiderio «di rompere con la retorica ufficiale, senza cadere nell'arte disinteressata, rinunciataria, priva di contenuti»

(Nostro servizio particolare) Ivrea, 27 giugno.

Gli artisti del gruppo di «Corrente», che svolse la sua storia a Milano fra il 1938 ed il '43 con un tentativo di libera cultura che implicitamente — ma anche con la partecipazione di giovani d'aperta «resistenza» — veniva ad opporsi all'ideologia fascista ormai prossima alla sua catastrofica crisi, sono presentati in un'interessante mostra organizzata dal Centro culturale Olivetti d'Ivrea ed illustrati da un ottimo «quaderno» curato da Marco Valsecchi e pubblicato dalle edizioni di Comunità.

Non tutti i partecipanti al movimento, che comprendeva oltre i pittori e gli scultori, letterati, cineasti, filosofi e politici: e mancano, per motivi di capienza delle tre salette, scultori come Paganin, Broggini, Cherchi, Manzù, Fancieri, Fontana. Ma attraverso 120 opere, raccolte in collezioni pubbliche e private, di Birolli, Mignecco, Cassinari, Badodi, Sassu, Valenti, Guttuso, Morlotti, Treccani, Vedova, Lanaro, Piero Prampolini, Tomea, le caratteristiche pittoriche del gruppo sono sufficientemente delineate.

Su «Corrente», da Treccani a De Grada, da Apollonio a De Micheli, molto si è scritto e argomentato criticamente, talvolta esaltando oltre misura i valori artisticamente concretati da quei giovani animosi che soprattutto eran mossi dal desiderio «di rompere con la retorica ufficiale senza cadere nell'arte disinteressata, rinunciataria, senza contenuti»; e Marco Valsecchi ha fatto limpidamente il punto di questa vicenda critica, non dimenticando certi precedenti dell'antinovecentismo che vanno dalle affermazioni (spesso pittoricamente più alte) dei «Sei pittori di Torino», al «Chiarismo» lombardo e alle ricerche della giovane «Scuola romana». In sostanza «Corrente», il cui inizio coincide con la fondazione del periodico «Vita Giovanile», di Ernesto Treccani allora studente diciottenne, esprimeva — come scrisse Renato Guttuso — «una violenta e imprecisa idea di quel che era necessario fare per compiere in un mondo moderno ed in una situazione di generale degradazione intellettuale, politica e civile quale era quella dell'Italia di allora, il dovere di italiani». E del resto, già prima, nel '37, uno dei futuri esponenti di «Corrente», Aligi Sassu, era stato condannato dal Tribunale Speciale, proprio per la sua azione antifascista, a dieci anni di carcere, ridotti poi a diciotto mesi.

L'azione fu dunque — limitatamente al campo plastico — contro quel «Novecento» che per certi suoi aspetti (ma in parte a torto, per un'errata interpretazione di gente rozza, la quale scambiava alcuni valori figurativi con un perentorio «richiamo all'ordine» politico) era diventato l'arte ufficiale del regime. E si guardò allora all'Europa, pur senza eccessive tentazioni cosmopolite, cercandovi «il diritto alla libertà e alla cultura». Naturale quindi che «Corrente» nascesse ed operasse con una precisa volontà polemica. Il «Novecento» chiudeva la forma con un rigore sovente accademico, costringeva il colore in formule retoriche: e v'incappò anche Sironi. «Corrente» si sforzò di sciogliere la prima da ogni vincolo scolastico, aprì, per il secondo, un dialogo con una situazione romantica — ha sottolineato Valsecchi — da Delacroix a Renoir, da Van Gogh a Ensor, agli Espressionisti tedeschi.

Ne derivarono i fermenti adatti a creare una grande pittura? Si è voluto affermarlo. A parer nostro lo spettacolo che offre il Centro Olivetti frena in parte questi entusiasmi. Gli artisti di «Corrente», con poche eccezioni, primissima quella di Guttuso, usarono in genere una materia pittorica molle, pastosa, a volte (Mignecco) eccessivamente filamentosa in omaggio a Van Gogh; prospettive accorciate in verticale; sfondi atmosferici privi di spazio. Le figure appaiono quasi sempre appiattite, povere di volume, con un che di intontito e di goffo: una retorica dell'antiretorica. Il giallo in tutti predomina e (tolto Guttuso) anemizza i rossi ed i verdi; le tinte sono senza squillo, i toni mancano di luce, si spengono nell'opaco. E per evitare qualsiasi enfasi Badodi giunse a darci con la famosa *Battaglia di Milazzo*, del Museo milanese del Risorgimento, una vera e propria «Image d'Epinal»; mentre in altri quadri ci richiama ai fondi «borghesi» di Vuillard.

Non mancarono tuttavia forti affermazioni, e di conseguenza non mancano alla mostra d'Ivrea belle e durature immagini. Per esempio la *Sicilia* di Birolli, il *Ritratto della madre* di Cassinari, la *Figura seduta* di Badodi (che nei *Giocatori di biliardo* troppo riflà Van Gogh e Soutine), gli *Argonauti* di Sassu, qualche natura morta di Valenti, due *Paesaggi* di Morlotti, un *Autoritratto* di Treccani, una *Natività* tolta da Vedova (chi lo penserebbe adesso!) dal Tintoretto. Ma su tutti domina Guttuso, che proprio in quegli anni vinceva un «Premio Bergamo» con la celebre *Crocifissione* dove la Maddalena è nuda ai piedi della Croce, suscitando uno scalpore inaudito, e facendo fremere il Farinacci dei «Premi Cremona». Per la energia costruttiva, per il colore eloquente, per l'impeto figurativo, un quadro come *Donna alla finestra*, del '42, già è all'altezza della fama poi acquistata dal pittore di Bagheria.

mar. ber.

Letteratura e mondanità al cinema Fiammetta di Roma

I libri concorrenti al Premio Strega presentati al pubblico con battute polemiche

Ma nessuno dei recensori è stato «cattivo» come Pasolini l'anno scorso - Il rito si è svolto con molta calma, sotto la ferrea regia della Bellonci - Il solo inconveniente: Bassani si era dimenticato di presentare Landolfi

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 giugno.

Il Premio Strega è presentato ai soci dell'Open Gate, nella sala del cinema Fiammetta. Non si vota, questa sera; si parla dei libri — sei — che sono entrati in finale: *Lessico famigliare* di Natalia Ginzburg con 63 voti, *Rien va* di Tommaso Landolfi con 58 voti, *La tregua* di Primo Levi con 55 voti, *La dura spina* di Renzo Rosso con 45 voti, *Un giorno di fuoco* di Beppe Fenoglio e *Il Papa* di Giorgio Saviane, alla pari con 34 voti per uno. Dunque nella lista ci sono tre libri di scrittori piemontesi: la Ginzburg, Levi e Fenoglio.

Il tavolo con le zampe dorate, sul palcoscenico del Fiammetta, l'agghindatura della sala — garofani e *chiffons* femminili —, il mazzo dei presentatori dei libri, colpito dai *flashes*: irrequieto e vanitoso Moravia, in abito di lino blu, che presenta la Ginzburg; attento, come incuriosito, Vittorio Foa, deputato nenniano, sindacalista, nuovo a questo tipo di comizio letterario (parlerà de *La tregua* di Primo Levi), e nemmeno amico di letterati, se si escludono la Ginzburg e, per l'appunto, Levi. «*Che non sono letterati* — dice — *sono torinesi, per me, come me...*». Nel *Lessico famigliare*, Vittorio Foa, adolescente, figura tra gli amici di casa e specialmente di Alberto, il fratello di Natalia, in lunghe passeggiate misteriose sul carso.

I sei libri sul tavolo, e Maria Bellonci che apre la seduta con un minuto e mezzo di relazione, a cronometro (La Tv insegna: agli altri oratori, la Bellonci ha assegnato dodici minuti per uno). Collarino bianco di pizzo e capelli blu-lilla — come è ormai fissata dalla iconografia tradizionale — Maria Bellonci dice che è molto contenta di questo premio Strega del '63: i libri in finale sono tutti di buona e anche ottima qualità, e le manovre dei gruppi — specialmente gruppi editoriali — s'è visto che alla fine contano poco. «Decidono gli amici — sostiene la Bellonci — quelli che promettono il voto a tutti e poi scelgono come gli pare, ed è un modo di comportarsi onesto, perché non c'è come salvarsi dagli indiscreti se non con le bugie. E' stata una sorpresa, per esempio, vedere Primo Levi, non appoggiato da nessuno, balzare al terzo posto, con 55 voti». La Bellonci parla anche degli scrittori esclusi dal finale e tuttavia, dice, meritevoli: Tomizza e Spalletti, giovanissimi, e Dante Troisi con *L'odore dei cattolici*.

Viene in mente l'anno scorso, sempre in questa sala del Fiammetta, la presentazione dello Strega: tra i favoriti erano la Banti e Tobino (che poi vinse), e tra i presentatori c'era Pierpaolo Pasolini, il quale incominciò con lo stroncare di netto il premio, i premi letterari in genere e i letterati — «semimorti», li chiamava — e aveva finito per dire abbastanza male anche di Anna Banti e del suo libro *Le mosche d'oro*, affidato a lui per la presentazione.

Questa sera c'è quiete. La preoccupazione, semmai, è stata di trovare i presentatori: fino all'ultimo Renzo Rosso non sapeva chi avrebbe parlato del suo bel libro, *La dura spina*. Il giovane triestino ha un temperamento nuvoloso, distratto: e non è che fugga il distacco del poeta, al contrario si sforza di compire bene anche le cose pratiche della vita, per cui tutti i letterati d'oggi hanno un gran talento. Ma non aveva pensato di ricordare a Bassani che questa sera si sarebbero presentati all'Open Gate, nella sala del Fiammetta, i libri dello Strega: e Bassani era a Milano e non si poteva raggiungere per telefono. Alberto Moravia, così, ha dovuto presentare pure Renzo Rosso. «Il romanzo di Rosso — ha detto Moravia — è la storia di un fallimento sessuale, ma è anche la storia della morte di una città: questa città è Trieste, centro di cultura borghese mitteleuropea, che finisce, si spegne, in questo dopoguerra».

Anche per Tommaso Landolfi ed il suo *Rien va* c'era stata incertezza fino all'ultimo: Alfonso Gatto o Leone Piccioni? Ha parlato, alla fine, Gatto, di questo libro che contenderà a *Lessico famigliare* della Ginzburg il premio Strega 1963. Il poeta Gatto ha incominciato a dire: «In occasione del premio Strega, e non so se a causa di questo premio, che configura, come è inevitabile, partiti, schieramenti, maggioranze e minoranze, destre e sinistre e che so io, il mio vecchio amico Tom ha visto divise, intorno a sé, le schiere dei critici, una volta tutte plaudenti...».

Gatto è abbastanza polemico: è la prima volta che ha diritto al voto, allo Strega: «C'è voluta — dice — la televisione, con la rubrica "Conversazione con i poeti", perché si ricordassero di me...»; e difende, specialmente, «l'amico Tom», dalle accuse, che gli vengono da più parti, negli ultimi giorni, di qualunquismo ecc. «Per scoprire che Landolfi sarebbe un qualunquista — osserva — i critici hanno aspettato quest'ultimo libro, dove, va bene che l'ha scritto a chiare lettere: "La democrazia è sempre ignobile", ma si capisce che è una sfida, una provocazione la sua. Io ho sempre visto nello scrittore Landolfi un uomo disperato ed apolide...».

Moravia parla, dopo, di *Lessico famigliare*. «Il libro della Ginzburg — dice — è un'altra dimostrazione che è finito il "tempo classico" del romanzo. E' un altro tentativo di creare una "durata fittizia" nel racconto, collegata all'infanzia: che è, nella vita di ciascuno di noi, una stagione senza tempo...». Moravia fa osservare anche le qualità settecentesche del linguaggio della Ginzburg: nitore, rigore, moralismo, perfino una certa, non sgradevole «maniera»...

Di *Un giorno di fuoco* di Beppe Fenoglio, parla Angelo Romanò. «Il nome che si fa subito — dice — per Fenoglio, è Cesare Pavese. Come Pavese, Beppe Fenoglio è vissuto ed ha tratto la sua dose di poesia dalle Langhe. Ma c'è più chiarezza, se non forse una eguale resa drammatica, nella visione che Fenoglio ha del mondo contadino. Pavese cercava di identificarsi disperatamente con gli uomini delle Langhe: lo voleva, per ragioni ideologiche, politiche, e, non riuscendovi, trasformava il mondo contadino in una complessa mitologia. Fenoglio, al contrario, si accetta per quello che è: un intellettuale di estrazione piccolo borghese, di cultura provinciale».

Per *Il Papa*, di Giorgio Saviane, ha parlato il critico Ferdinando Virdia.

s. c.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

«Una gita in campagna»

Stasera sul secondo canale il breve e poetico film di Jean Renoir, quasi sconosciuto al pubblico italiano

Un nuovo ciclo dedicato alla Mostra Internazionale di Venezia andrà in onda sul secondo canale a partire dal 10 luglio prossimo e durerà, settimanalmente, sino a tutto settembre.

Il cinema italiano sarà presente con tre film di autentico valore, che rivedremo con piacere: «Paisà» di Roberto Rossellini (di cui ricordiamo lo stupendo episodio della lotta partigiana alle foci del Po, episodio che resta una delle più commosse e vigorose pagine sulla Resistenza); «Anni difficili» di Luigi Zampa, tratto dal racconto «Il vecchio con gli stivali» di Brancati, che narra le amarezze e le sventure di un siciliano sotto il fascismo; e «Amici per la pelle», la delicata e sottile opera di Franco Rossi. I tre film saranno presentati dai rispettivi registi e dal critico Rondi che cura l'intero ciclo.

Altre pellicole in programma: «Il ritratto di Dorian Gray» di Alberto Lewin, con George Sanders, Peter Lawford e Donna Reed; «Il processo» di Pabst; «Sangue blu», un divertente film inglese, di nero umorismo, zeppo di delitti in chiave di farsa dove un irresistibile Alec Guinness interpreta otto parti diverse; «Ritratto di Jennie» di Dieterle con Jennifer Jones e Joseph Cotten; «Cristo fra i muratori» di Dmytryk, con Lea Padovani; «I sette Samurai» di Kurosawa; e «Aparajito» dell'indiano Satyajit Ray. Aprirà la serie «David Copperfield» di Cukor, protagonista il piccolo Freddie Bartolomew che abbiamo appena visto in «Capitani coraggiosi».

* *

Ancora cinema. Segnaliamo stasera, sul secondo canale, incluso nella rubrica «Osservatorio» un breve film di Jean Renoir. «Una gita in campagna» che trae ispirazione da una novella di Maupassant. Il film dura appena mezz'ora, ma è una delle cose più belle, più pure e incantevoli dell'illustre regista francese: una rapida, ironica e melanconica storia d'amore trova la sua cornice ideale in un paesaggio pieno di suggestione (il fiume, i grandi alberi sull'acqua, l'aperto cielo) descritto con profondo senso della natura e secondo i modi della pittura impressionista francese. E' un incontro con Renoir che difficilmente si dimentica: peccato che «Una gita in campagna» sia stata messa in coda a «Osservatorio» che già comincia tardi, verso le 22 e 30: apparirà sul video quando gli spettatori saranno stanchi e molti televisori saranno chiusi.

Precederà «La fiera dei sogni» con due nuovi concorrenti: la signorina Giuliana Giannella da Orbetello che concorre per letteratura italiana e desidera vedere un laghetto nei pressi di casa sua popolato di pesci; e lo studente milanese Giampiero Scarabelli che risponderà a domande sulla storia del cinema e che sogna di andare a Hollywood per conoscere Anthony Perkins di cui afferma d'essere il sosia.

Sul primo canale assisteremo ad una commediola (originariamente in dialetto bolognese) di Testoni, «Acqua e chiacchiere». E' un copione piuttosto modesto, rappresentato alcuni mesi fa sul «secondo»: non era il caso, ci sembra, di replicarlo.

* *

Ieri sera il bellissimo concerto con Arturo Benedetti Michelangeli, diffuso in Eurovisione, è stato preceduto da un insulso telefilm della serie «Ai confini della realtà»: lo spunto dell'uomo che comanda gli oggetti a distanza con la sola forza del pensiero e che poteva avere estrosi sviluppi fantastici o comici veniva malamente sciupato in una banale vicenduola. Dopo il concerto è andata in onda una puntata de «Le case dove il passato vive»: un ricordo di Giovanni Giolitti non secondo gli schemi ufficiali, ma seguendo tracce e testimonianze della sua vita privata.

Sul secondo canale intanto crollava definitivamente, nell'afa, il romanzo sceneggiato «Delitto e castigo».

u. bz.

Claudia non teme il caldo



Claudia Cardinale (a destra), in una pausa del film «La ragazza di Bube». Il caldo di questi giorni non l'ha dissuasa dal girare alcune scene in abiti invernali

Una Medea insolita, «incandescente e quasi indecente»

Rita Renoir, la "regina" dello spogliarello ha debuttato in una tragedia di Corneille

Fu invitata da un noto regista che la vide danzare in un «night-club»



Rita Renoir, come appariva nei più famosi night-clubs

(Nostro servizio particolare) Parigi, 27 giugno.

Dallo spogliarello al teatro classico il passo non è breve. Rita Renoir, ex regina dello strip-tease, vedetta del Crazy Horse, del Elle et Lui e di numerosi film dedicati alla vita notturna della capitale francese, ha voluto tentarlo egualmente e, stando alle prime critiche, il risultato è tutt'altro che negativo.

Nel mondo dello strip-tease Rita Renoir si era acquistata un posto a parte. Oltre che per la sua bellezza e per l'abilità delle sue interpretazioni («Nobilita lo spogliarello», scrivevano di lei le cronache), anche per il suo livello intellettuale, insolito in un ambiente futile come quello in cui si trovava.

Ex studentessa della Sorbona, Rita Renoir, nei dieci anni in cui si è esercitata spogliandosi nei cabarets e nei night-clubs di tutto il mondo, non aveva dimenticato di essersi avvicinata al teatro con altre, ben maggiori pretese. Così, quando Jean Serge, organizzatore dell'8° festival di Barentin (un paese della Normandia che si è specializzato nelle rappresentazioni di Corneille) l'ha pregata di interpretare il ruolo di protagonista nella «Medea» del grande drammaturgo, ha accettato con entusiasmo.

E così, nel teatro all'aperto di Barentin, gli spettatori hanno potuto ammirare una Medea insolita, «incandescente e quasi indecente» (la definizione è del critico di «Combat») che, senza rinnegare le sue esperienze spogliarellistiche, ne faceva tesoro per dare alla sua composizione un maggiore risalto.

Le critiche sono positive. «Rita Renoir — scrive ancora "Combat" — ha l'impassibilità, la pesantezza, l'altera freddezza di un idolo minacciato dalla sua stessa brace. Essa si spogliava del vello d'oro come si spogliava dei suoi veli: riempiendo l'attesa con artifici rituali. Essa sa di essere più di una donna, una dea».

Ora, dopo il successo della prima», Rita Renoir racconta: «L'idea è venuta a Jean Serge. Vedendomi danzare quasi nuda, ne ha dedotto che avevo un temperamento drammatico. Strano, no?».

«Ha intenzione di continuare nel teatro?» le hanno chiesto.

«Sì, con altri spettacoli di ogni genere, e soprattutto, se possibile, con commedie di Marcel Aymé».

«E lo spogliarello? Conta di farne ancora?».

«Spero proprio di no. Ho l'impressione di avere perduto molto del mio tempo. Se avessi imparato prima a fare del teatro, penso che ora sarei molto più soddisfatta di me».

l. m.

Renato Rascel a Londra colpito da bronchite

Londra, 27 giugno.

(m. ci.) La *première* londinese del musical italiano *Enrico 61* è stata rinviata da domani sera a mercoledì. Il ritardo è dovuto alla malattia che ha colto il suo protagonista, l'attore Renato Rascel. Si temeva in un primo tempo un forte esaurimento nervoso. Stasera invece la diagnosi dei medici è «bronchite d'una certa gravità, acutizzata da stanchezza generale e da uno stato di depressione». Gli specialisti hanno ordinato a Rascel almeno quindici giorni di ospedale, ma egli invece lascerà domani la clinica, riprenderà le prove e mercoledì affronterà il pubblico londinese.

Su richiesta dell'attrice

Condannati perché in un film inserirono alcune sequenze in cui appariva Sophia Loren

Roma, 27 giugno.

Il Tribunale civile ha stabilito che la società cinematografica Glomer Film dovrà corrispondere a Sophia Loren un risarcimento dei danni (la cui misura dovrà essere stabilita in separata sede) per aver inserito nel film «Costa Azzurra» alcune sequenze di una ripresa cinematografica del festival di Cannes, nelle quali appare l'attrice.

La chiarezza di queste musiche, la immediatezza della loro comunicatività espressiva e l'animata esecuzione suscitarono una facile eco emotiva nell'animo del pubblico come sempre affollatissimo, che parve manifestare con sensibile fervore il nostalgico rammarico per la fine di queste eccezionali manifestazioni. Esse infatti, nella loro gratuità, congiunta ad una dignità artistica intensamente perseguita, costituiscono una particolarità molto apprezzata di Torino.

— SULLO SCHERMO —

"Quella sera sulla spiaggia" Martine Carol e le sue scollature

Altre prime: «I gangsters non muoiono nel loro letto» e «Il colore della pelle»

(Doria) — Martine Carol e le sue scollature al centro di *Quella sera sulla spiaggia*, un film del regista francese Michel Boisrond, che comincia in toni gai e quasi comici per finire in chiave di «giallo» drammatico. La discordanza non ci è parsa voluta, ma derivante da un copione alquanto sconnesso e papaverico. Michel, un giovane scrittore edito da Gallimard, ha la fortuna di essere ospitato da una bella vedova nella sua villa sulla Costa Azzurra, dove sono tante le attrazioni ch'egli perde la voglia di scrivere. Attrazioni, s'intende, femminili: la padrona di casa, la sua deliziosa figliuola, e Maria, la figlia sedicenne del giardiniere, una povera demente, che però, a non saperlo, si presenta bellissimo, offrendo le sue forme procaci a tutti gli uomini che incontra.

Lo scrittore, che non sa niente di lei, accetta di fare la facile conquista, salvo a pentirsene quando, rinvenuta morta la ragazza, egli si trova coinvolto, insieme con altri ospiti della villa, nelle indagini condotte da un commissario il quale sospetta che Maria sia stata avvelenata. Qui prende avvio il tradizionale «poliziesco», con molti indiziati in ballo e l'investigatore che sta per prendere una solenne cantonata, finché il colpevole si fa avanti e con la sua magnanima confessione impedisce che venga commesso un errore giudiziario. Con la Carol illeggiadriscono il filmetto le belle Dahlia Lavi e Geneviève Grad, affiancate da un arguto Jean Desailly.

* *

(Cristallo) - *I gangsters non muoiono nel loro letto* girato a Tokio e diretto dal regista Kinji Shinsaku, attesta come «Giungla d'asfalto» abbia fatto scuola anche in Giappone. Una banda di criminali, fra cui un maniaco sessuale di colore, progetta di derubare un furgone dell'esercito statunitense, che trasporta ogni mese mezzo milione di dollari alla base navale. L'insistita concitazione e una truculenza perfino esagerata sono piuttosto di maniera in questo film nipponico di evidente derivazione hollywoodiana.

l. p.

(*Torino*) — Il titolo italiano del film francese *Il colore della pelle* è quanto mai distante da quello originale, volgare e macabro, che suona «J'irai cracher sur vos tombes»: lo stesso, comunque, del romanzo di Boris Vian dal quale la pellicola è derivata. Boris Vian, personaggio caratteristico della letteratura esistenzialista francese dell'immediato dopoguerra, è legato al film soprattutto da una coincidenza funesta: egli morì infatti il 23 giugno 1959, colpito da un infarto e appena quarantenne, durante l'anteprima alla quale era stato invitato dal regista Michel Gast.

Al suo tempo, cioè una decina d'anni fa, «J'irai cracher sur vos tombes», suscitò un certo scalpore, e la sua voga ne suggerì la versione cinematografica. Si tratta però d'un film più ambizioso che persuasivo, ora lento ora superficiale, e dove il conflitto razziale, ch'è il suo problema di fondo, non convince. Joe Grant, negro bianco impersonato da Christian Marquand, è un tipo improbabile, e la sua volontà di vendicare il fratello nero linciato dai bianchi non ha il risalto che dovrebbe, sia per le smagliature e le prolissità della sceneggiatura, sia per la insufficienza dell'interprete e del regista esordiente. La vendetta di Joe si circoscrive in fondo nel riuscito impegno di far sua una donna bianca, che peraltro ignora la vera razza di lui. Una caccia spietata al negro bianco concluderà luttuosamente la dispersa vicenda. Della quale gli altri non perspicui interpreti sono Antonella Lualdi, Fernand Ledoux, André Versini, Paul Guers, Marina Petrova.

Chiusa la stagione dei concerti popolari

In un'atmosfera di sincero e vibrante entusiasmo si chiuse, ieri sera al Teatro Nuovo, la stagione sinfonica popolare, organizzata dall'Ente Lirico del Regio, sotto l'egida del Municipio.

Diresse l'ultimo concerto il giovane Carlo Franci (nato a Buenos Aires, ma figlio d'un famoso baritono italiano del periodo toscaniniano), che riaffermò le sue eccellenti doti di preparazione e di sensibilità in un programma, che, dopo l'alato ed irresistibile impeto melodico della sinfonia verdiana dei *Vespri siciliani*, ascese alla pura bellezza della Sinfonia n. 2 di Beethoven, estendendosi infine alla *Quarta sinfonia* di Ciaikovski.

Quest'anno i sette concerti rivelarono anche un migliore e più accurato piano organizzativo. Alla direzione di essi furono invitati direttori italiani e stranieri quasi tutti giovani o giovanissimi, ma di sicuro affidamento. E nella compilazione dei programmi si cercò di inserire, accanto alle grandi opere di repertorio, musiche moderne e perfino novità di indiscusso valore. Avvenne così che non pochi del pubblico, che s'erano inizialmente accostati ai concerti quasi per pura curiosità, finirono per trovare in essi la rivelazione di un'alta bellezza spirituale: e ciò costituisce indubbiamente la più significativa e ambita ricompensa per i promotori.

l. c.

ECHI DI CRONACA

Findus commerciale S.p.A.

La Findus Commerciale S.p.A., presente in Italia da poco più di due anni e consociata del Gruppo Findus International S. A., noto in tutta Europa nel settore degli alimenti surgelati, annuncia la nomina del dr. Sergio Jaques a suo Direttore Generale per l'Italia.

La personalità spiccata e la preparazione professionale del dr. Jaques, acquistata in Svizzera, in Canada e in Italia nei campi finanziario, sistemi e metodi commerciali, fa prevedere che la Findus Italiana intenda avviarsi verso i notevoli traguardi già raggiunti negli altri Paesi europei.

Corsi estivi Sist

Puntuali come sempre, la Sist svolgerà i corsi estivi con le tradizionali facilitazioni: 100 ore extra orario completamente gratuite. Sist, via Po 2, telefono 537.533.

Teo Bianco arredamenti

Vendita straordinaria per rinnovo locali a prezzi scontati. Via Principe Amedeo 2 ang. via Roma. Dal 15 al 30 giugno.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 90.000 alla poliester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

TEATRI E RITROVI

Teatro Alfieri: stasera ore 21,15 (*solo in caso di cattivo tempo*) spettacolo di balletti dell'Opéra-Comique di Parigi. Ultima rappr. **Teatro Giardini Reali:** stasera ore 21,15 balletti dell'Opéra-Comique di Parigi. (*In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo al Teatro Alfieri*). Ultima rappresentazione.

Famija Turineisa estivo: ore 21,15 la Piccola Ribalta dialettale in «L temp a l'è nen galantom» di F. Roberto. Ingresso gratuito. **Alcione:** Rivista G. Bixio-Babette 16,15 - 21,15.

Palazzo dello Sport: Holiday on Ice, ore 21,15.

Al Flerida Club (p. Solferino, tel. 42.522): ore 21 compl. Mariolino. **Bruno:** ore 21 Lanfranco-Vasquez. **Chalet Valentino:** ore 21 complesso I Casanova seniores. **Ciesla Danze:** 21 orch. Tonuccio. **El Patio:** prossima apertura. **Gay Estivo** (Moncalieri 52): ore 21 Complesso «I Loris». **La Pagoda:** ore 21 Boccaccio d'Andri, canta Sergio Gariglio.

Esterii Club: Attrazioni internaz. **Gran Baita:** 22 Attraz. internaz.

Abatjour, Sacchi 28: aria condiz. **Acapulco estivo** (c. Moncal. 145) 21. **Bagatelle Estivo** (tel. 678.978): 21. **Caprice Whisky** (Sacchi 15): 21. **Holiday,** Vinz. 3 (aria condiz) 21. **Lido** (Moncalieri 422, t. 697.016) 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky à Gogo:** Piscina del Sole. **Whisky Notte** (via Goito, telef. 687.563): aria condizionata.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 8): Egon Schiele 1890-1918, 1ª Mostra in Italia. **Galleria Narciso** (p. Carlo Felice 18): Mario Labocetta. **La Bussola** (via Po 9): Mostra di ricerche d'arte visiva. **La Cavarrina** (p. Cavour 10): Carlo Levi, Disegni, 10-12; 16-20. **Promotrice Belle Arti,** Valentino: 121ª Mostra Arti Figurative, Orario 10-13; 16-19.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sangue alla testa» con Jean Gabin, Paul Frankeur. **Astor:** «Una maniera d'amare», Alan Bates, June Ritchie. **Corso:** «Rapina al campo 3» con Stanley Baker, Helmut Schmid. **Cristallo:** «I gangsters non muoiono nel loro letto» R. Taylor, Yuma. **Doria:** «Quella sera sulla spiaggia» Martine Carol, Dahlia Lavi. **Ideal:** «La giungla del quadrato» Tony Curtis, Pat Crowley, E. Borgnine; ingresso normale L. 600. **Lux:** «Sentieri selvaggi» di J. Ford, con J. Wayne, J. Hunter, V. Miles, technicolor. **Nazionale:** «I due monelli» Joselito. Platea L. 500. **Reposi:** «Mare caldo» con Clark Gable, Burt Lancaster. Ingresso normale L. 500. **Romano:** «Il mistero del falco» di John Huston, con H. Bogart. Pomeriggio 500 (alle condizion.). **Vittoria:** «Gangsters in agguato» F. Sinatra, S. Hayden.

Alfieri: «La porta delle 7 chiavi» Heinz Drache, Sabina Sesselmann. **Ariston:** «Gli esclusi» Burt Lancaster, Judy Garland. **Arlecchino:** «I sacrificati di Bataan» di J. Ford, J. Wayne, Reed. Ingresso normale L. 400. **Augustus:** «L'omicida» di C. Autant-Lara, con Marina Vlady e Robert Hossein. Vietato anni 14. **Capitol:** «Mondo infame» tech. **Metropol:** «Magnifica ossessione» Rock Hudson, J. Wyman, techn. **Torino:** «Il colore della pelle» Jean Sorel, Christian Marquand, Antonella Lualdi. Apert. ore 10.

Alexandra: «Parigi o cara» tech. Franca Valeri, Vittorio Caprioli. **Faro:** «Parigi o cara» technicol. Franca Valeri, Vittorio Caprioli. **Fiamma:** «Una ragazza chiamata Tamiko» L. Harvey, Nuyen, tech.

Hollywood: «I 4 moschettieri», Fabrizi Taranto Macario Croccolo. **Maffei:** «Lo spione» Jean Paul Belmondo. Vietato minori anni 14. **Massimo:** «Le 7 spade del vendicatore» tech. Hasley, Altariba. **Orfeo:** «I 4 moschettieri» Fabrizi, Taranto, Macario, technicolor. **Principe:** «I 4 moschettieri» tech. Fabrizi, Taranto, Macario. **Statuto:** «Le 7 spade del vendicatore», tech. Hasley, Altariba.

Adriana: «Ammutinamento» tech. **Alcione:** La voglia matta, Tognazzi, Riv. Bixio-Babette 16,15-21,15. **Alpi:** «Zorro alla corte di Spagna» col. Ardisson, N. Marlowe, Lupo. **La Perla:** «Il dominatore dei 7 mari» tech. R. Taylor, H. Vessel. **Regina:** «Tiranno di Siracusa».

Asti: «Vincitori e vinti» S. Tracy, B. Lancaster, M. Dietrich. Ap. 14. Orario 14.30 - 18 - 21,30. **Cravessana:** «Totò Diabolicus» Totò, Raimondo Vianello. **Milano:** «Ercole alla conquista di Atlantide» e «Ribelle Irlanda». **Olimpia:** «Il cavaliere della valle solitaria» col. Alan Ladd. **Po:** «Regine delle Amazzoni» tec. Gianna Maria Canale. **P. Nuova:** «Gli intrepidi» e «Lo scorticatore». Apertura ore 10. **S. Felice:** «Ponte di comando» sc. tech. Alec Guinness, D. Bogarde.

Esperia: «Operazione terrore», Glenn Ford. Vietato anni 14. **Giardino:** «L'amante di guerra» Robert Wagner, S. Anne Field. **Mirafiori:** «Un dollaro d'onore» tech. John Wayne, Dean Martin. **Madonna Rose** (arena estiva ore 21) «Il segreto di Montecristo», R. Calhoun, G. M. Canale, tech. **S. Rita:** «Ursus e la ragazza tartara» J. Tani, E. Manni, tec. sc. **Vinzaglio:** «Orribile segreto del dr. Hitchcock» tech. Barbara Steel, Robert Fleming. Vietato 18.

Araide «Il trionfo di Robin Hood» sc. col. D. Burnett, G. Scala. **Eliseo:** Chiuso per lavori. **Fréjus:** «Tempi duri per i vampiri» tec. sc. R. Rascel, S. Koscina. **Nuovo:** «Signori si nasce», con Totò e Delia Scala. **Oratorio:** «Tragedia del Phoenix» **S. Paolo:** «Una sposa per due» tec. sc. Sandra Dee, Bobby Darin.

Artisti: «Licenza a Parigi» con Tony Curtis, technicolor, scope. **Belgio** «Fantasma dell'opera» tec. **Corallo:** «Caccia al tenente» sc. col. Jim Hutton, Paula Prentiss. **Eridano:** «Collare di ferro» Audie Murphy, C. Drake. **La Salle:** «Avvoltoi della strada ferrata» tech. John Payne. **Oropa:** «Capitano di ferro». **S. Giulia:** «La baia del tuono», col. James Stewart, Joanne Dru. **V. Veneto:** «Tromboni di Fra Diavolo» col. Tognazzi, Vianello.

Astra: «Mamma Roma» Anna Magnani, reg. P. P. Pasolini. Viet. 14. **Bernini:** «L'occhio caldo del cielo» tech. R. Hudson, K. Douglas. **Elios:** «Io amo, tu ami» di Alessandro Blasetti, technic. scope. **Esedra:** «Sangue bianco» Colbert. **Massaua:** «La signora preso il volo» technicolor, Lana Turner. **Odeon:** «Colazione da Tiffany» A. Hepburn, G. Peppard, technicolor. **Star:** «Una sposa per due» tech. S. Dee, B. Darin, M. Presle.

Adua: «Capitano di ferro» tech. **Aurora:** «Una domenica d'estate» sc. col. Tognazzi, Vianello. **Barca:** «Fucilieri del Bengala» technicolor, con Rock Hudson. **Brescia:** «Due contro tutti» Chiari. **Châtillon:** «Ponte di comando», tec. Alec Guinness, D. Bogarde. **Edelweiss:** «Trionfo di Maciste», K. Morris, L. Bourdin, technic. **Eri-Dan:** «Tesoro isola proibita». **Falchera:** «Totò a Parigi». **Fortino:** «Il cielo è affollato». **Lanteri:** «Giuseppe Verdi» techn. **Maior:** «Come ingannare mio marito» col. Dean Martin, L. Turner. **Nord:** «Venere selvaggia» technicolor, Jeanne Valerie. **Palermo:** «Tre contro tutti» col. F. Sinatra, D. Martin, Lawford. **S. Gaetano:** «Principe delle volpi». **Sociale** «Fbi Capo Canaveral» Kelly. **Zenit:** «Sherlocko investigatore sciocco», con Jerry Lewis.

Baretti Nave più scassata esercito. **Cabiria:** «Giulio Cesare contro i pirati» G. Rojo, A. Lane, techn. **Colosseo:** «I misteri di Parigi» J. Marais, D. Robin, technic. scope. **Continental:** «Il dominatore» C. Heston, J. Mimieux, tech. scope. **Flora:** «Maciste contro il vampiro» tech. G. Scott, G. M. Canale. **Italia:** «Anima nera» V. Gassman, N. Tiller, A. Stroyberg. **Moderno:** «Un marziano sulla terra» «Congiura dei potenti» techn. **Piemonte:** «Boris il leggendario macedone» S. Karlovic, tech. sc. **S. Carlo:** «12 pistole del West» A. Calvert, J. Carrol, technicol. **Spezia:** «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Marisa Merlini.

Diana: «Il coltello nella piaga», Sophia Loren, A. Perkins. **Dora:** «Quelle due» Audrey Hepburn, Shirley McLaine. **Roma:** «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie» technicolor. **Umbria:** «Sangue fiammingo» D. Ladd, «Colline nude» Wayne, col.

Alba: «Sotto le stelle» K. Douglas. **Ambra:** «Il coltello nella piaga» Sophia Loren, A. Perkins. **Apollo:** «Cronaca familiare» M. Mastroianni, reg. Zurlini, techn. **Luce:** «Kasim furia dell'India» V. Mature, A. Aubrey, sc. tech. **Lucento:** «Il ratto delle Sabine» tech. M. Demongeot, J. Marais. **Lutrario:** «La cuccagna» di Salce. **Murialdo:** «I cosacchi» col. e «Arrivano i dollari» Alberto Sordi. **Splendor:** «Bill il sanguinario», tech. Audie Murphy, Gale Storm.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Alfieri, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Palazzo dello Sport: «Holiday on Ice» (biglietti ridotti in vendita all'Enal e alla cassa). - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti all'Enal per il 50%). - Ippodromo Stupinigi: per domani (biglietti ridotti alla cassa dell'Ippodromo).

Una grande mostra di Spazzapan alla Galleria Moderna di Torino

S'inaugurerà lunedì mattina alle 11 nella Galleria d'Arte Moderna di Torino una grande mostra di 180 opere di Luigi Spazzapan, nel quinto anniversario della morte di questo insigne artista. Com'è noto, lo Spazzapan è uno dei pittori italiani che più hanno interessato il pubblico e la critica in quest'ultimo decennio: e un nuovo contributo alla sua conoscenza è portato dall'ampio catalogo curato da Luigi Carluccio.

Mentre dunque si delinea, con decine di migliaia di visitatori, un successo grandioso per la mostra del Barocco piemontese a Palazzo Reale, a Palazzo Madama ed alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, quest'altra manifestazione, di carattere strettamente attuale, conferma la vivacità della cultura artistica torinese.



Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: Per i ragazzi: a) La vela. Terza trasmissione. b) Avventure in elicottero: La montagna di ferro. Telefilm.
19 —: Telegiornale.
19,15: Personalità. Rassegna per la donna.
19,55: Crecevia dello spirito: Ritorno a Cambridge.
20,15: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: «Acqua e chiacchiere» tre atti di Alfredo Testoni. Interpreti: Mario Pisu, Ave Ninchi, Pina Cei, Carla Macelloni, Marisa Fabbri e altri. Una famiglia vive con il modesto stipendio del padre impiegato, ma vuole ostentare cospicue risorse economiche. Malgrado i debiti, riesce a realizzare il sogno di tutti i suoi membri: andare in villeggiatura, sia pure in un luogo infestato da zanzare. La madre si sente soddisfatta e le sembra già di vedere la sua Angelina salire all'altare al braccio di un nobiluomo altolocato. Invece la ragazza s'innamora di un fattore di campagna. Tutti ritroveranno alla fine il buon senso e la saggezza.
22,40: Trieste e la sua Sera.
23,05: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: La fiera dei sogni. Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.
22,20: Osservatorio. Rubrica settimanale di attualità, scienza e spettacolo.
23,30: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La scommessa del diavolo, di F. Caprino da una novella di Tackeray; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Girasole; 15: Giornale radio; 15,15: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale radio; 17,25: Napoli: inaugurazione della VI Fiera della casa, edilizia, arredamento e abbigliamento; 18: E. Smith all'organo Hammond; 18,10: Concerto di musica leggera; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Giugno radio-tv 1963; 20,30: Mia cugina Rachele, di D. Du Maurier; 21: Concerto sinfonico, diretto da L. Maazel; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musica; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta S. Bruni; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Fonografie con dedica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Giugno radio-tv 1963; 10,40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora; 13: Il signore delle 13 presenta.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 50° Tour de France; 17: Appuntamento con le canzoni; 17,30: Giornale radio; 17,45: Radiosalotto - E' severamente vietato introdurre cani in Inghilterra. Racconto di Jean Bart; 18,30: Giornale radio; 18,35: Arriva il Cantagiro; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: 50° Tour de France; 20: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Corrado 8,35: Testi di G. Perretta; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di N. Skalkottas, R. Kurt Phesen; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di C. Ph. E. Bach; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Antonello, capobrigante calabrese, dramma di V. Padula.





Dopo la decisione positiva del Senato

Approvato dalla Camera l'esercizio provvisorio

Hanno votato a favore democristiani, socialdemocratici, repubblicani e monarchici - Astenuti liberali e socialisti - Contrari missini e comunisti - Lunedì alle 19 Leone si presenterà a Montecitorio per la fiducia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 giugno.

Anche la Camera, dopo il Senato, ha concesso al governo l'autorizzazione all'esercizio provvisorio dei bilanci fino al 31 ottobre in considerazione dello stato di necessità determinato dalla impossibilità — per le elezioni e per la crisi — di discutere gli stati di previsione 1963-64 entro il termine del 30 giugno.

Il breve dibattito ha ricalcato le linee della discussione svoltasi martedì al Senato. Il relatore Vicentini, a nome della maggioranza della commissione speciale, ha invitato la assemblea a pronunciarsi favorevolmente appunto riferendosi allo stato di necessità.

A questo invito hanno dichiarato di aderire, a nome dei rispettivi gruppi, il dc. Belotti, l'on. Orlandi (psdi), l'on. Camangi (pri) e l'on. Cutitta (mon.), sganciando il voto da ogni significato politico.

Comunisti e missini hanno annunciato il voto contrario. L'on. Laconi (pci) si è riferito al ministero presieduto dall'on. Leone come ad «una ipotesi di governo» che i comunisti non avrebbero aiutato con un voto apparentemente spoliticizzato ma in effetti da considerare come una manifestazione di «prefiducia».

Severi rilievi sulle condizioni di anomalia costituzionale e politica che sarebbero connessi alla richiesta di autorizzazione all'esercizio provvisorio da parte di un governo che non ha ancora ottenuto la fiducia e per bilanci presentati da un altro governo sono stati fatti dal liberale Bozzi e dal socialista Luzzatto. «Per queste ragioni, ha detto Bozzi, il gruppo liberale dovrebbe votare contro, anche se il governo dell'on. Leone, questa sorta di camerlengo laico, non appare direttamente responsabile della situazione». Tuttavia, per non paralizzare la vita amministrativa dello Stato, i liberali si sarebbero astenuti.

Il socialista Luzzatto, dal canto suo, ha affermato che lo stato di necessità è stato determinato dalle lungaggini della crisi, per responsabilità della dc e del suo segretario. L'onorevole Colombo, ministro del Tesoro, ha replicato, su questo punto, che le responsabilità non stavano da una parte sola e pertanto «chi è senza peccato scagli la prima pietra». Comunque anche i socialisti, per non bloccare l'amministrazione statale, hanno annunciato l'astensione.

La votazione a scrutinio segreto ha dato il seguente risultato: favorevoli 245, contrari 168, astenuti 57.

All'inizio della seduta la Camera aveva approvato una modifica al regolamento in maniera da adeguare il numero dei membri delle commissioni parlamentari all'aumentato numero dei deputati, passati da 596 a 630 rispetto alla scorsa legislatura. Con questa modifica viene migliorata la rappresentanza aritmetica dei gruppi in seno alle commissioni.

Era stata poi commemorata l'on. Annamaria Bonadies, comunista eletta a Torino, perita in un incidente automobilistico.

I deputati torneranno a riunirsi a Montecitorio lunedì alle ore 19 per ascoltare le dichiarazioni programmatiche del governo Leone. **f. d. l.**

Interrogazione sulla vendita dei terreni di Sauze di Cesana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 giugno.

L'on. Giuseppe Alpino ha rivolto oggi una interrogazione al ministro dell'Interno «per sapere se sia a conoscenza della delibera che, in significativa assenza della minoranza, è stata assunta dalla maggioranza del Consiglio comunale di Sauze di Cesana (Torino) in seduta 8 settembre 1962, su proposta del sindaco, e che di fatto alienava la disponibilità di quasi tutto il territorio comunale in favore della società "Sella Nuova" di Milano con la vendita di 10 milioni di metri quadrati a scelta dell'acquirente e con la cessione in comodato per 29 anni del resto del vastissimo patrimonio terriero comunale (oltre 80 milioni di mq.). Il tutto — continua l'interrogazione — senza altro corrispettivo da parte della società citata se non quello di garantire l'esecuzione di opere pubbliche per lire sessanta milioni, rientranti ovviamente nella valorizzazione dei terreni comprati e di quelli ricevuti in comodato ed anch'essi utilizzabili a scelta fino a concorrenza di metri cubi 800.000 di fabbricabilità».

«L'enormità di siffatte condizioni — dice l'on. Alpino — è stata rilevata dall'Ufficio Tecnico erariale di Torino, che ha dato parere sfavorevole. Sono seguite altre delibere del Consiglio comunale di Sauze di Cesana sempre assente la minoranza che non modificano sostanzialmente la situazione: è stata infatti ridotta a mq. 20 milioni la superficie concessa in comodato (oltre ai 10 milioni venduti), ma è chiaro che con la facoltà di scelta (per non parlare di quella di esproprio di terreni adiacenti) la società "Sella Nuova" potrà assorbire la totalità delle aree di valle e boscose, mentre poi nella ventilata applicazione di ridotti indici di fabbricabilità alla frazionatissima proprietà dei privati, la società predetta potrebbe godere di fatto del monopolio nello sfruttamento edilizio e turistico della zona».

«Si fa presente trattarsi di zona che costituisce l'essenziale polmone di sfogo di quella del Sestriere, così da rivestire a breve scadenza valori e interessi rilevanti; onde la sua auspicabile utilizzazione e il suo sviluppo dovrebbero essere impostati sulla massima pubblicità preventiva, sì da chiamare a concorso il massimo numero di enti e imprese operanti nel settore edilizio e turistico con il più largo confronto di idee e di progetti e con una gradualità atta ad assicurare la migliore valorizzazione del demanio comunale, nonché un giusto vantaggio per la popolazione funestata anche da un recente incendio che ha distrutto l'abitato». **r. s.**

In una lettera alle «Isvestia»

Lord Russell chiede libertà di culto per gli ebrei in Urss

Londra, 27 giugno.

«Mai nella mia vita io ho seguito una qualunque religione. Ho sempre combattuto la superstizione. Tuttavia credo che la libertà di culto dovrebbe essere concessa agli ebrei dell'Urss nella stessa misura in cui questa libertà è concessa ai fedeli delle altre religioni», dichiara lord Bertrand Russell in una lettera inviata al giornale sovietico «Isvestia».

Il filosofo britannico ha reso noto il testo del messaggio dopo aver atteso inutilmente per più di due mesi che fosse pubblicato dall'organo del governo di Mosca.

«Io sono amico dell'Unione Sovietica e del suo popolo — afferma lord Russell — e sto conducendo una ardente campagna affinché tra i popoli e i governi dei paesi occidentali e quelli dell'Urss si stabiliscano relazioni di stretta e sincera cooperazione... Ma una delle dimostrazioni della vera amicizia è la possibilità di parlare francamente senza timore di essere considerato un nemico o di essere frainteso». Dopo questo preambolo, il pacifista inglese si dichiara preoccupato per l'ostilità di certi giornali russi «verso gli ebrei in quanto tali».

L'amica del protettore di Christine



Maria Novotny, nipote del Presidente cecoslovacco, è amica del dott. Ward, chiuso in carcere per il «caso Keeler». La ragazza, profuga in Occidente, fu espulsa dagli Stati Uniti per incitamento alla prostituzione ed ora risiede a Londra (Telefoto)

SEMPRE PIU' GRAVE IN INGHILTERRA LO «SCANDALO PROFUMO»

Si apre il processo al medico della Keeler Il dott. Ward rivelerà dei «grossi nomi»?

L'odierna udienza preliminare attesa con enorme interesse: forse verranno implicati personaggi di primo piano - Il sanitario che presentò l'affascinante Christine all'ex ministro è accusato di guadagni immorali - I suoi avvocati fanno sapere che si difenderà «senza quartiere»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 giugno.

L'attenzione di tutta l'Inghilterra sarà diretta domani verso un'aula di tribunale, nel rione londinese di Saint Marylebone. Alle 10,30 del mattino, avrà inizio il processo preliminare intentato dalla «Corona» — cioè dallo Stato — contro il medico Stephen Ward, di 50 anni, il personaggio più enigmatico del «caso Profumo». Nove accuse gravano su di lui: non se ne conosce ancora il testo completo ma si sa che, in forma diversa, lo incolpano tutte di «guadagni immorali». Il dibattito riprenderà sabato e proseguirà la prossima settimana, forse fino a giovedì o venerdì: sino a quando il magistrato deciderà di rinviare l'imputato a giudizio.

Mai processo si è aperto forse in atmosfera di maggiore tensione. Vivissima è la curiosità morbosa di apprendere piccanti segreti, diffuso l'impaziente desiderio di conoscere gli stimoli che avrebbero indotto questo medico, stimato e di valore, a trasformarsi in mercante di illeciti piaceri; ma vi è, soprattutto, la possibilità di rivelazioni ancora più gravi di quelle già udite.

Un processo è come un fiume: se straripa, è arduo frenarlo. Vi è un precedente famoso: quello di Oscar Wilde. Questa volta, la situazione è diversa, ma chi può prevedere tutto ciò che sarà detto nei prossimi giorni? Stephen Ward ha l'acqua alla gola: le dichiarazioni dei suoi legali alle precedenti udienze hanno dato l'impressione che intenda combattere senza quartiere: fosse condannato, la sua carriera di medico sarebbe finita. Fino a che punto spingerà la sua lotta? E' un uomo che sa molti segreti. Parlerà? Convocherà testimoni? I testi che sfileranno in tribunale, sia per l'accusa come per la difesa, saranno parecchi, circa cinquanta: vi sarà pure Christine Keeler: per amore di pubblicità o per losco gioco, potrebbe essere fonte di sorprese.

Ecco il rischio. Non per Profumo, già finito e quasi dimenticato, ma per Macmillan, il governo e il partito conservatore. Il Premier ha resistito alla prima ondata della crisi, ma quale sarebbe la reazione del Paese qualora Christine o una sua «collega» citasse un altro nome illustre e respectable? Fosse pure una menzogna, lascerebbe traccia. Non è un mistero che circolano voci di feste galanti con la partecipazione di alti funzionari, e persino di qualche moglie. E' un momento delicato, esplosivo. Il processo alla «dolce vita» — afferma un commentatore — potrebbe avere «amare» conseguenze.

Stephen Ward fu arrestato sabato 8. Da allora, Scotland Yard l'ha condotto tre volte innanzi a un magistrato, in pubblica udienza, per il rinnovo del mandato di detenzione. Il processo preliminare mira a stabilire se la «Corona» abbia prove sufficienti da giustificare il rinvio a giudizio dell'imputato. Se così avverrà, il processo conclusivo avrà luogo entro luglio. Il medico-pittore è accusato di «essere vissuto, interamente o parzialmente, dal 1° gennaio '61 all'8 giugno '63, sui proventi della prostituzione», e di correità in un aborto su donna il cui nome è noto ma non divulgato. Il caso è esaminato, in fase istruttoria, dai magistrati di Saint Marylebone perché è questo il quartiere in cui furono commessi i presunti reati.

Lo specialista delle ossa è nella fosca prigione londinese di Brixton, ma non soffre disagi. Questo carcere accoglie le persone in attesa di processo e a coloro che possono permettersi la modica spesa giornaliera di quattro scellini (350 lire) offre un più comodo trattamento. Per uno scellino e sei pence, il detenuto ha diritto a una cella con un morbido letto, un tappeto, tendine alle finestre e una poltrona. I due scellini e sei pence che portano il totale a quattro sono la retribuzione dei «maggiordomi», come si chiamano nelle carceri inglesi i detenuti che per un modesto compenso fanno da servitori ai compagni di prigione più benestanti.

Domani, si dovrebbero inoltre conoscere le intenzioni delle autorità nei confronti della diciottenne Marilyn Rice-Davies, l'amica di Christine, fermata domenica 16 all'aeroporto pochi minuti prima della sua partenza per la Spagna. La ragazza è libera ma Scotland Yard ha trattenuto il suo passaporto e non ha formulato contro di lei alcuna accusa. Questa condotta ha suscitato la furia degli inglesi, e, da giorni, stampa e Parlamento tuonano che la polizia non può limitare i movimenti della fanciulla senza incolparla. Nelle prossime 24 ore, la bionda Marilyn sarà dunque imputata o prosciolta da ogni sospetto. In questi giorni, la fanciulla si è incontrata con la Keeler, la quale, soddisfatta, continua a raccogliere i frutti della sua insperata «popularity». Dalla sola vendita a vari giornali delle sue «memorie», sembra aver raccolto oltre 50 milioni di lire: ieri superava con successo il primo provino del suo film «The Christine Keeler Story».

Fra tutte queste notizie è passata quasi inosservata la nomina a nuovo ministro della Guerra del quarantanovenne Joseph Godber, fino a ieri sottosegretario al Foreign Office e rappresentante di Londra a quasi tutti i negoziati sul disarmo. Gli occhi del Paese sono rivolti verso il tribunale di Saint Marylebone, dove non vi è posto che per venticinque persone, ma ai cui ingressi già si snoda stasera una lunga coda di tenaci cittadini. **m. ci.**



Joseph Godber è stato nominato ministro inglese della Guerra in sostituzione di John Profumo (Telefoto)

Stirling Moss bocciato all'esame di guida per scooter

Il famoso asso del volante potrà circolare in motoretta, ma con la targa «L», che in inglese significa «allievo»

Londra, 27 giugno.

Stirling Moss, l'asso britannico del volante recentemente ritiratosi dalle gare, è stato bocciato oggi all'esame di guida per *motoscooters*.

Moss si serve di una motoretta per destreggiarsi nel traffico congestionato di Londra. Gli esami per ottenere una patente da scooterista in Inghilterra sono particolarmente difficili, e gli esaminatori sono notoriamente senza pietà. Sembra che Moss oggi si sia dimenticato di guardare sufficientemente attorno a sé e di fare segnali a sufficienza.

«In realtà — ha detto Moss — mi sono guardato abbastanza attorno per portare in salvo la pelle. Non vedo invece perché dovrei gesticolare tanto — il che costringerebbe a togliere una mano dai comandi — quando attorno non c'è nessuno».

Moss potrà continuare a guidare il suo scooter sino al prossimo esame. Non potrà portarvi passeggeri e — cosa piuttosto dolorosa per un asso del volante di fama mondiale — dovrà girare con una grossa targa rossa con la lettera L, che vuol dire *Learner*, «Allievo». *(Associated Press)*.

Belga percosso a morte e fatto a pezzi nel Katanga

Gendarmi tentano di uccidere il vice console inglese

(Nostro servizio particolare)
Elisabethville, 27 giugno.

Un anziano commerciante belga Marcel Borgo di 68 anni è stato percosso a morte e tagliato a pezzi nel villaggio di Mushushi; nella stessa giornata il vice console inglese è stato rapinato e fatto segno a colpi di arma da fuoco lungo la strada che unisce la capitale del Katanga alla Rhodesia.

Sconosciuti sono gli autori dell'assassinio del belga. Quanto ai rapinatori del vice console inglese, essi appartengono alla gendarmeria katanghese, e l'episodio testimonia lo stato di anarchia che continua a caratterizzare la regione malgrado i tentativi di pacificazione del governo centrale congolese.

L'uccisione di Marcel Borgo è avvenuta a Mushushi, dove vennero soppressi l'anno scorso due anziani coniugi torinesi, che si erano stabiliti da alcuni decenni nel Katanga. Quando i banditi sono penetrati nella casa del commerciante, questi era solo. Debbono averlo facilmente sopraffatto, perché non si sono trovati segni di lotta, né i vicini hanno udito spari o grida.

E' stata una famiglia di italiani ad accorgersi del delitto. Avevano chiamato il Borgo al telefono e poiché il belga non rispondeva, si erano recati alla sua abitazione pensando che non stesse bene. Scoperto l'accaduto hanno avvertito subito la polizia, che finora non ha trovato traccia degli assassini.

L'altro episodio è avvenuto a 16 chilometri da Elisabethville. Il vice console britannico, Paul Roderick Hilderic Dafis, di 30 anni, stava ritornando in auto nel capoluogo proveniente da Kitwe, Rhodesia del Nord, quando è stato fermato da una pattuglia di gendarmi katanghesi.

Questi ultimi, dopo essersi fatti consegnare tutto il denaro che il Davis aveva addosso, gli hanno ordinato di lasciare l'auto e di seguirli. Ma dopo pochi passi, essi hanno detto al diplomatico di proseguire a piedi da solo. Dopo poche decine di metri, il vice console ha udito degli spari, si è gettato a terra e ha constatato di essere preso di mira da alcuni uomini nascosti nella boscaglia. **a. p.**

Il terzo «pilota astronauta»

Un aviatore con l'«X 15» vola a 80 mila metri di quota

New York, 27 giugno.

Il capitano dell'aeronautica americana Robert Rushworth ha superato oggi, alla guida di un aerorazzo «X 15», la quota di 80.000 metri guadagnandosi i galloni di pilota astronauta.

L'aerorazzo, sganciato da una fortezza volante sopra la base di Edwards (California) ha raggiunto gli 85.890 metri di quota toccando una velocità massima di 5705,905 chilometri orari.

Dopo il recente trasferimento in Germania del maggiore Bob White, Rushworth è diventato il primo pilota dell'aeronautica per il programma «X 15». L'aeronautica conferisce i galloni di astronauta ai piloti che superano la quota di 80.000 metri. Solo altri due piloti dell'«X 15», White e Joseph Walker, sono riusciti ad ottenere la qualifica. (Associated Press)

Per protesta dei coltivatori

Strade bloccate in Francia da tonnellate di patate

Parigi, 27 giugno.

La «guerra delle patate» ha investito tutta la Bretagna dove i produttori non riescono a vendere l'abbondante raccolto neppure a dieci centesimi (circa 12 lire) al chilo.

Un centinaio di agricoltori hanno paralizzato il traffico urbano di St. Malo, rovesciando nelle strade alcune tonnellate di patate, trasportate con i loro tradizionali carretti. La manifestazione che ha danneggiato soprattutto gli automobilisti, non ha tuttavia dato luogo ad incidenti di rilievo.

Il Papa osserva che nel mondo i sacerdoti sono troppo pochi

Parlando ai seminaristi romani li esorta ad essere forti ed entusiasti, non degli «svigoriti o indifferenti» - Un gruppo di nigeriani rende omaggio a Paolo VI

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 27 giugno.

Anche Paolo VI uscirà spesso dal Vaticano, per recarsi in chiese e in istituzioni destinate alla preparazione dei sacerdoti. Lo ha annunciato questa mattina, parlando alle 11 nella Sala Clementina ad alcune centinaia di giovani dei Seminari Maggiore e Minore di Roma e del Collegio Capranica. Il Papa ha dichiarato di pensare ai seminaristi, di pregare per loro ed ha aggiunto che «nulla gli sarà più caro che conoscerli, andarli a trovare, nelle rispettive sedi appena la Divina Provvidenza vorrà concedergli questo dono».

Paolo VI auspicava che la scarsità oggi lamentata nel campo delle vocazioni ecclesiastiche possa essere sanata. Diceva a questo proposito che vorrebbe «stendere le braccia, alzare la voce, parlare al cuore di tanta gioventù che forse sta cercando come pronunciarsi in maniera forte, nuova, magnanima e che nella vita sente vivo l'anelito di servire il Signore. Perché tali giovani non dovrebbero aggiungersi alle privilegiate schiere della Grazia e dare anche alla diocesi di Roma la sufficienza di clero ancora molto lontana dall'essere soddisfatta?».

Rivolto ai seminaristi Paolo VI ha esortato: «Non siamo degli svigoriti, degli indifferenti, vorrei invece che foste forti: forti nello studio, nel pensiero, nell'ascetica, nella visione della Chiesa, nel progettare anche il vostro avvenire»; quindi concludeva con l'invitarli a permearsi dello «spirito romano», comprensivo non soltanto «della ricchezza di valori esteriori propri di Roma e di cui la Chiesa si ammanta, ma soprattutto di quel segreto spirituale che la fa vivere da anni, da secoli, secondo la missione che le è stata data che vuol personificare come nessun'altra Chiesa il Vangelo di Cristo».

Oggi viene annunciato che nel pomeriggio di sabato alle 18 Paolo VI si recherà alla chiesa di San Carlo al Corso nel centro di Roma per celebrarvi una Messa in rito ambrosiano. Domattina, poi, alle 12,15 il Pontefice riceverà un folto gruppo di nigeriani, giunti a Roma per rendergli particolare omaggio. Nell'estate dell'anno scorso, Giovanni Battista Montini, allora semplice Cardinale, durante un prolungato viaggio in Africa, si era trattenuto per undici giorni in Nigeria, percorrendo oltre duemila chilometri in tutto il territorio del giovane Stato.

Sono circa ottanta, a tutt'oggi, le missioni straordinarie di altrettante nazioni che presenzieranno alla incoronazione di Paolo VI in piazza San Pietro.

Le giornate del Papa intanto continuano ad essere molto dense di udienze. Stamane tra vari cardinali, sono stati ricevuti anche il vescovo di Berlino, mons. Alfredo Bengsch, ed il vescovo di Leiria in Portogallo, mons. Venancio. E' sotto la giurisdizione di quest'ultimo che si trova il Santuario di Fatima, quello stesso sorto sul luogo delle apparizioni della Madonna a tre pastorelli. Nel pomeriggio di oggi Paolo VI, uscito dal Palazzo Apostolico, si è recato a visitare gli impianti della Radio Vaticana, soffermandosi a lungo accanto alle apparecchiature che gli venivano illustrate dal direttore P. Stefanizzi della Compagnia di Gesù. **f. p.**

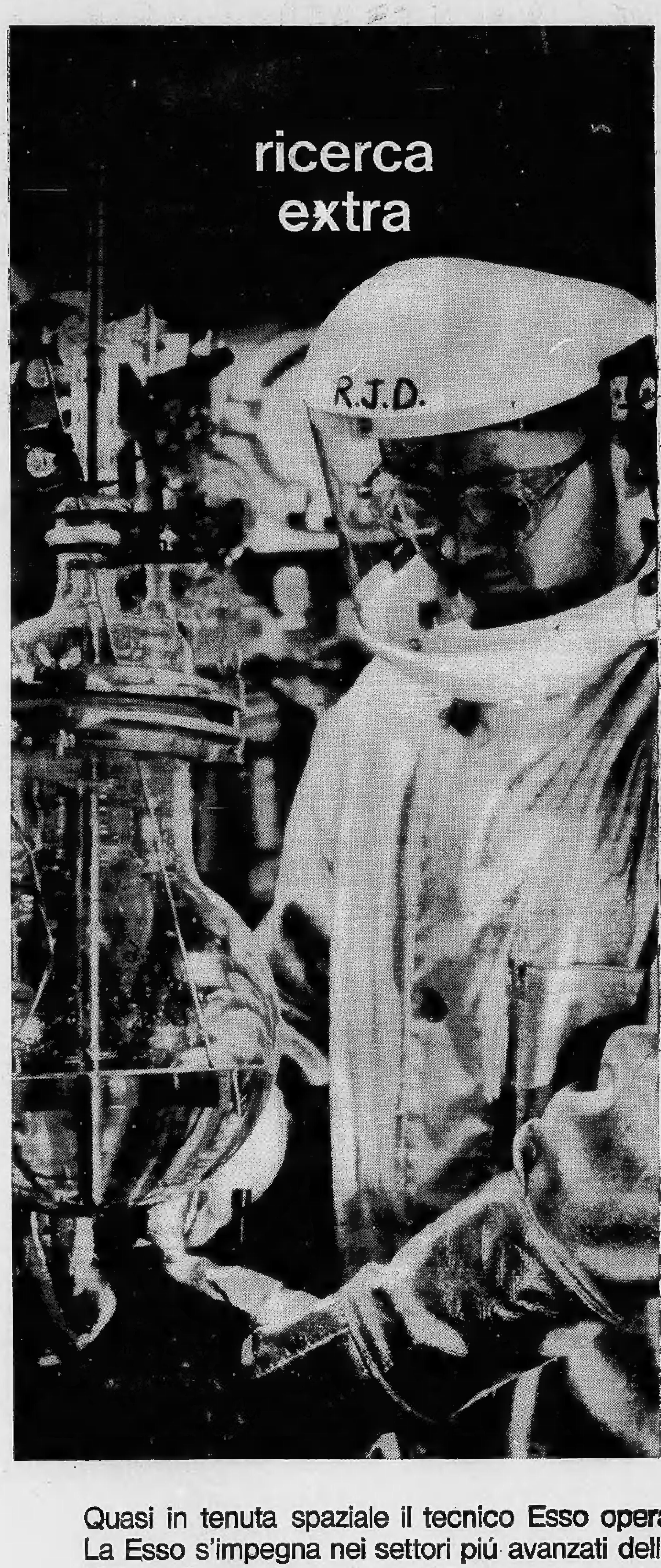
Messaggio di Paolo VI al Presidente della Polonia

Varsavia, 27 giugno.

(a. p.) L'agenzia ufficiale polacca «Pap» ha annunciato questa sera che Paolo VI ha inviato il seguente messaggio al presidente polacco Aleksander Zawadzki:

«Siamo felici di ricevere le congratulazioni di vostra eccellenza, che ci giungono da un Paese al quale siamo stati legati per lungo tempo da vecchi e cari ricordi e per il quale noi desideriamo con tutto il nostro cuore la benevolenza divina. Apprezzando anche gli auguri di vostra eccellenza per la pace tra le nazioni, voglio assicurarvi che questo costante scopo delle iniziative della Chiesa Cattolica Romana continuerà ad essere oggetto della nostra cura particolare. Paolo VI».

Si tratta del primo messaggio conosciuto inviato da un Papa ad un Capo di Stato di Polonia, da quando questo Paese è governato da comunisti. Esso costituisce una risposta al messaggio di congratulazioni inviato al Pontefice da Zawadzki.





Quasi in tenuta spaziale il tecnico Esso opera e indaga nei campi piú nuovi della scienza. La Esso s'impegna nei settori piú avanzati della ricerca per garantirvi prodotti d'avanguardia. Noi vogliamo che voi possiate sempre contare su prodotti di qualità extra. **Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso.**

alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

Esso

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Un problema tecnico che sta tornando di viva attualità

Il rilancio del motore a turbina dopo qualche anno di incertezze

Le iniziative della Chrysler (una pre-serie di 50 vetture affidate a clienti selezionati) e della Rover (che ha partecipato alla «24 Ore» di Le Mans con vivo successo) - Pregi e difetti dei turbomotori - Il loro impiego rimarrà comunque limitato a macchine speciali

All'ultima corsa automobilistica delle «24 Ore», a Le Mans, ha come noto partecipato fuori classifica anche una macchina sperimentale azionata da turbina a gas, e dovuta alla collaborazione tra le due Case inglesi Rover (che ha fornito il turbomotore) e Brm, costruttrice dell'autotelaio.

E' la prima volta che un'automobile a turbina prende parte a una prova tanto impegnativa; il risultato tecnico è stato decisamente positivo, anche se inferiore alle prestazioni raggiunte dalle più veloci delle macchine mosse da motore convenzionale a stantuffi. Nelle 24 ore di corsa, la Rover-Brm ha infatti totalizzato una distanza di circa 4173 chilometri, realizzando una media generale superiore ai 173 km. orari.

Si tratta dunque di un risultato degno di nota, ottenuto senza il minimo inconveniente meccanico. La turbina a gas — come è dimostrato da parecchi anni nella tecnica aviatoria — possiede una «tenuta» eccezionale, le sue parti, unicamente dotate di moto rotatorio, essendo assai meno sollecitate dagli organi di manovellismo dei motori a scoppio, che trasformano il moto rettilineo alternato in moto rotatorio continuo per mezzo degli stantuffi, delle bielle e dell'albero a gomiti.

Peraltro, questo tipo di macchina termica, che deve girare ad altissime velocità di rotazione, è relativamente lenta ad entrare a regime di massima potenza, non possiede cioè l'accelerazione dei motori tradizionali; si aggiunga che la vettura sperimentata a Le Mans era priva di cambio di velocità (non indispensabile con la turbina a gas perché questa si comporta come un cambio continuo), e che la turbina stessa non ha azione di «freno motore», e pertanto il suo impiego in corsa era abbastanza difficile quando si trattava di frenare e di accelerare.

Infine il suo consumo è risultato di un litro di carburante (kerosene a basso Numero Ottano) ogni due chilometri circa, contro i 3,3 chilometri per litro delle Ferrari con motore a 12 cilindri di 3000 cmc., vincitrici della corsa a più di 190 di media.

L'esperienza della Rover-Brm, unitamente alla notizia che la Chrysler sta iniziando le consegne (anzi la distribuzione, poiché i clienti sono scelti dalla Casa e disporranno gratuitamente dell'uso delle vetture) delle 50 unità costituenti la pre-serie della sua nuova macchina a turbina, ha ancora una volta attirato l'attenzione del mondo automobilistico su questo tipo di generatore di potenza, che una decina di anni fa — dopo gli studi e le auto sperimentali con turbomotore, realizzate dalla stessa Rover per prima, poi dalla Austin, dalla Ford, dalla Fiat, dalla General Motors, dalla Renault — aveva suscitato tante speranze. Sembrò anzi, a un certo momento, che il vecchio motore alternativo, ideato oltre un secolo fa da Eugenio Barsanti e Felice Matteucci fosse sul punto di diventare rapidamente un pezzo da museo, così come in aviazione stava per essere definitivamente o quasi soppiantato dal motore a reazione.

Invece, alcune difficoltà di carattere pratico della turbina a gas hanno gettato molta acqua sul fuoco degli entusiasmi, e soltanto adesso i costruttori che — come Rover e Chrysler — mai avevano smesso di studiare il problema, annunciano di aver superato in modo soddisfacente tutte o in parte le difficoltà che ne avevano tardato l'affermazione.

Queste difficoltà sono essenzialmente il consumo molto elevato, l'alta temperatura dei gas di scarico, l'assenza di collegamento tra freno-motore e ruote (cioè difficoltà per la decelerazione del veicolo), il costo dei materiali speciali occorrenti per le giranti della turbina attraversate da gas caldissimi, la necessità di girare a forti regimi per poter fornire la potenza massima (e pertanto, con una curva di utilizzazione molto ristretta). L'elevato consumo della turbina è dovuto al basso rapporto tra il lavoro sviluppato e la quantità di calore necessaria per ottenerlo: in termini elementari, tra la quantità di carburante consumato e la potenza ricavata. Peraltro, esiste un compenso economico nel fatto che la turbina può bruciare combustibili di tipo scadente, come il Kerosene, il petrolio, perfino l'olio di arachidi.

Comunque, consumo e temperatura dei gas sarebbero problemi adesso risolti da un'apparecchiatura, detta «scambiatore di calore», che ha la funzione di recuperare parte del calore dissipato attraverso i gas di scarico, per preriscaldare l'aria necessaria alla combustione. Questo sistema è stato messo a punto sia dalla Chrysler che dalla Rover.

Il prossimo avvenire dirà quali sono gli effettivi limiti pratici della turbina a gas per autotrazione, e se il suo impiego sarà davvero circoscritto a vetture di tipo speciale, per una clientela speciale.

Ferruccio Bernabò

La turbina a gas in sintesi

VANTAGGI	INCONVENIENTI
● Peso e dimensioni ridotti	● Consumo molto elevato
● Assenza di vibrazioni	● Alta temperatura dei gas di scarico
● Impiego di carburanti di vario tipo, poco pregiati, a basso Numero Ottano	● Elevato costo dei materiali
● Data la sua elasticità può fare a meno del cambio di velocità	● Assenza di «freno motore»
	● Difficoltà di avviamento quando la temperatura esterna è molto bassa

In Giappone si può acquistare una vettura solo se si ha il posto per ricoverarla di notte

Il fortissimo aumento della produzione negli ultimi anni sta saturando il mercato interno - Si cerca di potenziare le esportazioni - Ma intanto il governo annuncia provvedimenti di sblocco delle barriere doganali, finora praticamente impenetrabili

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 27 giugno.

L'industria automobilistica giapponese, per una serie di circostanze che si sono venute determinando in questi ultimi tempi, sta attraversando uno dei momenti più delicati della sua storia.

Occorre innanzi tutto ricordare che le Case del Sol Levante negli ultimi anni hanno aumentato la loro capacità produttiva in misura tale da non trovare riscontro in nessun altro Paese costruttore del mondo: forse soltanto l'Italia può reggere al paragone.

Oggi l'industria nipponica si trova però di fronte a problemi di ardua soluzione. Vissuta fino ad ora sotto le coltri di un protezionismo assoluto, che arrivava fino all'interdizione di partecipare al Salone dell'Automobile di Tokio alle marche estere, si trova attualmente nella necessità di collocare forti quantitativi che ormai il mercato nazionale non è più in grado di assorbire come prima.

Viene pertanto esercitato in questo momento uno sforzo particolarmente intenso per aumentare ad ogni costo le vendite all'estero. Fino a ieri la quota della esportazione sulla produzione aveva sempre raggiunto livelli modesti, anche perché l'espansione oltre mare si effettuava in grandissima parte verso paesi dell'Estremo Oriente, paesi a basso reddito medio e quindi a scarsa circolazione, e pertanto non in grado di acquistare un numero elevato di automezzi.

Fra le cause determinanti che in parte hanno concorso alla diminuzione delle immatricolazioni interne, viene citata la nuova legge sui parcheggi degli autoveicoli nelle zone urbane. Oggi il giapponese proprietario di un'auto deve prima di tutto poter dimostrare alla polizia di disporre anche di un garage proprio o che è titolare di un posto in una pubblica autorimessa. Questo perché, anche di notte, le vie delle principali città stavano diventando immensi parcheggi, creando ulteriori difficoltà al caotico traffico.

Recentemente, inoltre, le competenti autorità non hanno mancato di richiamare l'attenzione dei costruttori nazionali su un prossimo e forse anticipato provvedimento di liberalizzazione riguardante il settore automobilistico, uno dei pochi per cui vigono ancora barriere doganali pressoché impenetrabili.

Qualche mese fa un alto funzionario del ministero del Commercio Estero, Fukuda, ha rivolto un appello alle varie marche per indurle a aumentare il volume degli investimenti per il rinnovo e il miglioramento delle attrezzature, con il proposito di ottenere costi che consentano la applicazione di prezzi veramente competitivi rispetto alle rivali straniere (cioè principalmente europee) soprattutto per il momento in cui verrà effettuata l'abolizione dei permessi di importazione.

Si cerca insomma in ogni modo di sollevare il livello delle esportazioni, che nello scorso anno superava di poco le 16.000 unità, un totale non certo importante, anche se, in confronto al 1961, ha avuto un incremento di quasi il 40%.

La tenacia con cui operano i dirigenti dell'industria automobilistica giapponese è sotto certi aspetti veramente ammirevole, e l'ambizione di progredire non è da meno. Su un giornale di Tokio un alto dirigente della Toyota, confessando le difficoltà inerenti all'esportazione in Europa e constatando la necessità di migliorare ancora la produzione, avrebbe tuttavia pronunciato queste parole: «Una volta messo piede in Europa, non abbandoneremo più la posizione e vi raggiungeremo un rango di primato!». Ma per raggiungere questi obbiettivi così ambiziosi, occorre prima di tutto realizzare costi di produzione di stretta concorrenza, tali da gareggiare con quelli francesi, inglesi, tedeschi e italiani. **t. d.**



La vettura utilitaria giapponese Giant «Cony 360» ha motore posteriore di 354 cmc. e 18 cavalli di potenza; pesa 450 chili e può raggiungere gli ottantacinque km. orari

La produzione automobilistica giapponese

ANNO	QUANTITA'
1946	14.900
1947	11.300
1948	20.100
1949	28.700
1950	31.600
1951	38.500
1952	39.000
1953	49.800
1954	70.100
1955	68.900
1956	111.100
1957	182.000
1958	188.300
1959	262.800
1960	481.600
1961	813.900
1962	990.700

(Le cifre di produzione comprendono anche gli autoveicoli a tre ruote)

CONSIGLI PRATICI DI MANUTENZIONE

Da cosa dipende il consumo dei pneumatici

Brusche accelerazioni e frenate, eccessiva velocità continuata, pressione di gonfiamento non corretta, logorano il battistrada e indeboliscono i fianchi - I controlli da effettuare con maggior frequenza

I moderni pneumatici sono così perfezionati e sicuri da non dare praticamente il minimo fastidio; eppure — forse proprio per questo — ben pochi automobilisti si rendono conto della necessità di una certa cura nella manutenzione delle gomme, da cui dipende una maggiore durata in esercizio e soprattutto un più alto grado di sicurezza sulla strada.

Quali le principali cause di usura e indebolimento dei pneumatici, e come evitarle? Ecco in sintesi.

● *Accelerazioni violente* - Sono dannosissime al consumo delle gomme, perché impongono sforzi elevati alle ruote motrici, che tendono a «pattinare» senza «mordere» il terreno. Una brusca accelerata, specie sulle vetture di notevole potenza, consuma più battistrada che molti chilometri percorsi ad andatura normale.

● *Frenata* - Bloccare le ruote provoca — esaltato — lo stesso fenomeno delle accelerazioni: l'asfalto ha sul battistrada un'energica azione abrasiva. Se si nota disparità di consumo tra i pneumatici, oppure un'usura più accentuata su un tratto del battistrada, ciò è indice di difformità di azione dei freni: occorre allora far registrare e regolare questi ultimi.

● *Velocità* - E' la causa principale di consumo delle coperture, perché ne innalza grandemente la temperatura interna, e la ventilazione affidata alla sola aria che investe (molto parzialmente) le gomme durante la corsa è insufficiente a dissipare l'eccesso di calore. La resistenza all'abrasione del battistrada diminuisce fortemente con l'aumento della temperatura.

● *Temperatura esterna* - Va da sé che la situazione accennata nel paragrafo precedente circa l'influenza del calore sulla durata delle gomme, è ancora peggiore d'estate. Perché oltre alla maggiore temperatura dell'asfalto, anche l'aria è più calda, e la ventilazione del pneumatico diventa precaria. La durata di una copertura impiegata quando la temperatura esterna è di 30 gradi risulta quasi dimezzata che se nelle stesse condizioni di percorso la temperatura fosse di 15 gradi.

E' questa una causa impossibile da eliminare, ma se ne possono limitare le conseguenze evitando di mantenere costantemente alta velocità, e soprattutto mantenendo le gomme alla giusta pressione in relazione al carico.

● *Pressione e carichi* - La osservanza della esatta pressione di gonfiamento non soltanto evita un eccessivo consumo di battistrada, ma anche danni alla carcassa e alle tele. Pressioni troppo basse provocano un maggior schiacciamento del pneumatico e un anormale riscaldamento interno, con conseguente scollaggio delle tele, rotture della carcassa ai fianchi e screpolature esterne. Anche le pressioni di gonfiamento troppo alte, oltre a ridurre l'aderenza del pneumatico e la confortevolezza di marcia, sono causa di consumo anormale nella zona mediana del battistrada. Inoltre, gomme troppo dure sono maggiormente vulnerabili agli urti. La pressione deve sempre essere verificata a pneumatico freddo.

● *Convergenza e inclinazione delle ruote* - Per ogni tipo di vettura esistono angoli caratteristici di convergenza ed inclinazione (sui piani longitudinale e verticale) dei fusi porta ruota. La variazione, dovuta a logorio meccanico, urti, ecc., del valore di tali angoli, provoca logorio eccessivo e anormale del battistrada.

Per concludere, si tengano presenti queste semplici avvertenze:

1) Accelerare e frenare con gradualità.

2) Ridurre di tanto in tanto la velocità.

3) Controllare frequentemente la pressione di gonfiamento, e sempre prima di ogni viaggio.

4) Non sovraccaricare la macchina.

5) Verificare sovente le condizioni delle gomme (battistrada e fianchi), la convergenza e l'inclinazione delle ruote. **g. s.**



Quando il battistrada è consumato da un lato, significa che l'angolo di inclinazione della ruota è scorretto

Le autorità federali americane studiano misure contro gli incidenti

Ma l'associazione dei «tre A» teme che si rinforzino «in misura insopportabile» i poteri repressivi della polizia stradale

(Nostro servizio particolare)
Washington, 27 giugno.

Cifre ufficiose dicono che nel 1962, sulle strade degli Stati Uniti sono morte in incidenti stradali 40 mila persone: un bilancio così pauroso mai si era avuto in passato. Va da sé che il moltiplicarsi degli incidenti è una conseguenza dell'aumento della circolazione; ma se si tiene conto del numero degli autoveicoli e delle percorrenze chilometriche medie, se ne può concludere che, in percentuale, si è registrato sulle strade statunitensi una leggera contrazione di sinistri. Tuttavia le statistiche esprimono concetti di relatività, ed è incontestabile che, in America come negli altri Paesi, l'automobilista che si mette al volante ha maggiori probabilità di un tempo di rimanere vittima di un incidente.

Resta il fatto che 43 mila morti sulle strade in un solo anno rappresentano un fenomeno che non riguarda soltanto più il legislatore, o i costruttori di veicoli, ma che entra nella sfera morale della collettività. Del resto, si calcola che in cinquant'anni si siano avuti negli Stati Uniti più morti in incidenti automobilistici che in tutte le guerre cui il Paese ha partecipato, da quella di secessione al conflitto di Corea. Parlare di autentica calamità sociale non sembra dunque esagerato.

E siccome ogni sforzo delle autorità federali e dei singoli Stati dell'Unione per contenere le conseguenze di questa calamità si è finora rivelato vano o quasi, sorprende che l'associazione degli automobilisti americani — la famosa A.A.A. — abbia diffuso tra i suoi soci una circolare in cui esprime il suo timore di vedere il governo, di fronte al doloroso primato dell'anno scorso, prendere una serie di provvedimenti amministrativi che modificherebbero la legislazione in vigore o rinforzerebbero in «misura insopportabile» i poteri repressivi della polizia. Il convincimento che si debba fare qualcosa a qualsiasi prezzo — continua il comunicato della «tre A» — finirà con l'avallare un certo panico che si sta diffondendo.

Non sarà una ancor maggiore severità degli agenti del traffico a far cessare la mortalità sulle strade americane, ma la società ha pieno diritto di difendersi anche se si dovesse far ricorso a certe limitazioni della libertà (libertà di essere pericolosi a sé e agli altri, e non altro). **a. b.**

Curiose statistiche sul traffico parigino

Parigi, 27 giugno.

Il giornale di Parigi «France-soir» ha recentemente condotto una curiosa inchiesta sulla circolazione stradale, dalla quale è risultato che se gli autoveicoli immatricolati nel distretto della Senna fossero messi tutti in fila, la distanza coperta sarebbe di circa 2700 Km., mentre la lunghezza totale delle strade della capitale ammonta a soli 1150 Km.

E' stato inoltre calcolato che la perdita di tempo causata ai parigini dalle difficoltà della circolazione si aggira complessivamente su 1.400.000 ore giornaliere, corrispondenti (considerando il salario medio di un operaio specializzato) ad oltre mezzo miliardo di lire.

La 5ª edizione del "Mobil Economy Run"

Gli eccezionali risultati della gara di consumo

Si è disputato anche quest'anno il «Mobil Economy Run», gara automobilistica di regolarità ed economia nei consumi riservata a vetture strettamente di serie. La prova, giunta alla sua quinta edizione, si è svolta in tre tappe per complessivi 910 chilometri.

Il livello tecnico della manifestazione è stato più che soddisfacente: i vincitori delle varie classi (e non solo loro) hanno realizzato consumi estremamente bassi. Particolarmente brillante è stato il risultato conseguito dalla coppia Merelli-Caneschi, che a bordo di una Fiat «500 D» hanno percorso circa 28 km. per litro.

Ecco la classifica dei primi due di ogni classe:

Classe 3000 cmc.: 1. Zagato-Poltronieri (Lancia - Flaminia) km./l. 10,833; 2. Marsaglia-Bagnasacco (Lancia - Flaminia) km./l. 10,531.

Classe 1600 cmc.: 1. Borghesio - Thellung (Lancia - Flavia) km./l. 14,238; 2. Lipizer-Bonomi (Lancia - Flavia) km./l. 13,884.

Classe 1300 cmc.: 1. Morre-Bossola (Fiat 1100 D) km./l. 16,592; 2. Angiolini-Menighelli (Alfa Romeo Giulietta TI) km./l. 15,697.

Classe 1150 cmc.: 1. Angelini-Battaglia (Innocenti A 40 S) km./l. 18,520; 2. Baldrighi-Zanetti (Innocenti A 40 S) km./l. 17,946.

Classe 1000 cmc.: 1. Fratelli Merlotti (Innocenti A 40) km./l. 19,461; 2. Lusuardi-Lavizzardi (Innocenti A 40) km./l. 17,264.

Classe 850 cmc.: 1. Galdani-Porliglioti (Fiat 600 D) km./l. 19,590; 2. Thellung - Borghesio (Alfa Romeo Dauphine) km./l. 18,462.

Classe 500 cmc.: 1. Merelli-Caneschi (Fiat 500 D) km./l. 25,685; 2. Simonetta-Molteni (Fiat 500 D) km./l. 24,842.

La «Panhard» si modernizza



La Casa francese Panhard ha presentato un nuovo modello — il tipo «24» — di caratteristiche sportive: sul noto telaio con motore bicilindrico raffreddato ad aria, di 850 cmc, e a trazione anteriore, è stata realizzata una carrozzeria di forme avvolgenti a due porte e quattro posti. Velocità massima della vettura 150 km / ora

CRONACHE DELLO SPORT

I rossoneri hanno vinto il "derby d'estate" ed il Trofeo Città di Milano

Il Milan travolge l'Inter a San Siro: 4-0

L'incontro si è svolto in un ambiente eccitatissimo, fra i continui clamori delle opposte schiere di tifosi - Quasi centomila spettatori, di cui 80 mila paganti - Oltre cento milioni d'incasso - Il Milan in vantaggio di tre reti nel primo tempo (Mora, Sani e Rivera), realizza ancora nel finale con Altafini - Il nervosismo ha danneggiato nella ripresa lo svolgimento del gioco

(Dal nostro inviato speciale) **Milano**, 27 giugno.

Prima osservazione che nulla ha che fare col gioco. Invece che «lotta fra i campioni», io questa la chiamerei la «fiera del paese». Una folla di poco meno di centomila persone che invade il pur ampio recinto dello stadio di San Siro, discutendo ed anche litigando per i posti a sedere; un altoparlante che sbralla nel tono più alto cui si può arrivare; due persone sedute l'una vicina all'altra che devono gridare l'uno nell'orecchio dell'altro per intendersi. Un inno al rumore, un'apoteosi del fracasso. L'ambiente è una vera bolgia infernale con la radio che, per concludere, dà informazioni sbagliate sullo schieramento delle squadre.

Incomincia il gioco. Gli attori dello spettacolo dovrebbero, vorrebbero lavorare di cervello e di muscoli, ma sono nettamente soverchiati da spettatori che lavorano decisamente ed a tutto spiano di ugola. Se continua in questo modo si giungerà al termine della partita con l'udito più stanco della vista e dell'intelletto. Al primo calcio d'angolo pare che debba crollare il mondo, al primo tentativo individuale di Mazzola sulla sinistra del suo attacco tutte le gole dei tifosi interisti si vendicano della superiorità orale dei rossoneri.



Mora (semicoperto) **precede i difensori nerazzurri Facchetti e Guarneri e realizza il primo goal rossonero** (Tel.)

Superiorità, però, che non è solo di carattere orale, ma anche e specialmente tecnico. Bisognerà giungere fin verso la metà tempo perchè parte del pubblico, estenuato dal continuo vociare, cominci a dar prova di buon senso, interessandosi esclusivamente del gioco. Ed allora del gioco se ne incomincia anche a vedere, tutto di colore rossonero però. Gli interisti in maglia bianca con striscia nerazzurra trasversale incassano tre reti. Segnano per i rossoneri prima Mora, poi Sani e Rivera. L'Internazionale campione d'Italia pare battuta e ben battuta.

Eccitazione tra i giocatori in campo nella ripresa. Fra il pubblico l'orgasmo pare ormai essere in netta diminuzione: i sostenitori dell'una squadra vorrebbero che l'incontro terminasse così come esso si trova, quelli dell'altra respirano a stento. L'Internazionale cambia due uomini e il Milan uno. La squadra rossonera per qualche tempo pare trovarsi in difficoltà, ma riesce a riprendersi e a superare senza danno il momento critico. Si guarda con curiosità agli elementi di nuovo acquisto o comunque in prova, ma constatazioni di grande rilievo proprio non emergono. Il gioco diventa nervoso e convulso e la levatura dell'incontro del giorno precedente tra Juventus e Santos assolutamente non viene raggiunta.

Più il gioco procede e maggiormente la superiorità del Milan prende forma concreta. Qualcuno degli uomini porta segni evidenti di stanchezza, ma nel complesso la struttura dell'undici regge. Troppo convulse, troppo disordinate, invece, le azioni degli interisti perchè questi possano risalire lo svantaggio di tre reti. Non occorre un grande acume per comprendere che la situazione è destinata a non più mutare. Anzi, lo stato delle cose migliora ancora per il Milan. Ad un paio di minuti dal termine, Altafini aumenta le proporzioni del bottino dei rossoneri. Fischio finale. La Coppa ha battuto il Campionato per ben 4 reti a 0.

Vittorio Pozzo

Introiti del torneo 1962-63

L'Inter ha incassato oltre 878 milioni

Milano, 27 giugno.

In base ai rendiconti ufficiali, le diciotto società di serie A hanno incassato per biglietti d'ingresso e abbonamento durante il campionato 1962-63 la somma di 6 miliardi 911 milioni [illegible] mila e 691 lire.

Nel precedente campionato l'incasso totale fu di 5 miliardi 631 milioni 244 mila e 718 lire, cosicchè l'incremento è stato di un miliardo, 279 milioni [illegible] mila e 971 lire.

In testa risulta l'Internazionale con 878.420.890 lire. Seguono nell'ordine il Milan con 679.853.330, il Napoli con 586.881.870, la Roma con 564.001.885, la Juventus con 558.613.980, il Bologna con 492.588.570, il Torino con 412.298.636, la Fiorentina con 370.108.510.

Più indietro il Genoa con 338.009.090, la Sampdoria con 277.403.810, il Mantova con 258.929.780, l'Atalanta con 244.938.940; ultimo il Lanerossi Vicenza con 154.704.970.

Le società di serie B hanno incassato un miliardo [illegible] milioni, 237 mila e 277 lire, con una differenza in meno di 395 mila e [illegible] lire rispetto al campionato precedente.

In testa risulta il Bari con [illegible] seguito dalla Lazio con [illegible] dal Brescia con 170.908.970, dal Verona con 117.880.080 dal Messina con 106.148.341. L'Alessandria ha incassato 51 milioni e 706 mila lire.

Gare ciclistiche femminili sono indette per domani a San Maurizio d'Opaglio (Novara). Le prove di velocità avranno inizio alle 15 sull'apposito circuito di metri 700.

Un incontro duro come una gara di campionato

I nerazzurri non resistono allo slancio dei milanisti

Benitez, Rivera, Maldini, Altafini e Balzarini in evidenza fra i vincitori - Il cileno Sanchez ha stentato a trovare l'intesa con i compagni - Fra gli sconfitti, buona prova di Cinesinho e Bolchi

(Dal nostro inviato speciale) **Milano**, 27 giugno.

L'Inter è stata letteralmente travolta dal Milan nel primo tempo della finale del Trofeo Città di Milano. I rossoneri hanno indovinato forse la prima mossa, quando hanno rinunciato a David per schierare terzino destro Pelagalli con il compito di controllare Mazzola. Sull'interista Corso, detto forse troppo affrettatamente il «Pelè bianco» per l'abilità dimostrata nel confronto con il Santos, contrariamente all'aspettativa non è stato messo Trapattoni, ma il rude Benitez. Trapattoni faceva il primo stopper davanti a Maldini, efficace e sicuro.

Questo dispositivo ha sconcertato i nerazzurri, ma soprattutto li ha battuti in velocità, l'intraprendenza ed efficacia dei loro rivali. Basti dire che durante tutto il primo tempo il portiere Balzarini, chiesto in prestito al Modena per sostituire Sarti, infortunatosi a Firenze mentre si allenava con le «vecchie glorie» azzurre, non ha potuto dare dimostrazione della sua abilità semplicemente perchè non impegnato.

Il Trofeo Città di Milano ha avuto dunque nel Milan la squadra migliore, che lo ha conquistato davanti a circa ottantamila spettatori paganti (oltre cento milioni d'incasso), in una gara pienamente convincente. Nel novembre scorso, quando hanno varato il progetto della manifestazione, i dirigenti del Milan non immaginavano che essa potesse concludersi in modo così trionfale.

Al torneo erano stati invitati anche il Tottenham, che rinunciò perchè impegnato in una tournée in Sud Africa, ed una squadra di Mosca, la quale fece sapere di non poter partecipare, dato che il campionato russo è tuttora in svolgimento. Sono rimasti così il Santos, che ha dato spettacolo ma è stato sconfitto da entrambe le squadre milanesi ed Inter e Milan, protagonisti ieri di un grande derby fuori stagione, che ha avuto però tutta la durezza, la tensione di un autentico incontro cittadino.

Sotto la vernice di apparente cortesia, i campioni d'Italia e quelli d'Europa non hanno nascosto la loro rivalità. Già prima di scendere in gara, ha fatto eco alle polemiche un episodio marginale: l'occupazione «arbitraria» dello spogliatoio da parte dei calciatori nerazzurri. A San Siro giocano entrambe le squadre di Milano e durante il campionato esse si alternano sempre nell'unico stanzone, lasciando l'altro alla squadra ospite. L'Inter, giunta prima al campo, come si è detto, ha usufruito dell'abituale spogliatoio.

In partita, il nervosismo è affiorato poi per motivi ben più seri, specialmente nella ripresa. In quanto al risultato, esso non è stato quasi praticamente in dubbio, poichè già al 14' il Milan è andato in vantaggio con Mora, che ha sfruttato un intelligente lancio di Sani, scartando poi Facchetti e tirando da distanza ravvicinata. Rivera avrebbe potuto raddoppiare poco dopo, ma calciava sui piedi di Bugatti. In compenso, su corner calciato dallo stesso Rivera, Sani, al 31', deviava di testa. Rivera concludeva la serie dei goals rossoneri del primo tempo con un tiro carico di effetto al 43'. Frastornato, il portiere Bugatti non riusciva a trattenere il pallone. Per «punizione» veniva sostituito nella ripresa da Di Vincenzo.

In questo secondo tempo l'Inter ha cercato invano di annullare il pesante 3-0 incassato nella prima metà gara. Al 5' Balzarini poteva finalmente mettersi in luce, bloccando su Milani, sbucato tutto solo in area e successivamente tuffandosi ancora sui piedi dello stesso centravanti nerazzurro.

Dopo il 10', altre sostituzioni. Bicicli prendeva il posto di Cinesinho e Rocco, che per l'ultima volta guidava come trainer il Milan, mandava Pelagalli all'ala, facendo rientrare Mora negli spogliatoi.

Poco dopo David, anche per calmare le proteste suscitate da alcuni interventi piuttosto impetuosi di Benitez, sostituiva il peruviano. Parecchi scontri piuttosto duri in questo finale di gara, ma nessun grave incidente.

La partita, più che reti, in questa seconda parte ha fatto vedere parecchi episodi spiacevoli. Allo scadere del tempo Rivera dalla destra serve Altafini e il centravanti segna ancora: 4-0. Il Milan infligge all'Inter lo stesso punteggio con cui ha battuto il Santos. Benitez, Rivera, Maldini, Altafini e Balzarini sono stati gli atleti migliori fra i rossoneri. Sanchez ha suscitato molto interesse, ma ha trovato difficoltà ad intendersi coi compagni. Ha messo in mostra, comunque, un paio di tiri fortissimi.

Dell'Inter, bene Cinesinho e Bolchi, ma soprattutto una grande stanchezza generale. La stagione che finisce è stata faticosa per i nerazzurri, e lo si è visto.

Paolo Bertoldi

Milan: *Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Benitez (David al 25' della ripresa), Maldini, Trapattoni; Mora (Lodetti al 10' della ripresa), Sani, Altafini, Rivera, Sanchez.*

Inter: *Bugatti (Di Vincenzo); Burgnich, Facchetti; Masiero, Guarneri, Bolchi; Jair, Mazzola, Milani, Cinesinho (Bicicli al 10' della ripresa), Corso.*

La Juventus a Ginevra

La prova del francese Douis ha soddisfatto i bianconeri

Atteso a Torino in giornata il neo granata Puia

Yvon Douis, il 28enne centroavanti del Monaco e della Nazionale francese, è rientrato ieri mattina, a bordo della sua automobile, in patria. La positiva prestazione fornita da Douis nella amichevole con il Santos, ha indotto la dirigenza bianconera a non trascurare l'eventualità di una possibile assunzione del giocatore. L'interesse della Juventus sul centroavanti transalpino è stato confermato ieri e non è escluso che la situazione assuma degli sviluppi entro breve tempo.

Intanto i bianconeri si apprestano ad affrontare l'ultimo impegno stagionale: la finale della Coppa delle Alpi contro l'Atalanta che avrà luogo a Ginevra domani. Stamane il vice presidente Giordanetti, Amaral e 15 giocatori partiranno da Porta Nuova alla volta di Ginevra dove giungeranno alle 18. Questi i partenti: Anzolin, Castano, Salvatore, Gori, Sacco, Sarti, Dell'Omodarme, Del Sol, Siciliano, Sivori, Menichelli (vale a dire la probabile formazione) oltre a Mattrel, Emoli, Stacchini e Caocci in qualità di rincalzi.

La segreteria della Juventus ha intanto confermato la data e la sede del ritiro pre-campionato (a Cuneo dal 1° al 20 agosto) ed ha reso noto che oltre all'amichevole di San Siro con il Milan in programma il 4 settembre, tre giorni dopo (sabato 7) è stato raggiunto l'accordo con l'Inter per un "match" in notturna.

Al Torino è atteso oggi l'arrivo di Giorgio Puia, che nel pomeriggio si sottoporrà ai controlli sanitari. Per uno che arriva, un altro che parte: Mialich, che rientrerà sicuramente alla Spal. Ferretti invece verrà riscattato dalla Fiorentina.

Le «vecchie glorie» azzurre battono l'Inghilterra: 2 a 1

Firenze, 27 giugno.

L'incontro fra le «vecchie glorie» d'Italia e d'Inghilterra, svoltosi questa sera al Comunale di Firenze, è terminato con la vittoria dei calciatori azzurri per 2 a 1. Malgrado non mancassero nelle due squadre atleti un tempo famosi ed ancora oggi ricordati dagli sportivi, tuttavia solo poche centinaia di persone hanno assistito alla gara. La serata calda e afosa ha messo a dura prova la resistenza dei vecchi nazionali molti dei quali sono stati riconosciuti a fatica dagli spettatori avendo perduto la linea di un tempo quando scendevano in campo ogni domenica.

Gli azzurri sono andati in vantaggio dopo solo dieci minuti di gioco per merito dell'ex patavino Vitali; al 12' raddoppiava Lorenzi, l'attaccante nerazzurro che per la vivacità del suo gioco e delle sue polemiche si era meritato dai tifosi il soprannome di «Veleno».

Nella ripresa gli inglesi, forse meno stanchi degli avversari, diminuivano il distacco al 13' per merito del centravanti Docherty, ma malgrado i loro sforzi, sotto un certo aspetto davvero commoventi, non riuscivano a raggiungere il pareggio.

Italia: Moro; Magnini, Caciagli; Bernicchi, Meucci, Frignani; Vitali, Gratton, Amadei, Pandolfini, Lorenzi.

Inghilterra: Ditchburn; Barnes, Allison; Burgess, Owens, Saunders; Milburn, Hagan, Rowely, Docherty, Hassall.

Arbitro: Rastrelli.

Valdezia a Vinovo sorprende Campaldina

Nella prova di centro della riunione di ieri all'ippodromo torinese di galoppo, il premio Lucento (L. 630.000, m. 2000), Campaldina non è riuscita a rendere cinque chili a Valdezia: questa è scattata in testa al «via» ed ha condotto fino al traguardo, respingendo in dirittura i ripetuti attacchi di Campaldina, che era la favorita della gara.

Ordine d'arrivo del Premio Lucento: 1. Valdezia (V. Panici), della Razza Ticino; 2. Campaldina; 3. Afmandù; 4. Casale; 5. Lamarmora; distacchi: 3/4 di lunghezza - una e mezzo - sei; tempo: 2'19"1/5.

Il pilota Scarfiotti a Reims esce di strada e si ferisce

L'incidente è accaduto ieri durante le prove del Gran Premio di Francia di «formula 1» - Svaniti dopo la radiografia i timori di fratture alle gambe - La vettura ha sbandato sulla strada sdrucciolevole per la pioggia



La «Ferrari» di Scarfiotti seriamente danneggiata dopo l'incidente di Reims (Telef.)

(Nostro servizio particolare) **Reims**, 27 giugno.

Il pilota italiano Ludovico Scarfiotti è rimasto ferito questo pomeriggio durante le prove sul circuito di Reims per il Gran Premio di Francia, prova di campionato mondiale Formula 1, che si correrà domenica prossima.

Scarfiotti è uscito di pista all'uscita della difficile curva del Muison con la sua Ferrari. La vettura ha fatto un «testa coda» sulla strada resa ancora più insidiosa dalla pioggia ed andava a schiantarsi contro un palo telegrafico. Immediatamente soccorso Scarfiotti, che era stato sbalzato dalla macchina e giaceva svenuto sul prato, veniva trasportato all'ospedale di Maison Blanche a Reims.

Le prime notizie dicevano che Scarfiotti si era fratturato una gamba. Successivamente esponenti della Ferrari hanno detto che il corridore ha riportato solo contusioni e abrasioni alle spalle. Questo è stato infatti il referto delle radiografie.

La notizia dell'incidente ha destato viva impressione tra i tecnici, i piloti, gli organizzatori convenuti a Reims per il Gran Premio di Francia. Il corridore italiano si è infatti accattivate le simpatie generali per la signorilità del tratto, la sua semplicità e modestia. La vittoriosa «24 ore» di Le Mans — in coppia con Lorenzo Bandini — e l'indisponibilità del pilota belga Willy Mairesse, feritosi nella stessa gara, gli avevano spalancato le porte delle difficili competizioni di Formula 1, come coéquipier di John Surtees.

La carriera di Scarfiotti, affermatosi, prima di Le Mans, in numerose gare nazionali e internazionali (ha tra l'altro conquistato nel 1962 il titolo di campione europeo della montagna, e nel marzo scorso si era imposto, assieme a Surtees, nella 12 ore di Sebring), è dunque in piena ascesa.

La sfortuna era però in agguato, e oggi, sul velocissimo circuito di Reims — dove cinque anni orsono era caduto un altro corridore italiano: Luigi Musso — una curva ha tradito Ludovico Scarfiotti, interrompendone, sia pure per breve tempo, l'attività in un momento particolarmente importante per lui.

Nella cattiva sorte, comunque, il pilota della Ferrari è stato miracolosamente risparmiato dalle ben più gravi conseguenze che l'incidente avrebbe potuto avere. **m. b.**

Pallone elastico — Campionato di serie A: calendario degli incontri: sabato 29 corr. (2ª giornata), ad Alba: Delpiano-Corino; ad Acqui: Ascheri-Galliano; a Cuneo: Allemanni-[illegible]; a Torino: Balestra-Feliciano. Domenica 30 giugno (3ª giornata), a Pieve di Teco: Ascheri-Allemanni; a Torino: Feliciano-Delpiano; a Cuneo: Defilippi-Galliano; ad Alba: Corino-Balestra.

Primo successo di un ciclista italiano al Giro di Francia

Bailetti vince in volata a Rennes

Alle spalle del corridore della Carpano si è piazzato il giovane Ferrari - Classifica generale immutata - Oggi si corrono due semitappe, una in linea e l'altra a cronometro

(Dal nostro inviato speciale) **Rennes**, 27 giugno.

Quattro giorni di batoste, di sconfitte brucianti, di colpi della cattiva sorte, poi, oggi, sul traguardo di Rennes, è venuto anche per noi il momento felice. Bailetti, il buon «gigante» della Carpano, ha vinto la tappa che, con i suoi 285 chilometri, era la più lunga dell'intero Giro di Francia, e Ferrari, il giovane ex dilettante della Ibac, è finito al secondo posto, dopo una serrata battaglia finale, che, animata e sorretta dai corridori italiani, ha proiettato sulla piccola pista del velodromo sei uomini scatenati.

Bailetti e Ferrari avevano come rivali quattro belgi, Janssens, Zilverberg, Doom e Brands ed il loro compito era quasi disperato per le ben conosciute doti di velocista di Janssens. Bisognava cercar la soluzione di forza, e Bailetti prese energicamente la testa della pattuglia, forzando progressivamente il ritmo. «O la va o la spacca», una volata lunga e spasmodica, quattrocento metri condotti a velocità tanto elevata che nessuno degli avversari riuscì più ad inquietare l'atleta bianconero.

Che la quinta tappa dovesse portarci fortuna lo si è cominciato a capire verso il duecentotrentesimo chilometro, quando la corsa si è agitata in cento frenetici tentativi di fuga.

La media s'era mantenuta abbastanza alta e, a ravvivare l'ambiente, avevano quindi provveduto Van Meenen e Groussard con un tentativo durato per circa un'ora, e svanito per colpa della squadra di Van Looy, che aveva il non celato intento di un arrivo in gruppo a ranghi serrati. Ma, al chilometro 237, là dove era fissato il secondo rifornimento della giornata, gli italiani presero a fare il diavolo a quattro. Si provò Bariviera a scattare su una salitella, quindi, come Bariviera venne ripreso, fu la volta di Carlesi, di Azzini e di Barale che si gettarono all'avventura in compagnia di altri sette, tra i quali faceva spicco Lebaube, considerato come la grande «promessa» francese.

Disco rosso anche per loro, e suonò il turno di Bailetti, che, per otto chilometri, ebbe il coraggio di insistere in un tentativo isolato, fatalmente destinato al fallimento. Bailetti si arrese e lasciò il posto a Sartore anche lui per un quarto d'ora impegnato a giocare una disperata partita, solo contro tutti.

Si riformò il plotone: Bailetti a 15 chilometri da Rennes, partì di nuovo all'attacco con Brands alla ruota. Ai due si aggiunsero Ferrari, Zilverberg, Doom e Janssens, il gruppo tardò un attimo a risponder per le rime e quando Darrigade organizzò la caccia era ormai troppo tardi. I sei volavano a pieni pedali verso il traguardo, giunsero sulla pista dieci secondi esatti avanti al grosso. Due volate: una, quella per la vittoria, la dominò Bailetti, l'altra, quella per il settimo posto, la dominò Van Looy, con una smorfietta di rabbia disegnata in viso. La classifica generale restava logicamente invariata: Elliott è sempre Maglia gialla ed i distacchi della graduatoria sono i distacchi già segnalati ieri.

Inutile sottolineare la soddisfazione del «clan» italiano, che aveva proprio bisogno di un successo del genere per rinfrancare il morale piuttosto giù di tono. Adesso, a cercare con una punta di stizzoso orgoglio un'affermazione sono i francesi, che, almeno finora, sono rimasti a bocca asciutta. Domani il Tour offre però una doppia occasione; domani le tappe sono due: la Rennes-Angers in linea di 118 chilometri e mezzo, in programma al mattino, e la prova individuale a cronometro di 24 chilometri e mezzo in programma al pomeriggio.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo della Rouen-Rennes di km. 285: 1. Bailetti 7 ore 15'34" (abbuono 1'); 2. Ferrari (abbuono 30"); 3. Janssens; 4. Zilverberg; 5. Brands; 6. Doom, tutti con lo stesso tempo; 7. Van Looy a 10"; 8. Van Aerde; 9. Darrigade; 10. Graczyk; segue il plotone con lo stesso tempo di Van Looy.

Classifica generale: 1. Elliott (Irl.) 20.21'42"; 2. Anglade (Fr.) a 1'14"; 3. Van Tongerloo (Bel.) a 1'30"; 4. G. Desmet (Bel.) a 1'35"; 5. Otano (Sp.) a 2'28"; 6. Stablinski (Fr.) a 6'3"; 7. Suarez (Sp.) a 6'19"; 8. Pauwels (Bel.) a 7'18"; 12. Bahamontes (Sp.) a 8'25"; 14. Van Looy (Bel.) a 8'44"; 34. ex-aequo: Anquetil (Fr.) e Lebaube (Fr.) a 9' e 44".

Balmamion sabato rientrerà in Italia

Bruxelles, 27 giugno.

Franco Balmamion, il vincitore del Giro d'Italia, lascerà probabilmente sabato la clinica Sainte Marie di Halle, dove è stato ricoverato martedì in seguito alla caduta di cui rimase vittima nella terza tappa del Tour.

Un medico della clinica ha detto di ritenere che il corridore italiano prenderà l'aereo per Milano sabato.

Il campionato di serie A avrà inizio il 15 settembre

Milano, 27 giugno.

Durante una riunione tenutasi ieri alla Lega Calcio, è stato stabilito che il prossimo campionato di Serie A avrà inizio il 15 settembre e si chiuderà il 31 maggio, mentre quello di Serie B avrà inizio pure il 15 settembre e si chiuderà il 21 giugno.

Da oggi al campo Cenisia il «Torneo Carlin» di calcio

Il Gruppo Sportivo dell'Istituto Sociale di Torino ha organizzato un torneo calcistico giovanile denominato «Torneo Carlin», in ricordo del notissimo giornalista sportivo Carlo Bergoglio.

Il torneo si svolgerà sul campo Cenisia e avrà inizio oggi, proseguendo domani e domenica. Sono infatti in gara in questo torneo formazioni del valore di quelle di Juventus, Milan, Genoa, Torino, Simmenthal Monza, Cenisia, nonchè del Gruppo sportivo organizzatore, oltre alla rappresentativa torinese del settore giovanile. Le partite saranno tutte giocate in due tempi di 35', ai quali si aggiungeranno, in caso di parità, due tempi supplementari di 5' ciascuno; nel caso di ulteriore parità, si procederà a battere cinque calci di rigore per parte. Il lancio della moneta risolverà l'eventuale persistente equilibrio.

Il calendario del torneo è il seguente: oggi, venerdì 28 giugno, ore 18: Milan-G. S. Istituto Sociale; ore 20: Juventus-Rappresentativa Torinese del settore giovanile; ore 21,30: Genoa-Cenisia; ore 22,30: Torino-Simmenthal M. Domani, sabato 29 giugno, alle ore 17, 18, 20,30, 22,30 incontri di semifinale. Il torneo si concluderà domenica con il seguente orario: ore 10, finale per il IV posto; ore 11: finale per il V posto; ore 15,30: finale per il III posto; ore 16,45: finalissima per il I e II posto.

I pugili Del Papa e Scattolin dovranno incontrarsi nuovamente

La pioggia interrompe a Saint Vincent l'incontro per il titolo dei mediomassimi

(Dal nostro inviato speciale) **St. Vincent**, 27 giugno.

Piero Del Papa ha mantenuto il titolo italiano dei mediomassimi con un verdetto di no contest alla metà dell'undicesima ripresa proclamato dall'arbitro Zanati quando un violento acquazzone ha reso necessaria la sospensione del combattimento. Il campione d'Italia sarebbe riuscito ugualmente a conservare il suo trofeo anche senza l'aiuto del maltempo per la poca consistenza del suo rivale Guerrino Scattolin. Il veneto infatti non ha confermato i giudizi positivi espressi da quanti lo avevano visto all'opera in palestra nell'allenamento con Moracs ad Imola.

Scattolin, troppo indeciso ed incapace di scollarsi il destro dal volto per farne un'efficace arma offensiva, mai è stato in grado di impensierire seriamente Del Papa. Il pisano, pur non offrendo una prova convincente e imitando il rivale sul piano delle scorrettezze, è riuscito ripresa per ripresa ad accumulare un vantaggio di punti di assoluta sicurezza.

L'incontro si stava avviando al previsto epilogo quando un temporale, che si era già preannunciato in precedenza con qualche spruzzo di pioggia a varie riprese, ha costretto l'arbitro a mandare i due protagonisti negli spogliatoi. Poco male per lo spettacolo mancato, se non fosse perchè il match dovrà essere ripetuto e date le qualità dei due contendenti non potrà forzatamente essere migliore di quanto è stato.

L'unico peccato è invece che al campionato d'Italia dei mediomassimi avrebbe dovuto seguire il ben più spettacolare combattimento tra il fuoriclasse argentino Valerio Nuñez e il francese Maurice Tavant. L'incontro è stato forzatamente rinviato e sarà incluso nel programma di una delle prossime manifestazioni della G.B.C.

Fra i confronti di apertura, emozionante quello fra il peso piuma valdostano Battoni ed il negro brasiliano Ferreira che hanno dato spettacolo. Il pugile piemontese è un «battant» ricco di temperamento che cerca la battaglia senza mezze misure, il «cobra» sud-americano è uno stiletto che non sfugge alla «bagarre» ma preferisce giustamente far pesare la sua superiore impostazione tattica. Ne è uscito un match tiratissimo nel quale la foga incontrollata di Battoni — a volte fuori dai margini del regolamento — ha prevalso in un convulso finale sulla boxe più compassata e più limpida, ma meno efficace, del brasiliano.

I risultati:

Pesi medi: Oggiano (Dolianova, kg 74) b. Pignolo (Udine, kg. 74) per k.o. alla terza ripresa; *pesi piuma:* Battoni (Aosta, kg. 60,100) b. Ferreira (Brasile, chilogrammi 58,700) ai punti in 8 riprese; *pesi welters:* Piazza (Firenze, kg. 66,300) b. Consolati (Ancona, chilogrammi 65,700) per k.o. alla quarta ripresa.

Campionato d'Italia mediomassimi. Piero Del Papa (Pisa) kg. 79,300 e Guerrino Scattolin (Mestre) kg. 77,900 incontro no contest a causa del maltempo all'1'10" dell'undicesima ripresa.

Gianni Pignata

A favore dei dipendenti di tutti i settori

L'Inam aumenta da lunedì le indennità per malattia

Nei primi venti giorni di degenza l'indennità sarà uguale al 50 per cento della retribuzione giornaliera - In seguito salirà ai due terzi per un periodo massimo di altri 160 giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 giugno.

A partire dal 1° luglio la indennità economica di malattia per i lavoratori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e «a domicilio» sarà corrisposta dall'Inam sulla base di nuove norme che migliorano sensibilmente il trattamento nei casi più gravi e di maggiore durata.

Con questa regolamentazione, che interessa complessivamente oltre nove milioni di lavoratori (nel 1962 sono state indennizzate circa 47 milioni di giornate lavorative per un onere complessivo di 42 miliardi di lire), può considerarsi completata la serie dei più importanti provvedimenti che va sotto il nome di «piccola riforma».

La misura della indennità giornaliera di malattia sarà uguale al 50% della retribuzione media globale giornaliera, fino a tutto il ventesimo giorno di malattia. A decorrere dal ventunesimo giorno, tale misura sarà elevata al 2/3 della medesima retribuzione media globale, e ciò per garantire al lavoratore, quando maggiore è lo stato di disagio economico, una indennità in misura tale da consentirgli di far fronte ai bisogni che inevitabilmente scaturiscono da una lunga assenza dal lavoro a causa di malattia.

L'indennità nella misura dei due terzi sarà erogata dopo il ventesimo giorno effettivo di malattia computandosi questo termine dalla data in cui l'assicurato ha chiamato il medico curante o, in mancanza, dalla data della prima visita medica.

La ricaduta della stessa malattia o altra conseguenziale, che dovesse accadere entro trenta giorni dalla data di guarigione del precedente male, sarà considerata come una continuazione di questo ultimo.

Quindi all'inizio del secondo periodo di malattia si dovrà tenere conto della durata del primo periodo per stabilire se la indennità competa nella misura del 50 % o del 2/3 della retribuzione media globale giornaliera.

In caso di «ricaduta» l'indennità giornaliera dovrà essere computata sulla base della retribuzione percepita dal lavoratore nel periodo intercorso tra le due malattie, ove egli abbia ripreso l'attività lavorativa; in caso diverso si dovrà fare riferimento alla retribuzione media globale giornaliera presa a base per la determinazione della indennità giornaliera relativa alla malattia precedente alla «ricaduta».

Ai lavoratori dipendenti dai pubblici esercizi e da laboratori di pasticceria, l'indennità continuerà ad essere erogata nella misura unica dell'80% della retribuzione media globale giornaliera per tutta la durata della malattia ed entro il limite massimo di 180 giorni. Anche per i lavoratori appartenenti agli altri settori sopra indicati la durata massima sarà di 180 giorni. Ai «sospesi» e ai disoccupati, l'indennità sarà corrisposta in misura ridotta.

Con la stessa norme si è proceduto anche ad una sensibile rivalutazione dell'«assegno funerario», che è stato portato dalle attuali L. 2000 a L. 20.000 in favore del coniuge del lavoratore deceduto o, in mancanza del coniuge, ai congiunti viventi a totale carico del lavoratore.

mento nella misura di L. 7000 mensili con decorrenza dal 1° giugno 1963, l'ulteriore riduzione di un'ora e mezzo di lavoro in modo che l'orario settimanale di lavoro risulterà di 45 ore con retribuzione per 48; riconoscimento delle condizioni di disagio per «9 stazioni di lavoro» e conseguente concessione di un premio per i lavoratori addetti da definire attraverso la contrattazione aziendale nella misura minima del 5% e massima del 10% sulle paghe tabellari vigenti, introduzione di nuove qualifiche e aggiornamento di altre, trattenuta dei contributi sindacali.

Si sono invece interrotti i negoziati per il rinnovo del contratto dei lavoratori dolciari, poichè le organizzazioni sindacali hanno giudicato insoddisfacenti le offerte della delegazione industriale. Pare che uno sciopero di 24 ore sarà deciso per il 4 luglio.

g. f.

I lavoratori del commercio chiedono la settimana corta

Inoltre la 14ª mensilità - Trattative per il nuovo contratto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 giugno.

(g. f.) La *settimana corta* per gli 800.000 lavoratori dipendenti dalle aziende commerciali è l'obiettivo principale che le organizzazioni sindacali del settore si propongono di realizzare, attraverso la riduzione dell'orario settimanale a 44 ore. Le trattative sono iniziate oggi con i rappresentanti della Confederazione generale italiana del commercio per il rinnovo del contratto nazionale. I negoziati si presentano tutt'altro che facili sia per l'obiettiva situazione di gran parte delle aziende commerciali, sia per l'entità delle rivendicazioni avanzate.

I sindacati chiedono tra l'altro la istituzione della quattordicesima mensilità, la revisione della situazione in atto per l'apprendistato, la nuova classificazione del personale e la determinazione di coefficienti in relazione ai valori delle singole qualifiche, la perequazione retributiva con l'istituzione di «minimi» economici nazionali. Dopo un attento esame delle richieste, le due parti hanno fissato un nuovo incontro per il 8 luglio.

Un accordo, intanto, è stato concluso oggi in favore dei lavoratori zuccherieri per l'integrazione del vigente contratto di lavoro. Esso prevede l'erogazione di un premio di rendi-

Si espellono a vicenda dal partito i comunisti belgi (filo-russi e filo-cinesi)

Non si esclude che la frazione aderente alla «linea di Pechino» possa avere il sopravvento - Fra tutti insieme non hanno che 5 deputati: il parlamento di Bruxelles ne conta 212

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 27 giugno.

Il partito comunista belga sta forse per diventare il primo partito comunista dell'Europa occidentale ispirato alla dottrina cinese in contrapposizione alla linea moscovita. E' questa, stasera, l'ipotesi che si fa a Bruxelles dopo gli avvenimenti succedutisi nelle sfere direttive dei comunisti belgi in questi ultimi giorni. Una corrente di opposizione manifestatasi in seno all'ultimo congresso del pcb, tenutosi qualche mese fa ad Anversa, era già stata allontanata dal partito. Si trattava allora di pochi uomini — quattro dei quali soltanto facevano parte del Direttivo centrale — e l'epurazione interna era passata quasi inosservata. I quattro erano accusati di aver diffuso calunnie contro l'Unione Sovietica in occasione del conflitto ideologico sorto fra russi e cinesi.

I secessionisti — che non nascondono le loro simpatie per le dottrine di Mao e che a quanto sembra hanno a loro disposizione mezzi finanziari notevoli — in questi mesi hanno lavorato in profondità e ora sono riusciti a convocare addirittura il congresso della Federazione di Bruxelles, approfittando del fatto che molte sezioni comuniste della capitale belga non avevano riconosciuto l'avvenuta epurazione e chiedono l'espulsione degli avversari.

I compagni «maggioritari» naturalmente sono corsi subito ai ripari: un deputato fedele a Mosca ha dichiarato che «i dissidenti non sono che usurpatori e pretendono titoli ai quali non hanno alcun diritto». Al partito comunista belga si dichiara infine che il fenomeno della pretesa secessione è ridotto all'area di Bruxelles e non deve preoccupare.

In Belgio da oggi esistono dunque praticamente due correnti del partito comunista, che si dichiarano tutte e due legittime: l'una accusa l'altra di atti illegali; una filo-moscovita (sulla linea cioè di tutti i partiti comunisti dell'Europa occidentale); l'altra filo-cinese (simile come ispirazione al partito comunista albanese).

Il comunismo in Belgio è fenomeno di piccole dimensioni: non conta che cinque deputati su 212 e un solo senatore su 175. Dietro al movimento filo-cinese a quanto pare agiscono però potenti forze economiche: non a caso la Cina sta diffondendo in questi mesi a Bruxelles, attraverso una sua agenzia di stampa, opuscoli e libri; a Bruxelles c'è infatti una sede dell'agenzia «La Nuova Cina». Non si esclude che, forti di questi appoggi economici e propagandistici, i secessionisti riescano a prendere in pugno le redini del partito comunista belga o quanto meno riescano a fondare un altro partito comunista di ispirazione antimoscovita.

s. d.

L'ex consigliere Brivio rimesso in libertà a Beirut

Beirut, 27 giugno.

L'ex consigliere comunale di Roma, Ernesto Brivio, è stato rimesso in libertà su cauzione oggi a Beirut, dopo venti giorni di detenzione sotto l'accusa di bancarotta fraudolenta.

Il suo avvocato, Joseph Antonius, ha dichiarato che l'incartamento riguardante Brivio spedito dalle autorità romane non fornisce prove sufficienti a far stabilire la colpevolezza. L'avvocato ha anche detto che il governo libanese ha respinto una richiesta di estradizione di Brivio in Italia.

L'arresto di Brivio avvenne a richiesta dell'Interpol. In una conversazione telefonica dopo il suo rilascio, Brivio ha ringraziato le autorità libanesi per il «buon trattamento» ricevuto.

Ragazze coreane ai concorsi di bellezza



Da sinistra, sedute, Choi Yu-mi, Kim Myung e Choi Keum le tre ragazze elette a Seul «reginette» della Corea del Sud. Rappresenteranno il loro Paese ai concorsi di Long Beach, Miami e Londra (Tel. «Associated Press»)

La conferenza mondiale delle donne a Mosca

Nina Kruscev pranza con le americane e dice: «Peccato che manchi la Kennedy»

La consorte del capo sovietico aggiunge che Jacqueline avrebbe potuto dare un contributo concreto «alla causa dell'amicizia fra Russia e Stati Uniti» - Dopo i burrascosi contrasti provocati dalle cinesi le delegazioni si sono riunite ieri a porte chiuse - I quotidiani moscoviti non accennano ai violenti dissensi con Pechino

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 27 giugno.

Dopo la tempesta di ieri, la Conferenza mondiale delle donne ha proseguito oggi i suoi lavori con le riunioni delle diverse commissioni tenutesi a porte chiuse.

Evidentemente lo scopo di questa attività segreta delle commissioni è quello di cercare di risolvere lontano dagli occhi ed orecchi di osservatori non comunisti, come per esempio i rappresentanti della stampa occidentale, le aspre controversie ideologiche che hanno reso drammatiche le riunioni dell'assemblea plenaria della conferenza e minacciano di farla completamente naufragare, cosa che per il prestigio del movimento comunista internazionale rappresenterebbe senza dubbio un fatto estremamente negativo.

Le delegate della Cina comunista avevano ieri turbato le sedute sferrando dei violentissimi attacchi contro la politica sovietica che mira alla coesistenza pacifica e che, nei disegni segreti del Cremlino, dovrebbe ottenere dalla conferenza mondiale femminile un riconoscimento solenne e totale.

La delegazione albanese, a sua volta, si dà un gran da fare per appoggiare la manovra cinese e cercare di ottenere dalla conferenza almeno un riconoscimento ufficiale del punto di vista discordante di Pechino.

Non è difficile immaginare che le riunioni delle commissioni siano state altrettanto agitate di quelle tenute in aula. A quanto viene riferito, le delegate francesi e della Germania orientale dimostrano un particolare impegno nel sostenere la polemica anticinese, appoggiate in questo anche da altre colleghe di Paesi comunisti e neutrali, concordi nel sostenere l'esigenza di tener lontano dalla conferenza i temi della guerra fredda e del disarmo atomico se non si vuol finire in un nulla di fatto.

Ieri sera la signora Kruscev ha pranzato con la delegazione americana al congresso mondiale delle donne. Si è ora appreso che durante il pranzo la signora Kruscev ha detto alle americane che a questa conferenza la partecipazione della signora Kennedy sarebbe stata quanto mai opportuna.

La signora ha affermato che venendo alla conferenza la signora Kennedy avrebbe potuto dare un contributo concreto alla causa dell'amicizia russo-americana.

La delegazione americana alla conferenza conta una cinquantina di membri, per la maggior parte seguaci dei movimenti femminili per la pace. Il loro capo, la signora Russell di Washington ieri sera è salita alla tribuna per illustrare il punto di vista della sua delegazione sui problemi del nostro tempo. Il suo discorso è stato un violento attacco contro «il colonialismo e l'imperialismo» occidentali, in alcune parti del mondo come la Corea e il Vietnam meridionali.

La signora ha illustrato a colori foschi la situazione delle donne e dei bambini in quei Paesi che, ha detto, sono oggetto di attacchi militari estremamente crudeli e ha poi deplorato che il suo Paese svolga laggiù un ruolo militare di prim'ordine.

Secondo la signora Russell i combattimenti in corso nel Vietnam meridionale non sono in sostanza altro che una vera e propria guerra non dichiarata che potrebbe sfociare in ogni momento «in una guerra nucleare».

A questo punto la signora è stata interrotta da un applauso calorosissimo da parte di tutte le delegate, cinesi comprese. Ma l'applauso più fragoroso lo ha riscosso quando ha detto che le donne che fanno parte della sua organizzazione — il movimento per la pace — erano pronte a trasferirsi in aereo nello scorso autunno a Cuba per affrontare gli eventuali invasori americani.

Queste donne, ha esclamato la Russell, avrebbero detto agli invasori: «Se attaccate le donne cubane attaccate noi».

Anche la signora Kruscev presente in aula, ha applaudito freneticamente.

Intanto la stampa sovietica continua a passare sotto silenzio i contrasti che caratterizzano la conferenza.

a. p.

Mosca chiede di proibire un'opera di Mao Tse-tung

Colombo, 27 giugno.

Il Ministero del Commercio estero sovietico ha inviato una lettera alla Federazione dei librai di Ceylon invitando questi ultimi a non mettere in vendita le copie di un nuovo libro scritto da Mao Tse-tung, intitolato «Stalin sulla rivoluzione mondiale».

La lettera, scritta dal Dipartimento per le vendite internazionali del Ministero afferma: «Una nuova opera di Mao Tse-tung, Presidente della Repubblica popolare cinese, dal titolo provocatorio "Stalin sulla rivoluzione mondiale", è stato recentemente pubblicato dalla casa editrice Guozi Shudian *di Pechino. Noi consideriamo increscioso l'apparizione di questa opera che può solo aggravare le attuali difficoltà incontrate nel mantenimento della solidarietà nell'ambito del campo socialista. Questo libro è l'espressione di un ristretto settarismo e di dogmatismo nel marxismo».*

Lascia 400 milioni al Cottolengo di Torino

Il donatore è un possidente di Parma, morto mesi fa - Il testamento rinvenuto per caso, fra vecchi documenti

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 27 giugno.

Un possidente di Parma, morto mesi fa, ha lasciato le sue ingenti sostanze — valutate in 400 milioni — al «Cottolengo» di Torino.

Il 5 gennaio scorso decedeva a La Spezia Erasmo Zanone, nato a Cortile S. Martino nell'ottobre 1885. Di ricca famiglia era zio, da parte materna, di due avvocati i quali, assieme ad altri tre o quattro congiunti residenti in altre città, avrebbero dovuto ereditare alla sua morte una notevole sostanza. Lo Zanone, infatti, era proprietario di una tenuta con casa padronale nei dintorni di Parma e di vari altri immobili a Torino e a Chiavari (Genova). Il tutto per un valore di 400 milioni. A morte avvenuta, tuttavia, è risultato che i beni sono stati lasciati al «Cottolengo» per desiderio dell'estinto.

Della decisione del possidente si è saputo in maniera singolare. Lo Zanone, persona assai conosciuta a Parma, era uomo di carattere poco socievole. Egli trascorse infatti gli ultimi tre anni della sua vita in un albergo a La Spezia. Pertanto, di recente, la Procura della Repubblica, dopo accurate visite di specialisti, aveva pubblicato a suo carico una sentenza di interdizione, nominando tutore ed amministratore dei beni l'avv. Michelangelo Rizzi, uno dei nipoti dello Zanone.

A norma di legge si procedeva allora all'inventario di tutti gli averi del possidente che nel frattempo era stato ricoverato in una casa di cura a La Spezia. Il lavoro tenne impegnato tutore e magistrati per molti mesi, in quanto si dovettero seguire tutte le tracce lasciate dallo Zanone nelle varie città.

Il valore dei beni fu accertato in 400 milioni. Recentemente, però, nel rimuovere alcuni bagagli abbandonati, l'avvocato Rizzi rinveniva fra vecchie ricevute di acqua e gas un mezzo foglio strappato da un taccuino di carta a quadretti, dove erano vergate alcune righe, con le quali il defunto lasciava genericamente ogni suo avere all'istituto Cottolengo di Torino.

Questo fatto nuovo ha capovolto tutta la situazione. Infatti l'avv. Rizzi ha provveduto alla pubblicazione notarile del testamento e ne ha dato immediata partecipazione all'istituto beneficato, che in questi giorni sta procedendo al disbrigo delle formalità di rito per il ritiro dell'eredità.

a. c.

Un aeroporto per elicotteri sotto la vetta del Bianco

E' stato costruito a quota 4362 - Di lì, in due ore di comoda marcia, gli alpinisti potranno raggiungere la cima del colosso alpino

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 27 giugno.

(l. v.) Fatto senza precedenti nella storia dell'alpinismo: l'ascensione del Monte Bianco, che sino a ieri ha visto generazioni di alpinisti affrontare pericoli di ogni genere per raggiungere la vetta, è oggi diventata facile e alla portata di quasi tutti. Infatti, nei pressi del rifugio Vallot, a quota 4362, è stato costruito e aperto un piccolo campo di atterraggio per elicotteri dove le guide attendono gli alpinisti dal cielo per accompagnarli, percorrendo la via normale e per comodi pendii nevosi, alla vetta del Monte Bianco in circa due ore di marcia.

Se le imprese alpinistiche di un certo rilievo vanno scaurendosi, il Monte Bianco si rinnova: questa iniziativa potrà permettere nuovi svaghi a migliaia di turisti.

Schiacciato sotto una lastra del peso di otto tonnellate

Savona, 27 giugno.

(m. f.) Un mortale incidente è accaduto alle 15 nei cantieri navali Campanella e Ascenso. L'operaio Paolo Giunta, di 49 anni, rimaneva schiacciato sotto un pannello metallico prefabbricato del peso di 8200 chili, da sistemare sulla fiancata d'una nave in costruzione.

La lastra è precipitata sullo sventurato da un'altezza di circa quattro metri in seguito alla rottura d'un cavo che la fissava al ponte elevatore.

Avanti, bevitori di barbera

Invito alle ferie nel verde Monferrato

Oltre al vino troverete una vasta scelta di prodotti genuini - Luoghi ideali (e dimenticati) per una residenza estiva

Due giorni di festa, sabato e domenica, invitano di nuovo i cittadini a trascorrere una breve vacanza lontano dalla città. Molti torinesi riprenderanno le strade della collina: ormai sono divenuti esperti turisti del Monferrato e delle Langhe, e amici degli agricoltori.

A un'ora d'auto da Torino si è già nel cuore della zona collinare, una delle più belle e pittoresche d'Italia e, purtroppo, una delle più povere. Il reddito medio annuale degli astigiani è di lire 300.011, e poco meglio stanno gli abitanti delle provincie di Cuneo col reddito di lire 310.550, e di Alessandria con [illegible] lire. Il reddito medio nazionale è di lire 319.199, quello di Torino di lire 546.488.

Se si considerano soltanto le zone collinari delle tre provincie citate, che formano un solo grande blocco geografico, il reddito di quelle popolazioni agricole precipita a valori minimi, sulle 200 mila lire per persona.

Con 200 mila lire l'anno si tocca il limite del minimo vitale, non resta alcun margine per migliorare le colture, acquistare macchine agricole, risanare igienicamente le case, e tanto meno per provvedersi di quegli elettrodomestici — radio, frigo, televisore — che a pochi chilometri di distanza, in città, si trovano anche nelle più misere abitazioni di periferia.

Abbiamo ricordato questi dati perché meglio di un lungo discorso dicono quali sacrifici si impongono i contadini che ancora lavorano vigne e campi, e quanto siano forti, per i giovani, le attrattive delle comodità cittadine e di un salario sicuro.

La crisi economica delle colline dovrà essere risolta con provvedimenti di ordine nazionale, ma qualche aiuto può essere portato dalle iniziative locali. Il piccolo turismo di fine settimana; i soggiorni estivi e autunnali di villeggiatura; gli acquisti di vino, ortaggi, verdura carne presso i produttori, avviano correnti di visitatori sulle colline e stimolano le iniziative degli agricoltori. Si crea così un certo movimento economico che, per quanto modesto, può determinare una benefica rottura nel misero schema del bilancio agricolo.

Molte grandi città se avessero alle loro spalle, come ha Torino, una ridente, salubre, fresca plaga collinare, ne farebbero un'immensa città-giardino popolata di residenze campestri, e vi aprirebbero percorsi turistici organizzati fra castelli, santuari, monumenti d'arte e di storia, vette panoramiche e centri gastronomici bene attrezzati.

Ma non serve recriminare. Constatiamo invece che qualcosa si è fatto. L'iniziativa de *La Stampa* per promuovere incontri fra cittadini e agricoltori ha portato migliaia di torinesi fra i vigneti del Monferrato e delle Langhe, ha stimolato la contrattazione dei prodotti locali sull'aia di cascine dove non erano mai giunti turisti, ha fatto conoscere e apprezzare ai cittadini i ristoranti tipici e i negozi di paese che vantano antiche specialità: il pane casalingo, i grissini senza condimenti, le torte di nocciola di Montiglio, il «pampavia» di Ceresole d'Alba, i dolci di Refrancore, i salumi di cascina, le classiche insalate di carne cruda, i «bolliti» e i «fritti misti», le robiole di Cocconato e di Roccaverano. Ogni paese ha le sue ghiotte attrattive che culminano nell'autunno con selvaggina e tartufi.

Facciamo ancora un passo deciso verso la collina: sceglìamola come residenza per le vacanze estive. Ci sono alberghi tranquilli che affittano camere, cascine che dispongono di qualche stanza ammobiliata, casette disabitate (i proprietari sono emigrati a Torino) che accoglierebbero famiglie in vacanza, e dappertutto prati per i giochi dei bimbi, pergolati per le sieste riposanti, e itinerari di belle passeggiate. Attorno, la vita di campagna e di paese, con i mercati pittoreschi, le feste paesane, le gare di bocce e le partite di pallone sulle piazze, e i ritrovi con orchestrine e danze.

Chi sceglie la collina per le vacanze si troverà bene, a prezzi relativamente modesti, e farà un tuffo piacevole nel vecchio Piemonte, rimasto genuino e ospitale.

Un piano turistico razionale dovrà migliorare l'attrezzatura alberghiera (in provincia di Asti vi sono soltanto 4 alberghi di prima e seconda categoria con 170 letti, 31 locali di terza e quarta categoria con 700 letti, e un centinaio di locande con 600 letti) e dare ai ristoranti le comodità e i servizi richiesti dalla clientela turistica. Ma chi percorre il Monferrato può osservare che un certo progresso è già in atto anche in questo settore e sarà accelerato dal maggior flusso turistico.

Un altro aspetto interessante del «ritorno alla collina» è costituito dal proposito di molti abitanti già emigrati in città di conservare nel paese di origine l'antica casetta e di abbellirla per farne una moderna residenza campestre. In ogni paese si vedono muratori all'opera: e non è difficile anche per chi non è del paese, acquistare una casetta o farsela costruire. E' un saggio impiego dei risparmi e la soluzione più conveniente dell'annuale e dispendioso problema delle ferie estive.

Ettore Doglio

Diamo un altro elenco di produttori delle province di Asti, Cuneo e Alessandria che dispongono di vino buono a prezzi moderati:

Castell'Alfero: Francesco Bainero, 100 ettolitri barbera 13 gradi a lire 115; *Cossano Belbo:* la Cantina Sociale vende dolcetto, barbera e moscato da lire 110 a 140 il litro, di esclusive uve locali, in bottiglie, bottiglioni e damigiane (aperto anche domenica); *Canelli:* Ernesto Niero, frazione Marmo, 50 brente barbera 12,5-13 gradi, lire 110; *Mombercelli:* Francesco Mazzetti di Giovanni, regione Vanela, 40 ettol. barbera gradi 13,2 a lire 115.

Nizza: Ettore [illegible], regione Ponte Verde, 100 quintali barbera gradi 13,30, lire 115; *Govone d'Alba:* Giuseppe Sorba, via Trinità, 60 ett. barbera, lire 120; *Neive:* Alfredo Boella, fraz. Pallareto, barbera gradi 12,6, lire 120; *Frassinello:* Ferruccio Berto, via Stazione 5, 50 brente barbera 13 gradi, lire 110-120; *Lu Monferrato:* Giuseppe Ricaldone, via S. Giuseppe 1, vino genuino gradi 11 e 11,7, lire 100-110 (per acquisti di rilievo, trasporto con camion in città).

Priocca d'Alba: Giovanni Bonino, 100 brente barbera e nebbiolo; *Ottiglio Monferrato:* Teresia Coppo e un gruppo di altri agricoltori, barbera 12,5 gradi, lire 110; *Schierano d'Asti (Passerano):* Virginio Massaglia, 200 brente barbera 12 o 13 gradi.

* *

Per le popolazioni del Monferrato danneggiate dalla grandine abbiamo ancora ricevuto: famiglia B. lire 5000; Elena e Nanni lire 2000.

Il produttore signor Arlo Baldovino di Costigliole d'Asti ci ha mandato una damigiana di vino che abbiamo donato all'Istituto dei mutilatini di don Gnocchi.

Le "simpatiche ragazze di Cossato,, hanno visitato la Mostra del Barocco

Sono state ospiti di «Specchio dei tempi» in premio di una loro gentile iniziativa - Sono arrivate con un dono: un pacco di lana per i piccoli di un brefotrofio - Martedì verranno a Torino gli scolari dell'Astigiano



Le studentesse della scuola media di Cossato ieri a Palazzo Reale durante la visita alla Mostra del Barocco

Ieri sono state gradite ospiti de *La Stampa* le «simpatiche ragazze di Cossato»: le allieve della 2ª media, sez. D, che avevano voluto concludere l'anno scolastico con un gesto gentile. A 50 lire per volta, avevano raggranellato diciottomila lire: rappresentavano la volontaria «penitenza» per i peccati (veniali) in cui ogni studente può incorrere: presentarsi in ritardo alle lezioni, dimenticare un quaderno, scordarsi di un «compito a casa». La somma doveva servire per una gita collettiva. Hanno deciso di offrirla a «Specchio dei tempi» per procurare, quest'autunno, i libri di testo ad una scolara povera.

Meritava un premio, questo pensiero delicato. Le avevamo invitate a Torino, in occasione della grandiosa Mostra del barocco piemontese. Ieri mattina un pullman è andato a prelevarle davanti alla scuola, il festoso gruppo era accompagnato dal preside, prof. Pietro Strobino, e da due insegnanti di materie letterarie: la signora Lelia Strobino e la signorina Paola Balocco. La prima ragazza che è scesa dal pullman aveva tra le braccia un voluminoso pacco. «E' lana — ci ha spiegato — delle filature del Biellese, la tipica industria della zona. Desideriamo che "Specchio dei tempi" la trasformi in cuffiette e golfini per i bimbi di qualche brefotrofio torinese». Oggi stesso consegneremo il dono alle suore della «Pro infanzia derelitta», di via Asti, che assiste tanti piccoli sventurati.

La prima visita, le studentesse hanno voluto dedicarla agli impianti del nostro giornale. Hanno sostato nei vari reparti — a quell'ora in piena attività —, interessandosi alle complesse fasi attraverso le quali una notizia, una fotografia, un «servizio» giornalistico passano prima di finire nelle mani del lettore. Le graziose ospiti erano venute a Torino durante le celebrazioni di «Italia 61», ma avevano visto soltanto le mostre: non conoscevano Palazzo Madama, Palazzo Reale, la palazzina di Stupinigi. Ieri hanno potuto ammirarli in lungo e in largo, soffermandosi in ogni sala. I capolavori d'arte barocca, le stupende ambientazioni, la suggestiva atmosfera che gli storici edifici racchiudono le hanno colpite. S'incrociavano domande, commenti, osservazioni, che rivelavano la loro ottima preparazione didattica e un'intelligenza viva.

La gioia era tanto più sincera, in quanto la visita non nascondeva un tranello. «Meno male — sentivamo bisbigliare — che le scuole sono finite. Altrimenti, un tema in classe sulle nostre impressioni non ce l'avrebbe risparmiato nessuno». Preside e professoresse sorridevano bonariamente: la schiettezza è la dote migliore, nei giovani. A mezzogiorno, la comitiva ha avuto un'altra piacevole sorpresa: il pranzo nella ridente sede del dopolavoro de «La Stampa», in riva al Po. Dimenticando per un momento il Juvarra e il Guarini, gli intarsi del Piffetti e le argenterie del Paroletto, la carrozza di Napoleone e la «peota» di Carlo Emanuele III, le ragazze si sono scatenate sull'altalena e sui campi di tennis. Nel tardo pomeriggio, al momento di risalire in pullman per tornare alle loro case, negli occhi di tutte si leggeva un po' di malinconia. «E' stata una giornata indimenticabile — gridarono dai finestrini, agitando i fazzoletti —, ci siamo divertite e istruite. Grazie, "Specchio dei tempi"».

Martedì, adempiremo ad un'altra promessa: quella fatta agli scolari di Cocconato, Cocconito, Cortiglione, Robella e Brozolo, la zona dell'Astigiano devastata recentemente dalla grandine. Anch'essi visiteranno la Mostra del barocco, ospiti de *La Stampa*. Saranno un centinaio, guidati da sette insegnanti.

g. l.

Interrotta la Messina-Palermo

Si incendiano in stazione due vagoni pieni di benzina

Messina, 27 giugno.

Due carri cisterna di un treno merci si sono incendiati stamane nella stazione di Gesso sulla linea Messina-Palermo. I due vagoni sono stati prontamente isolati dal personale del treno e della stazione mentre sopraggiungevano i vigili del fuoco che dopo quattro ore di lavoro hanno avuto ragione delle fiamme.

La linea ferroviaria Palermo-Messina è interotta. Le 45 mila tonnellate di carburante contenuto nei due carri cisterna sono andate completamente perdute. Sulle cause dell'incidente è in corso una inchiesta. Secondo i primi accertamenti è probabile che il fuoco sia scoppiato a causa di una scintilla sprigionatasi dalle ruote durante una frenata.

I premi settimanali della lotteria di Monza

Roma, 27 giugno.

Il ministero delle Finanze comunica l'esito della nona ed ultima estrazione dei nove premi settimanali relativi al concorso abbinato alla lotteria di Monza 1963.

Premio da un milione a G. Carlo Pallavicini, via Vanon Celeste - Bernate (Varese); premio da L. 500 mila lire a Vincenzo Bignotti, via Bruno Rodella 8 - Guidizzolo (Mantova).

I premi da 100 mila lire sono toccati a Mario Draghi, via Roma 153 - Piacenza; Luigi Verdina, via X Giornate 42 - Brescia; a Ida Marchesoni, via Graziadei 7 - Caldonazzo (Trento); a Teresa Navone, via Gropello 12 - Torino; a Michele Miiella, via Trevisani 277 - Bari; a Laura Russo, via Nicola Fabrizi 3 - Messina; a Savino Scoccimarro, corso Europa 157 - Genova.

Già ammogliato, aveva promesso di sposarla

Manovale tedesco uccide una siciliana conosciuta durante le vacanze in Italia

Subito dopo il delitto, il giovane (26 anni) si è soppresso gettandosi da un camion in corsa - La ragazza, di 19 anni, era venuta in Germania con la madre e la sorella per ricordargli la promessa - E' stata assassinata con 14 colpi di forbici nella schiena

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 27 giugno.

Una ragazza siciliana di 19 anni, Maria Janni di Porto Empedocle in provincia di Agrigento, è stata uccisa a colpi di forbice dal manovale tedesco, Adolf Weissberger, di 26 anni. Dopo il delitto, l'assassino si è tolta la vita gettandosi da un camion in corsa.

La tragedia è avvenuta a Duttweiler, nel distretto di Saarbrücken. Maria Janni aveva conosciuto il giovane l'estate scorsa in Sicilia durante un periodo di vacanza che il tedesco aveva trascorso nell'isola. I due avevano passato insieme una settimana e il Weissberger aveva promesso alla ragazza che sarebbe tornato quest'anno in Italia per sposarla. Frattanto avevano stabilito di tenersi in contatto per lettera.

Dopo qualche mese, però la corrispondenza era cessata e il tedesco si era limitato ad inviare ogni tanto qualche cartolina alla Janni. Sabato scorso, decisa a scoprire la verità, la siciliana era partita da Porto Empedocle per la Germania; l'accompagnavano la madre e la sorella.

Giunta a Duttweiler, una amara sorpresa aspettava le tre donne. Il tedesco era sposato da tempo e mai avrebbe immaginato che il rapporto contratto nell'estate potesse avere un seguito così impegnativo. Tra la Janni e il giovane vi fu una spiegazione.

Lunedì sera la madre e la sorella della ragazza denunciarono alla polizia la scomparsa di Maria. La giovane si era allontanata dicendo di avere un appuntamento con il «fidanzato». E non era più ritornata.

Poche ore dopo alla periferia della cittadina gli agenti scoprivano il cadavere della italiana. La Janni era stata colpita alle spalle, senza avere la possibilità di difendersi. Con ogni probabilità l'assassino l'aveva seguita da vicino.

A qualche chilometro di distanza, si trovava il corpo dello Weissberger. «Il giovane — ha narrato un camionista — aveva chiesto di essere trasportato fino a Saarbrücken. Salito sul cassone del camion, aveva atteso che l'automezzo riprendesse velocità, poi si era gettato a capofitto morendo sul colpo».

L'inchiesta della polizia ha accertato che la sera del 26 giugno i due giovani erano stati visti mentre si allontanavano insieme da Duttweiler. Forse il tedesco in un primo tempo aveva pensato di uccidere la donna per liberarsi di una situazione divenuta insostenibile. Poi, compiuto il delitto e preso dal rimorso, decise di togliersi la vita.

Secondo un'altra versione, il giovane avrebbe già dato in altre occasioni segni di squilibri sicché il tragico episodio sarebbe da attribuirsi ad un nuovo attacco di pazzia.

a. p.

La tesi della parte civile

«Incredibile la macchinazione di Fenaroli contro Raoul Ghiani»

Roma, 27 giugno.

Soltanto nella prossima settimana, il procuratore generale dott. Giovanni De Matteo avrà la possibilità di pronunciare la sua requisitoria. Sempre che le indiscrezioni siano attendibili egli chiederà la conferma della condanna all'ergastolo di Giovanni Fenaroli e di Raoul Ghiani e la severa punizione di Carlo Inzolia che, invece, dalla Corte d'Assise del precedente processo era stato assolto per insufficienza di prove. Infatti il quarto patrono di Parte Civile, avv. Vincenzo Mazzei, concluderà domani la sua arringa che ha iniziato oggi.

L'avv. Mazzei, fra l'altro, ha sostenuto che è impossibile dare credito alla tesi prospettata dalla difesa di Raoul Ghiani per cui Giovanni Fenaroli avrebbe organizzato una diabolica macchinazione ai danni del giovane elettrotecnico milanese. Secondo questa tesi, il geometra avrebbe fatto viaggiare la sera del 7 settembre 1958 sul treno da Roma a Milano qualcuno con la patente di Ghiani per far credere che il giorno in cui fu compiuta la prova generale del delitto il giovanotto non era a Milano. «Ma è soltanto una tesi che non ha fondamento — ha spiegato l'avv. Mazzei — perché Fenaroli non avrebbe mai pensato di orientare i sospetti verso una persona, Ghiani, del suo *entourage*».

g. g.

Bella ragazza vuole sposarsi ma è registrata come maschio

Forse dovrà rimandare le nozze - L'episodio in un paese del Canavese - L'errore compiuto nell'atto di nascita

(Nostro servizio particolare)
Ivrea, 27 giugno.

(o.) Un'avvenente signorina di Brosso Canavese, ha scoperto proprio in questi giorni di essere iscritta all'ufficio anagrafe del suo Comune come maschio. La singolare scoperta è stata fatta in quanto la protagonista, la ventenne Giuliana Stefania Egidio, si è recata in Municipio, a Vito, dove era stata denunciata al momento della nascita, per richiedere i documenti necessari per sposarsi.

Nella compilazione dell'atto di nascita, risulta che il 14 febbraio 1943 era stata denunciata la nascita di un bambino di sesso maschile cui era stato imposto il nome di Giuliana Stefania. L'incoerenza della registrazione è evidente, e certamente deve essere dovuta ad un errore dell'ufficiale comunale quando l'ostetrica del paese, ora deceduta, si recò in Municipio a denunciare la neonata.

Fatto è però che ora la ragazza ha dovuto rimandare le nozze ed iniziare immediatamente le pratiche necessarie per la correzione dell'importante documento. Ora la giovane dovrà attendere una sentenza del Tribunale che permetta di modificare lo stato civile. La ragazza ha già preparato l'atto notorio ed un certificato medico comprovante il suo effettivo sesso.

Il fatto è ancor più singolare quando si pensa che Giuliana Stefania avrebbe dovuto recarsi quest'anno alla visita di leva, come tutti gli altri «maschi» del 1943. L'ufficiale comunale, evidentemente, vagliando l'albo dell'anagrafe non si è soffermato troppo sul nome della ragazza, che d'altronde conosceva bene, non immaginando certamente l'errore commesso vent'anni or sono, e rimandando ancora di qualche mese la scoperta dell'errore, che ora impedisce alla giovane di contrarre matrimonio.

Il primo luglio le nozze dell'ergastolano Giordano?

Cuneo, 27 giugno

(r. s.) Livio Giordano — il giovane di Vinadio che è all'ergastolo e del quale sono annunciate le nozze con la venticinquenne Anna Maria Pastore — forse si sposerà il primo luglio.

Oggi era corsa voce che il matrimonio fosse già stato celebrato perché alcuni amici della famiglia Giordano avevano ricevuto le partecipazioni di nozze dove la data è fissata per ieri, mercoledì 26.

Nel cartoncino il nome dell'ergastolano, Livio, è sostituito con l'iniziale «L»; accanto al cognome appare invece il secondo nome di battesimo del giovane, Maurizio: «L. Maurizio Giordano e Annamaria Pastore annunciano il loro matrimonio — Santa Maria in Gradi — 26 giugno 1963». S. Maria in Gradi è la cappella della casa di pena ov'è rinchiuso il giovane, a Viterbo.

La direzione del carcere ha smentito che, di recente, siano state celebrate nozze nella prigione. Pare quindi probabile che qualche impedimento abbia costretto a rinviare la cerimonia, quando già le partecipazioni erano state stampate e spedite. Il padre del Giordano, parlando giorni fa al mercato con un amico, avrebbe detto che le nozze erano state rinviate al primo luglio.

Maresciallo di finanza in moto muore schiacciato da un camion

La disgrazia in un sorpasso a S. Ambrogio di Susa

(Nostro servizio particolare)
Avigliana, 27 giugno.

(c. s.) Un maresciallo di finanza in pensione è stato travolto e ucciso dal rimorchio di un autotreno. L'incidente è avvenuto stamane alle 8,30 sulla strada di Susa, alle prime case di S. Ambrogio. La vittima è Giuseppe Lia, di 65 anni, abitante ad Avigliana.

Con la sua motoretta il sottufficiale si stava recando a Borgone, dove ha dei parenti, quando è stato raggiunto dal camion, carico di farina che procedeva nella stessa direzione. L'autista, Marco Ciravegna, di 32 anni, residente a Savigliano, si è spostato sulla sinistra per superarlo.

Aveva appena effettuato la manovra quando è stato a sua volta affiancato da un'auto. Il Ciravegna ha allora rallentato e il cassone della motrice ha sfiorato il motociclista facendogli perdere l'equilibrio. Lo sventurato è caduto sotto le ruote del rimorchio che lo hanno sfracellato.

Ucciso a fucilate a Palermo il titolare d'un supermercato

Palermo, 27 giugno.

(a.) Il gerente del supermercato alimentare della «Cooperativa Trinacria», Emanuele Leonforte, di 44 anni, è stato ucciso da due sconosciuti a fucilate nel suo negozio. I due uomini, scesi da una «Giulietta», sono entrati nel supermercato ed hanno sparato una decina di colpi contro il Leonforte. Poi sono fuggiti. Il ferito è stato soccorso e trasportato all'ospedale di «Villa Sofia», dove è morto subito dopo il ricovero.

La solenne chiusura delle feste celebrative

Il presidente Segni al cinquantenario dell'Istituto Nazionale Assicurazioni

Le polizze [redacted] corso sono [redacted] milioni, per quasi 1500 [redacted] di lire - Premio di fedeltà ai contratti in vigore [redacted] almeno tre anni - La relazione del presidente [redacted] e la risposta [redacted] ministro Togni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 giugno.

Per solennizzare la chiusura delle celebrazioni del primo mezzo secolo [redacted] vita, il Consiglio d'amministrazione dell'Ina (Istituto Nazionale delle Assicurazioni) ha oggi deciso di procedere alla maggiorazione gratuita dei capitali assicurati per tutti i contratti in vigore da almeno tre anni, salvo quelli che prevedono il solo caso di morte. La maggiorazione, valida per il periodo gennaio 1963-giugno 1964, varia a seconda dell'anno di emissione della polizza: è del 104 per mille per le polizze anteriori [redacted] [redacted] giugno [redacted] e [redacted] riduce via via fino al [redacted] per mille per i contratti stipulati durante l'esercizio finanziario 1960-61.

[redacted] tratta, insomma, di un «premio di fedeltà» (per un importo complessivo di circa due miliardi) che si aggiunge agli altri benefici coi quali l'Ina, in omaggio [redacted] compito istituzionale, si sforza [redacted] diffondere [redacted] Italia la pratica [redacted] previdenza volontaria. Nel giugno 1956, auspice [redacted] ministro del Tesoro del tempo, sen. Medici, l'Ina aveva già provveduto a [redacted] sostanziosa maggiorazione gratuita [redacted] capitali e rendite per le polizze emesse prima del 31 dicembre 1945. Dal 1961 è in atto [redacted] partecipazione annuale agli utili di bilancio, che [redacted] traduce in una ulteriore maggiorazione dei [redacted] pitali assicurativi dal [redacted] al l'1,50 per mille.

Queste decisioni [redacted] state annunciate stasera dal presidente dell'Ina, prof. Santoro Passarelli, durante una solenne cerimonia svoltasi nel grande palazzo di via Sallustiana alla presenza del Presidente della Repubblica, Segni, e [redacted] molte fra le più alte cariche dello Stato. Parecchi i ministri [redacted] nuovo governo Leone: [redacted] Togni (Industria) e Colombo (Tesoro); [redacted] Medici (Bilancio) e Trabucchi (Commercio Estero); da [redacted] Fave (Lavoro) a Mattarella (Agricoltura) ed a Bo (Partecipazioni Statali).

Nel suo [redacted] celebrativo il prof. Santoro Passarelli ha tenuto a sottolineare i progressi compiuti dall'Ina in un cinquantennio di attività. Istituito [redacted] legge del 4 aprile 1912 per volontà [redacted] statisti eminenti come Giovanni Giolitti e Francesco Nitti, l'Ina cominciò ufficialmente ad operare [redacted] 1° gennaio 1913: da questa data fino al 31 dicembre 1962, l'Istituto ha [redacted] oltre 14 milioni [redacted] polizze, delle quali oltre 5.300.000 attualmente in vigore, per un totale di capitali assicurati ormai prossimo ai 1500 miliardi di lire. Si tratta di una somma cospicua, su per giù pari alla metà dell'intero portafoglio assicurativo, che regge perfettamente il confronto con quello [redacted] famose e più antiche imprese straniere.

I dirigenti dell'Ina ritengono di poter raggiungere [redacted] distanza [redacted] troppo lontana un traguardo ancor più ambizioso: quello di una polizza per ogni famiglia (ossia circa tredici milioni [redacted] polizze); l'obiettivo non sembra impossibile ove si consideri che in paesi economicamente progrediti si contano anche due-tre polizze per ogni nucleo familiare.

L'ultimo consuntivo appare incoraggiante: in un solo anno, fra [redacted] 1961 e il 1962, la produzione diretta di nuovi contratti è passata, [redacted] capitale, da 269 a 311 miliardi [redacted] di lire; il volume dei premi lordi incassati è salito da 52 a 58 miliardi; le attività patrimonali sono cresciute da 289 a 327 miliardi (ivi compresi i beni immobili, il cui valore complessivo [redacted] di bilancio è salito da 96 a 112 miliardi). Gemma di questo patrimonio immobiliare dell'INA è il fiorentino Palazzo Strozzi, [redacted] quale apunto — nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario — verrà dedicato un prezioso volume di [redacted] Salvi, di ormai prossima pubblicazione.

Rispondendo a nome del governo, il ministro dell'Industria Togni ha augurato all'Ina an[redacted] migliori fortune per il secondo cinquantennio. Egli si [redacted] detto persuaso che nonostante [redacted] difficoltà che ne ostacolano un più rapido sviluppo (fra le quali non ultima la pur necessaria espansione delle assicurazioni sociali obbligatorie) le assicurazioni vita a base volontaria [redacted] una insopprimibile funzione integratrice. In questa autonoma funzione sta la garanzia del loro [redacted] [redacted] tutti i Paesi socialmente più [redacted]turi.

ar. b.

Cifra un [redacted] di oltre il 7 per [redacted] rispetto al 1961

Oltre 240 miliardi in spettacoli spesi dagli italiani l'anno scorso

In testa il cinema [redacted] 132 miliardi, seguito dalla Radio-Tv (56 miliardi) - Più di 15 miliardi per lo sport [redacted] 8 per il teatro (l'unico divertimento che registri una flessione) - Inoltre [redacted] Società autori ed editori ha incassato 54 miliardi (l'8,41 per cento in più sul 1961)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 giugno.

Le spese degli italiani per spettacoli, dalle quali sono detratte le percentuali spettanti alla Siae, [redacted] ammontate nel 1962 a 240 miliardi [redacted] milioni 469 mila lire, e cioè 16 miliardi [redacted] milioni 344 mila lire [redacted] più dell'anno precedente, pari ad oltre il 7 %. Gli incassi della Società italiana autori editori (Siae) nel [redacted] sono aumentati dell'8,41 per cento rispetto [redacted] 1961, essendo passati da 54 miliardi 411 milioni [redacted] lire a 58 miliardi 989 milioni.

La distribuzione tra le varie forme [redacted] spettacoli e divertimenti è stata la seguente:

Cinematografo: [redacted] miliardi 470 milioni [redacted] mila lire, contro 125 miliardi 650 milioni 146 mila lire del 1961, con un aumento del 5,4 %.

Sport: 15 miliardi 561 milioni 974 mila, contro 15 miliardi [redacted] milioni 664 mila del 1961, [redacted] un aumento dell'1,5 %.

Trattenimenti vari: 27 miliardi [redacted] milioni [redacted] mila, contro 25 miliardi 818 milioni 240 mila lire dell'anno precedente, [redacted] [redacted] aumento del 7,5 %.

Radio-tv: 56 miliardi 41 milioni 41 mila lire, contro 48 miliardi [redacted] milioni [redacted] mila lire del 1961, con un aumento del 16 %.

Teatro: 8 miliardi [redacted] milioni 357 mila lire contro 8 miliardi 448 milioni 238 mila lire, con una diminuzione dello 0,9 %.

L'aumento della spesa per i vari tipi [redacted] spettacolo e trattenimento è dovuto [redacted] rialzo generale dei prezzi (esclusa la radio e [redacted] tv) che ha compensato la minor affluenza del pubblico nei locali.

Questi dati sono contenuti nella relazione che il direttore [redacted] generale della Siae, Antonio Ciampi, ha presentato alla assemblea [redacted] società per illustrare l'andamento dell'81° esercizio del sodalizio. [redacted] stessa relazione, Ciampi sostiene che il 1962 è stato per la [redacted] «un anno difficile» soprattutto per la «delicata congiuntura che attraversa [redacted] mondo dello spettacolo, caratterizzata da una minore affluenza del pubblico alle manifestazioni tradizionali, teatrali e cinematografiche, e dalla crescente diffusione, nella sfera privata e familiare, dei mezzi meccanici che riproducono e utilizzano [redacted] opere dell'ingegno».

Ciampi ha anche ricordato che lo scioglimento del Parlamento [redacted] ha permesso [redacted] prolungamento [redacted] periodo [redacted] durata [redacted] diritto d'autore. Di conseguenza [redacted] divenute [redacted] pubblico dominio le opere degli autori morti entro il 31 dicembre 1900. Ciò — ha aggiunto Ciampi — non ha recato alcun vantaggio alla diffusione delle opere divenute di pubblico dominio (fra esse figurano quelle di Verdi) e nessun utile al pubblico. I soli beneficiari [redacted] caduta in pubblico dominio «sono coloro che, per ragioni esclusivamente di lucro, le utilizzano e le sfruttano: gli interessi della collettività e quelli della cultura e dell'arte sono fuori gioco».

Ciampi, infine, ha detto che, in considerazione di tutto questo la Siae proseguirà la propria azione perché [redacted] disciplina italiana sia uniformata con quella di altri [redacted] si «nel quadro di un accordo mirante a semplificare e uniformare i regimi, attualmente disparati, in materia di durata [redacted] diritto d'autore per adottare un termine di prolungamento capace [redacted] assorbire, [redacted] livello massimo, tutte le proroghe eccezionali esistenti».

l. z.

Dal 5 al 4,5 per cento

Ridotto [redacted] Austria il tasso di sconto

Vienna, 27 giugno.

La Banca nazionale austriaca ha annunciato oggi una diminuzione del tasso di sconto dal 5 al 4,5 per cento. Il provvedimento è stato [redacted] per allineare il tasso [redacted] sconto austriaco al livello dei tassi degli altri paesi europei e per rendere più facili le operazioni di mutuo.

Su ricorso [redacted] Montecatini e [redacted] altre Società

Il ribasso dei concimi chimici annullato dal Consiglio di Stato

Nella riunione del Comitato dei prezzi che decise la riduzione [redacted] erano presenti i Ministri e [redacted]li esperti richiesti dalla legge

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 giugno.

Il provvedimento [redacted] Cip del 14 settembre 1960, che riduceva il prezzo [redacted] [redacted] cimi chimici, è stato annullato dal Consiglio [redacted] Stato, chiamato a pronunziarsi in proposito da alcune società che avevano avanzato separati ricorsi. Le società sono: Montecatini; Edison (settore chimico); Ape (applicazione processi elettrochimici); [redacted] (Società industriale catanese); Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro; Rumianca.

Nella decisione si legge che il provvedimento annullato [redacted] illegittimo perché nel comitato [redacted] [redacted] rappresentati — come prevede [redacted] legge — i ministri delle Finanze, Tesoro, Agricoltura e Foreste, Trasporti, Industria e Commercio, Lavori Pubblici, Commercio estero, Bilancio e Partecipazioni statali. [redacted] presenza di alcuni sottosegretari, non muniti di espressa delega da parte dei rispettivi ministri, e l'intervento [redacted] alcuni funzionari in luogo dei ministri assenti, [redacted] può [redacted] alcun modo [redacted] [redacted] l'irregolarità della composizione.

La sezione ha rilevato [redacted] che che, alla seduta in cui [redacted] adottato il provvedimento impugnato [redacted] settembre 1960), presero parte alcuni funzionari, in veste [redacted] esperti, alterando in tal guisa la compagine del Cip.

E' risultata, infine illegittimamente composta [redacted] [redacted] missione centrale [redacted] prezzi, [redacted] [redacted]le fu presieduta dal segretario generale [redacted] Cip non regolarmente nominato [redacted] [redacted] decreto [redacted] presidente [redacted], comitato stesso. [redacted] composizione [redacted] [redacted] commissione — che non risulta [redacted] proceduto ad alcuna votazione — era inoltre alterata [redacted] presenza di funzionari ad essa estranei.

F. S.

Borse economia e finanza

Assemblea nazionale del [redacted]

La produzione di cemento è salita del 12 per cento nel '62

Le Società chiedono un aumento del prezzo

Roma, 27 giugno.

L'assemblea generale dell'Associazione italiana tecnico-economica del cemento «Aitec», si è svolta oggi con [redacted] partecipazione [redacted] rappresentanti [redacted] 44 aziende che formano [redacted] 98 % circa [redacted] produzione nazionale di cemento. Il presidente dell'Aitec, dott. Luigi Buzzi, ha illustrato la relazione per il 1962 tracciando un quadro completo dell'attività di tutto [redacted] settore, che può riassumersi nelle seguenti cifre: la produzione nazionale [redacted] mento è stata di 20.214.301 tonnellate contro tonnellate 18.011.000 del 1961, [redacted] un incremento del 12,2 %; un incremento del 13,8 % era stato registrato nel 1961 rispetto al 1960; il [redacted] «pro capite» è passato da [redacted] kg. nel 1961 a kg. 389 nel 1962.

L'assemblea — informa un comunicato — ha rilevato [redacted] il prezzo [redacted] cemento italiano [redacted] sempre bloccato [redacted] livello più basso dia rispetto a quelli praticati negli altri paesi dell'Ocse (l'organizzazione atlantica per lo sviluppo economico), [redacted] rispetto a quelli degli altri materiali da costruzione.

Il prezzo del cemento — continua [redacted] comunicato — ha così contribuito a contenere, fino ad oggi e per quanto lo consente la sua modesta incidenza, il costo globale delle costruzioni edilizie, nonostante sia gravato al consumo da una Ige del 9,20 %.

Il comunicato conclude: «Appare improbabile che permanendo le accertate variazioni [redacted] aumento dei costi [redacted] combustibili, [redacted] macchinari e soprattutto della manodopera, [redacted] possibile evitare [redacted] revisione del prezzo controllato del cemento».

Richiesta di agevolazioni per [redacted] piccole industrie

Roma, 27 giugno.

La commissione centrale per la piccola industria ha elaborato [redacted] approvato, in una recente riunione, un documento nel [redacted] [redacted] contenute alcune richieste della piccola industria [redacted] vari settori economici.

Una nota industriale, commentando questa richiesta, sottolinea la necessità di non [redacted] delimitazioni tra aziende minori ed aziende artigiane, ostacolo e quella dinamica evolutiva che è condizione di vita soprattutto per [redacted] aziende minori. Stabilire, infatti, un regime di favore [redacted] le aziende cosiddette artigiane significherebbe favorire una cristallizzazione delle aziende in questo settore per godere dei benefici previsti.

I Monopoli [redacted] Stato in 9 mesi [redacted] [redacted] [redacted] miliardi

Roma, 27 giugno.

Dal [redacted] luglio [redacted] [redacted] 31 [redacted] [redacted] le aziende dei monopoli di [redacted] [redacted] in[redacted] 480 miliardi 50 milioni [redacted] 571 [redacted] lire, [redacted] un aumento di 29,1 [redacted] rispetto allo stesso periodo 1961-62.

La vendita dei tabacchi ha segnato un incremento dell'1,58 [redacted] resta in quantità e dell'8,15 per cento in valore.

L'indice generale azionario passa da 88,51 a 88,74 (+0,25 %)

Lieve ripresa dei titoli in Italia

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	109 10	+ 0 05
» » [illegible]	109 —	+ 0 05
Redimibile 3½	92 95	—
» [illegible]	92 85	—
Ricostruz. 3½	89 30	— 0 25
» [illegible]	89 20	— 0 25
Ricostruz. 5 %	100 45	+ 0 35
» [illegible]	100 35	+ 0 35
Rif. Fond. 5%	98 95	—
Pr. R. 5% Tr.	99 20	+ 0 30
» '54	99 —	
B.T.N. 5 % '64	100 15	— 0 05
» » '65	100 50	+ 0 10
» » '66	101 60	— 0 30
» » '68	102 15	—
» » '69	101 70	+ 0 45
» » '70	102 65	—
» » '71	102 90	— 0 10
B.T.S. 5 % '64	100 70	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('54) 6%	100 —	— 0 10
» [illegible] 6%	100 25	—
» ('56) 6%	100 40	— 0 10
» '57 C. 6%	100 10	—
» ('58) 6%	100 20	— 0 10
» ('60) 6%	100 12	+ 0 02
» '59 5½ %	95 90	—
» '60 5½ %	96 20	—
» '61 5½ %	95 90	— 0 20
» [illegible] 5% '58	105 30	—
» [illegible] 5½ %	115 50	— 0 25
» Sider 5½	96 45	—
Ater (III) 4½	96 —	—
Ater (IV) 5 %	99 30	—
FF. SS. 5½	97 80	—
» » '52	97 30	—
» » '55	97 60	—
» » '59	97 50	—
» 5½ '60	91 95	—
» 5% '61	92 20	— 0 30
OO. PP. 5%	91 70	— 0 10
» 5½ %	96 —	—
OOPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6 %	100 15	+ 0 10
[illegible]	100 25	—
» 6% '57	100 —	+ 0 20
» 6% '58	100 10	—
» [illegible] 6% '59	[redacted]	+ 0 30
» [illegible] 6%	99 95	+ 0 15
» » 5½ %	94 60	+ 0 20
» » 5½ '61	94 175	— 0 225
» » 5½ 61 4	94 175	— 0 125
» » 5½ 62	94 60	—
» Gela 5½ %	94 50	—
» Pesca 5 %	96 50	—
» G. P. 5%	96 50	—
» » 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	27	Variaz.
Migliorem. 5%	91 325	—
P.S.Agr. 5% I	93 10	+ 0 30
» » 5% II	94 25	—
C.I.R. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 10	— 0 10
Cr. F. Sarde 5%	92 40	+ 0 30
CIS Nap. 5½%	100 —	—
O.F.B.Nap. 5%	93 10	— 0 30
Invest. 5½	99 75	—
» 6% '58	100 50	—
» 5½ '61	95 40	—
» 5½ '62	95 50	—
Cassa [illegible] 5%	95 20	+ 0 10
OO. PP. [illegible] 5%	95 20	—
M. Paschi [illegible]	95 —	—
[illegible] 6%	100 25	— 0 05
[illegible] 5½	100 70	—
» » 6% '55	100 80	—
» » 6% '56	100 20	—
[illegible] Cat. 6%	100 10	—
IMI XII 6%	100 35	—
» XV 1-2-3	108 07	—
» XVIII 6%	100 10	+ 0 05
» XIX 6%	100 20	—
» XX 6%	100 —	— 0 10
» XXI 5%	92 30	— 0 10
» XXII 5%	91 90	— 0 10
» XXIII 5%	91 80	— 0 10
Torino '53 5%	96 05	—
» '37 5%	96 30	—
» '52 6%	101 25	—
Fer. ARM 5%	95 20	— 0 80
Genova 5% '59	100 50	—
Fiat 6%	95 90	— 0 10
Fiat 6% '56	[illegible] 50	—
Fiat 6% '57	[illegible] 20	—
Fiat 5½% '60	95 85	— 0 05
RIV 5½ %	95 85	+ 0 05
Pirelli 6%	101 75	—
Oliv. 48-49 7%	104 —	—
» '55 7%	104 50	—
» '55-75 7%	105 —	—
» 1958 7%	106 —	—
» '59 6½ %	102 20	— 0 15
» '62 5½ %	96 75	+ 0 25
» [illegible] 5½ %	95 40	—
[illegible] 7%	105 —	—
» [illegible] 7%	105 —	—
» [illegible] 7%	102 50	—
Marelli 7%	107 —	—
» 6% 1960	100 —	—
Viberti 7% '55	101 —	—
» 7% '57	103 —	—
» 7% '59 I	100 50	— 0 50
» 7% '59 II	101 80	—
Cesi-Corr. 7%	107 —	—
Westingh. 7%	107 50	—
SADE 6%	99 45	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Fran. 6%	99 25	—
Cert. R. 7%	107 25	—
[redacted] 5½% '62	95 10	—

Titoli	27	Variaz.
[illegible] 6%	100 35	—
» 6% '58	100 07	—
» 5½% '60	94 95	—
» 5½% '61	94 60	— 0 35
Meridion. 6%	100 20	—
[illegible] 6%	100 10	—
Viscosa 6½% 57	100 40	—
Sipel 6%	101 25	—
[illegible] 6%	100 50	—
[illegible] 6%	100 50	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	99 75	—
[illegible] 6%	100 20	—
SIP 6%	99 80	—
Pirelli 6½%	100 35	+ 0 10
Finelco 7%	104 50	—
[illegible] 6%	100 50	—
C.Pozzi 5,75 58	97 50	— 0 50
» 5,50 62	93 50	— 0 50
Rumianca 5½	92 85	—
» 5,50 62	93 —	—
Lancia 5½% 59	94 10	— 0 50
Liquigas 6% 59	94 50	—
Cova-Sav. 5½	93 60	+ 0 20
Tr.O.S.Sav. 5½	93 80	—
Autostrade 5,50	94 35	+ 0 15
IRI Italia 5½	93 60	—
Ir. Gas 5½ '61	95 —	—
AZIONI — TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Az. Ass. Torino	14550	+ 150
A.Ass.Tor.priv.	8950	—
Assic. Generali	139100	+ 1300
C. Med. Ass.	1090	— 140
Fiam. Finanz.	3040	— 60
Ferr. Medit.	4050	—
Ferr. Merid.	2375	+ 35
M.A.I.	15500	—
Torino-Nord	42	—
STET	2930	+ 10
Invest	4140	+ 40
Finelettrica	1360	—
Mediobanca	67200	+ 200
La Centrale	12390	+ 110
ELETTRICI		
SIP	1234	— 1
Terni	580	+ 1
P.C.E.	1030	—
Sett.-Valdarno	2700	—
[illegible]	2220	—
Unes	2270	—
[illegible]	1045	— 10
Vizzola	3460	—
E. Marelli	893	—
SADE	1065	— 10
[illegible]	1630	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	870	— 10
Talco Grafite	25000	—
[illegible]	5000	—

Titoli	27	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2283	+ 12
FIAT privil.	2275	+ 20
[illegible]	930	— 1
SIAM	4950	—
[illegible]	3000	— 50
Finsider	1119	+ 6
Italsider	1470	— 5
Westinghouse	1425	—
[illegible]	530	—
[illegible]	2320	—
Olivetti priv.	3930	— 15
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12700	+ 200
Viscosa	5725	+ 45
Viscosa privil.	4450	— 50
Chatillon	9900	—
[illegible]	[redacted]	—
[illegible]	375	—
Cir	4800	—
CHIMICI		
[illegible]	1910	+ 15
[illegible]	1550	—
Schiapparelli	7050	— 50
Mira Lanza	47750	+ 1250
SAFFA	9690	+ 60
ANIC	1640	+ 30
[illegible]	2293	+ 8
[illegible]	2345	[illegible]
[redacted]	319 50	+ 6
[illegible]	113 50	— 0 50
S.A.R.[illegible]	1385	—
ALIMENTARI		
[illegible]	510	—
Florio	127	—
[illegible]	[redacted]	— 2
[illegible]	3050	— 50
[redacted]		
[illegible]	7490	— 50
[illegible]	5400	—
Risan. (Napoli)	7200	— 100
Immob. Roma	1089	+ 8
[redacted]	2350	+ 10
DIVERSI		
Acqua Potab.	1360	— 10
[illegible]	980	—
[illegible]	1300	—
Cartiere Ital.	2190	+ 90
Cartiere Burgo	31100	—
[illegible]	29000	—
[illegible]	7180	— 20
Pirelli	5410	— 10
[illegible]	1005	+ 15
[illegible]	775	+ 5

E' proseguita [redacted] Borsa la fase di assestamento, con ristrette oscillazioni e affari piuttosto scarsi. Il listino ha messo in luce minimi recuperi [redacted] prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi. Dopoborsa stazionaria. Diritti a pagamento Immobiliare Roma 139,50.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire [redacted] c. n., obbligazioni per lire [redacted].000.000 c. n., [redacted] n. 187.585.

Milano, 27 [redacted].

[redacted] giornata di [redacted] assestamento [redacted] bastata a riportare nuovamente [redacted] [redacted] della Borsa che stamane ha ripreso il cammino rivalutativo dei corsi, favorita [redacted] [redacted] ritorno abbastanza consistente di denaro.

[redacted] interventi si sono [redacted] particolare polarizzati sulle Edison, la Viscosa, le Fiat, le Pirelli che registravano buone migliorie, seguite dai finanziari e assicurativi. Ottimo l'andamento dei [illegible] del la quota che tuttavia [redacted] listino vedeva moderare la plusvalenza iniziali da piccole vendite [redacted] beneficio.

L'indice generale azionario di «24 Ore» [redacted] da 88,51 di ieri a 88,74, con un rialzo dello 0,25 per cento. Ben tenuti i valori di [redacted]lo; resistente il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per [redacted] lire, obbligazioni per [redacted] di lire, azioni n. 1 milione 108.636.

Dopoborsa [redacted] con attività quasi nulla. Prezzi informativi: Fiat 1873-1875, Cotini 2246, Edison 4180-4185, Viscosa 5700-5705, Generali 138.900-138.400.

Genova, 27 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5460; Navig. Alta Italia 15.500; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2050; Eridania 3040; Romana Zuccheri 309; Industria Zuccheri 4820; Distillerie Italiane 3650; Zuccheri Sermide 2300; Esercizi Molini 1900; Mira Lanza 47.825; Italsider 1471; Aedes 4375.

Assemblee e dividendi

Assicuraz. Milano — L'assemblea degli azionisti della Compagnia [redacted] assicurazione [redacted] Milano ha approvato il bilancio 1962, chiuso con [redacted] utile di L. 635 milioni contro L. 440 milioni del precedente esercizio. Dividendo: L. 550 alle azioni privilegiate e lire 425 alle azioni ordinarie, pagabile dal [redacted] luglio p. v.

Garboli — L'assemblea degli azionisti della Garboli (Impresa generale di costruzioni) ha approvato a Roma [redacted] bilancio 1962, chiuso [redacted] un utile [redacted] lire 84,3 milioni; dividendo lire 50 per azione pagabile dal [redacted] luglio.

Pacchetti — L'assemblea della manifattura Pacchetti ha approvato a Milano il bilancio 1962, [redacted] [redacted] un utile di lire 1[redacted] milioni contro lire 37,2 milioni [redacted] precedente esercizio. Dividendo lire 40, pagabile dal 16 luglio.

Talco Grafite — L'assemblea generale della [redacted] Talco e [redacted] Val Chisone, convocata ieri per le ore 16 a Pinerolo, è andata completamente deserta ed è [redacted] perciò riconvocata in [redacted] [redacted] riunione per le ore 11,30 di sabato 13 luglio, presso la sede sociale di Pinerolo.

[redacted] DI CHIUSURA [redacted] [redacted] DI MILANO

Titoli		Titoli	
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	67.200	Pirelli C.	7948
[illegible]	4740	[illegible]	1404
Centrale	12.390	[illegible]	2985
[illegible]	4110	Italpi	3650
[illegible]	2362	Generali	138.310
[illegible]	2363	Ras	58.475
[illegible]	516	[illegible]	15.980
[illegible]	1357	Ambror.	[redacted]
Finsider	1114	An. Ass.	[redacted].570
[illegible]	6699	Ass. Milan	41.990
		Fond. [illegible]	[redacted]
[redacted]			
[illegible] Milano	1780	[illegible]	2310
[redacted]	4150	[illegible]	3580
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	50.080	Cavardo	2350
Val Ticino	41,25	[illegible]	4650
[illegible]	1495	Tilane	254
De Angeli	4755	Piave	410
Cucirini	10.340	[illegible]	7300
[illegible]	865	[illegible]	2660
[illegible]	37.500	Châtillon	9780
[illegible]	45.100	Snia Visc.	5740
[illegible]	3750	[illegible]	[illegible]
Cot. Mer.	371	Scotti	200
Unione M.	84.950	Marzotto	1901
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1471	[illegible]	[redacted]
[illegible]	1400	Siele	4080
Metallurg.	5180	Breggi-Ir.	1425
[illegible]	5080	Falck	8050
[illegible]	2340	Trafileria	1790
[illegible]	895	[illegible]	1298
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	415	Fr. Tosi	1270
Fiat	2280	Westingh.	1480
Fiat priv.	2274	Olivetti	3915
[illegible]	132		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1071	Sip	1235
[illegible]	2605	Vizzola	3405
Dinamo	2054	[illegible]	2240
Edison	4150	[illegible]	2110
[illegible]	2006	[illegible]	2620
[illegible]	2050	Terni	531,50
[illegible]	1670	Unes	2299
Valdarno	2727	Marelli	887
[illegible]	3790	Magneti	1622
Emiliana	1915	Tecnom.	2045
Sele	1830	Tel	2506
App. G.	2995	Alta Ven.	2095
[illegible]	1500	Calabria	1590
[illegible]	2300	Lucana	2249
ALIMENTARI			
[illegible]	2900	[illegible]	2990
Eridania	3010	[illegible]	36.150
Es. Molini	1895	R. Zucch.	310
CHIMICI			
[illegible]	1635	Mira L.	47.800
[illegible]	9450	[illegible]	2300
[illegible]	1911	Rumianca	2285
[illegible]	319	[illegible]	1410
[illegible]	920	C. Erba	13.710
[illegible]	115	[illegible]	9080
Larderello	3085	Caffaro	285
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4290	Milano C.	48.400
[illegible]	4250	[illegible]	5990
[illegible]	2040	[illegible]	779
[illegible]	7452	Risan. N.	7300
[illegible]	1080		
DIVERSI			
[illegible]	155	[illegible] A.	1850
[illegible]	64.950	[illegible]	258
Burgo	31.350	[illegible]	3520
[illegible]	1099	Pir. SpA	5432
[illegible]	8249	T. Acqui	24.590
[illegible]	23.200	[illegible]	734
[illegible]	7450	C. Acqua	981
[illegible]	1006	De Ferrari	1377
[illegible]	7650		

Le quotazioni nelle Borse estere

A Wall Street tendenza debole

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 708,99 a 706,03 - Londra e Zurigo irregolari - Parigi in rialzo - Francoforte in ribasso

New York, [redacted] giugno.

Dopo che [redacted] mercato aveva ampliato inizialmente il forte declino della vigilia — il secondo più ampio del [redacted] — che aveva fatto perdere ai valori [redacted] cifra stimata a 3,3 miliardi di dollari, si è fatta luce una leggera tendenza di ripresa. Nel pomeriggio gli acquisti si attenuavano e, pur terminando al disopra dei minimi della giornata, il listino presentava [redacted] discreto quadro di declini per lo più frazionali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 706,03 (708,99); 20 Ferroviari 172,69 (172,95); 40 Obbligazioni Interne 89,58 (89,51); 15 Pubbliche Utilità 139,22 (139,27).

Azioni scambiate n. 4.540.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la [redacted]usura precedente): Montecatini 19 (18,87); American Cyanamid 58,25 (58,75); American Tel and Tel 120,75 (121); Bethlehem Steel 30,75 (30,62); Dupont de Nemours 246 (245); General Electric [redacted] (79,62); General Motors 66,37 (70); Kennecott Copper 77,25 (72,12); I.B.M. 434,25 (438,75); Standard [redacted] 67,87 (67,75); U. S. Steel 47,87 (48); Woolworth [redacted] (69,25).

Londra, 27 giugno.

I compratori non hanno ampliato nemmeno oggi i loro interventi, frenati [redacted] forte declino [redacted]lla vigilia a Wall Street e dall'incerta situazione politica, nonostante alcune buone notizie economiche, come i dati sulla produzione automo[redacted] [redacted] Regno Unito [redacted] maggio. I fondi di Stato hanno invece beneficiato di una notevole espansione della domanda; i valori industriali hanno avuto un andamento irregolare, ma apparivano [redacted] [redacted] chiusura.

Indice Reuter degli industriali 411,8 (ieri 412).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 71 1/4 (71 1/4); Snia Viscosa pref. 57 1/2 (57 1/2); Montecatini [redacted] 3/4 (29 3/4); Vickers 27 5/8 (27 1/2); Unilever 45 3/8 (45 1/2); Imperial Chemicals 62 (62 1/8); Imperial Tobacco 63 (63 3/8); Rolls Royce 34 1/8 (34 1/8).

Zurigo, 27 giugno.

Il declino della vigilia a Wall Street ha prodotto un'espansione delle vendite. Il mercato è apparso debole, ma le perdite più consistenti erano circoscritte a pochi valori industriali, come Aluminium e Brown Boveri, e ai chimici. I compratori manifestavano [redacted] atteggiamento esitante.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura [redacted] ieri): Carlo Erba [redacted] (96); Rumianca 16,40 (16,40); Saita 7,70 (7,75); [redacted] [redacted] (165); Snia Viscosa [redacted] (40,50); Ba[redacted] 16,60 (16,50); Condotte 6,50 (6,50); [redacted] 20,70 (20,65); Soc. Gen. Immob. 7,80 (7,75); Invest 30,50 (29,75); Ledoga priv. 33,50 (34,50); Magneti Marelli 11,50 (11,50); Pirelli 39,75 (39,60).

Unione Banche Svizzere 3830 (3865); Società [redacted] Banca Svizzera 2990 (3015); Credito Svizzero [redacted] 3090 (3138); Interhandel 4045 (4045); Italo-Suisse 851 (856); Adolph Saurer [redacted] (2170); Brown Boveri 3110 (3210); Ciba 8770 (8850); Fischer 3115 (3153); Lonza 2590 (2610); Nestlé 3375 (3375).

A Ginevra: Soc. Marid. Elettr. 16,25 (16,25); Montecatini 16,35 (16,35); Edison 38,25 (37,75); Finsider 7,75 (7,50).

[redacted] Lugano: Assicuraz. T[redacted] 104,60 (104,60); Assicuraz. Torino priv. 64,60 (64,60).

Parigi, 27 giugno.

Il mercato ha palesato oggi disposizioni nettamente migliori sotto la spinta dei petroliferi del Sahara, a seguito dell'accordo finanziario concluso tra Francia e Algeria. L'attività è rimasta però limitata. Generalmente riflessivi i valori esteri influenzati da Wall Street. Calme le miniere d'oro.

Indice generale 85,5 (ieri 84,7).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura [redacted] ieri): Montecatini 18,50 (18,50); Pirelli 41,70 (42,20); Finsider 8,75 (8,75); Olivetti 30,40 (30,50); Snia Viscosa 45,60 (44,50); Denain Anzin 99,50 (100,50); Galeries Lafayette 573 (577); Perrier 347 (344,50); F[redacted] des Pétroles 301 (299); Citroën [redacted] (177); Peugeot 283,50 (283,50); Pechiney 134 (133).

Francoforte, 27 giugno.

In apertura alcuni rendiconti di società hanno esercitato un effetto stimolante. Nelle battute successive, però, si è accentuata la pressione delle vendite che trovavano scarso assorbimento.

Indice generale industriale 113,56 (ieri 114,35).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 15,00 (15,05); Fiat 13,30 (13,30); Fiat priv. 14,30 (14,35); Pirelli 35,75 (35,50); Edison 26,40 (26,50); Magneti Marelli 10 (10); Snia Viscosa 36,55 (36,40); Finsider 7 (7); Olivetti 25,10 (25,10); A.E.G. 459 1/4 (462 1/2); Badische Anilin [redacted] (483); Brown Boveri 570 1/2 (584 1/4); Daimler [redacted] 1311 (1338); Bayer 530 (534); Hoesch Werke 128 1/8 (128 3/4); Deutsche Bank 501 (504); Dresdner Bank 490 (493); Volkswa[redacted] 504 3/4 (609).

TITOLI [redacted] MERCATO RISTRETTO
QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI ALLA [redacted] DI MILANO

TITOLI	26/6	27/6
ASSICURATIVI		
[illegible]	14.650	14.600
[illegible]	2.520	2.520
[illegible]	1.480	1.480
[illegible]	[redacted]	190.000
[illegible]	[redacted]	3.500
BANCARI		
[illegible]	3.200	3.190
[illegible]	[redacted]	[redacted]
[illegible]	1.940	1.930
[illegible]	6.000	[redacted]
Pop. di Milano	11.200	[redacted]
Pop. di Novara	16.825	16.650
[illegible]	6.500	6.530
[illegible]	6.150	6.150
[illegible]	15.300	15.300
[illegible]	10.000	10.025
[illegible]	25.000	25.000
[illegible]	1.850	1.840
[illegible]	2.460	2.145
CARTIERE		
[illegible]	106 xx	112
[illegible]	60.000	60.000
[illegible]	27.700	27.700
[illegible]	6.100	6.400
[illegible]	3.000	4.000
CHIMICI		
[illegible] & D.	6.850	5.550
[illegible]	2.610	2.605
Ledoga	6.200	6.200
[illegible]	15.000	15.000
[illegible] & C.	3.500	3500

TITOLI	26/6	27/6
METALMECCANICI		
C.G.E.	9.650	9.750
O.C.S.	6.150	6.150
[illegible]	3.315	3.370
[illegible]	2.000	2.000
[illegible]	28.510	28.510
[illegible]	620	620
[illegible]	2.700	2.700
[illegible]	2.300	1.300
TESSILI		
[illegible]	9.200	9.200
[illegible]	3.200	3.200
[illegible]	61.300	61.300
[illegible]	1.970	1.970
[illegible] & C.	3.100	3.100
[illegible]	2.900	2.900
[illegible]	1.700	1.800
TRASPORTI		
[illegible]	12.000	12.550
[illegible]	11.750	11.750
[illegible]	810	810
DIVERSI		
[illegible]	4.365	4.330
[illegible]	13.600	13.800
[illegible]	5.300	5.300
[illegible] F. P.	6.400	6.400
[illegible]	7.100	7.100
[illegible]	11.500	11.500
Arti Grafiche	15.900	15.700
[illegible]	—	—

Il comune [redacted] Milano ottiene [redacted] prestito [redacted] [redacted] milioni di dollari [redacted] banchieri di Wall [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 giugno.

(a. b.) [redacted] della città [redacted] Milano, Pietro Bassetti, dopo [redacted] settimana di trattative con i banchieri di Wall Street, è riuscito a [redacted]tenere [redacted] prestito [redacted] venti milioni [redacted] dollari (circa 12 miliardi) a mezzo di [redacted] alla città di Milano.

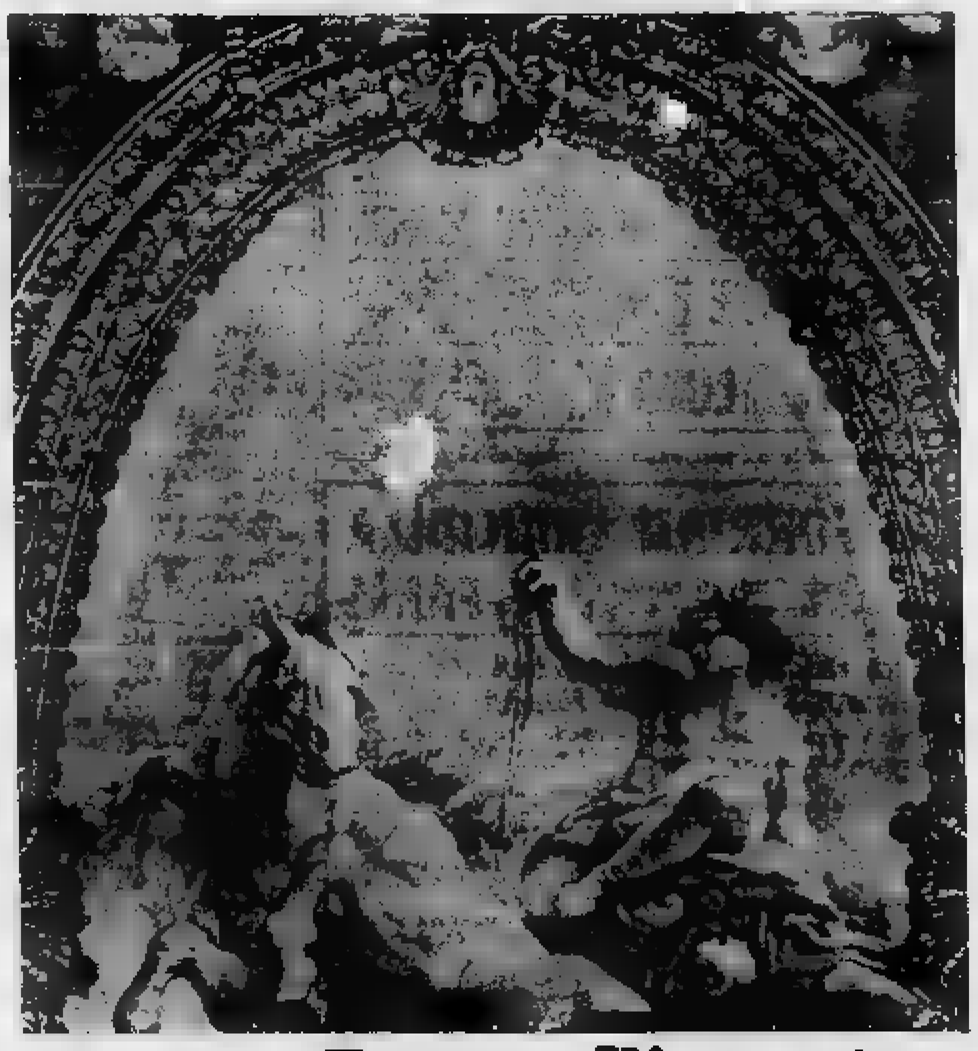
I termini dell'operazione non [redacted] resi noti se non dopo che la ditta Dillon and Reed, incaricata [redacted] collocare le obbligazioni, e i rappresentanti della città di Milano avranno ottemperato a tutte le disposizioni di legge, di sicurezza e di [redacted]bio dell'impegno. Per questo, si attende in nottata l'arrivo a New York [redacted] [redacted]daco di Milano, che avrà, nei prossimi giorni, importanti contatti con gli esponenti finanziari di questa metropoli.

Il prestito [redacted] venti milioni di dollari a [redacted] sola città è un fatto eccezionale e conferma la fiducia che gli [redacted]ricani hanno nelle capacità produttive e [redacted] espansione commerciale e industriale [illegible] in [illegible] caso particolare, di Milano.

Oro e valute estere

Roma, [redacted] giugno.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-623; franco [redacted] 143,75-144,75; franco francese [redacted],25-126,25; [redacted] fino 703-713; argento 25-29.



ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante [redacted] samento nel conto corrente postale numero 2/18866 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando [redacted] artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio [redacted] l'aggiunta della [redacted] in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti [redacted] neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in [redacted] aumento [redacted] %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La [redacted]pa» ed in «Stampa Sera». Non sono [redacted] messi annunci che contengano richieste [redacted] denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro [redacted] casette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato [redacted] concessione di esercizio [redacted] casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa [redacted] quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma [redacted] corrispondenza, stampati circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono [redacted] inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali [redacted] vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con [redacted] parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe [redacted] matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A costruttori edili Ferriere di Borgaro telef. 572-125, offre tondo cemento armato AQ. 50 pronta consegna misure fisse a richiesta fino a M. [redacted]

ACCETTANSI lavorazioni in serie torni frese limatrici revolver. Tel. 648-449. [redacted]. A65034

[redacted]**ESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076. 0-612

[redacted] ferro 80 armadio mt. 25, traslazione vendesi come nuova 4.500.000. Telefonare 871-626. 0-157

RABBINA radiale come nuovo doppio laterale millimetri 1600 diametro 80, cuscinetti centralizzati vendesi. Russo e G., Grugliasco, Telefono 785-232.

VENDESI torre Loro e Parisini modello 36 funzionante con braccio fisso e comodo carrello scorrevole, [redacted] «Pubblicità Stampa 6226 — Torino».

VENDO macchina combinata sega nastro e varie semi nuove. Telefonare 372-167.

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. [redacted] Brevetti, lattonniere, cupriterni, consolles in [redacted] battuta. Preventivi. Camerana 43, telefono 31-450 [redacted]SA artigiana impianti elettrici civili industriali accetta lavori prezzi modici. Telefonare [redacted].

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefono [redacted] Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando [redacted] (miscelli [redacted] targati) Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti

A. MUTUI su alloggi e negozi [redacted] ipotecati concediamo in due giorni. Rimborso con [redacted] entro 3 anni. Fincotex piazza Statuto 24, tel. 485-859, 485-902 0-1016

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI (IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI). AUTOSOVVENZIONI [redacted] CONCEDE [redacted], VIA [redacted] (PORTA NUOVA), TELEFONO 662-049.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità Finanziaria Torinese, Andrea Doria 8, telefono 518-131.

ARCIOCCASIONE vendesi piazzetta distributrice città oppure in garenza rotelendario. [redacted]fonare 538-279.

[redacted] immediate cauzioni [illegible] prestiti dipendenti grandi aziende, banche, possessori [illegible] Morazzo 19, tel 40-979

BAR Milano alimentare cedesi 3.500.000. Telefonare 237-763. A67267

BAR caffè cede privato su corso due biliardi, richiesta 6.500.000. Tel. 757-769.

CAVALLERIA, Saluzzo 21 vuole acquistare, vendere aziende, vetture, licenze [illegible]

[redacted] commestibili buona posizione, zona Madonna di Campagna, ben avviato motivi salute. Tel. 293-049, Torino.

CEDESI elettrodomestici centrale causa altro commercio. Telef. 520-635.

CEDESI [illegible] kg. 180 [illegible] Telefonare 768-031. 0-140

DI SALVATORE, [illegible] cede negozio [illegible] 0-425

DROGHERIA e profumeria zona S. Paolo forte passaggio cedesi occasione. Telefonare 250-705 A66032

ELETTROMECCANICA attrezzata, clientela, personale, [illegible] cedesi causa impegni esteri. Telefonare 273-858.

LABORATORIO cosmetici [illegible] produzione conto terzi, [illegible] cedesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7340 — Torino».

LABORATORIO pasticceria [illegible] reddito netto annuo 7.000.000, cede Agenzia Tregila, corso Regina 108.

OFFRESI impiego, eventualmente associarsi, [illegible] con capitali. Telefonare 337-079. A67344

[redacted]**RICE** cede negozio [illegible] 350.000. [redacted] 373-423 ore pasti A66899

PETTINATRICE [illegible] cede negozio [illegible] Telefonare 678-832. A66577

TABACCHERIE [illegible] 500.000, [redacted] 650.000. [redacted], [redacted] [illegible] Garibaldi 3. 0-210

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. 1.650.000 vendiamo fine frazionamento ultimo alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore [illegible] Via Colaulo 28. Visite 15,30-19.

A Barriera Milano impresa vende 1 e 2 camere servizi. Telefonare 233-932.

A Carmagnola vicinanze Fiat vendo terreno mq. 15.000, acqua, forza motrice. Telefonare 630-781. A65465

A Montoso, altitudine 1300, ridente zona villeggiatura, vendonsi alloggi signorili in condominio 1-2-3 camere, servizi, termo centrale, bagni, ascensore, [redacted]. Astorcase, Re Umberto 45. 0-464

A Porta Nuova, via S. Anselmo 22-23 vendiamo alloggi signorili da 8 a 9 camere doppi servizi [redacted] e facilitazioni [redacted] visite pomeriggio Domus, Garibaldi 39. [redacted]

A privato acquisto alloggi 2-3 camere servizi. Telefonare 566-362. [redacted]

A Settimo vendo terreno industriale fronte [redacted] [redacted]. Telefonare 273-571

[redacted] adiacente [redacted] Rivoli alloggio due camere cucina libero subito 3.700.000 vende Domus, Garibaldi 39

[redacted] adiacenti via Stradella alloggi signorili una-due camere tinello cucinetta, mutuo S. Paolo al [redacted] fino a 7 anni. Domus, Garibaldi [redacted]

[redacted] Imperia, Diano Marina, vista mare, villette, appartamentini nuova costruzione, con [redacted] 3.900.000 4.200.000 [redacted] 6.000.000. Volendo mutuo anni sette. Agenzia «Torinese», Piazzano, [redacted] Matteotti [redacted] (Ponte Impero), Imperia. 25177

[redacted] mutui su alloggi e negozi anche ipotecati [redacted] 3 anni. Fincotex, piazza Statuto 24, [redacted] 485-863, 485-909. 0-1016

ACQUISTA a contanti alloggi piccoli grandi per reimpiego capitale. Telefonare 525-634. 0-143

ACQUISTO contanti palazzina buona costruzione con giardino, centrale o precollinare, comodità tram. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6325 — Torino». [redacted]

ACQUISTO subito negozio mobili avviatissimo. Telefonare 487-082. [redacted]-364

[redacted] villette [redacted] ultimi lotti terreno fronte provinciale Leini. Telefonare 287-381. [redacted]

[redacted] palazzo esposizioni Valentino, via Giuria 31, vendonsi alloggi signorili, bellissima costruzione, 3 camere servizi, 6 camere doppi servizi. Visite 15-18. A62330

AFFARONE vendesi terreno S. Rita [redacted]abilità costruzione 5/3 camere oltre [redacted] fabbricati. Scrivere: «Pubblicità [redacted]pa 6211 — Torino». [redacted]

ALLOGGETTI rimessi nuovo [redacted] Palazzo vendo. Telefonare [redacted].

ALLOGGI corso Mediterraneo 110, viale alberato zona [redacted], nel lusso [redacted]tario nella immediata vicinanza, 1-2 camere, tinello, servizi. Spaziosi. Possibilità alto reddito. Vendonsi 1.700.000 cadauno. Prezzi eccezionali. Telefonare 612-506 oppure [redacted] pomeridiane luce 0-157

ALLOGGI due tre camere, cucinetta, bagno, ripostiglio, termo, ascensore, vendiamo 2.500.000-3.500.000 più mutuo. Rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Urbaudia, Settimo.

ALLOGGI Edilcasa corso Bernardino Telesio 80 bis, 1-3 camere tinello servizi, ultimo investimento. Tel. 547-502.

ALLOGGI Edilcasa corso Orbassano 226, 2 camere tinello cucinetta [redacted] compreso mutuo 2.800.000 contanti 3.500.000 rateazioni. Rivolgersi ufficio cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI Edilcasa corso Toscana 132, vera occasione 3 camere cucina servizi 5.350.000. Rivolgersi cantiere. Telefonare 547-502. A-403

ALLOGGI Edilcasa Siciliano via Enrico Toti, una camera tinello cucinino 3.250.000; due camere tinello cucinino 5.380.000. Forte mutuo, minimo contante, rimanenza rateazioni, visite cantiere pomeriggio. Telefonare 547-502.

ALLOGGI Edilcasa via [illegible] 9.3 camere cucina eventuale garage. Telefonare 547-502. 0-403

ALLOGGI Edilcasa Settimo Torinese via Milano 70, 1-3 camere tinello cucinino servizi, costruzione ultimata, [illegible] prezzi convenienti, minimo contanti, mutuo rateazioni, rivolgersi cantiere, oppure Torino via Pozzo 4. Tel. 547-502.

ALLOGGI EDILCASE (CONFINE GRUGLIASCO) VIA VANDALINO ANGOLO VIA PODGORA, 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI. VENDIAMO CONVENIENTEMENTE CON MUTUO, RATEAZIONI, RIVOLGERSI CANTIERE. TELEFONARE 547-502. [redacted]

[redacted] via Crissolo [redacted] 50 da [redacted] Sabaudia, collegamenti tranviari con ogni zona della città. Palazzo signorile. 2-3 camere, cucina, [redacted], bagno. Vendonsi 1.950.000 camera. Dilazioni 40%. Telefonare 530-015 oppure visite pomeridiane luce 0-157

ALLOGGI vicinanze Fiat Mirafiori [illegible] camere, tinello, servizi 3.700.000, 5.700.000. Rossin, S. Donato 12.

ALLOGGIO attico 4 camere servizi recente [redacted] conveniente vendo Porta Nuova. Telefonare 547-603.

ALLOGGIO [redacted] PANORAMICO, [redacted] COMPLET[redacted] RAZZATO, NUOVO, 4 CAMERE, [redacted] CINA SERVIZI, ZONA SPORTING CLUB VENDE 9.800.000 PIU' MUTUO 4 MILIONI. FILIALE XX SETTEMBRE 12.

ALLOGGIO centralissimo 280 mq., secondo piano, vendo 42.000.000. Telefonare 80.225. 0-145

ALLOGGIO in Chivasso, nuovissima costruzione, ottimo impiego [redacted] tre camere, cucinino, tutti comforts moderni, reddito 300.000 annue, vendesi 5 milioni [redacted]. Telefonare [redacted].

[redacted] nuova costruzione 2 camere tinello cucinino servizi ascensore in Grugliasco, 5.550.000. Telef. 862-437.

A[redacted] precollinare signorile costruzione 1958, 1 camera, [illegible] 45 mq., cucina, servizi, eventuale [redacted] libero novembre, vende convenientemente Fasano, Susa 29. 0-316

ALLOGGIO signorile panoramico nuovo 3 camere, doppi servizi terrazzo S. Rita. Telefonare 873-998 pasti. A66129

ALLOGGIO via Borgaro 2 camere tinello termo bagno 6.600.000. Telefonare 41-078. 0-142

ALLOGGIO via Tunisi 3 camere tinello cucinino servizi 8.400.000. Telefonare 41-078. 0-142

ANTICIPO minimo rateazioni due-tre camere tinello cucinino zona Francia. [redacted]are 678-894 0-240

APPARTAMENTI signorili in palazzine precollinari 4-5 camere doppi servizi autorimessa giardino. [redacted] Verde 9 bis-11.

[redacted] in palazzina 6-10 camere, tripli servizi, terrazzo, giardino esclusivo, autorimessa. Laura 43

APPARTAMENTO [illegible] [redacted] camere, servizi, [illegible] Telefonare 511-400. A67402

ATTENZIONE [redacted] Francia vendo terreno progetto approvato 36 camere, altre 130. Telefonare 790-032.

ATTICO signorile VII piano 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, via Cigna angolo Ceccia, impresa vende affitta, pronto, mutuo. Telefonare 31-756. 158

AUTORIMESSA avviatissima mq. 800, reddito 6.50%, vendiamo 40.000.000. [illegible], telefono 53-812. 0-427

AUTORIMESSA nuovissima mq. 1000 [illegible] vendiamo totali lire 40.000.000 oltre mutuo. Telef. 871-626

[redacted] appartamento [illegible] panoramico, tre camere, cucina, bagno, 13.500.000 vendesi. Telefonare 511-400. A67401

CASETTA tre camere, servizi, terreno ampliabile, [illegible] vicino Asti 12.[redacted]. Telefonare [redacted].

FRAZIONAMENTO stabile costruzione 1960 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, box, vendiamo prezzi vantaggiosi. Via Tripoli 138, telefono 42-814.

GRANDE negozio Borgo S. Paolo due vetrine vendesi ultimato adatto qualsiasi deposito, pronto, mutuo. Telefonare 31-756 158

I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti a tutti locatari su case, alloggi terreni

(Continua a pag. 13)

INA
Istituto Nazionale delle Assicurazioni

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1962 - 50. ESERCIZIO

IL CONSIGLIO DI [redacted] HA DELIBERATO LA RIDUZIONE [redacted] DELLE ASSICURAZIONI, A [redacted] DI PREMIO [redacted] FEDELTA', MEDIANTE [redacted] GRATUITA DEI CAPITALI [redacted] LIQUIDAZIONE PER SCADENZA O DECESSO, IN AGGIUNTA ALLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI.

NEL 1962 [redacted] PRODUZIONE HA SUPERATO I 300 MILIARDI - I PREMI [redacted] I 58 MILIARDI - [redacted] ALLO STATO: 1.286 MILIONI - ALTRETTANTO AGLI ASSICURATI.

Dati che suggellano il progresso dell'I.N.A. alla chiusura del 50. esercizio

	1961 (in miliardi di lire)	1962	Aumento %
Produzione diretta			
Capitali e rendite assicurati	268.6	311.4	15.9
Portafoglio complessivo al 31 dicembre			
Capitali e rendite assicurati	1.291.3	1.473.6	14.1
Premi di competenza (esclusi accessori)	51.7	57.9	12.0
Riserve matematiche complessive	270.9	309.7	14.3
Pagamenti agli assicurati (complessivi)	20.4	23.0	12.7
Investimenti patrimoniali			
— effettuati nell'esercizio	79.1	81.1	2.5
— situazione al 31 dicembre	289.3	[redacted]	13.1
[redacted]dito netto degli investimenti	16.9	[redacted]	11.6
Riserve patrimoniali			
(dopo attribuzione utili esercizio)	8.9	9.4	5.6
Utile netto dell'esercizio	3.3	3.1	- 6.1

IL 27 GIUGNO 1963 il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è riunito nella sede dell'Ente in Roma, sotto la presidenza del prof. avv. Francesco Santoro Passarelli, ed ha approvato, con voto unanime, la relazione consiliare sul bilancio al 31 dicembre [redacted] e sulla gestione [redacted] esercizio. Con questo provvedimento è stata posta la sanzione definitiva ai risultati tecnici, economici e finanziari del primo mezzo secolo di vita dell'Istituto ed è stato compiuto l'ultimo atto necessario per la conclusione delle celebrazioni cinquantenarie, che avevano preso l'avvio il 4 aprile 1962, 50° anniversario della legge istitutiva. Le celebrazioni cinquantenarie alle quali il Presidente della Repubblica aveva già concesso il suo alto patronato, hanno avuto nella stessa giornata del 27 giugno e nella stessa sede dell'Istituto il momento saliente con la solenne assise che, all'ambita presenza del Capo dello Stato e di altre alte Autorità e Personalità e dei massimi esponenti dell'industria assicurativa italiana ed estera, [redacted] consentito al Presidente dell'Istituto di annunciare al Paese i risultati raggiunti al termine di 50 anni di attività.

Nonostante le difficoltà di carattere generale, l'Istituto [redacted] delle Assicurazioni, per l'azione tenace e continua di tutti i suoi collaboratori, ha saputo fronteggiare l'avversa situazione e mantenere al suo lavoro un ritmo, [redacted] consentito di raggiungere risultati soddisfacenti. Tutte le voci fondamentali attraverso le quali si suole valutare l'andamento di un'impresa di assicurazione sulla vita segnano incrementi che si adeguano o sono superiori a quello del reddito nazionale lordo, che è stato in termini monetari del 12,2% e in termini reali del 6,1%.

La diffusione della pratica della previdenza volontaria nel nostro [redacted] ha avuto [redacted] nel 1962 l'apporto determinante dell'Ente pubblico, che, in sana competizione con le altre imprese operanti, ha ulteriormente [redacted] il numero delle polizze emesse, portandole [redacted] 342 mila nel 1961 a 376 mila nel 1962. L'aumento riguarda sia le assicurazioni ordinarie, sia le collettive, sia [redacted] popolari, sia le capitalizzazioni finanziarie. Con l'aumento dei contratti e dei capitali e rendite assicurati, si è ulteriormente adeguato il capitale medio, segno questo [redacted] una maggiore propensione degli assicurati a costituirsi una copertura adeguata alle [redacted] possibilità e necessità. Normali hanno continuato ad [redacted] le eliminazioni, ma si deve rilevare la necessità di insistere nell'opera diretta alla conservazione dell'atto di previdenza compiuto, troppe volte abbandonato senza sufficiente considerazione delle conseguenze dannose [redacted] si va incontro. Il portafoglio ha potuto incrementarsi ulteriormente, fino ad avvicinarsi, nel suo complesso, ai 1.500 miliardi di capitali e rendite assicurati, cifra fra le più cospicue in Europa, nonostante il progresso incessante compiuto dalla previdenza volontaria in tutti i Paesi del mondo. L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha costituito per la diffusione della previdenza in tutti i ceti sociali e in tutte le regioni italiane, e prima ancora per svolgere la necessaria opera di educazione e di persuasione, il compito, affrontato dall'I.N.A. nel corso dei suoi cinquanta anni di attività con volontà perseverante, può ritenersi assolto, se si tiene conto dei 14 milioni di polizze emesse dal 1° gennaio 1913 al 31 dicembre 1962, in gran parte per modesti capitali, nei ceti meno abbienti e anche nelle zone meno prospere, per tutelare l'avvenire di milioni di famiglie italiane.

* * *

L'impresa di assicurazione [redacted] vita è istituzionalmente caratterizzata da una duplice attività industriale e finanziaria. L'una e l'altra sono peculiari perchè l'esercizio del «ramo vita» risulti tecnicamente ed economicamente sano. Accanto ai soddisfacenti risultati dell'attività industriale non debbono mancare altrettanto soddisfacenti risultati dell'attività finanziaria. Ebbene, uno dei titoli [redacted] maggiore soddisfazione per chi ha la responsabilità dell'amministrazione dell'Istituto di fronte al Paese deriva dalla [redacted]tatazione di risultati adeguati alla natura ed alle funzioni di un Ente pubblico anche nel settore degli investimenti. Le caratteristiche degli investimenti dell'I.N.A., sono ben note, e le [redacted] che li esprimono anche nel bilancio 1962 ne danno piena conferma. Le disponibilità complessive per nuovi investimenti sono salite nel 1962 a ben 81 miliardi e, secondo i criteri tradizionali di ripartizione degli interventi nelle varie forme consentite dalle vigenti norme, gli impieghi di carattere mobiliare, le partecipazioni e gli impieghi immobiliari [redacted] stati tenuti presenti in armonica proporzione. Al 31 dicembre 1962, il complesso degli investimenti aveva raggiunto i 327 miliardi, di cui [redacted] miliardi costituiti dai beni immobili e circa 33 miliardi dalle partecipazioni. I fabbricati, le aree edificabili e i fondi rustici, di cui si compone il patrimonio immobiliare si avviano a raggiungere il numero di 500, cifra notevole, che trova presente l'I.N.A. con suoi edifici pressochè in ogni città capoluogo [redacted] provincia [redacted] in ogni altro centro [redacted] cui abbia sede una sua Agenzia generale. Il reddito degli investimenti si è ulteriormente accresciuto, iscrivendosi nel 1962, al netto, nella cifra di 18.864 milioni, corrispondente mediamente al 6,32% del valore del patrimonio, iscritto in bilancio.

* * *

I risultati industriali e patrimoniali soddisfacenti congiunti al contenimento — pur nella sempre maggiore incidenza degli oneri per il personale — delle spese, hanno determinato la chiusura del conto economico dell'esercizio 1962 [redacted] un buon utile netto, iscritto nella cifra [redacted] L. 3.103.870.550. Dopo le attribuzioni alle riserve ed i prelievi prescritti, l'importo degli utili residuali è [redacted] ripartito in parti uguali tra lo Stato e gli [redacted]. Agli [redacted], [redacted], sono state assegnate, per partecipazione agli utili dell'esercizio 1962, L. 1.286.138.370, [redacted] esercizi 1960, 1961 e 1962 [redacted] stati assegnati agli assicurati, ed altrettanto [redacted], [redacted] di bilancio per un importo [redacted]vo di L. 4.013.381.971. [redacted] nell'anno [redacted] cinquantenario gli assicurati dell'I.N.A. oltrechè godere della consueta e pur cospicua assegnazione di utili di esercizio, beneficiano di un'altra ancor più cospicua assegnazione di altri 2 miliardi, prelevati dalle plusvalenze immobiliari e loro attribuiti in [redacted] a criteri e coefficienti illustrati nell'apposito comunicato riprodotto qui sotto.

Infine l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rilevando con grande soddisfazione che a distanza di 50 anni risultavano ancora in vigore oltre un centinaio di polizze stipulate nella forma «vita intera» nel 1913, suo primo esercizio, ha inteso di premiare la fedeltà di questi anziani assicurati disponendo la liquidazione anticipata delle polizze stesse, con l'attribuzione di tutti i benefici accordati a partire dal 1930 (partecipazione agli utili, maggiorazione deliberata nel 1956, premio di fedeltà).

Il Consiglio [redacted] Amministrazione — che desidera in questa sede rinnovare pubblicamente al Capo dello Stato la devota gratitudine dei suoi componenti e di tutti gli appartenenti all'Istituto — al termine della sua relazione ha sottolineato l'apporto che al raggiungimento del traguardo del 50° esercizio hanno dato, con la loro opera intelligente assidua ed [redacted]ta, i collaboratori di ieri e di oggi, al centro e nell'organizzazione periferica. Al Direttore Generale dr. Carlo Casali, ai Vice-Direttori Generali, ai Dirigenti, al Personale, agli Agenti Generali ed a tutti i loro collaboratori nella gestione agenziale, il Consiglio [redacted] Amministrazione ha espresso il suo vivo apprezzamento e un fervido ringraziamento.

COMUNICATO AGLI ASSICURATI

L'ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni, nell'occasione [redacted] primo cinquantennio, [redacted] deliberato la

Riduzione del costo dell'assicurazione

a titolo di premio [redacted] fedeltà. Essa consiste nella maggiorazione **GRATUITA** [redacted] capitale assicurato [redacted] pagarsi al termine della durata del contratto o immediatamente in caso di premorienza, secondo una aliquota variabile *in relazione all'anno* [redacted] *emissione della polizza.*

Il provvedimento si applica a tutti i contratti in vigore [redacted] almeno tre anni, con l'unica esclusione delle assicurazioni temporanee [redacted] solo caso morte.

Le aliquote di maggiorazione da applicarsi [redacted] periodo [redacted] 1° gennaio 1963 al 30 giugno 1964, in base alla delibera consiliare del [redacted] giugno 1963, sono indicate nella colonna terza della tabella accanto al presente comunicato.

Questo importante beneficio [redacted] aggiunge alla partecipazione che venne deliberata dal Consiglio [redacted] Amministrazione il [redacted] giugno 1956 per

Maggiorazione gratuita di capitali e rendite

relativamente a[redacted] polizze emesse prima del 31 di[redacted] 1[redacted].

[redacted] aggiunge altresì alla

Partecipazione annuale agli utili di bilancio

che per l'esercizio 1962 importa un'assegnazione [redacted] L. 1.286.138.370, che consente con [redacted] usuali limitazioni una maggiorazione ulteriore:
— del 3 per mille per i capitali delle assicurazioni ordinarie e popolari;
— dell'1,50 per mille per le assicurazioni [redacted] di vita, temporanee e collettive.

* * *

LE [redacted] forme, con le quali gli Assicurati dell'I.N.A. partecipano alle fortune dell'Istituto, procurano vantaggi che nessun'altra specie di risparmio può dare. I benefici delle polizze emesse dal 1° luglio 1929 in poi sono indicati qui accanto.

Tabella delle partecipazioni attribuite agli assicurati

Epoca di sottoscrizione dal	al	1 Partecipazione agli utili di bilancio	2 Maggiorazione prevista dalla [redacted]	3 Premio di fedeltà	Totale per ogni 1000 lire di capitale assicurato
1-7-29	30-6-30	71	1.406	104	1.581
1-7-30	30-6-31	68	[redacted]	104	1.500
1-7-31	30-6-32	64,50	[redacted]	104	1.413,50
1-7-32	30-6-33	60,50	1.157	104	1.321,50
1-7-33	30-6-34	[redacted]	[redacted]	104	1.222
1-7-34	30-6-35	51	961	104	1.116
1-7-35	30-6-36	[redacted]	852	104	1.002
1-7-36	30-6-37	41	735	104	880
1-7-37	30-6-38	36	608	104	748
1-7-38	30-6-39	31	479	104	614
1-7-39	[redacted]	[redacted]	351	104	[redacted]
1-7-40	30-6-41	[redacted]	250	104	[redacted]
1-7-41	30-6-42	[redacted]	143	104	283
1-7-42	30-6-43	11	70	104	185
1-7-43	30-6-44	11	13	104	128
1-7-44	30-6-45	11	—	104	118
1-7-45	30-6-46	11	—	104	116
1-7-46	30-6-47	11	—	97	108
1-7-47	30-6-48	11	—	89	100
1-7-48	30-6-49	11	—	81	92
1-7-49	30-6-50	11	—	74	85
1-7-50	30-6-51	11	—	67	[redacted]
1-7-51	30-6-52	11	—	60	71
1-7-52	30-6-53	11	—	54	[redacted]
1-7-53	30-6-54	11	—	48	59
1-7-54	30-6-55	11	—	43	54
1-7-55	30-6-56	11	—	38	49
1-7-56	[redacted]	11	—	32	43
1-7-57	30-6-58	11	—	26	37
1-7-58	30-6-59	11	—	18	29
1-7-59	30-6-60	11	—	12	23
1-7-60	30-6-61	7	—	10	17
1-7-61	30-6-62	4	—	—	4
[redacted]-7-62	30-6-63	3	—	—	3

Avvertenza: Il premio di fedeltà da liquidarsi in caso [redacted] premorienza risulta proporzionalmente ridotto rispetto a quello esposto in tabella per tener conto della minor durata avuta [redacted] contratto.

50 anni di PROGRESSO della PREVIDENZA

Nei due giorni di festa si prevedono massicci arrivi

Sulle spiagge ed in montagna si è iniziata la stagione delle vacanze

Gli ospiti sulla Riviera Ligure hanno già raggiunto il 60 per cento della popolazione di agosto - Gli stranieri ancora in maggioranza - Il caldo e i turisti sono giunti anche in Versilia e sull'Adriatico - Si riaprono gli alberghi in Val d'Aosta

(Nostro servizio particolare) Genova, 27 giugno.

(m. f.) L'estate è esplosa improvvisamente dopo un lungo alternarsi di giornate calde e fredde, di sereno e di burrasche. Ieri il vento di scirocco spazzava le coste della Riviera, con furia tale da mettere in pericolo qualche panfilo e qualche battello da pesca. Oggi il mare è perfettamente calmo, appena segnato da macchie azzurre di brezze debolissime. Così a levante come a ponente, da La Spezia a Ventimiglia: il termometro è salito a 30° all'ombra nelle zone più calde, alle 17 segnava 27-28 anche dove l'insolazione è più breve.

L'esplosione ha colto di sorpresa, mettendo in moto una Riviera non del tutto entrata nel fervore estivo: si ritiene che la popolazione balneare sia pari al 60 per cento di quella dei periodi «di punta» facendo una media generale; le località dove fra luglio e agosto si contano più di ventimila ospiti oggi ne hanno dieci-dodicimila. Finora le spiagge erano affollate quasi esclusivamente di stranieri: con l'arrivo del caldo si sono infittite le prenotazioni da parte di famiglie piemontesi e lombarde.

Non c'è da preoccuparsi per trovar posto nei prossimi giorni, anche se per sabato e domenica è prevista l'immancabile valanga motorizzata dalle città del Nord: a Rapallo, Santa Margherita, Sestri Levante, Chiavari, Lavagna e Cavi, alberghi di ogni categoria e pensioni offrono ancora molte camere vuote. Può darsi che un ritardatario, arrivando sabato sera a Rapallo o Portofino, non trovi un letto nell'albergo preferito; si è però ben lontani dal «tutto completo», di cui si potrebbe parlare osservando l'animazione odierna delle spiagge e delle strade. A mezzogiorno le acque fra Portofino, Paraggi e Zoagli erano solcate da motoscafi, punteggiate da barche e barchini. Molte le imbarcazioni straniere: gli stranieri sono finora in maggioranza su tutta la costa di Levante e in particolare sul Tigullio; più inglesi, francesi, olandesi che tedeschi, numerosissimi invece a Ponente, da Varazze alla frontiera.

I motivi di questa predilezione dei tedeschi per la parte occidentale della Liguria restano oscuri; il fenomeno è però riconfermato puntualmente, ogni anno.

Le spiagge della riviera di Savona e d'Imperia erano oggi molto affollate: in alcuni punti si aveva l'impressione d'essere in pieno agosto, ma su cento bagnanti appena trenta parlavano italiano. Ad Alassio larghi tratti dei tre chilometri di arenile erano occupati esclusivamente da inglesi, olandesi, scandinavi e tedeschi, a Diano Marina ancora moltissimi inglesi; all'aeroporto di Villanova d'Albenga, era attrezzato per accogliere i più grandi quadrimotori, arrivano sempre più frequentemente interi convogli aerei dal nord Europa e dall'Inghilterra: i turisti vengono smistati con autobus sulle spiagge vicine.

Anche sulla riviera di Ponente alberghi e pensioni hanno ancora larghe disponibilità di posti: per i due giorni di festa sarà però opportuno prenotare, scegliendo le migliori sistemazioni. Un consiglio a chi si prepara a scendere in Riviera: possibilmente non incamminarsi nelle ore di maggior traffico e sugli itinerari più battuti per evitare ingombri, code, fatiche aggravanti del caldo.

Sanremo, 27 giugno.

(r. b.) Il tempo sembra finalmente orientato al bello: da un paio di giorni, infatti, splende un caldissimo sole e il termometro ha raggiunto i 30° all'ombra; una leggera brezza marina mitiga fortunatamente il gran caldo. Il movimento turistico è normale, gli ospiti stranieri in prevalenza tedeschi, inglesi e scandinavi sono numerosi e affollano le spiagge e i ritrovi caratteristici sul mare e nell'entroterra. Ancora scarsi sono invece gli ospiti italiani, ma ogni anno è così, il grande afflusso di piemontesi e lombardi comincia soltanto ai primi di luglio, a scuole finite.

Viareggio, 27 giugno.

(v.) Il caldo è giunto quasi all'improvviso. Da quattro giorni in Versilia il sole è padrone assoluto della situazione. Dopo un periodo di tempo incerto sembra proprio che sia giunta la vera estate e naturalmente la spiaggia si è affollata di colpo. L'inizio di questa settimana infatti ha visto un'affluenza di turisti e di villeggianti come mai si era verificata. Per le giornate festive di sabato e domenica si prevede la solita invasione che porterà sicuramente al «tutto esaurito».

Rimini, 27 giugno.

(m.) L'eccezionale ondata di caldo e di bel tempo ha favorito l'esodo di migliaia di turisti sulla costa adriatica di Romagna, che in questo periodo ha assunto l'aspetto delle migliori giornate di piena estate.

Sulla riviera, nei centri principali di Rimini e Riccione, non sono attualmente meno di 150 mila i villeggianti che affollano alberghi e pensioni. Tale imponente cifra è destinata a salire notevolmente nei prossimi giorni, in considerazione della chiusura di gran parte delle scuole e della fortunata coincidenza di due giornate festive a fine mese. L'elevata temperatura, una media giornaliera di 28 gradi, spinge i villeggianti a trascorrere la maggior parte della giornata al mare.

La neo-dottoressa ha caldo



Cerimonia della consegna dei diplomi di laurea all'Università di Long Island negli Stati Uniti. Questa studentessa per non soffrire troppo il caldo intenso di questi giorni, indossa a modo suo la cappa universitaria sul costume da bagno (Tel.)

In Valle d'Aosta cominciata l'estate

Aosta, 27 giugno.

(t. v.) In Valle d'Aosta è ormai incominciata l'estate. Tutti gli alberghi, le pensioni, le case per ferie stagionali nelle prossime 24 ore apriranno i battenti. Oggi il cielo è stato ovunque parzialmente sereno. Caldo ad Aosta e a St-Vincent, ma non certo come in pianura. Deliziosa frescura nelle altre località oltre gli 800 metri. Affollati di già questa sera i *campings*; finora la clientela è formata in prevalenza da stranieri.

Buono l'afflusso sia dal versante francese dal valico del Piccolo S. Bernardo che da quello svizzero del Gran San Bernardo; su entrambi i passi ormai la neve è quasi del tutto scomparsa. Di già affollati i rifugi alpini, tutti operanti sia sul versante italiano che su quello francese del Monte Bianco. A Chamonix intanto sono giunti due elicotteri, uno della protezione civile e l'altro della gendarmeria, pronti a involarsi al primo segnale di allarme di sciagure in territorio francese. Le scuole di sci del Monte Bianco e del Cervino sono aperte. Si può sciare, infatti, al ghiacciaio del Dente del Gigante e a Plateau Rosa.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso con locali addensamenti sull'arco alpino e Val Padana. Tendenza nel corso della giornata ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna e versante ligure. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *sui versanti tirrenici e sulla Sardegna deboli variabili con rinforzi dai quadranti meridionali su Sardegna e Liguria. Sui versanti ionici e adriatici venti deboli a regime di brezza.* Mari: *mar Ligure e mar di Sardegna poco mossi o localmente mossi. Gli altri mari quasi calmi o poco mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18,2	27,2	L'Aquila	20	29
Bolzano	15	32	Roma	17	33
Verona	20	31	Campob.	20	30
Trieste	20	31	Bari	18	28
Venezia	12	29	Napoli	19	33
Milano	18	31	Potenza	11	30
Genova	20	29	Catanzaro	20	31
Bologna	20	31	Reggio C.	18	30
Firenze	14	32	Messina	22	31
Pisa	15	34	Palermo	22	30
Ancona	21	30	Catania	18	32
Perugia	19	30	Alghero	18	34
Pescara	15	30	Cagliari	21	28

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 29; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Alassio: temp. 29; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Varazze: temp. 28; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Viareggio-Versilia: temperatura 28,6; cielo sereno; mare calmo; vento leggero di maestrale.

Cervia (Milano Marittima): temp. 27; cielo sereno; vento debole da sud-est; mare calmo.

Cesenatico: temp. 27; cielo sereno; brezza da est; mare calmo.

Rimini-Riccione: temp. 26; cielo sereno; brezza debole da est; mare leggermente mosso.

Cattolica: temp. 32; cielo sereno; brezza leggera da nord-est; mare calmo.

Capri: temp. 24; cielo sereno; vento 5 km da sud; mare quasi calmo.

Taormina: temp. 31,2; cielo sereno; mare calmo; venti deboli da sud-est.

Senigallia: temp. 27; cielo sereno; vento debole da scirocco; mare calmo.

Il romantico «raid» delle auto veterane rievoca la nascita dell'industria italiana

Le tappe Verona-Mantova e Mantova-Brescia si sono svolte ieri tra la incuriosita simpatia della folla - Ricordo delle prime esperienze, nella città scaligera, di Giovanni Agnelli, futuro fondatore della Fiat, sugli studi di Enrico Bernardi

(Dal nostro corrispondente) Verona, 27 giugno.

Un febbrile girar di manovelle, un vigoroso tossire di motori dalla voce antica, greve, come quella dei nonni dai baffi a manubrio. Il «Raid internazionale 1899», che rievoca la grande corsa automobilistica disputata sessantaquattro anni fa sul percorso Verona-Mantova-Brescia-Verona, ha preso il via stamani da piazza Bra inondata da un sole abbagliante. Fra due ali di folla incuriosita, sorridente, benevola, le glorie della strada sono sfilate ad una ad una come intramontabili prime donne su una passerella invasa dalla luce dei riflettori. Imponenti berline dall'aria patriarcale, longilinee vetture sportive, eleganti quadricicli dalla tettoia a ombrellino, si sono divisi equamente il trionfo di una giornata straordinaria.

E gli equipaggi sembravano aver compiuto un magico tuffo nel passato. Due coniugi francesi sulla cinquantina troneggiavano felici su una «Zebre»: lui aveva in capo una paglietta di vecchio stampo legata con un cordoncino a un bottone della giacca per impedire che volasse via nella corsa; lei reggeva disinvolta un parasole di tela bianca tutto lavorato a ricamo.

La partenza è stata data dal comm. Tullio Secondo, l'unico superstite fra i concorrenti della gara che si svolse nel 1899: un vecchietto esile, pieno di entusiasmo e di vitalità. Poi, le veterane della strada sono scattate verso Mantova per la prima tappa del raid. Al via era presente il dott. Gianni Agnelli, nipote del cav. Giovanni Agnelli, il fondatore della Fiat, che partecipò alla famosa gara del '99 aggiudicandosi la vittoria nella sua categoria.

Le vecchie automobili hanno affrontato gagliardamente il percorso, anche se qualcuna ha accusato gli inevitabili malanni dell'età.

Prima di ripartire da Mantova per la seconda tappa, che si è conclusa a Brescia, i concorrenti hanno reso omaggio alla memoria di Tazio Nuvolari, di cui ricorre il decimo anniversario della scomparsa.

Il «Raid internazionale 1899» rientra nel quadro delle celebrazioni dell'automobilismo italiano, che si sono aperte ufficialmente stamane a Verona. Alle manifestazioni odierne la Fiat era rappresentata, oltre che dal vice-presidente dott. Gianni Agnelli, anche dal direttore dell'ufficio stampa, dott. Gino Pestelli. Essi hanno partecipato alle solenni onoranze tributate all'ing. Enrico Bernardi, che nel 1884 realizzò il primo veicolo con motore a benzina in Italia. A Verona, e nello stesso periodo, Giovanni Agnelli, il fondatore della Fiat, si appassionava all'idea del «motore capace di dare movimento ad una vettura» e si interessava profondamente alle ricerche dell'ing. Bernardi.

Nel volumetto «I cinquanta anni della Fiat», che raccoglie memorie e testimonianze sulla figura di Giovanni Agnelli, sulla nascita e lo sviluppo della Casa torinese, si leggono queste note scritte dal pioniere dell'automobile conte Carlo Biscaretti di Ruffia: «A Verona 1892. Un giorno d'inverno. Dal quartiere del Savoia Cavalleria escono i due inseparabili tenenti piemontesi Giovanni Agnelli e Giulio Gropello. Vivacissima attività mentale in entrambi; ricercano volentieri il nuovo, l'intentato. Mentre i due ufficiali indugiano sulla porta di casa, ne esce Scotto, l'ordinanza: "Signor tenente — dice il soldato — c'è stato Giacobbe, il rigattiere. Ha trovato qualcosa di interessante: un motore a petrolio piuttosto in cattivo arnese, pescato in una partita di rottami". Il preziosissimo acquisto fu subito trasportato nel vasto locale-officina dove Agnelli e il Gropello lavoravano aiutati dal fedele Scotto. Per settimane si affaccendarono intorno al capriccioso meccanismo. Agnelli era il più incaponito per portare a compimento l'impresa e tutte le ore libere le passava nella sua officina. Venne infine il giorno in cui il motore fece sentire il suo ritmico ansito, e Scotto, da bravo veronese, ci fece una bevuta memorabile».

L'avventura di Verona segna il primo passo di Giovanni Agnelli su quel cammino che dovrà condurlo a creare una delle maggiori industrie automobilistiche del mondo. Egli ritornò ancora a Verona nel 1899 per prendere parte alla corsa internazionale che si sta rievocando in questi giorni. Stamani, all'apertura del convegno della stampa automobilistica al Palazzo della Gran Guardia, il presidente dell'Unione italiana giornalisti dell'automobile, ing. Giovanni Canestrini, ha posto in risalto l'incontro storico che nella città scaligera accomunò la genialità inventiva di Enrico Bernardi alla prodigiosa capacità realizzatrice di Giovanni Agnelli, consentendo di far nascere in Italia un'industria automobilistica che fino allora era praticamente inesistente. E il ricordo di questo incontro è sintetizzato, nella mostra retrospettiva dell'automobilismo italiano, allestita nella sede dell'Aci di Verona, in cui, accanto a importanti cimeli di Enrico Bernardi, sono esposti pannelli illustrativi della vita di Giovanni Agnelli e della storia della Fiat.

g. m.

Cintura sanitaria sull'Argentera dove sono sparse le salme del Comet

Vietato l'accesso ad una vasta zona sui monti cuneesi per evitare il pericolo di contagi - Re Saud farebbe erigere una tomba nel cimitero della città

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 27 giugno.

(n. m.) Nella zona del massiccio dell'Argentera, dove si è schiantato tre mesi or sono il Comet di re Saud d'Arabia, verrà stesa una cintura sanitaria, per disposizione dell'autorità, sanzionata da un decreto prefettizio. La decisione è stata presa sulla scorta di una nota del medico provinciale, dott. Lombardi, il quale nei giorni scorsi ha prospettato — anche in seguito a un'analoga segnalazione dei carabinieri di Cuneo — l'opportunità di delimitare l'area dove è in corso il ricupero delle salme del «Comet 4 C.», precipitato nel territorio del comune di Valdieri.

Il medico provinciale ha anche proposto di vietare l'accesso all'area alle persone non addette alle ricerche. Il decreto, firmato dal prefetto, dott. D'Addario, dice: «Ritenuto che in detta località si sono determinate condizioni di necessaria, urgente tutela igienico-sanitaria a protezione dalle intense esalazioni provenienti dalle salme o resti di circa quattordici persone cadute con l'aereo, ora in stato di avanzata decomposizione, che si va rendendo sempre più acuta con l'inoltrarsi della stagione calda.

«Visti gli articoli del T. U. della legge comunale e provinciale, nonché della legge 13 marzo 1958, n. 296, il prefetto decreta che, fino a nuova contraria disposizione, è vietato alle persone non addette alle operazioni di ricupero dell'aereo, delle salme dei passeggeri di detto aereo e degli oggetti da esso trasportato, l'accesso all'area in territorio del comune di Valdieri, così delimitata: Gias delle Mosche - Gias del Saut - Gias della Mesa - Gias Soprano - Corno Stella - Gelas di Lourousa - Punta Stella (comprendente i valloni del Morelli, Souffi, dell'Argentera e Lourousa)».

Il comando gruppo carabinieri di Cuneo sarà incaricato dell'esecuzione del provvedimento. Chi verrà sorpreso nella zona sarà contravvenuto a termini di legge.

Altre due salme sono state portate a valle dai carabinieri e ieri, nel cimitero di Valdieri, il perito settore, prof. De Bernardi, dell'Istituto di medicina legale di Torino, ha eseguito l'autopsia. Sono così sei le salme finora ricuperate. Si è in attesa di una risposta del Ministero della Difesa, al quale è stato chiesto l'impiego di un contingente militare per riprendere a ritmo più sostenuto le ricerche dei miseri resti.

Ieri i rappresentanti diplomatici del governo saudita hanno preso contatto con il comune di Cuneo, allo scopo di contrattare l'acquisto di un'area all'interno del cimitero urbano: le autorità arabe intendono, a quanto pare, erigere una monumentale tomba, che dovrebbe accogliere le salme dei diciotto passeggeri.

Signora uccisa dalla corrente del ferro da stiro in casa

Mantova, 27 giugno.

Una donna da qualche tempo abitante con la famiglia a Quistello, è stata fulminata dalla corrente elettrica mentre stava usando un ferro da stiro. La vittima è la signora Clelia Martini, di 55 anni, sposata a un agricoltore.

Verso le ore 16 la Martini si trovava sola in casa, mentre il marito era al lavoro nei campi. Dopo il pisolino pomeridiano, si era messa a stirare usando un ferro elettrico con voltaggio 125. Faceva caldo e la Martini era a piedi nudi sul pavimento di mattonelle. Poco dopo rientrava il marito, il quale costernato rinveniva la moglie stesa al suolo, ormai cadavere.

Colte da malore 35 telefoniste per l'improvviso caldo a Roma

Nella sede del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni a causa d'un tardivo funzionamento dell'aria condizionata - Almeno dieci sono svenute - La temperatura in città ha raggiunto i 33 gradi

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 giugno.

Roma è stata oggi la città più calda d'Italia con 33 gradi. Il record raggiunto dal termometro che fin dalle prime ore della mattina segnava già circa trenta gradi, ha provocato nella città disagio e qualche inconveniente causati dal caldo soffocante.

Gli incidenti più rilevanti si sono verificati nella sede del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni in via della Vergini, dove molte telefoniste dell'impianto interurbano sono svenute a causa della temperatura che regnava nelle sale di lavoro che sono quelle più esposte al sole. E' successo infatti che i due grossi impianti di refrigerazione che forniscono aria condizionata hanno cominciato a funzionare con ritardo e perciò verso mezzogiorno la temperatura era salita a livelli intollerabili.

Si sono incominciati ad avere i primi casi di malessere e di svenimento che come una reazione a catena si sono estesi a circa una trentina di telefoniste della sala del «14». Sempre in mattinata le impiegate che lavorano al reparto «estero» si erano rifiutate di prendere servizio a causa del caldo e ne erano state smistate in altri reparti contribuendo a rendere più grave il disagio delle colleghe. Verso le 12,30 l'infermeria era letteralmente invasa dalle ragazze svenute o che si sentivano male.

I centralini pressoché abbandonati erano frattanto intasati da centinaia di telefonate che restavano inascoltate.

Secondo fonti ufficiali i casi di svenimenti ammontano ad una decina, mentre secondo altre informazioni le impiegate che si sono sentite male dovrebbero essere più di trentacinque. La grande confusione è tuttavia cessata quando gli impianti dell'aria condizionata hanno preso a funzionare regolarmente assicurando una temperatura normale.

r. s.

Famiglia in auto precipita in un burrone di cinquanta metri

Sulla via Aurelia - Morto un magistrato genovese; feriti sua moglie, i due bimbi e un nipote

(Dal nostro corrispondente) La Spezia, 27 giugno.

Un giudice genovese è morto in un incidente stradale sulla via Aurelia, avvenuto alla periferia di La Spezia. Nella disgrazia sono rimasti feriti la moglie, due figli e un nipote della vittima.

Nella tarda mattinata l'avv. Vincenzo Richieri, di 53 anni, giudice istruttore presso il tribunale di Genova e abitante a Finale Ligure; sua moglie Ada Bertoli, di 51 anni, i figli Enrico e Camilla, di 10 e 9 anni, ed il nipote Renato Avegno, studente, di 16 anni, abitante a Genova, avevano lasciato Finale Ligure in auto per recarsi a trovare dei parenti a Firenze. Al volante della vettura si trovava la signora Bertoli.

Verso le 13, l'auto transitava presso S. Benedetto, quando la signora perdeva il controllo della guida. Dopo aver divelto un paracarro, l'auto è rotolata per cinquanta metri lungo un burrone fiancheggiante la strada, e si è schiantata contro un albero.

Il magistrato è stato tratto dalla vettura in condizioni disperate. Trasportato all'ospedale di La Spezia è spirato un'ora dopo il ricovero. La moglie del Richieri è stata ricoverata per contusioni all'addome e stato di «choc»; il figlio Enrico, ha la frattura del femore destro. Meno gravi le ferite riportate dalla bimba e dal nipote della vittima.

a. g.

Due anni ad un'impiegata che alterò una quietanza

Biella, 27 giugno.

(p. m.) Si è svolto oggi in Tribunale il processo a carico della ventisettenne Silvana Borrione abitante a Borriana, ex impiegata municipale, che era accusata di peculato. Il 6 novembre la signora Maria Pivano aveva consegnato alla giovane 125 mila lire, prezzo di acquisto di un'area nel cimitero di Borriana. L'impiegata, dopo aver alterato una quietanza si era tenuto il denaro. Scoperta aveva confessato e restituito la somma.

Il Tribunale l'ha condannata a due anni di reclusione, di cui otto mesi condonati, ventimila lire di multa e interdizione dai pubblici uffici per un anno.

ULTIME NOTIZIE

Segni di distensione dopo le polemiche

L'inviato di Kennedy a Parigi per riprendere il dialogo con la Francia

McGeorge Bundy a colloquio con il ministro degli Esteri De Murville - L'Eliseo in una dichiarazione ufficiale condanna «la tendenza dei giornali francesi e americani a presentare le relazioni fra i due Paesi come un incontro di pugilato fra De Gaulle e Kennedy»

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 27 giugno.

Il fatto che la soddisfazione manifestata dai dirigenti tedeschi per la visita del presidente degli Stati Uniti sia stata definita «immensa» dall'agenzia ufficiale francese di informazioni è stato considerato un primo segno di disgelo. Ci sono state poi alcune dichiarazioni del ministro delle Informazioni ad una colazione offertagli stamane dalla stampa parlamentare a rompere il riserbo che gli ambienti governativi avevano mantenuto finora intorno al viaggio di Kennedy nella Germania Occidentale.

«*Alcuni giornali americani e francesi* — ha detto Alain Peyrefitte — *hanno manifestato la tendenza a rappresentare le relazioni fra i due Paesi come un match di boxe in cui un certo Charlot riporterebbe la vittoria in un round e un certo John in un altro. Essi lasciano capire che John, alla terza ripresa avrebbe avuto la rivincita su Charlot, ma gli avvenimenti non hanno uno svolgimento così sommario: la settimana prossima il generale De Gaulle andrà a Bonn accompagnato da diversi ministri e sarà appunto la prima consultazione fra dirigenti francesi e tedeschi in applicazione del trattato di cooperazione firmato fra i due Paesi. Sarebbe ingiurioso nei confronti del governo tedesco supporre che esso non applicherà il trattato*».

Rispondendo ad una domanda sull'impegno preso dal presidente degli Stati Uniti di difendere l'Europa se se ne dovesse presentare l'occasione, il ministro ha dichiarato: «*Il governo francese non ha mai messo in dubbio la risoluzione di Kennedy e del popolo americano, ma fra quindici anni, per esempio, quale sarà la situazione? Gli Stati Uniti sono una libera democrazia, libera di cambiare le proprie opinioni e se ne è avuto l'esempio nelle due guerre mondiali, quando l'America non è intervenuta all'inizio del conflitto*».

Ha poi confermato l'attaccamento della Francia all'alleanza atlantica ed ha detto che il trattato franco-tedesco non è chiuso per nessuno. Sono dichiarazioni che, in sostanza, non modificano affatto il punto di vista del governo francese, però, anche attraverso il tono scherzoso del paragone sportivo, sembrano indicare la sconfessione delle impostazioni polemiche.

Ciò farebbe supporre che all'Eliseo sia stata valutata la inopportunità di esacerbare i contrasti franco-americani, tenuto conto che gli eccessi polemici non avrebbero ormai altro risultato che di isolare completamente la Francia. Sostenitore della democrazia diretta, il generale De Gaulle considera le manifestazioni popolari fonte di legittimità politica e non c'è dubbio che, considerate sotto questo aspetto, le manifestazioni tedesche costituiscono la più incondizionata approvazione ai piani atlantici ed europei di Kennedy.

Ciò non vuol dire, naturalmente, che egli si sia piegato al punto di vista americano. Le sue future iniziative rimangono del tutto imprevedibili, ma sembra molto probabile che, in vista del suo imminente viaggio a Bonn, abbia voluto conservare la più completa libertà d'azione.

Non è ancora una certezza, però è già un progresso considerevole, in confronto alla situazione dei giorni scorsi, quando la sorte dell'alleanza atlantica sembrava ormai irrimediabilmente compromessa. E' ancora troppo presto per dire fino a che punto può aver contribuito a questi sviluppi l'incontro di mezz'ora che McGeorge Bundy, inviato personale del presidente Kennedy, ha avuto oggi alle 17,30 col ministro degli Esteri Couve de Murville; è certo però che la ripresa dei contatti diretti, l'inizio di un nuovo dialogo in vista di una franca spiegazione, vanno considerati elementi positivi.

Sandro Volta

Grande attesa a Washington per la missione di Bundy

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 27 giugno.

La missione a Parigi di Mc George Bundy, consigliere speciale di Kennedy (ed uno dei più ascoltati), è oggi al centro degli interessi degli ambienti politici e diplomatici americani. Cosa va a fare Bundy a Parigi? A molti, dopo la polemica anti-gollista del Presidente in Germania, il viaggio sembra per lo meno ingenuo. «*Come possiamo lagnarci delle reazioni francesi?* — si domanda il *Wall Street Journal* stamane. — *Quali sarebbero state le nostre reazioni, se De Gaulle fosse venuto nel Canadà, cioè sui nostri confini, per polemizzare contro il nostro Presidente? Kennedy, con il suo discorso di Francoforte, ha fatto precisamente questo*».

Questo il tono generale delle reazioni della stampa americana. In sulle prime, par che le condivida anche il rispettatissimo Lippmann: «*Non c'è la minima prova che l'osanna a Kennedy della folla tedesca possa significare che in Germania ci sarà il potere o il politico coraggio di sfidare la supremazia del generale De Gaulle sul Continente... E' fuori di dubbio che una seria discussione dovrà avvenire fra Washington e Parigi*».

Lippmann fa però due altre molto sensate osservazioni: che il presidente Kennedy aveva certamente preparato e soppesato tutta la sua azione in Germania e la serie di discorsi che egli vi avrebbe dovuto fare. Che ogni rivitalizzazione dell'alleanza atlantica dipende, non dagli aspetti rigidi del pensiero di De Gaulle, ma da una profonda intesa delle nuove idee prodotte dalla Francia, in considerazione anche che i giudizi di De Gaulle «*sulla guerra fredda e le sue valutazioni sul ruolo delle alleanze in epoca nucleare possono essere profetici*».

Abbiamo fatto queste citazioni perché, a parere di ambienti solitamente bene informati, le cose sarebbero diverse da quello che le troppo emotive reazioni della stampa avrebbero fatto credere.

Il Presidente sa troppo bene, si osserva, che senza la Francia non vi può essere Europa unita. Il problema non è affatto di «isolare» la Francia, bensì di rimuovere gli ostacoli per cui la Francia sta caricandosi di diffidenza e di isolamento: uno di questi è l'ambizione atomica di tutta la Germania, sia di Adenauer che di Erhard.

Kennedy insomma, con la sua azione in Germania, si sarebbe proposto di rassicurare i tedeschi, di convincerli ad aspettare a diventare potenza atomica, di prender tempo per iniziare le conversazioni dirette con De Gaulle, di cui il viaggio parigino di Bundy sarebbe la prima iniziativa. Questo con la speranza che, nel frattempo, Harriman, a Mosca, raggiunga qualche obbiettivo positivo.

a. b.

Il psi ha messo in crisi la Giunta di Alessandria

Dopo le dimissioni dei 4 assessori socialisti, anche il sindaco rinuncerà all'incarico - Non si esclude il centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 27 giugno.

La Giunta comunale di Alessandria (formata dal pci e dal psi) è ufficialmente in crisi dalla tarda serata di oggi. Nella seduta consiliare di lunedì i quattro assessori socialisti autonomisti avevano dichiarato di dimettersi in seguito a un voto sfavorevole, dato, tra l'altro, anche dai consiglieri dello stesso gruppo socialista. Per esaminare la situazione creatasi dopo questi fatti, si era riunito questa sera il gruppo consiliare socialista e la segreteria provinciale del psi.

Cosa sia accaduto nel corso della riunione non si sa, ma al termine è stato emesso il seguente comunicato: «Il gruppo consiliare del psi si è riunito con la segreteria per esaminare gli avvenimenti. La segreteria, prescindendo per il momento dalla valutazione delle responsabilità, ha preso atto del fatto che il gruppo ha unanimemente riconosciuto che il voto negativo ha assunto la validità di un voto di sfiducia nei confronti di tutta la Giunta socialcomunista e non di semplice contrasto interno al psi».

«Si è pertanto deciso di rinviare il problema all'esame del Sindaco e della Giunta — prosegue il comunicato — perché siano tratte le conseguenze, dopo di che la federazione del psi promuoverà, secondo l'accordo del gruppo, la formazione di una nuova Giunta, basandosi sulla stessa maggioranza politica».

Domani, quindi, i quattro assessori socialisti autonomisti (prof. Abbiati, dott. Magrassi, dott. Panseri, e Laidi) ed il sindaco, il socialista Nicola Basile, rassegneranno le proprie dimissioni invitando i quattro assessori comunisti (Raschio, Lozza, Maestri e Rossi) a fare altrettanto, poiché il voto contrario di lunedì notte suona sfiducia anche per loro. In seguito la Giunta si presenterà dimissionaria in Consiglio comunale e quindi saranno iniziate le trattative per la soluzione della crisi stessa, trattative che si preannunciano difficili, soprattutto per i contrasti tra autonomisti e sinistra in seno al psi.

Tutti i gruppi politici della città sono interessati a questa crisi. Da parte dei democristiani e dei socialdemocratici si farà di tutto per giungere a una Giunta di centro-sinistra. Il psi e il pci amministrano assieme la città dalla Liberazione.

f. m.

La spia svedese ha ottenuto 90 milioni di lire dai russi

Il colonnello Wennerström riceveva uno stipendio mensile di mezzo milione e «gratifiche straordinarie» per le informazioni più importanti - Alti funzionari implicati nello scandalo?



Il colonnello svedese Wennerström, arrestato per spionaggio, fotografato ad un ballo con la moglie dell'addetto militare olandese; a sinistra la contessa Ravadis (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma**, 27 giugno.

Stig Wennerström, la spia svedese al servizio di Mosca, percepiva dai sovietici uno stipendio fisso di mezzo milione al mese; in occasione di «consegne» di materiale particolarmente importante riceveva «gratifiche straordinarie» che venivano versate su di un conto presso una banca svizzera. In quindici anni il colonnello-spia ha incassato dai russi solo di stipendio 90 milioni di lire.

Si ritiene a Stoccolma che anche il fisco inizierà un procedimento contro Wennerström, accusandolo di non aver denunciato tutti i suoi redditi. Difficilmente si riuscirà a scoprire l'entità dei depositi svizzeri, coperti dal segreto bancario, ma si ha ragione di credere che su questi capitali sorgerà una delicata controversia giuridica, poiché lo Stato svedese ha intenzione di andare fino in fondo per sapere con esattezza quanto la spia ha percepito per la sua attività.

Il governo ha intanto incaricato una commissione composta esclusivamente da magistrati di esaminare nei minimi dettagli «l'affare Wennerström». Saranno posti sotto inchiesta gli organi governativi, la polizia e il servizio di controspionaggio, al fine di accertare se qualcuno ha mancato ai propri doveri; sembra incredibile, infatti, che il colonnello abbia potuto agire per quindici anni indisturbato senza che nessuno si accorgesse della sua attività spionistica.

Appare sempre più evidente che Wennerström ha fornito alla Russia notizie segrete e non solo relative alla Svezia, ma anche agli Stati Uniti e ai Paesi della Nato. Il brillante ufficiale d'aviazione svedese durante i due anni trascorsi come addetto militare a Washington non era altro che un agente sovietico e grazie all'atteggiamento neutrale della Svezia ha potuto avere contatti e informazioni di particolare interesse.

v. r.

Uccide per disgrazia l'amico maneggiando una rivoltella

Arrestato - La vittima 18 anni

Milano, 27 giugno.

(g. m.) Un gioco fra giovani si è concluso con la morte di Fulvio Frigerio, di 18 anni, ucciso con un colpo di pistola sparato accidentalmente da un amico.

L'incidente è avvenuto stasera a Vedano al Lambro in una villetta di proprietà di Arcangelo Levati di 44 anni. Durante l'assenza di questi e della moglie il figlio, Sergio di 16 anni, aveva invitato alcuni amici a trascorrere il pomeriggio nella sua abitazione. Tra costoro erano Roberto Caini e Fulvio Frigerio, ambedue di 18 anni.

Ad un certo punto Sergio Levati ha voluto mostrare agli amici una pistola Beretta calibro 6,35, regolarmente denunciata, che il padre teneva riposta in un cassetto. Dopo aver tolto il caricatore l'ha portata al Caini, ma mentre quest'ultimo l'aveva nelle mani, dall'arma è partito un colpo rimasto in canna, che ha colpito il Frigerio in pieno viso.

Il giovane si è accasciato ed è morto immediatamente. Subito dopo la tragedia sono intervenuti i carabinieri di Lissone e il sostituto Procuratore della Repubblica di Monza. I partecipanti alla riunione sono stati interrogati a lungo dai carabinieri, e il Caini è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio colposo.

La lotta contro i rumori

Vietato circolare di notte ai ciclomotori a Salisburgo

Vienna, 27 giugno.

L'amministrazione comunale di Salisburgo ha iniziato una campagna contro i rumori ed ha vietato la circolazione dei motocicli, motorette e ciclomotori, nel centro della città dalle 21 alle 6 del mattino.

Tre imputati ad Alba al processo per la «casa chiusa»

Il dibattito — iniziatosi a porte chiuse — è stato rinviato al 4 luglio - Una donna al centro della vicenda

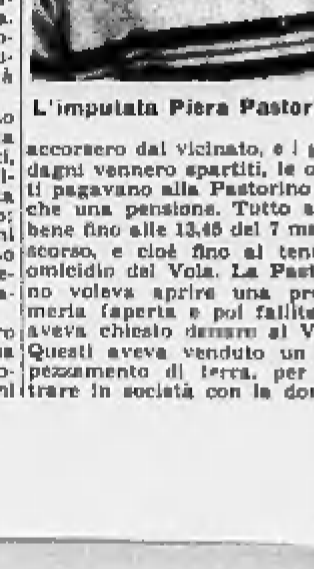
(Nostro servizio particolare) **Alba**, 27 giugno.

(r. s.) Si è iniziato oggi — ma è stato poco dopo sospeso e rinviato al 4 luglio — il processo per la «casa chiusa» di Alba. Tre sono gli imputati: la quarantottenne Piera Pastorino in Torti, nata a Strevi (Alessandria), moglie separata di un funzionario di P. S.; Guglielmo Capuzzo, di 27 anni, da Monselice (Padova), operaio residente a Torino; il commerciante Francesco Quassolo da Alba.

La donna doveva rispondere di aver fatto uso della sua abitazione come locale per sfruttamento della prostituzione; Guglielmo Capuzzo è imputato di aver sfruttato la propria moglie Teresa Callegari di 23 anni; Francesco Quassolo deve rispondere di essere stato finanziariamente interessato alla attività della Pastorino.

Un quarto personaggio della vicenda è l'anziano possidente Emilio Vola di Serralunga di Alba. Egli è attualmente in carcere per aver tentato di uccidere la Pastorino di cui era innamorato e che l'aveva trascinato sull'orlo della rovina. E' comparso in aula — il processo si è svolto a porte chiuse — ammanettato in qualità di teste.

All'udienza di oggi sono comparse come testimoni la giovane moglie del Capuzzi, Teresa Callegari; Luisa Silvana Fellsari, una bionda trentenne residente a Torino; Antonietta Gurlino di 37 anni e Giuseppe Viberti, contadino di La Morra. Le tre donne frequentavano la casa della Pastorino.



L'imputata Piera Pastorino

Con il concorso delle quattro donne e dell'uomo, la «casa chiusa» di corso Torino 31 prosperò. Giovani e meno giovani accorsero dal vicinato, e i guadagni vennero spartiti, le ospiti pagavano alla Pastorino anche una pensione. Tutto andò bene fino alle 13,45 del 7 marzo scorso, e cioè fino al tentato omicidio del Vola. La Pastorino voleva aprire una profumeria (aperta e poi fallita) e aveva chiesto denaro al Vola. Questi aveva venduto un appezzamento di terra, per entrare in società con la donna. Ma il negozio fu aperto, intestato alla sola Pastorino.

La donna ha affermato oggi di avere ricevuto mezzo milione, l'uomo ha ribattuto di averle consegnato due milioni. Vistosi gabbato, Emilio Vola acquistò una rivoltella e andò a casa della Pastorino. La rivoltella si inceppò e la donna si buttò addosso al suo aggressore. A disarmarlo provvide Guglielmo Capuzzo, presente quel giorno ad Alba.

Fu la stessa Pastorino a telefonare ai carabinieri, ma Emilio Vola arrestato, «vuotò il sacco» su quanto accadeva nell'alloggio di corso Torino. A vuotare il sacco però furono anche l'uomo di fatica Giuseppe Viberti, e le tre ospiti della «casa». Così si giunse alla incriminazione e all'arresto dei tre imputati. Piera Pastorino stamane ha cercato di minimizzare i fatti.

Oggi Giuseppe Viberti e Antonietta Gurlino non hanno indugiato a mettere in evidenza la responsabilità della Pastorino. Francesco Quassolo ha respinto ogni accusa e altrettanto ha fatto il coimputato Guglielmo Capuzzo. Egli — che da anni è separato dalla moglie Teresa Callegari — sostiene di non avere sfruttato la consorte.

Complessivamente sono comparse come testimoni almeno venticinque persone, parecchie delle quali ex «ospiti» della «casa chiusa» di Alba. Come si è detto, il processo è stato rinviato al 4 luglio. Su richiesta del P. M. dott. Ceravone l'udienza di stamane si è svolta a porte chiuse. I tre imputati — Piera Pastorino e i due uomini — sono attualmente in carcere: sono perciò comparsi ammanettati in Tribunale.

Commerciante muore nell'auto urtato da un camion che fugge

Casale, 27 giugno.

(m. p.) E' deceduto all'ospedale dove era stato ricoverato questa mattina il commerciante Mario Sorba, di 60 anni, da Gabiano Monferrato, vittima di un incidente stradale. Il Sorba, a bordo di una utilitaria, stava recandosi al mercato di Casale quando in una curva, nei pressi della cascina Colombaia, sulla provinciale Crescentino-Gabiano, si scontrava frontalmente con un autocarro. Gettato con l'auto fuori strada, il poveretto riportava lo sfondamento del cranio.

Il camionista proseguiva la corsa senza prestare aiuto al ferito. Alcuni contadini che dai campi avevano assistito all'incidente, hanno rilevato i primi numeri del veicolo investitore, che risulta immatricolato nella provincia di Torino.

ULTIME DI CRONACA

S'improvvisa poliziotto e ritrova l'auto rubata

Alle 2 e 30 di ieri notte un ladro s'impadroniva di una «Flavia spider», con targa recentissima, appartenente ad una società che ha sede in via Avogadro; ma del furto s'accorgeva subito un funzionario della stessa ditta, il signor Ezio Adriano, che abita nelle immediate vicinanze, cioè in via Avogadro 24. L'Adriano si vestiva, scendeva a precipizio, saliva sulla propria vettura e cominciava a girare per Torino; esplorava vaste zone della città senza risultato; all'alba stava battendo Barriera di Milano allorché scorgeva la «Flavia» ferma in via Pergolesi. A bordo c'era un giovanotto che stava parlando con due tizi.

L'Adriano telefonava alla Volante e un equipaggio accorreva a tutta velocità; appena in tempo per bloccare l'auto rubata che era lì lì per ripartire. Venivano fermati e accompagnati in Questura sia il guidatore, tale Giorgio Genta di 24 anni, abitante in via Della Cella 32, e uno dei suoi amici (l'altro s'era già allontanato). Dalla «Flavia» era sparita la ruota di scorta, non c'era più la radio e mancavano parecchi accessori: il Genta, che ha cercato di difendersi dicendo «Io non ne so nulla... questa macchina era abbandonata per la strada con le portelle aperte...», è stato arrestato e rinchiuso alle Nuove. L'amico è stato trattenuto per accertamenti.

— Il magazzino di maglierie di via Belmonte 4 della signora Caterina Romano è stato svaligiato la notte scorsa dai ladri. Entrati con chiave falsa, hanno scelto la merce migliore: per portare via il bottino, devono essersi serviti di un automezzo. Nessuno li ha visti né sentiti. Il furto è stato scoperto ieri mattina dalla proprietaria quando è andata ad aprire il magazzino. Il danno è di circa due milioni. Il commissariato Barriera di Milano si occupa delle indagini.

— I carabinieri della tenenza Dora hanno sorpreso ieri mattina, sul Lungodora Voghera, due camionisti che trasferivano da un camion su una «Simca» degli alzacristalli per auto. E' risultato che il camion apparteneva a una ditta fornitrice della Fiat e che la merce avrebbe dovuto essere trasportata alla «Mirafiori». I camionisti — Ilio Deri di 33 anni e Mauro Ferrucci di 25, il primo di Marina di Massa, il secondo pisano — sono stati arrestati. Il proprietario della «Simca» è stato denunciato per incauto acquisto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

26 giugno 1963

NATI — Becca Massimo; Busè Giuseppe; Filaci Gerardo; Vitali Sigfrido; Licciardello Roberto; Jona Celesia Lorenza; Barrino Elena; Gentile Nicola; Scamuffa Elena; Soldano Domenico; Bige Paolo; Crova Guido; Cappola Roberta; Franco Carlevero Loredana; Fiorello Valter; Nardò Libera; Nardò Lucia; Elvezio Renato; Fantini Mauro; Mercuriali Luigi; Furlari Roberto; Gorgo Francesco; Fratti Patrizia; Mezzo Roberto; Saragosi Luciana.

Accavsero Lorenza; Isardi Maria; Ivaldi Novella; Agagliate Liliana; Agagliate Silvia; Severra Marco; Alberti Roberto; Lobate Roberto; Tambone Antonella; Zedda Roberto; Cercielle Giovanna; Gentile Michele; Tomasello Antonino; Vaschiniano Patrizia; Lissati Anna; Bruna Ornella; Marsero Marina; Calabrò Caterina; Piras Maria; Pelissi Vitale; Di Maio Daniela; Ruggieri Francesco; Barzemotti Andrea; Audino Massimo; Castigliano Annunziata.

MORTI — Diessi Rosa in Patrini, di anni 80, nata a Fermo, abitante in via A. Avogadro 16; Lorenzetti Attilio, a. 69, Fontanetto, v. Verolengo 136; Amisano Lorenzo, a. 74, Torino, v. Salabertano 31; Civaschi Pierina, a. 82, Ceva, v. Santa Giulia 16; Rampone Giuseppe, a. 81, Quarnasotto, rappresentante, v. A. Barbaro 19; Risso Mario, a. 63, Gesta, v. Garibaldi 10; Pancrazza Rosa ved. Fontana, a. 87, Mede Lomellina, v. S. Secondo 83.

Deceduti in ospedale: Leucia Delfina in Sina, a. 71, Torino; De Regibus Francesco, a. 81, Santhià; Pellerino Luigi, a. 76, Montechiaro; Gambino Luigia in Cavaglià, a. 50, Villanova d'Asti, casal.; Villano Giovanni, a. 84, Bussoleno; Cravero Domenica in Sigilieri, a. 76, Torino; Fusco Luigi, a. 40, Cellara, manovale; Cherasco Antonia in Tuffolin, a. 60, Valle d'Istria; Peri Matilde in Bianchi, a. 67, Comezzano; Borghi Giuseppe, a. 82, Faenza; Oberto Ernestina, a. 80, Lessolo; Sassi Maria, a. 72, Valganna, religiosa; Monteleone Roberto, giorni 2, Torino; Cella Giovanni, a. 88, Alessandria, ufficiale postale; Vergnano Giuseppe, a. 76, Baldissero, macellaio.

Matrimoni 40 - Nati 50 - Morti 22

Dopo lunghe indicibili sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è spirata nel Signore l'anima bella di
Angiolina Tosi ved. Costa (zia Lina)
Confortata dalla fede la piangono: le figlie: Maria con il marito ing. Renato Lotti e figli Alberto e Ferruccio; Francesca con il marito ing. Gino Salvestrini e figli Giovanni, Donatella e Anna; la sorella Maria Tosi, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare sentito ringraziamento alla fedele infermiera Maria Pent e alla affezionata Nilde Polani. I funerali avranno luogo sabato 29 giugno alle ore 10,30 partendo da via Rosta 18.
— Torino, 27 giugno 1963.

Bice e Dino Paola partecipano affettuosamente al dolore di Francesca e Maria per la morte della cara
Mamma
— Torino, 27 giugno 1963.

Dina e Luisella Grande partecipano vivamente al lutto di Francesca.
— Torino, 27 giugno 1963.

I nipoti Franco, Rosanna e Adriana con le rispettive famiglie partecipano la scomparsa della carissima zia signora
Lina Costa
— Torino, 27 giugno 1963.

Maria e Giacomo Bellero coi figli Giancarlo e Franca, Enrico, Graziella e Sandro partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa della cara indimenticabile zia
Lina Tosi ved. Costa
— Gallarate, 27 giugno 1963.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino prende viva parte al lutto del suo Consigliere Tesoriere ingegner Gino Salvestrini per la morte della Suocera Signora
Lina Tosi ved. Costa
— Torino, 27 giugno 1963.

I nipoti Ettore, Carlo, Nino e Gina Gatti con le rispettive famiglie partecipano con vivo rimpianto la morte della cara zia
Lina Tosi ved. Costa
— Napoli, Padova, Oleggio, 27-6-1963.

Ettore e Claudia Gatti con i figli Giuliana e Giancarlo e la nuora Loretta si uniscono al dolore di Maria e Francesca per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 27 giugno 1963.

Memori dell'infinita bontà della cara indimenticabile Signora
Lina Costa
la piangono le affezionate allieve: Paola Cromasso, Maria Maggia, Antonietta Querelli, Lidia Romini, Ada Taverna, Luisa Varalda.
— Torino, 27 giugno 1963.

Attorniato dai suoi cari è serenamente mancato
Giuseppe Bogetti
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Vincenzina Gatti, i figli Carlo con la moglie Iride e il caro Renato, Marco con la moglie Giuliana, cognati, sorella, nipoti. I funerali hanno luogo oggi alle ore 9 partendo da corso Lecce 22. Un particolare ringraziamento al dottor Aldo Ansaldi per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1963.

Teresa e Giuseppe Berardo partecipano al dolore del caro Carlo per la scomparsa del
Papà
— Torino, 27 giugno 1963.

La famiglia Aletati e [illegible] prendono parte al dolore della famiglia Bogetti.
— Torino, 27 giugno 1963.

La famiglia Nano e Avataneo partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Bogetti per la perdita loro caro
Giuseppe
— Torino, 27 giugno 1963.

I Dipendenti della Carrozzeria Nano e C. si uniscono al dolore della famiglia Bogetti per la perdita del loro congiunto
Giuseppe
— Torino, 27 giugno 1963.

Gli amici e famiglie ricordano con rimpianto
Giuseppe Bogetti
Giovanni e Natale Benenti
Giordano Ferrero
Emilio Fiore
Ettore Fiore
Guerrino Fiore
Stefano Mola
Giovanni Balagna
Alessandro Bosso
Mario Bosso
Alfredo Portonero
partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 28 giugno 1963.

Carlo e Olivio Faino unitamente alle famiglie prendono viva parte al dolore dei familiari per la perdita del caro
Giuseppe Bogetti (Barba Buget)
— Torino, 28 giugno 1963.

Diego Pistarino e Walter Stergone con le rispettive famiglie partecipano al dolore che ha colpito gli amici Carlo e Iride per la perdita del papà
Giuseppe Bogetti
— Torino, 28 giugno 1963.

Fatale incidente ha tolto all'affetto dei suoi cari il
Maresciallo Maggiore della Guardia di Finanza in congedo
Giuseppe Lia
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Matilde, i figli Franco, Ugo, Gianni, Claudia, il fratello, le sorelle, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 16 partendo dalla abitazione dell'Estinto, corso Luigi 10, Avigliana.
— Avigliana, 27 giugno 1963.

La famiglia Molla, con sincero cordoglio, si unisce al lutto dei congiunti per la dolorosa perdita dell'amico
Maresciallo Maggiore
Giuseppe Lia
— Torino, 27 giugno 1963.

Erberto Durio, Franco Invernizzi, Beppo Pallanza con le rispettive famiglie piangono il fraterno amico
Rag. Nino Sciacca
e si uniscono al dolore della famiglia.
— Biella, 27 giugno 1963.

Guido e Maria Luisa Prato, Mario e Alessandro Prato con profondo cordoglio prendono viva parte al dolore della Famiglia per la morte di
Mario Ajmone
— Moleto, 27 giugno 1963.

28-6-1961 28-6-1963
COLONNELLO DI FANTERIA R. E.
Nicola Trevisi
I suoi cari — con infinito rimpianto — ne ricordano la cara memoria.
— Torino, 28 giugno 1963.

28-6-1945 28-6-1963
A 18 anni dalla sua morte
Bruna Maria Biancato
è più che mai viva nel cuore dei suoi genitori che la ricordano a quanti la conobbero.
— Torino, 28 giugno 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
Rag. Stefano Brambilla
Straziati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Corinna Ferraris, il fratello Alessandro con la moglie Ceci Beroni, la cognata Ester Ferraris ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato 29 giugno alle ore 9 partendo da via Michelangelo 18, indi la Salma proseguirà per Crumello Cremonese. La presente è ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1963.

La famiglia Fedrale e Villabruna prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
Rag. Stefano Brambilla
— Torino, 27 giugno 1963.

La Ditta Silvetti Erminio partecipa al dolore dei familiari per la perdita del
Rag. Stefano Brambilla
da anni apprezzato consulente.
— Torino, 27 giugno 1963.

Furio Sarasso e Piero Pratt si associano al dolore della Signora Cora.

Partecipano al profondo dolore della moglie del carissimo
Rag. Stefano Brambilla
gli amici:
Franca e Rino Asario
Rina e Guido Bulma
Ines ed Edgardo Barbero
Cichbo Balovero
Carlo Cappelli
Francesco Cavalagna e moglie
Carla e Franco Chiej Gamacchio
Franco Delgrosso
Bertha e Max De Sanibus
Guerrino Cerrelli
Giulia e Roberto Questelli
Marina Isolatto
Natale Manzo
Elisa e Pio Morelli
Antonio Moriondo
Renzo [illegible]
Laura e Ferruccio Ottolini
Lena e Beppe Piana
Irma ed Angelo Rasetti
Renata e Carlo Rinaldi
Lucia e Celeste Rinaldi
Mario Rossi
Giovanni Sandretti e moglie
Giacomo Serratrice
Leonardo Stroppa
Cesare Trona.
— Torino, 27 giugno 1963.

La Soc. EFEL partecipa al dolore della Famiglia per la dipartita del
Rag. Stefano Brambilla
da molti anni suo apprezzato collaboratore.
— Torino, 27 giugno 1963.

I Fratelli Lorenzi con sincero grande dolore prendono parte al lutto della Signora Cora Brambilla per la repentina scomparsa dell'amico
Rag. Stefano
— Torino, 27 giugno 1963.

Dirigenti, Impiegati, e Maestranze della Soc. EFEL profondamente colpiti partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Rag. Stefano Brambilla
— Torino, 27 giugno 1963.

La Soc. MEAT si unisce ai Familiari nel dolore per l'irreparabile perdita dello stimato
Rag. Stefano Brambilla
— Torino, 27 giugno 1963.

La Soc. D.R.M. prende parte all'immenso dolore che ha colpito i Familiari del
Rag. Stefano Brambilla
— Torino, 27 giugno 1963.

La Ditta AUTOEXPORT partecipa al grave lutto della Famiglia per la scomparsa del
Rag. Stefano Brambilla
— Torino, 27 giugno 1963.

La S.p.A. ROSTAGNO si associa al dolore dei Familiari per la immatura perdita del
Rag. Stefano Brambilla
— Rivara, 27 giugno 1963.

La famiglia:
cav. Giovanni Domenico Rostagno
Bernardo Rostagno
dr. ing. Luigi Cassolo
Angelo Cavallo
rag. Giandomenico Cianetti
profondamente addolorata, prendono parte alla scomparsa dell'indimenticabile
Rag. Stefano Brambilla
— Rivara, 27 giugno 1963.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Personale del Collegio Costruttori Edili di Torino partecipano al grave lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del collaboratore
Rag. Stefano Brambilla
— Torino, 27 giugno 1963.

I Titolari e i Dipendenti della Soc. Ing. Tardiglio e Cariglia partecipano al dolore della Signora Corinna per l'immatura perdita del
Rag. Stefano Brambilla
— Torino, 27 giugno 1963.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Officina Meccanica G. Molino S.p.A. partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Rag. Stefano Brambilla
suo apprezzato collaboratore.
— Torino, 27 giugno 1963.

Si è serenamente spenta la
N. D. Vivina Lucrezi nata Manera
Ne danno il triste annuncio il marito con il figlio Gianni, i fratelli, le cognate, i cognati le zie ed i nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 28 giugno 1963 alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinta piazza Ammiraglio Cagni 1.
— Asti, 26 giugno 1963.

Commissario ed Impiegati Giovanni Italiana Asti condividono mestamente il dolore del rag. Lucrezi per la scomparsa dell'adorata
Vivina
— Asti, 27 giugno 1963.

Franco e Michela Morengo prendono parte al dolore dell'amico Corrado per la dolorosa perdita della cara
Vivina
— Asti, 27 giugno 1963.

Marco e Renata Enrico partecipano al dolore del rag. Corrado Lucrezi per l'immatura perdita della cara
Consorte
— Torino, 27 giugno 1963.

Dopo lunga malattia, cristianamente sopportata, mancava ai suoi cari
Gabriella Cellato ved. Mulatero
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la figlia Carla in Demeyer col marito Aldo e figlio Giulio, la sorella Giovanna, la nuora Lucia Zugano ved. Mulatero col figli Pia e Massimo, i nipoti Cellato, Mariano, Bichiardi, Valentino, i cugini e parenti tutti.
— Torino, 28 giugno 1963.

Nella Ferrero, Mara Crocetti partecipano al dolore di Carla.

E' mancata ai suoi cari
Maria Corona ved. Casaro
Addolorati l'annunciano le figlie Eugenia (Franca Flower), Giuseppina, generi, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 partendo via Biamonti n. 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1963.

E' mancata
Antonietta Perino
Lo annunciano a funerali avvenuti: fratelli, nipote e parenti. La cara salma riposa in Pettinengo.
— Torino, 24 giugno 1963.

Grazia e Nino Piana con Carlo e Claudio De Crajero partecipano affettuosamente al grande dolore di Zaira e Isabella per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile [illegible]
Comm. Giuseppe Ferro
— Torino, 27 giugno 1963.

La famiglia del
Comm. Giovanni Bovolo
profondamente commossa dell'affettuosa dimostrazione tributata al suo caro Estinto, riconoscente ringrazia tutti coloro che di presenza, con fiori, con scritti, hanno partecipato al suo immenso dolore. Un ringraziamento particolare a tutte le Autorità, ai Dipendenti della Questura di Torino e di Cuneo; alla Direzione e Agenzie della S.A.I.; agli amici, specialmente a quelli che tanto si prodigarono nel momento della tragica sciagura.
— Torino, 28 giugno 1963.

Ieri alle ore 7.30 è mancato ai suoi cari
Giuseppe Bianco (Pino)
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elena Pianelli, i figli: Michele e Maria Grazia, il papà Michele, la sorella Mary col marito Gino Martinetti e famiglia, il fratello Severo con la moglie Piera Serena e figli, la zia, i cognati, i nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Cuorgnè sabato 29 alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Torino 8. Un vivo ringraziamento ai dottori Orsola ed Aurelio Vezzetti per le fraterne cure prestate.
— Cuorgnè, 28 giugno 1963.

I Contitolari, Impiegati ed Operai della Ditta Bianco & Ossola annunziano la dolorosa perdita del signor
Giuseppe Bianco
— Cuorgnè, 28 giugno 1963.

La Compagnia della terza liceo dell'Istituto Sacro Cuore di Torino prendono viva parte al grande dolore di Maria Grazia per la immatura perdita del suo caro
Papà
— Torino, 28 giugno 1963.

Le Officine Cinotto prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Bianco
— Cuorgnè, 28 giugno 1963.

La Botto Federico S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del signor
Giuseppe Bianco
— Cuorgnè, 28 giugno 1963.

Il comm. Giuseppe Triona e famiglia prendono parte al dolore dei familiari per la perdita del signor
Giuseppe Bianco
— Cuorgnè, 28 giugno 1963.

La S.p.A. Triona & C. si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Bianco
— Cuorgnè, 28 giugno 1963.

La famiglia Martinelli, Cinotto e Musso partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Bianco
— Cuorgnè, 28 giugno 1963.

La Ditta Michele Martinelli prende parte al dolore della famiglia per la perdita del signor
Giuseppe Bianco
— Cuorgnè, 28 giugno 1963.

Partecipano al lutto:
Angelo Cossalter
Edo Triona
Zaverio Occelli e famiglia
Francesco Franscini
Leopoldo Malesci e famiglia
Giovanni Silotta
Dalla Mirassi
Danilo Camirini
Giovanni Perona
Attilio Elmeli
Luigi Spalla
Maria Colombatto
Coniugi Bianchi
Carlo Martinelli
Martino Guidetto
Paolo Prola
Trento Pesatto
Angelo Godone
Giovanni Aimone Gartosso
Dott. Alvaro Ghetti
Felice Giachetti
Carlo Monzo
Ezio Novascone
Domenico Cerri
Novella Bergamino
[illegible]
Ernesto Ambrosio
Ing. Carlo Boris
Raffaele Feola
Francesco Pirinoli
Marcello Perodotto
Dario Perodotto
Liberio Guidetto
Maria Crosta Dino e famiglia
Pietro Crosta Dino e famiglia
Maurizio ed Armando Rolando Perino
Augusto e Alfonso Boggio e famiglie
Geom. Giuseppe Castiglione
Famiglia Castiglione
Luigi Massucco
Famiglia Didier
Rosa Bello
Famiglia Renato Vassallo
Angelo Vassallo e famiglia
Maria Bussi e figli
Giuseppe Margritta
Domenico Manoglio
Giuseppe e Ottilio Erbetta
Dario e Vittorio Peraglie Gaddi
Giuseppe Cinotto
Piero Cinotto
Dante Cinotto
Vittorio Cinotto
Cav. Michele Martinelli
Guglielmo Viroda
Francesco Villanis
Emilio e Giorgio Beltrando
Maria Caretto
Guglielmo Bernardetto
Corrado Dalle
Aldo Perona.
— Cuorgnè, 28 giugno 1963.

Franco e Maria Varnetti con Teresita, Piergiulio e Liliana piangono costernati il loro cugino
Pino
— Torino, 27 giugno 1963.

Improvvisamente è mancato in Lucca all'affetto dei suoi cari il
Geometra Giovanni Florio
Costernati ne danno l'annuncio la moglie Carola Tabacchi, il figlio Beppino con la moglie Franca Bertero e la piccola adorata Monica. I cognati: Paolo con la moglie Mirella Salla e figlio; Carla con la moglie Annamaria Vigiani e figli; Maria col marito Francesco Chiesa e figli; Pasquale con la moglie Maria Luisa Ferrero e figli - e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino sabato 29 corr. alle ore 9 partendo da via Piazzi 60. La presente serve anche di ringraziamento.
— Torino, 28 giugno 1963.

La famiglia Bertone e Fiorani si associano al dolore della famiglia Florio per la perdita del caro
Giovanni
— Torino, 28 giugno 1963.

Prendono parte al dolore di Peppino e Franca gli amici:
Mariti e Carla Lavarino
Rina Ramella
Vera e Marco Rossi
Cesare Sibiglia
Renata e Luigi Spina.

La famiglia Forneri partecipa commossa al dolore della famiglia Florio per l'improvvisa scomparsa del sig.
Giovanni Florio
— Torino, 28 giugno 1963.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa di
Giovanni Florio
Sella Aniero e la famiglia Alberga Renasini Oellamionte.
— Torino, 27 giugno 1963.

Paolo e Maria Grazia Callari
Piero e Lidia Chiarelli
Giancarlo e Nanni Odorda
partecipano al dolore dell'amico Peppino per la morte del
Papà
— Torino, 27 giugno 1963.

Prendono parte al dolore del figlio Giuseppe:
Franca e Franco Cerutti
Carla e Sergio Revere
Anna e Enzo Franzetti.

Rimetti nel Signore il tuo peso, ed egli ti sosterrà.
(Salmo LV - 23)
Dopo lunga malattia è andata al Padre
Filomena Dalla Fontana nata Dépré
Ne danno l'annuncio i familiari e parenti. I funerali avranno luogo oggi 28 giugno ore 10, partendo da via Peravia 8 - Torino.
— Torino, 26 giugno 1963.

All'alba del 17 giugno
Amelia Demarchi ved. Broglio
interruppe il Suo cammino posandosi fiduciosa nel riposo eterno. Per espressa volontà dell'Estinta se ne dà annuncio ad esequie avvenute.
— Torino, 28 giugno 1963.

28-6-1962 28-6-1963
Riccardo Rostagno
Sempre più rimpianto vive nel cuore dei suoi cari. La sorella col marito Lo ricorda a parenti ed amici.
— Torino, 28 giugno 1963.

RINGRAZIAMENTO
Le famiglie Bortoloni e Aste-Giorgetto ringraziano per le valorose manifestazioni di cordoglio in onore del loro caro Estinto
Cav. Dante Bortoloni
Un particolare ringraziamento alla Direzione F I A T sezione e SPA, Gruppo Anziani ed al Sig. [illegible] l'Istituto.
— Settimo, 28 giugno 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 12)

LOCALE mq. 200 adatto esposizione, vetrate su corso Casale (Giardino Zoologico) vendesi. Telefonare 871-626

LOCALE mq. 400 via Brissa adatto deposito vendesi. Telefonare 871-626

LOCALE mq. 1000 nuovo, tunnicino ingresso camion, eventuali uffici, zona Motovelodromo vendesi. Telef. 871-626

MONCALIERI vendesi terreno industriale mq. 1366, contanti. Telefonare dalle 18 alle 21: n. 373-984. A67089

MURI negozio mq. [illegible], reddito 7%, zona Mirafiori, vendonsi. Telef. 653-748.

NEGOZIO affittato elettricità Borgo S. Paolo reddito, mutuo, impresa vende. Telefonare 31-756. 158

NEGOZIO barriera Milano 2 vetrine ampio garage vendesi. Telefonare 851-823

ORBASSANO distinti lottini terreno per casette strada asfaltata acqua luce vendo. Telefonare 655-782. O-500

OTTIMO investimento vendiamo due alloggetti anche separati. Telefonare Actis 293-877 A67351

PRECOLLINARI corso Kossuth 5, posizione stupenda, vendonsi ultimi alloggi signorili. Telefonare 871-[illegible]

PROGETTO approvato 30 camere con 10 garages affarone vendesi. Telefonare 373-571 O-165

PROGETTO approvato 50 camere Settimo Torinese cambio alloggi. Vende Rossin, S. Donato 12 O-340

S. ANTONINO Susa borgata Cresto frazionando villa vendonsi alloggetti camera cucina uso villeggiatura richiesta 1.500.000. Telefonare [redacted].

SANREMO palazzo Miravalle strada Solaro vendonsi ultimi signorili appartamenti, mutuo venticinquennale I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, tel. 53.000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145. O-141

SANREMO, via Nuvoro 40, vendonsi alloggi razionali accurate rifiniture vista mare, consegna prossima estate, facilitazioni pagamento. I.F.I.T., san Quintino 4 bis, Torino, telef. 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, tel. 84-145.

SICURO investimento aristocratico palazzotto oltre panoramico trenta chilometri unitamente cascinetta affittata reddito cinque, vendo. Telefonare 888-936.

SU strada provinciale, Chivasso, 4 km. da stabilimenti Lancia, zona depressa, vendo terreno mq. 43.000, lire 39 milioni. Telefonare 45-152. O-341

TERRENI: Lesmeno licenza costruzione 60-90-140 camere. Telefonare 487-971

TERRENO Alpignano mq. [redacted] lottizzato vendo. Telefonare 882-578.

TERRENO industriale [illegible] fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 500-277, 552-785. O-1160

TERRENO frazionabile vendo, adiacenze corso Francia, progetto approvato camere 150. Scrivere: «Pubbliman», casella 215, Pinerolo. 25175

TERRENO industriale approvato Lesmeno, vicinanze corso Francia vendesi. Telefonare 524-713. A69096

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Campagna adiacente tangenziale [illegible] collegamento autostrada. Telefonare 689-860. O-15

[redacted] industriale 1350 mq. progettato vendesi. Strada della Fronda, telefono 500-514. A68176

TERRENO Lucento vicino Chiesa possibilità 30 camere vendo. Tel. 655-762.

[redacted] progetto [redacted], semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277, 552-785. O-578

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 373-571. O-165

LUCEMI vendere 3 camere tinello servizi nuovo. Dazio Francia, tel. [redacted].

VALDELLATORRE, terreno panoramico per ville, da 1000 a 3000 il mq. Telefonare 755-861. A67312

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico progetto approvato. Telefonare 42-286. 1103

VENDESI a Moncalieri negozi e alloggi stabile signorile, consegna fine anno, condizioni pagamento, permutasi. Telefonare 335-040, [redacted]. A67290

VENDESI nuova costruzione autorimessa, richiesta 75.000.000, libera oppure affittata, interesse 8%, condizioni pagamento, permutasi. Tel. 325-040, 595-362.

VENDESI 2.500.000 più mutuo 1.200.000 alloggetto 2 locali uso abitazione o pied-à-terre. Tel. 511-562, ore ufficio.

VENDO [redacted] 4 alloggi 13 [redacted] 680 mq. giardino richiesta 30.000.000. Grugliasco, telefono 761-405. A67340

VENDONSI a Grugliasco alloggi pronti subito 1-2-3 camere e servizi 1.600.000 più mutuo. Lunghe dilazioni. Telefonare [redacted], 695-362. A67209

VIA Tripoli angolo Caprera, signorili alloggi 2-3 camere, servizi, pronti settembre. Visite cantiere ore 15-18.

VOLPIANO zona depressa, vendo terreno fronte strada mq. 25.000 circa lire 1100 al mq. Telefonare 45-152.

ZONA Francia, meraviglioso attico, salone, due camere, doppi servizi. Corso Francia 262. 970

30.000 mq. terreno Settimo Torinese adiacenze Ceat vende [redacted] al mq. Rossin, S. Donato 12. O-340

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-590, 528-539. O-10

AFFITTEREI fine agosto [redacted] camere, soggiorno, cucina, Vanchiglia, Francia. Referenze, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

CERCA camera vuota grande presso Statuto signora sola, massime referenze. Telefonare 761-014 ore 18-19.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

FUNZIONARIO statale cerca mobiliati camera tinello servizi luglio agosto intermediari. Telef. 678-003, dalle 21.

MADRE e figlia piemontesi cercano alloggetto camera tinello servizi. Telefonare [redacted]. A67265

PROSSIMI sposi cercano alloggetto camera servizi cauzionando. Tel. 231-596.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi distinti affittasi cinque ambienti signorili centrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

[redacted] 1-2-3 camere servizi Ampgale 42. Telefonare 546-439 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia [redacted] 14, tel. 528-539.

ADIACENZE piazza [redacted] affittasi 4 camere e servizi [redacted] rialzato uso [redacted] o pied-à-terre. Telefonare 42-266.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente libero subito. Riva, via IV Marzo 14. O-1180

AFFITTASI alloggio nuovo zona precollinare L. [redacted]. Telef. 773-667, ore 16-18. [redacted]

AFFITTASI [redacted] luminoso centrale mq. 250 uso uffici, deposito, rappresentanze. Telefonare 590-512.

AFFITTASI locale per uso officina. Telefonare [redacted] A67157

AFFITTASI subito 2 camere cucina. Telefonare 276-548. A69010

AFFITTASI 2 camere, cucina, doppi servizi, S. Paolo, subito. Telef. 528-539.

ALLOGGI affittasi signorili 5-8 camere cucina doppi servizi anche uso uffici. Rivolgersi via Susa 31.

ALLOGGIO, camera cucina offresi. Richiedonsi referenze, cauzione. Telefonare 510-758, 732-206. A68273

ATTICO signorile VII [redacted] 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, via Cigna angolo Cecchi impresa affitta vende, presto, mutuo. Telefonare 31-756. 158

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati [redacted] imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro

IVA, Manzini 1, affitta a referenziati alloggi vuoti e ammobiliati. O-197

NEGOZIO vuoto cit. km. 4 Torino su piazza commercialissima mq. 42 servizi, termo, posteggio, ampie vetrine, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5009 — Torino». A66835

VIA Pietro Micca, alloggio 8 locali affittasi uso ufficio. Tel. 793-503.

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

DIANOMARINA affittasi 2 camere uso cucina casa nuova tutti comfort. Telefonare [redacted]. A67186

LEANO nuovo ammobiliato frigorifero, luglio settembre. Telefonare 689-853.

MONTALDO (Cuneo) m. 800 affittasi stagione alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi albergo Italia, Montaldo di Mondovì. A66697

VALLE Gran S. Bernardo-Bosses, affittasi estate ammobiliato 5 letti garage. Farinet, Zimmermann 7, Aosta.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

ALASSIO, da Thea, luglio pensione 2000 dopo 20 agosto 1800. 25230

ALBISOLA Capo, soggiorno Matilde, Villa Colombo, giardino, ambiente familiare. Telefonare [redacted]. 25144

CATTOLICA, Hôtel Esplanade di fronte mare. Camere docce servizi. Autoparco. Prezzi speciali primi luglio. 25220

FINALMARINA, Pensione Conte, incantevole su spiaggia, giardini, 2900 tutto compreso. 25146

LOANO, Pensione Annina tutti comforts, ascensore, luglio 2500 tutto compreso. A69083

PIETRALIGURE, Albergo Lido, sul mare. Pensione completa [redacted] tutto compreso. 25138

RIMINI Albergo Fruter, vicino mare, giugno settembre 1350, luglio 1900.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO [redacted] corsi rapidi esami preparazione impieghi. Lezioni individuali esami riparazione Via Roma 254, telefono 510-354 O-1151

ALASSIO collegio Alma Mater, Mameli 14, ospita accogliente villa, soggiorno marino studenti e famiglie. Lezioni ricupero. Telefoni: Alassio 40-801; Torino 384-348. O-377

ALL'ISTITUTO Greghi, Cernaia 22, continue richieste personale specializzato impartite, perfezionate dattilografia, stenografia, complimetria ecc... Corsi diurni, serali O-991

BERLITZ aperta tutta l'estate preparazione agli esami, lezioni individuali, corsi collettivi, ufficio traduzioni. Via S. Teresa 3 (grattacielo), telef. 553-970

CAMBRIDGE School of English, Principe Amedeo 29, corsi intensivi estivi gruppi, individuali. Inizio subito. Telefonare 81-040. O-906

ISTITUTO Alfalingue, Fabro 4, 1° luglio inizio corsi completi preparazione impiego, 6 materie. Corsi inglese per studenti medi, corsi accelerati per diventare dattilografi in un mese. 510

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori motoelettricisti elettrici. O-24

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE modernissimi rapidamente Corso [redacted]. Telef. [redacted], [redacted] San Martino 2. O-1167

CONSULENZA [redacted] fabbricazione vernici richiede colorificio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino».

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona [redacted]. Telef. 647-525.

RIPETIZIONI estive francese tedesco inglese spagnolo. Riva, via Cernaia 38, piano IV. A65731

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

A distinta persona stabile affitto centralissima unica ammobiliata signorilmente. Comodità moderne. Referenze reciproche. Telefonare 56-230.

A due amici offresi distinta pensione familiare centrale. Telefonare 487-776.

AFFITTASI piazza Solferino elegantissima stanzetta matrimoniale bagno comunicante. Telefonare 513-341.

AMMOBILIATA centrale con vitto, prezzo mite, comodità. Telefonare 511-243.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. TRENTOTTENNE, moralissimo, buona cultura ed esperienza impiegatizia, libero subito, accetta qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8353 — Torino» A65530

CAPO officina macchine utensili, vasta esperienza stampi tranciatura imbutitura, attrezzatura, programmazione e cicli, esamina serie proposte. Telef. 83-781.

CAPO officina ventottenne, esperienza decennale meccanica precisione e lavorazione profilati lamiera, stampi, attrezzature, tempi e cicli lavorazione, buon organizzatore, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4459 — Torino». [redacted]

CAPO reparto carpenteria metallica, gru, carcasse motori e trasformatori, nonché pratico analisi tempi e programmazione offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino»

CASSIERA bella presenza cerca adeguata occupazione, ottime referenze. Telefonare 251-893. A68165

[redacted] 25enne offresi preferibilmente ramo elettrodomestici. Telef. 555-837.

CONIUGI torinesi, moralità assoluta, ottima presenza, dinamici, autoveicolo, attualmente impiegati, desiderosi trasferirsi riviera, esaminerebbero serie proposte attività redditizia. Indipendente, Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7325 — Torino». A68173

CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilografa, 1 impiego, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2158 — Torino». A67156

DATTILOGRAFA diciannovenne diplomata offresi paga miglioramento. Telefonare [redacted] A67081

[redacted] pratico lavoro ufficio offresi. Telefonare [redacted]. [redacted]

DICIASSETTENNE dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4471 — Torino».

DIPLOMATO esperienza vendita doti organizzative perfetta conoscenza francese disposto viaggiare e trasferirsi, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5023 — Torino». A66883

DIPLOMATO venticinquenne, esperienza quinquennale amministrazione del personale, conteggio paghe operai impiegati, conoscenza contratti di lavoro e statistiche del personale, scopo miglioramento occuperebbesi. Stipendio iniziale richiesto L. 150.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4473 — Torino». [redacted]

DISEGNATORE tecnico studi industriali pratica piccola media meccanica, carpenteria leggera esperienza acquisti comando officine, organizzazione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7389 — Torino». A67428

GEOMETRA abilitazione capomastro decennale esperienza costruzioni civili industriali offresi seria impresa o ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8434 — Torino». A67318

GEOMETRA 23enne primo impiego militesente esaminerebbe seria proposta impiego. Telefonare 723-323. A67424

INGEGNERE civile idraulico trentunenne, celibe, laurea Pisa 1960, offresi. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 8351 — Torino». A56158

INSEGNANTE conoscenza lingue, con figlia studentessa, offresi istitutrice presso collegio o distintissima famiglia, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2150 — Torino». A67170

LAUREATA lettere conoscenza inglese con figlia (13-7) offresi lezioni, viceversa, aiuto in montagna o campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8443 — Torino». A69002

LAUREATO settennale esperienza industria farmaceutica, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8431 — Torino». A66538

PERITO industriale trentenne pluriennale esperienza acquisita presso importanti industrie, svariate lavorazioni, documentabile capacità conduzione reparti, organizzazione produzione, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8432 — Torino». A67313

PITTORE disegnatore figurativo, capace anche di modellare gesso e terra creta, cerca buon lavoro. [redacted] «Pubblicità Stampa 5037 — Torino».

PRATICA paghe contributi fatturazione occuperebbesi zone Francia Statuto. Telefonare 489-603. A67298

PROGETTISTA impianti termo-sanitari offresi. Telef. 353-094, ore pasti.

[redacted] 28enne pratica agenzia libraria, computisteria commerciale, steno-dattilo-comptometer, paghe contributi, carico-scarico, fatturazione, pratica ufficio oltre decennale, offresi scopo miglioramento. Mansioni concetto o direttive. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4460 — Torino». [redacted]

SEGRETARIA 15-20 anni licenza commerciale o tecnica seria impresa cerca. Telefonare 528-151. A68142

SIGNORINA [illegible] francese inglese italiano occuperebbesi anche baby-sitter. Tel. ore pasti 43-308.

SIGNORINA ventenne diploma magistrale primo impiego, occuperebbesi subito. Telefonare 678-021. A67176

SOTTUFFICIALE pensionato pratico ufficio offresi adeguatamente oppure incarichi fiducia. Telefonare 334-345.

STUDENTE 19enne III ragioneria, occuperebbesi periodo vacanze. Tel. [redacted], mattino. A69004

TECNICO cartario lunga esperienza qualificata fabbricazione carta e cellulose, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8437 — Torino». A67322

TRENTACINQUENNE dattilografo, spagnolo, inglese, pratico lavori ufficio, ottime referenze, offresi mezza giornata per [redacted] anche secondarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7283 — Torino».

TRENTATREENNE dodicennale esperienza direzione lavori stradali, praticissimo ogni macchinario, istruzione V geometri, perfetto inglese portoghese, offresi scopo miglioramento. Telefonare 655-672, dopo 19. A66831

TRENTUNENNE IV ragioneria esaminerebbe offerte d'impiego o di magazziniere. Telefonare 359-281. A68261

VENTUNENNE BELLA PRESENZA OFFRESI COMMESSA PRESSO SERIA DITTA ELETTRODOMESTICI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2158 — TORINO». [redacted]

[redacted] presenza occuperebbesi come cassiera telefonista. Telefonare 874-051. A69019

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

AMBOSESSI diplomati o laureati, veramente esperti contabilità generale, buona retribuzione, cerca importante società commerciale, ramo edilizia. Esigonsi curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino».

AZIENDA di credito assume impiegato biennale pratica servizi vari. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7323 — Torino». A68161

CERCASI con urgenza capo officina massima capacità su lavori di carpenteria in genere, [redacted], cisterne. Telefonare [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8437 — Torino». A68702

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Telefonare 233-992. O-457

CERCASI modellista per direzione laboratorio confezioni in serie uomo e bambino. Specificare referenze posti occupati. Pubbliman, casella 104, Brescia.

CERCASI tagliatrice impermeabile capace dirigere atelier. Esigesi massima serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A69009

DATTILOGRAFE abili, precise, intelligenti, 15-17enni, cerca modernissima copisteria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2126 — Torino». [redacted]

GIOVANE dinamico esperienza triennale ufficio [redacted] da importante società per mansioni responsabilità settore approvvigionamento. Dettagliare esperienze e pretese scrivendo a: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino». A68125

GRANDE cantiere edile centro Torino cerca assistenti e capi squadra. Paga massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4475 — Torino». A68014

IMPORTANTE società assume perito elettrotecnico compiti tecnico-commerciali stipendio provvigioni [redacted]. Curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

INDUSTRIA assume stenodattilografa 16-18enne con buona conoscenza francese ed inglese. Telefonare 81-172.

[redacted] serramenti in legno cerca capo tecnico, geometra veramente capaci organizzazione lavori costi preventivi. Rivolgersi Strada Cascinotto 172, Bertolla, telefono 341-096. A67384

ISTITUTO investigativo cerca dinamici allievi investigatori forniti automezzo. Telefonare 682-110. O-418

LICENZIATA media inferiori assumesi. Presentarsi: Mital, via Moriaglio angolo Saboltino. A66391

SEDICI-diciassettenne dattilografa nozioni [redacted] assumesi. Tel. 690-397.

TELEFONISTA apprendista dattilografa cerca ufficio [redacted]. Tel. 655-700.

URGENTE provetta dattilografa. Telefonare [redacted] ore ufficio. A67148

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AIUTO cuoco 19enne pluriennale esperienza offresi stagione possibilmente mare. Telefonare 858-198. A68837

AUTISTA con [redacted] 24 ql. offresi per trasporti traslochi linea Torino Milano. Telefonare 241-822. A67345

AUTISTA con macchina o senza anche mezza giornata offresi. Tel. 779-456.

AUTISTA giovane con proprio Tigrotto offresi a seria ditta anche a lavoro continuo. Amorri, via Provana 46, Leumann. [redacted]

AUTISTA patente B pratico città offresi a ditta disposto viaggi fuori Torino. Telefonare 56-139. [illegible]

AUTISTA patente D anni 35 referenze controllabili offresi ditta o privato. Telefonare 343-281. A67403

AUTISTA referenziato patente B licenza media offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino».

AUTISTA torinese libero subito offresi. Telefonare 368-851. A67190

AUTISTA 35enne celibe senza pendenti disposto occuparsi presso famiglia signorile. Telefonare 86-139. A67984

CINQUANTENNE saldatore elettrossigeno argon eventualmente aggiustatore carpenterie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7332 — Torino». A68199

COMINI. Facchino albergo offresi subito stagione riviera. Snaid, tel. 43-576.

CONIUGI piemontesi referenziali giardiniere e guardarobiera cercano custodia villa o portierato possibilmente riviera o Torino. Scrivere Dalmasso Giorgio, corso Monviso 25, Cuneo. A67324

CUSTODI marito giardiniere soli offronsi per villa o portineria in Torino. Referenziati. Telefonare [redacted]. A58271

DICIOTTENNE macellaio banco offresi tutti i giorni dalle ore 18,30 in poi sabato tutto il giorno oppure solo sabato. Telefonare 325-254. A69031

DOMESTICO referenziato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8441 — Torino». A57343

DONNA 37enne tuttofare occuperebbesi dalle 8 alle 16, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 7311 — Torino». [redacted]

ELETTRICISTA offresi lavori a cottimo impianti civili ed industriali e manutenzione. Telefonare 84-077. A67174

ESTETISTA manicure 26 anni offresi, referenze. Telefonare ore pasti 288-832.

EX capo elettricista manutenzioni impianti industriali impiegherebbesi ovunque presso importante ditta. Telefonare 667-594. A67970

FATTORINO [redacted] offresi Ape propria qualsiasi lavoro ore pomeridiane. Telefonare 733-651. A67159

FATTORINO 47enne pratico città offresi. Telefonare [redacted].

GIOVANE radiomontatore militesente offresi. Telefonare 394-675 ore 14-15.

MAGAZZINIERE 24enne pratica quinquennale referenziatissimo offresi. Telefonare 774-755.

OPERATORE torni paralleli semiautomatici et vari ottima esperienza offresi buona condizione economica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7285 — Torino».

PENSIONATO autista con e senza auto offresi anche saltuariamente. Telefonare 325-704. A57437

[redacted] cerca occupazione per qualsiasi lavoro non pesante. Tel. 40-808.

PRATICO autotrasporti nazionali rapporti clientela offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2154 — Torino». A67164

[redacted] pratica [illegible] offresi libera 15 settembre. Telefonare mattino [redacted] reperibile dalle 10 alle 12.

QUARANTENNE patente B magazziniere sorvegliante offresi. Telefonare 271-942.

SARTO finito occuperebbesi subito interno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A67869

SEDICENNE patente motociclo cerca impiego mansioni di fiducia. Tel. 261-386.

SIGNORA 28enne con bambino offresi tuttofare presso signora sola coniugi anziani. Telefonare 757-098. A65854

SIGNORINA pratica bambini da uno a quattro anni offresi libera 15 settembre. Telefonare mattino 84-94 reperibile dalle 10 alle 12. [redacted]

[redacted] pratico radioriparazioni occuperebbesi mesi estivi. Tel. 566-040.

TIPOGRAFO compositore I categoria 49enne invalido occuperebbesi ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8442 — Torino».

[redacted], pressatura, infermiera, occuperebbesi mezza giornata, anche assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2189 — Torino». A68405

VENTITREENNE gruista cerca lavoro. Telefonare 734-744. [redacted]

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A. AO ottime condizioni cercasi subito abile tagliatrice sarta boutique centrale. Telefonare 80-442. A66693

A buone condizioni cercansi operai carico scarico traslochi. Telef. 861-096.

ABBISOGNANDO abili idraulici. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Trivellato, via Millio 57, telef. 330-873.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

(Continua da pag. 15)

AGGIUSTATORI attrezzisti qualificati cerca officina meccanica in Torino. Telefonare 372-309. A67154

AGGIUSTATORI stampisti pratici trance, imbutiture cercansi. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 278, Torino.

AIUTANTI apprendisti impianti termosanitari cercansi. Telefonare 583-224.

[illegible] cuoco urgentemente cercasi albergo Lago, Ceresole Reale. Telefonare 0124-8586. A68719

APPRENDISTA, aiuto commessa panetteria pasticceria orario completo, Bersano, Barbaroux 3. A69048

APPRENDISTI verniciatori 16-18 anni assumonsi. Presentarsi via Boccardo 36.

[illegible] ragazza primo impiego. Presentarsi via Ormea 114, tel. 582-589.

ASSUMO aiutanti sarta veramente abili. Telefonare 524-211. A68155

[illegible] zona Aeronautica cerca verniciatori qualificati ed apprendisti. Telefonare [illegible]. A68277

BAMBINAIA giovane referenziata, libera subito, cercasi. Telefonare 389-425.

BAR trattoria cerca giovane ragazza fissa anche primo impiego. Quintino Sella 132. A68182

CALDERAIO-lattoniere-saldatore pratico lavorazione lamiera, cercasi. Presentarsi officina S.C.A.M., corso Orbassano 380, oppure telefonare 321-665. A67372

CALIBRISTA attrezzista veramente provetto paga massima cercasi. Tel. 331-740.

CAMERIERA pratica ristorante cercasi. Presentarsi via Monte di Pietà 28.

CAMERIERE sala e apprendista cerca albergo montagna stagionale. Telefonare 694-105. A67891

CAMERIERA sala, veramente capace, cerca Albergo Tirreno, Pietraligure. Ottima retribuzione. 26127

CASA signorile cerca tuttofare referenziatissima, ottimo trattamento. Telefonare ore 8-10 feriali: [illegible].

CASELETTE. Stabilimento metalmeccanico cerca: tornitori, fresatori, saldatori ed apprendisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8416 — Torino ». [illegible]

CERCASI aggiustatore stampista pratico limatrice. Telefonare 296-035.

CERCASI aiuto barista anni 16-18. Telefonare [illegible]. A67789

CERCASI apprendista idrotermico [illegible]. Telefonare 60-817. A67651

CERCASI cameriera o apprendista per ristorante. Rivolgersi via Varazze n. 4, telefono 694-396. A67185

CERCASI cameriera o giovane cameriere per ristorante centralissimo. Telefonare 511-512. A68560

CERCASI donna anziana custodia casa. Offresi vitto, alloggio, stipendio. Telefonare 371-775. A67194

CERCASI fresatore dentellista massima paga. Non presentarsi se non provetto. Telefonare 631-853. A67705

CERCASI giovane 16-18 anni aiuto salumeria gastronomia. Rivolgersi Supermercato Carmel, via Tupini [illegible].

CERCASI per compagnia signora anziana donna media età per soggiorno stagionale paese collina. Telefonare ore 15-17 numero 395-840. A67163

CERCASI pettinatrice finita. Telefonare 677-070, dalle ore 12 alle 13.

CERCASI signorina bella presenza per chiosco bar, nei pressi Porta Nuova. Telefonare 512-055. A69051

CERCASI tuttofare [illegible] collinare ottimo stipendio trattamento familiare, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7321 — Torino ».

CERCASI uomo pratico per piatti aiuto cucina, referenze. Presentarsi piazza Castello 117. A69023

CUOCO-A cercasi urgente. Tel. 350-494.

FAMIGLIA villeggiante Pino cerca tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefonare [illegible]. A66609

FERCAT SOC. P. AZ., TORINO, ASSUME ADDETTI MACCHINA PRATICI LAVORAZIONE FORATURA, MASCHIATURA AL TRAPANO, TORNITORI AL TORNIO PARALLELO, ADDETTI MACCHINA PER TORNIO AUTOMATICO E ADDETTI COLLAUDO. PRESENTARSI VIA F.SCO MILLIO 8. A66201

FUSTELLE cercansi abili montatori fustelle sistema [illegible]. Dettagliare età e paga oraria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8418 — Torino ». A66715

GRUISTA Ormig 35 cercasi. Presentarsi via Tiepolo 6, telefono [illegible].

GUARDIANO notturno referenziato cercasi per autorimessa. Via Genova 40.

INDUSTRIA cerca verniciatore a spruzzo. Telefonare 260-873. A68255

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinee et apprendista. Corso Vinzaglio 11. O-382

MAGLIFICIO Mary urge confezionista paga massima. Telefonare 531-722 ore ufficio. A66714

MANOVALI COMUNI PER FACILE LAVORO STRADALE TERRITORIO CITTA' DI TORINO CERCA AZIENDA NAZIONALE. TELEFONARE 8-12,30, 16-19,30 AL 521-685. A65318

MECCANICA precisione assume apprendisti anni 15-17. Boccalboni 22 (Vanchiglia), telefono 851-208. A65276

MECCANICI motoristi complessivisti esiti [illegible] migliorare come Ford Atanio. Ottima retribuzione. Presentarsi via Ciabilini 21. O-373

NUOVO stabile semicentro Torino assumerebbe custode pratico energico, ottime referenze. Dettagliare situazione familiare, dare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5005 — Torino ».

OFFICINA autorizzata Fiat assume meccanici generici. Presentarsi via Casteggio 1. A67012

OFFICINA elettromeccanica cerca operai pratici costruzione mobili metallici nonché operai generici II et apprendisti addetti macchine. Telefonare 774-343.

OPERATORE torneria macchine semiautomatiche parallelo, conoscenza disegno, cerca importante industria. Ottime condizioni. Presentarsi o scrivere soc. Corona, Cascina Vica (Rivoli).

PASTICCERIA via Sacchi 16, cerca apprendisti commessa e laboratorio 15-18anni. A66671

PELLICCERIA cerca apprendista 15-16 anni. Telefonare 547-539. A64821

PENSIONE Rosa Fragolato cerca abile cuoca. Telefonare 79-43 oppure scrivere.

PER albergo torinese cercansi camerieri piani, sala, tornanti. Esigonsi referenze. Lavoro continuativo. Pretese a: « Pubblicità Stampa 6008 — Torino ».

PER montagna 2 mesi cercasi tuttofare. Telefonare 875-420. A68189

PRIMARIA ditta macchine utensili e lavorazione legno assume meccanici per manutenzione interna ed esterna, verniciatori ed apprendisti verniciatori. Presentarsi: Rosan, via Leonardo da Vinci, Grugliasco. O-366

PULITORI finiti e provetti cercansi, paghe massime. Telefonare 370-757.

RISTORANTE cerca apprendista cameriere. Telefonare [illegible]-672. A67969

[illegible] cerca giovane lavapiatti tuttofare. Telefonare 651-672.

STABILIMENTO Insalone Regina Margherita assume tornitori piallatori aggiustatori tracciatori e rettificatori ingranaggi prima seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5001 — Torino ». A65935

STABILIMENTO meccanico Savona cerca provetto operaio tubista da adibire a capo reparto. Precisare età, scuole fatte, pretese, posti occupati, referenze. Pubblicità Lastoni 5 C, Savona.

STIRATRICE secco abilissima cercasi, posto stabile, massima retribuzione. Morielle, via Barbaroux 121. A65054

TAGLIANTE legatore cerca Vapoino, [illegible] Lagrange 3. 21960

VERNICIATORI a spruzzo et apprendisti cercansi. Telefonare 694-773.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AD agenti in proprio avanti attitudine vendita diretta ovunque importatore concede esclusiva provinciale attrezzo germanico per lavare asciugare pavimenti senza bagnarsi le mani. Forti utili. Ancai, Milano, Zanella 60. 25130

ATTIVO venditore 34enne, torinese, massime referenze, decennale esperienza ei introduzione medi grandi aziende Torino provincia, esaminerebbe adeguate proposte, scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8371 — Torino ».

DITTA persiane avvolgibili e tende alla veneziana [illegible] rappresentanti Piemonte e Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7320 — Torino ». A68155

INDUSTRIA stabilizzatori, innovazione [illegible] esclusiva ad agenti, depositari introdotti sana clientela, [illegible] adeguato lavoro Stabilizzatori, via Arona 16, Milano. 25130

NOTA casa [illegible] cerca per diffusione interessante pubblicazione per ragazzi organizzazione, ditta o persona introdotta vendita rateale zona Torino, Cuneo, Aosta. Pubbliman 153 P, Milano.

TROVATO zona Pilonetto pastore belga maschio anziano pelo fulvo carbonato. Telefonare 676-104. A67338

19 Informazioni L. 150 p.p.

NUOVITALIA di Maurizio Emma indagini per separazioni legali, [illegible] tale, investigazioni prematrimoniali, controllo luoghi villeggiatura, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-181.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. [illegible]

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Florenza piazza Statuto 24, tel. 485-839, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su autovetture ipotecati comunque targati. O-124

A ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato Corso Moncalieri 19. O-17

A contanti vendo 600 D multipla dicembre 1961 come nuova. Telefonare 756-735. [illegible]

ARDEA in ottime condizioni 4 marce privato vende. Via Monti 30. O-307

AUTONOLEGGI Autogiacosa noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 687-514. O-135

AUTONOLEGGI Morese, 500, 600, 1200, 1500, S. Donato 75 bis, telef. 767-704.

AUTOSALONE delle Nazioni, corso Giulio Cesare 239, telef. 231-806: Giulietta TI, 2000 spider, 600 [illegible] '61, 103 1959, 1200 1959. Facilitazioni permute assistenza. 73

AUTOSALONE Moretti compra, vende, permuta qualsiasi tipo di autovetture: 1300, 1100, 1100 lusso, 500, 600, Bianchine, Lancia I-II-III serie. Via Saccarelli 35, telefono 655-514. O-979

COMBINATE A-40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O-827

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE [illegible] 44.

CORVAIR-CHEVROLET COMPACT, VETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, MASSIMO CONFORT, CONSEGNA PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA [illegible], TELEFONO 500-835.

DAUPHINE Ondine chiara ottime condizioni vendo a privato. Telefonare ore ufficio 527-222. A68126

FORD occasioni in garanzia: Consul 315, Anglia, Taunus, lunghissime rateazioni Compass senza cambiali. Atanio, corso Principe Eugenio 8, telefono 480-588.

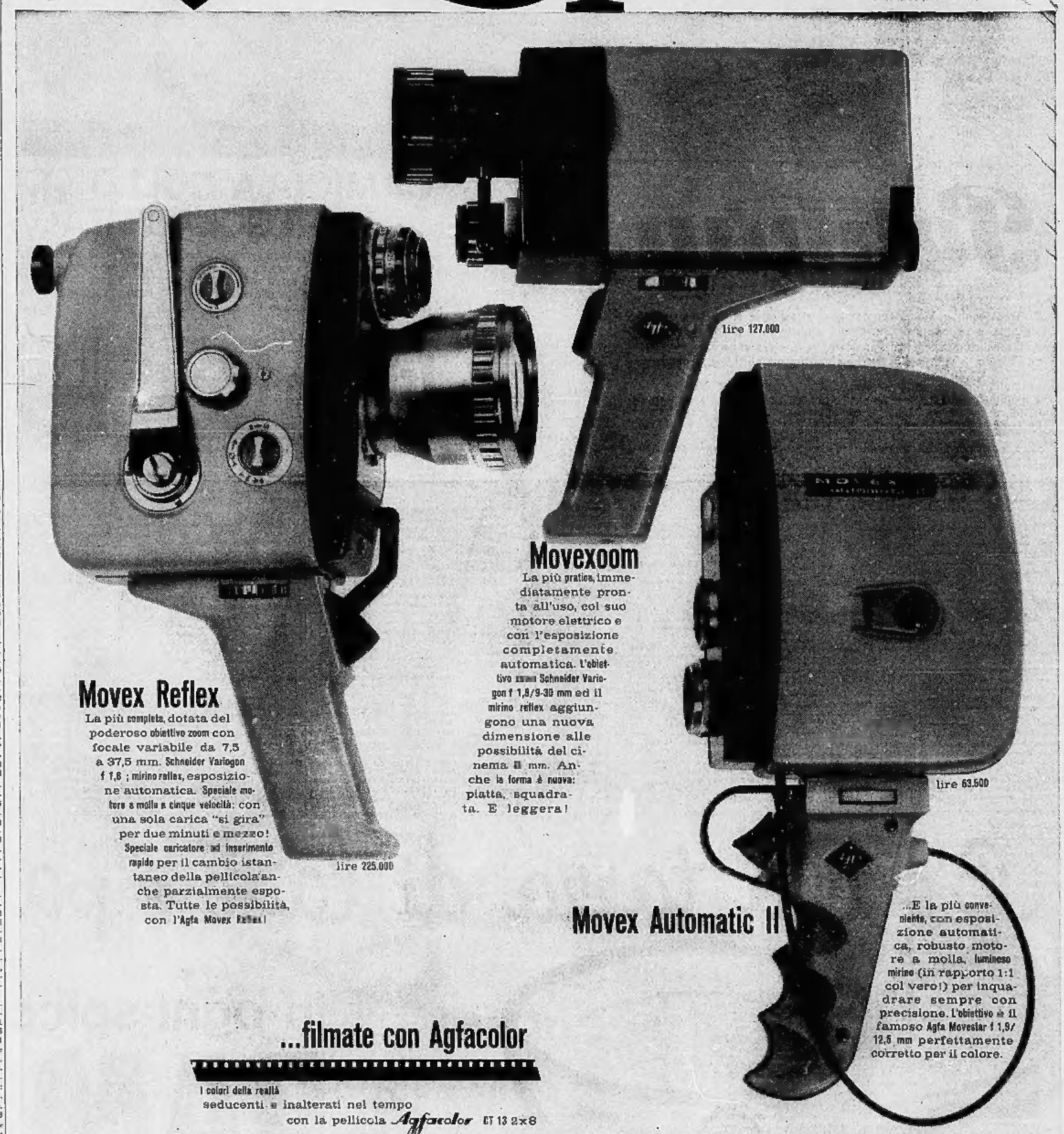
GIULIETTE TI, Dauphine, Giardiniere, Belvedere, numerose 600, 1100, 500: cambi, rateazioni Corso Moncalieri 19.

IMBARCAZIONI carrelli trasporto tutti modelli, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

LANCIA Appia giugno '63 completa accessori privato vende. Telef. 750-407.

LANCIA Autosalone dell'usato [illegible] Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia 341, tel. 796-410.

Agfa presenta 3 nuove cine-prese



A viaggiatori e piazzisti per tutte le zone d'Italia, vantaggiose condizioni economiche, possibilità di carriera per giovani [illegible] di personalità dinamica, età 25-35 anni, [illegible] militare assolto, studenti esclusi, offre Società milanese prodotti largo consumo importanza nazionale, risposte solo manoscritte precisando studi compiuti, attività svolta, patente, eventuale auto propria, pretese, referenze. Casella 326 A Spi, Milano.

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 159/5, Biella.

FONDERIA getti acciaio, ghisa comune speciale, metalli, praticissimo per esperienza diretta, dinamico, introdotto, rappresenterebbe vendendo già metallicamente utilizzatori Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8399 — Torino ».

IMPORTANTE fabbrica utensili da taglio per metalli ricerca rappresentante esclusivo per Piemonte. Inviare curriculum vitae dettagliato. Casella 329/A Spi, Milano. 25130

RAPPRESENTANTE alto livello gioielleria oreficeria, introdotto clientela primissimo piano maggiori città Italiane, offresi. Pubbliman 32.4 Verona.

STIPENDIO 60.000 previo periodo prova più provvigioni fabbrica prodotti acconciatura cosmesi cerca rappresentanti introdotti giovani desiderosi iniziare carriera per sezione acconciatori per assolute regioni per Torino, Cuneo, Imperia, Asti, Alessandria, Pavia, Vercelli, Novara, Varese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 505 — Torino ». O-357

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

[illegible] piange disperatamente per bamboccina nera scomparsa sabato. Se trovata od acquistata in questi giorni si supplica riportarla. Lauta mancia. Telefonare 762-195, 690-970. 25233

SMARRITA 8 giugno [illegible] bassotto collare tela con campanelli. Tel. 835-081 Albergo. A66271

AMBIATE presente [illegible] trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti Pellegatti, telefono 876-109 Accademia Albertina 1. O-438

[illegible] dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-649, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O-198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà Ezio Antonucci Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono [illegible]. O-744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Scompaiono radicalmente usando l'infallibile callicida Fulmine, nelle farmacie.

ESTETISTA diplomata: massaggi dimagranti, efficaci trattamenti anticellulite, [illegible], depilazione, viso. Telefonare [illegible]. A66082

A FINANZIAMENTI [illegible] a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649.

ACQUISTIAMO autovetture qualunque tipo, pagamento in contanti. Via Galliari 11. O-25

ALFA Romeo unica agenzia corso Trapani angolo via Frejus. Pronta consegna Giulia, Giuliette, Dauphine. Tel. 383-543.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, Ventimiglia, Vigone 44. O-505

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, Bianchine, familiari. Salesiani Galliari 11. O-26

ASSORTIMENTO 1800, 1200 spider, 1100, 1100 E, [illegible], N. 500, Dauphine, Panhard, Appia, Ardea, Porsche 1300, furgoni 600, Romeo, B.M.W. [illegible]. Saluzzo 29. O-337

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra [illegible] autoveicoli nuovi, [illegible] occasioni, massima garanzia. O-58

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11.

BELLISSIMA 600 D (1961), 103 (1954): unici proprietari, privato. Telef. 483-575.

BIANCHINA Cabriolet km. 16.000 bellissima 475.000. Telefonare 781-860 ore ufficio. A66054

BMW berlina 3 mesi, altra 1960 privato vende. Via Monti 30. O-307

CEDESI 500 D giardiniera metallo, 5 giugno nuova. Telefonare 679-690.

CITROEN DS.19 vende cambia Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, Torino. Telefono 759-818.

CITROEN 3 CV. CILINDRATA 425 4 POSTI, 4 PORTE, NUOVO TIPO POTENZIATO E TIPO LUSSO IN PROVA PRESSO CITROEN, CORSO VITTORIO EMANUELE 206. 99

DAUPHINE 1960, 4 marce come nuova privato vende. Via Monti 30. O-307

FAMILIARE 1100-1967 come nuova privato vende. Via Monti 30. O-307

FIAT 1100 settembre 1962 ottime condizioni vendesi. Telefonare 690-751.

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINCOTEK, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 483-889, 485-902. O-456

FORD Atanio vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. Permute. Rateazioni Compass fino a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8. Tel. 480-316. Corso S. Maurizio 15, tel. 874-[illegible]. O-273

FURGONATO per mobili rimorchio due assi Viberti vendesi. Occasione. Telefonare 689-627. A66216

FURGONE 1100 T2 1961 e camioncino Volkswagen [illegible] privato vende. Via Monti 30. O-307

GIULIETTA S.S. come nuova unico proprietario vendesi. [illegible], Fabro 10 bis, telefono 519-682. O-367

LE più belle macchine d'occasione Fiat, Lancia, Alfa, le troverete sempre via Vigone 44, vendite permute rateazioni, serietà. O-1156

MASERATI 3500 G.T. 1961 unico proprietario vendesi ottima occasione. Cottino, Fabro 10 bis, telefono 519-682.

MINIMO anticipo 600, 500, Multiple, furgoni, Giuliette, 1100, Appia, 1500 berline, spider, Dauphine, 1800, 2100. Gioberti 17. O-312

MOLTISSIME 600, 1100, 500, Giardiniere, Belvedere. Corso [illegible] 19.

PANHARD PL 17 Tigre unico proprietario perfetto stato vendesi. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 99

PRIVATA vende 600 [illegible] ottime condizioni 420.000. Telefonare 891-952.

PRIVATO vende a [illegible] Nuova 500 del [illegible]. Telefonare 334-724.

PRIVATO vende Bianchina panoramica et 103 modello '58. Telefonare 326-387.

PRIVATO vende Dauphine Gordini azzurra come nuova. Tel. 596-400, 357-397.

PRIVATO vende ottima 600 affare. Via Tonale 15, telefono 781-475. A66237

PRIVATO vende 103 export 1961, Km. 21.500 reali. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 600 D '61 ottima. Telefonare 287-628. A69006

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare ore pasti [illegible].

PRIVATO vende 1100-103 tipo '56 ottimo stato, 350.000. Telef. 559-195.

PRIVATO vende 1100 grigio [illegible] perfetta. Telefonare 82-611 ore ufficio.

PULLMAN OM, altro 10 posti recentissimo, autocarri, Leoncini, 615, 108 L, vetture cabriolet e familiari. Raffaello 18, telefono 680-090. O-127

RATEALMENTE 600 275.000, 500 230 mila, 1500 semestre, Appia III, Giulietta TI 690.000. [illegible].

RENAULT [illegible] agenzia corso Trapani angolo via Frejus pronta consegna R 8, R 4L, R 4 furgone. Telefonare 383-543.

SALONE MERCATO USATO: ASSORTIMENTO FIAT 500 E 600; RENAULT R 4L SEI MESI; APPIA III '60, GIULIETTE TI, ANGLIA '61, DAUPHINE, A 40 BERLINA '63, GIULIETTA SPRINT '57, R 8 FUNZIONARIO. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. O-186

SIMCA 1300 bianca unico proprietario vende. Telefonare ore pasti 761-181.

T.I. GIULIETTA '60-'61 vende cambia rateizza Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. 99

UNICO proprietario vende Innocenti spider [illegible] 1962 930.000. Telefonare [illegible]. A67198

VENDESI 682-125 ribaltabile 3 lati con rimorchio per cessata attività. Telefonare 253-127. A56703

VENDESI 1100-103 ottime condizioni, [illegible]. Telefonare [illegible].

VENDO Balilla tre marce [illegible] a nuovo. Telefonare 893-736. A67232

VENDO contratto nuova 500. Telefonare 790-562. [illegible]

VENDO Simca 1000, [illegible] Km. guida destra. Telef. Alessandria [illegible].

VENDO tutti tipi autocarri revisionati a nuovo fissi o ribaltabili, escavatori e pale. Carrara, corso Roma 46 (borgo San Pietro), Torino. O-153

VENDO 600 [illegible] L. 230.000. Visibile autorimessa via Drovetti 7. A56707

VOLTURIAMO 500 ottomilaquattrocento, 600 undicimilanovecento, 1100 quattordicimilanovecento. Autoagenzia Ferrero, Pomba 11, telefono 637-916.

VOLVO LA VETTURA PER L'ITALIA, PROVE DIMOSTRAZIONI ASSISTENZA, CORSO GIULIO CESARE 239, TELEFONO 231-806. 73

IL RENAULT berlina perfette condizioni vendesi o permutasi. Telef. 521-124.

500 C revisionata, motore 1958, [illegible] ribaltabili, [illegible]. Telefonare 289-014.

500 D semestrale chiara privato vende, eventuali facilitazioni. Telef. 651-196.

500 D '61 unico proprietario vendo, permuto [illegible]. Telefonare 390-403, ufficio. 388

600 fine '58, unico proprietario vendo a privato. Telefonare ore pasti 676-566.

600 seminuova '61 vendo cambio rateizzo Corso Moncalieri 19. O-17

600 D semestrale vendo a privato. Telefonare 41-492. A66429

1100 D 6 mesi come nuova privato vende. Via Monti 30. O-307

1300 11 mesi fumo Londra km. 13.000, 970.000 vendo. Telefonare [illegible] solo, [illegible] 552-128. [illegible].

1400 B [illegible] 1956, come nuova privato vende. Via Monti 30.

22 Ciclomotò Sport L. 150 p.p.

APE motocarro come nuovo privato vende. Telefonare al 529-590 ore ufficio.

APE motofurgoncini nuovi, d'occasione; [illegible] 12.500 mensili, [illegible] anticipi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O-437

CARELLINO frizione automatica, motocarrini, ciclomotori trasporto, scooter senza patente. Ribiso, Brescia 44, telefono 273-519. O-34

LAMBRETTA, [illegible] moto, [illegible] mensili. Audino, Giulio Cesare 96 telefono 273-357. O-196

LAMBRETTA scooterlinea 1968 rateazioni permute occasionissime Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 6. Tel. 489-743

PRIVATO vende a privato Vespa 125 ottimo stato. Telefonare [illegible].

[illegible] vendere [illegible] biciclindrica [illegible] miglior offerente. Telef. [illegible].

VESPA a patente vi presenta la Elit, via Fabro angolo via Cernaia: 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, [illegible] 4700 mensili. O-198

VIVI ciclomotori nuovi modelli 48 cc. senza patente. Permute, rateazioni. Concessionaria Avia, Vercelli 84, telefono 851-543. 101

VOLETE Vespa Ape o patente? Cambi rateazioni occasioni. Moruzzi, Ottimo Sovietico 169. Telefonare 393-638.

10.000 anticipo, acquisterete Vespa, nuovissimi modelli, rateazioni da 4700 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O-368

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare [illegible]. 1018

AFFARONE vendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bagino 4 Torino. O-187

ARTICOLI regalo vendesi blocco per mancata licenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6163 — Torino ». A54812

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

CONVENIENTEMENTE vendo macchina Singer motorizzata cucito retto. Telefonare 455-827. A66738

CUCCIOLI bellissimi lupi belga straordinariamente meravigliosamente sani vendo. Telefonatemi 485-859.

ECOMODA, Montevecchio 30, telefono 528-282, liquida pomeriggio modelli estivi costumi. A67911

FIDANZATI, sposi, Mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadi prezzi convenienti Francia 280, Isolotto 74, Regio Parco 161, 3. Agostino 4.

FUCILE caccia Lebeau estrattore vendo. Raggueagli, scrivere: Turletti, S. Tommaso 25, Torino. A67355

MOBILI « Casabella », vasta esposizione [illegible], lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli. [illegible] mobili usati. San Donato 74. A53889

MOBILIFICIO Orap, 30 rate vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O-906

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16: matrimoniali 175.000, armadioni 30.000, soggiorni, tinelli, cucine; mobili svedesi, librerie, salotti, divani 23.000.

PRIVATO vende dipinti Visani, Bellomi, Borra, pelli antichi campi barocchino. Telefonare ore pasti 382-365.

PRIVATO vende ormadione camera letto più guardaroba noce. Telefonare 763-800.

SERVIZIO piatti per dodici Malaneri vendo occasione. Telefonare 581-406 ore pasti. A56713

SIGNORA causa partenza svende televisore imballato 23 pollici. Tel. [illegible].

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O-315

TELEVISORI, mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 589-882. O-199

VENDO bellissimo cucciolo pastore tedesco maggiore offerente. Telef. [illegible].

VENDONSI cuccioli lupi pura razza Alsaziana. Telef. 742-496 ore 8-12, 19-30.